-2
TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): calendario «Nati per leggere» € 2; «La grande lirica» CD € 9,90

9 771592 169468 60105

ANNO 125 - NUMERO 3
GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2006
€ 0,90

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
SALDI DAL 7 GENNAIO

POLITICA ED ETICA

SINDROME DA ASSEDIO PER I DS

di Roberto Weber

Perché tanto interesse nella creazione di un polo finanziario amico? Perché tanta attenzione per la finanza? Questa volta sembra davvero che il duo regnante in casa ds l'abbia fatta grossa.

In buona sostanza a Fassino e D'Alema - uomini politici di spicco in procinto di assumere responsabilità di governo - si rimprovera di aver fatto il tifo per (alcuni dicono sostenuto) la creazione di un «polo finanziario rosso» e di aver intrattenuto rapporti con un signore (Giovanni Consorte, ex amministratore delegato Unipol) di cui appare dubbio il profilo morale.

Fassino dunque in prima battuta, l'impeccabile, l'onesto, il laborioso Fassino, l'uomo - adesso possiamo dirlo - che raccoglieva il più alto livello di consensi personali fra i leader del centrosinistra italiano scivola nel pantano Unipol e tarda a rilevare come l'agire di Giovanni Consorte sollevi inquietanti interrogativi sull'etica e sul ruolo delle imprese cooperative nel Paese.

Come è stato possibile che non si siano resi conto che - pur senza dar adito a comportamenti penalmente rilevabili - stavano varcando una sottile, ma ahimè cruciale linea rossa, quella che segna il discrimine fra mondo della politica e mondo degli affari?

Altri commentatori da queste pagine e dalla sostanziale totalità dei giornali italiani hanno già espresso il loro giudizio, lasciamo quindi che siano i lettori e gli elettori a valutare e cerchiamo invece alcune ragioni per spiegare l'atteggiamento dei due esponenti dei Ds, generalmente considerati uomini politici accorti e responsabili.

La mia personale convinzione è che l'imperdonabile leggerezza dei due leader ds sia l'esito di una «sindrome da accerchiamento», non tanto politico, quanto economico e soprattutto mediatico. Per ragioni che sono un po' lunghe da spiegare i Democratici di sinistra, si sono convinti di essere in buona misura ostaggio di giornali e tv. Insomma non c'è un gran *feeling*. Se la cavano meglio, molto meglio, Veltroni e Rutelli, più duttili, più flessibili, più moderni.

● *Segue a pagina 3*

Botta e risposta tra il presidente del consiglio e il leader dell'opposizione su Opa e intercettazioni

Unipol, scontro Berlusconi-Prodi

Il premier: «Intreccio tra politica e affari». Replica: «Meglio che lui taccia»

Fassino: reagiremo. Per Consorte associazione a delinquere

ROMA «Un intreccio inaccettabile tra politica e affari»: sulla vicenda Unipol interviene il presidente del Consiglio Berlusconi che attacca con evidente riferimento ai Ds e alle telefonate tra Consorte e Fassino: «Gli elettori di sinistra sono rimasti delusi e sfiduciati. Per i nostri elettori invece - aggiunge il premier - non sarà così». Immediata la replica di Prodi: «Uno come lui è meglio che non parli di politica e affari». Sulla questione è intervenuto anche il segretario ds Fassimo: «Giusto riflettere sui fatti, ma non sbiremo criminalizzazioni del tutto fuori luogo». Intanto, per il presidente dimissionario di Unipol Consorte, e per Emilio Gnutti spunta una nuova ipotesi d'accusa: associazione per delinquere.

● *Alle pagine 2 e 3*

Il premier israeliano Ariel Sharon

Tel Aviv: Sharon grave emorragia cerebrale

TEL AVIV Israele prega per la vita di Ariel Sharon. Il primo ministro, 77 anni, è stato sottoposto nella notte a un'operazione chirurgica nell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, per un'emorragia cerebrale che i medici hanno definita «massiccia». L'operazione è durata diverse ore. Le condizioni del primo ministro sono state definite gravi. «È stata rilevata un'emorragia interna massiccia nel cervello», ha dichiarato un medico dopo un'ora dall'inizio dell'intervento. Sharon è stato colpito da una paralisi parziale a causa dell'ictus responsabile dell' emorragia e potrebbe non riprendersi. Nelle funzioni di capo del governo, il premier è stato sostituito dal suo vice, Ehud Olmert.

● *A pagina 5*

YEMEN

L'ARMA SEQUESTRI

di Renzo Guolo

Gli italiani rapiti in Yemen sono finiti nel mezzo di un duro scontro «centro-periferia». In quel Paese dominano le tribù fuori dal contesto urbano. Ed è appunto in una di queste aree tribali che gli italiani sono stati sequestrati. Per gran parte dei yemeniti l'affiliazione tribale è una componente essenziale dell'identità. La pratica della presa in ostaggio di turisti era cessata nel 2001.

● *Segue a pagina 2*

Spiragli di speranza per i 5 italiani presi in ostaggio domenica

● *A pagina 5*

Seguirà un test campione, primo in Italia, tra i 13 mila servolani

Subito analisi ai lavoratori della Ferriera

La Ferriera

TRIESTE I primi a essere «super-analizzati» saranno certamente i lavoratori della Ferriera, poi toccherà a un campione adeguatamente rapprsentativo dei 13 mila abitanti di Servola censiti nel 2001, da anni alle prese con l'inquinamento e ultimamente scossi da notizie di livelli di diossina trenta volte superiori ai limiti. È la prima volta in assoluto che a Trieste si parla di analisi estese a una così ampia parte di popolazione per sondare eventuali effetti negativi a largo raggio a causa di agenti inquinanti sul territorio. La stessa Azienda sanitaria, che ha deciso di prendere questa strada di fronte alla presenza massiccia di idrocarburi e diossina alla Ferriera di Servola e nel mare circostante, deve darsi gli strumenti per lo *screening*.

● Gabriella Ziani *a pagina 19*

CASA ESPLOSA: «PENSAVO UNA BOMBA»

● *A pagina 21*

Si accende il dibattito sui temi della gestione del territorio del Friuli Venezia Giulia

Illy: miope l'ottica di Legambiente La replica: non ha la verità in tasca

TRIESTE Legambiente boccia la politica ambientale della Regione? Gli ambientalisti difettano in visione complessiva e hanno scarsa conoscenza di scenari più ampi: è la secca replica di Riccardo Illy che respinge - assieme agli assessori della sua giunta - punto su punto le accuse mosse. Ma Elena Gobbi, presidente di Legambiente, rincara la dose: «Quest'amministrazione è supponente e pensa di avere la verità in tasca».

«Se Legambiente esprimesse le sue valutazioni con competenza e senza faziosità – afferma a sua volta l'assessore ai Trasporti Sonego – dovrebbe riconoscere che il Friuli Venezia Giulia è la prima regione che ha introdotto la Valutazione ambientale strategica nel proprio ordinamento, senza attendere che lo Stato (che peraltro ha eccepito la norma regionale davanti alla Corte Costituzionale, ndr) recepisca la direttiva comunitaria».

● *A pagina 10*
Marco Ballico

Pegorer: priorità welfare e energia

TRIESTE Il Governatore non si tocca, ma dia più voce al Friuli: a sostenerlo è il segretario regionale dei Ds Carlo Pegorer in vista della prossima verifica di maggioranza della Regione. Secondo Pegorer serve rilanciare l'azione dell'esecutivo ritrovando piena coesione all'interno di Intesa.

● Ciro Esposito *a pagina 9*

RIFORME

UNA STRATEGIA PER L'ACQUA

di Alessandro Patriarca

Il direttore dell'Acquedotto Poiana spa, in provincia di Udine, ingegner Alessandro Patriarca, ha scritto l'articolo che pubblichiamo.

L'acqua è un bene prezioso che tutti debbono contribuire a conservare e tutelare; non dobbiamo però dimenticare che questo principio aumenta di importanza tanto quanto più riusciamo a sfruttare la risorsa.

Lo Stato, le Regioni, i Comuni in questi ultimi anni hanno emanato una riforma del settore chiamato «Gestione del ciclo integrato dell'acqua» che darà sicuramente i suoi frutti nei prossimi anni.

● *Segue a pagina 13*

Grignano: le telecamere di sorveglianza li sorprendono mentre si aggirano furtivi tra i moli. Video in mano ai carabinieri

Barche a fuoco, filmati due uomini sospetti

Uno aveva in mano forse un razzo di segnalazione. Erano circa le 19.40

TRIESTE C'erano due uomini l'altra sera che si aggiravano, in maniera furtiva, nell'area della società Nautica Grignano poco prima che scoppiasse l'incendio che ha distrutto le 4 barche. Uno aveva in mano qualcosa, forse un razzo da segnalazione, che ha fatto divampare le fiamme. Erano passate le 19.40 e le due telecamere della società, una che guarda verso il piazzale, l'altra sui pontili, hanno ripreso e registrato tutto, sino al momento del rogo, verso le 21.30, e dell'arrivo dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, anche se chiaramente in una situazione di oscurità.

● *A pagina 20*
Giulio Garau

TRIESTINA

Stop per Rigoni arrivato Mignani

● Antonello Rodio *a pagina 33*

i Saldi
GUINA
abbigliamento
Sabato 7 — 8.30 - 13.00 / 15.00 - 19.30
Domenica 8 — 9.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Lunedì 9 — 8.30 - 12.30 / 15.30 - 19.30
Via Genova, 12 Trieste

Un ex maresciallo Ps: «Ho visto interrare armi nel terrapieno»

TRIESTE «Fra il 1952 e il 1953 alla stazione centrale arrivavano di notte vagoni, che tempo dopo ho saputo trasportavano casse contenenti armi. Ho visto però militari che portavano queste casse in direzione di Barcola, dove nottetempo venivano poste in nascondigli esistenti nel giardino e lungo la scogliera, dove oggi c'è la pineta». La testimonianza, che avvalora quanto rivelato dall'ex sindaco Manlio Cecovini (il quale ha precisato di averlo saputo una decina di anni fa dal professor Diego de Castro), è di Giusto Tunin, 86 anni, triestino, già maresciallo di pubblica sicurezza, ufficiale al merito della Repubblica e decorato con tre croci di guerra.

In quegli anni, assieme ad alcuni colleghi della pubblica sicurezza, Tunin operava anche a Barcola, ma per sorvegliare il cavalcavia ferroviario, che i partigiani agli ordini di Tito avevano intenzione di far saltare.

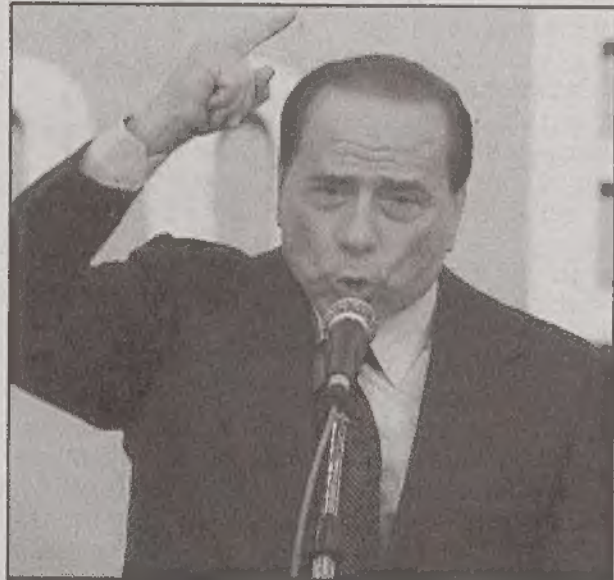
● Giuseppe Palladini *a pagina 22*

Il premier interviene senza citare esplicitamente la vicenda Unipol: «Utili assolti dall'obbligo di versare imposte, andati a foraggiare il partito»

Berlusconi: «Intreccio giunte rosse-coop»

Immediata replica di Prodi: «Uno come lui è meglio che non parli di politica e affari»

ROMA «Un intreccio inaccettabile tra politica e affari». Silvio Berlusconi, rientrato in serata a Roma, sferra un duro attacco ai Ds e al mondo delle cooperative dopo la bufera scatenata dalle intercettazioni Fassino-Consorte. «Gli ultimi avvenimenti - tuona il Cavaliere - hanno fatto emergere con evidenza quell'intreccio tra giunte rosse e mondo delle cooperative che ha sempre lucrato contratti da parte degli esponenti del partito di cui è organico», producendo utili esentasse «che sono poi andati a foraggiare il proprio partito di riferimento». Poi una frecciata al muro caduto della «diversità» della sinistra. «Evidentemente - ha osservato Berlusconi - chi ha sempre guardato alla sinistra come a qualcosa di diverso rispetto al resto della politica, resterà fortemente deluso...».

Le bordate del premier arrivano proprio nel giorno in cui Romano Prodi, con una lunga lettera alla «Stampa», ha invocato confini precisi per separare nettamente la politica dagli affari. Dopo giorni di silenzio, in cui è rimasto alla finestra a guardare il «gioco al massacro» intestino alla sinistra, il Cavaliere ha lanciato parole di fuoco contro quello che ha definito un intreccio politico-affaristico, pur senza commentare esplicitamente l'intervento del leader dell'Unione.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha attaccato il rapporto giunte rosse-coop

IL CAVALIERE
Evidentemente chi ha sempre guardato alla classe politica della sinistra come a qualcosa di diverso resterà fortemente deluso

Replica duro Romano Prodi. «Uno come lui è meglio che non parli di politica e affari» rilancia il Professore con una battuta secca a Silvio Berlusconi.

Il premier non ha nascosto con i suoi lo «stupore» per le parole del Professore sin dal mattino: «Da che pulpito...», sarebbe sbottato Berlusconi. È del tutto ridicolo, questo il ragionamento del premier, che un discorso del genere lo faccia Prodi, dal momento che la sua vita e il suo percorso professionale rappresentano proprio quella «commistione» tra affari e politica che ora mostra di voler mettere all'indice.

Il presidente del Consiglio, riferiscono le stesse fonti, fino ad oggi non ha inteso cavalcare «sino alle estreme conseguenze» la bufera giudiziaria su Unipol, «anche per non appannare la sua figura di garantista al di là delle convenienze», ma gli auspici di Prodi, rileva un autorevole esponente azzurro, «certo gli sono sembrati falsi, stantii». E, soprattutto, con un «doppio fine», tanto che in ambienti di Forza Italia si avvalora la tesi di un Prodi che ha voluto «infierire» su una Quercia già in difficoltà, presentandosi agli elettori disillusi dell'Unione come il padrone dell'unico «orticello buono e puro» rimasto a sinistra.

Entrando a Palazzo Grazioli, Berlusconi ha anche lasciato aperta la porta per l'ok definitivo al ddl del governo che stabilisce un severo giro di vite sulle intercettazioni, sostenendo che «ci sono i tempi» per approvarlo prima della fine della legislatura.

Per tutta la giornata erano stati dirigenti dello stato maggiore di Forza Italia a sparare ad alzo zero contro quelle che Fabrizio Cicchitto definisce le «grottesche banalità» di Prodi. Un atteggiamento «ambiguo» quello del Professore, contro cui si scaglia il presidente dei senatori azzurri Schifani, che individua nella sua lettera «il punto più critico della crisi dell'Unione»: «Anzichè fare, con coraggio da leader, i conti con il concreto presente - attacca Schifani - Prodi se ne pone fuori ed al di sopra, prendendo le distanze da Fassino e D'Alema». Un concetto ribadito anche da Adolfo Urso di An, che parla di un Prodi «ipocrita, pilatesco, che lascia i Ds al loro destino e anzi su di essi infierisce» in una «faida interna alla sinistra».

Anche il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi, che pure bolla Ds e Coop rosse come «un mondo di moralisti senza morale», sottolinea come le critiche più dure siano piovute addosso al segretario della Quercia soprattutto dal suo stesso partito, dall'Unione e, con l'intervento di oggi, da Prodi.

LA PROCURA

I magistrati spiazzano Castelli: non è agli atti l'intercettazione del parlamentare diessino

Castelli ha inviato in Procura a Milano l'ispettore Miller

ROMA Prima ancora che al ministro della Giustizia Castelli, la Procura di Milano vuole spiegare la propria posizione al Parlamento. E così ieri i magistrati milanesi hanno scritto al presidente della Camera una lettera per fare chiarezza sulle intercettazioni delle telefonate tra il segretario dei Ds Piero Fassino e l'ex presidente dell'Unipol Giovanni Cosorte. Lettera che lo stesso Pier Ferdinando Casini ha poi trasmesso al presidente della Giunta per le autorizzazioni Vincenzo Siniscalchi. Nel testo - scritto su iniziativa del procuratore capo Manlio Minale - i magistrati spiegherebbero di non aver inserito tra gli atti dell'inchiesta Bnl la trascrizione delle conversazioni poi finite sul «Giornale», prendendo così le distanze da ogni responsabilità su ogni eventuale fuga di notizie.

In questo modo i magistrati milanesi decidono di giocare in anticipo rispetto all'arrivo in procura dell'ispettore inviato dal ministero della Giustizia. Arcibaldo Miller, l'uomo scelto da Castelli per fare luce sulla presunta fuga di notizie, è atteso per i primi giorni della prossima settimana, ma la sua rischia di essere una visita poco gradita. Un particolare, questo, che però non dovrebbe disturbarlo più di tanto. Negli uffici del palazzo di giustizia milanese, Miller è infatti di casa. La prima volta ci arrivò nel 2003, spedito sempre da Castelli che voleva sapere se fosse vera o meno l'accusa lanciata da Cesare Previti contro i pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo di tenere nascoste le prove a suo favore nei processi Imi-Sir e Sme. Oggi il capo degli 007 di via Arenula ha il compito di scoprire eventuali responsabilità nella divulgazione delle intercettazioni delle telefonate tra il segretario dei Ds Piero Fassino e l'ex presidente dei Unipol Giovanni Consorte. Da quanto si sa, le conversazioni finite poi sul quotidiano di Paolo Berlusconi erano state registrate dalla guardia di finanza su un cd rom rimasto custodito fino allo scorso settembre. Poi, gli stessi finanzieri avrebbero curato la trascrizione delle bobine su un brogliaccio messo a disposizione dei magistrati di Milano. Un procedimento del tutto regolare, tanto più se si tiene conto che dalle conversazioni non risulta alcun particolare rilevante per le indagini.

Carlo Lania

Il numero uno della Quercia condivide il pensiero del Professore: le vicende bancarie impongono una riflessione

Fassino: separare i fatti dalle calunnie

E sottolinea: «Reagiremo». Il giorno 11 resa dei conti nella direzione

Il segretario dei Ds Piero Fassino con il leader dell'Unione Romano Prodi

ROMA Travolto dalle polemiche e con il partito in fibrillazione, Piero Fassino rientra dalla sua vacanza in Messico e dice stop ai veleni. La zampata del «leone ferito» parte nel pomeriggio dopo che in mattinata, con una lunga lettera alla Stampa, Romano Prodi ha chiesto agli alleati nuove regole in grado di stabilire un confine tra economia e politica. La ritrovata sintonia tra il Professore e il segretario della Quercia contribuisce a riportare un po' di serenità nell'Unione ma non risolve tutti problemi che la vicenda Unipol-Bnl ha aperto nella Quercia.

La giornata comincia prestissimo. «Va tracciato un confine tra il mondo degli affari e la politica mentre quest'ultima deve fare un passo indietro per allontanare i sospetti di vicinanza e collusione» scrive Romano Prodi, che rompe il silenzio sulle polemiche esplose dopo la pubblicazione delle conversazioni tra Fassino e Consorte e chiede agli alleati di voltare pagina. Il Professore ammette che è esistita ed esiste una «vicinanza» tra politica e centrali economiche che in alcuni casi «ha debordato oltre i confini, non del lecito dal punto di vista giuridico, ma oltre i confini dell'opportunità politica» e fa capire che è giunto il momento di darsi nuove regole. Ma non è soltanto con un codice etico che si possono regolare i comportamenti delle persone e, partendo da questa convinzione, Prodi chiama gli alleati ad un pubblico dibattito. «Sarebbe ben più efficace, in un momento come questo, uscire dal bunker del fumus persecutionis, fumus che innegabilmente esiste, per dibattere serenamente e in assoluta trasparenza dei fatti e per separare i fatti dalle opinioni, le opinioni dai pettegolezzi, i pettegolezzi dalle calunnie» scrive il leader dell'Unione per il quale la politica deve orientare, vigilare, se è il caso punire ma «non deve partecipare alle vicende dell'economia».

Il messaggio lanciato da Prodi, e ribadito in serata dal professore a Sinalunga (Siena), viene raccolto da Fassino che ne «apprezza» e «condivide» il contenuto. Il segretario della Quercia condivide la necessità di fissare regole e principi ma dice stop ai veleni e fa capire che il suo partito non è più disposto a farsi ricoprire di fango dagli esponenti della Cdl e da chi accusa i Democratici di sinistra di collateralismo. «I Ds discuteranno nella direzione dell'11 gennaio con serenità e serietà, respingendo ogni aggressione, contro cui continueremo a reagire con determinazione, e, come dice Prodi, separando i fatti dalle opinioni, le opinioni dai pettegolezzi, i pettegolezzi dalle calunnie» precisa il leader della Quercia per il quale le vicende bancarie di questi mesi «impongono a tutti una riflessione». E per far capire qual è il suo punto di vista, Fassino invita i cronisti a rileggere la sua intervista sul rapporto tra etica e politica pubblicata il 22 dicembre scorso sulla Stampa.

Dopo la tempesta dei giorni scorsi, la Quercia comincia a pensare alle contromosse che dovrebbero ridare un po' di fiducia ad una parte dell'elettorato che non ha perdonato a Fassino le sue conversazioni con Consorte. Ad essere fortemente preoccupati sono anche i centristi della Margherita che alle prosime elezioni politiche si presenteranno alla Camera insieme ai Ds.

L'intervento di Prodi e la prospettiva di un «codice etico» che possa regolare i rapporti tra banche e partiti viene apprezzato da tutto il centrosinistra. L'unica voce fuori dal coro è quella di Gavino Angius che definisce «interessante» la lettera di Prodi ma accusa il leader dell'Unione di non aver difeso Fassino: «Da Prodi mi sarei aspettato una parola di solidarietà nei confronti della segreteria della Quercia».

Per Fassino, comunque, la resa dei conti ci sarà nella direzione nazionale dei Ds convocata per l'11 gennaio. Il Correntone arriverà a chiedere la testa di Fassino? Difficile immaginarlo. Quel che è certo è che la discussione non sarà formale.

Gabriele Rizzardi

Il vignettista de «l'Unità»

Staino: il segretario e non altri ci racconti quella telefonata

ROMA Ieri «l'Unità» ha pubblicato la seconda pagina di reazioni dei suoi lettori alle intercettazioni Fassino-Consorte, sotto un titolo che parla di «rabbia, storia e orgoglio» della sinistra. Ma nel contesto il primo piano va una lettera di Staino, il principale vignettista del giornale, che chiede al segretario ds di raccontare a tutti la sua telefonata con l'ex capo Unipol, «prima che veniamo a saperlo da altri». Fin da luglio, come provano le sue vignette, Staino è sempre stato molto dubbioso sulla scalata alla Bnl, «non perché - scrive - la ritenessi illegittima, ma perché mi è sembrata largamente incomprensibile. Ma oggi che il bubbone è venuto fuori, è assurdo vedere impalare pubblicamente il segretario e il presidente ds per nulla: non so di quale delitto li si accusi».

A Beppe Grillo, che chiede di fare «piazza pulita nei ds», Staino lancia l'invito provocatorio di iscriversi ai ds, di discutere in sezione, in modo che al congresso ci sia una mozione-Grillo. Seriamente, aggiunge: «Non mi piacciono questi processi dall'esterno». Da una parte, quella del polo, «si parla di corruzione, da questa di errori».

Giorgio Staino

Invito a Grillo: iscriviti e fai una mozione al congresso ds

A sinistra, ci saranno cose trattate in modo superficiale, «ma c'è sempre molta differenza dagli atti criminali condotti contro il popolo italiano». Fassino e D'Alema vanno criticati per il loro «eccessivo entusiasmo nei confronti di un Consorte», definito «persona non affidabile». Non perché - dice Staino - sia tra quelli che dicono che non ci si debba sporcare le mani; l'arte della politica è di farlo a minor danno possibile rispetto ai benefici collettivi».

In un confronto polemico a «Radio Anch'io» con altri direttori, Antonio Padellaro ha vantato la decisione de «l'Unità» di far sfogare i suoi lettori e ha proposto che le intercettazioni, se ci sono, siano «pubblicate tutte e messe a disposizione della stampa, senza distinzione». I valori della politica e della cooperazione, note di amarezza e indignazione, ma anche reazioni orgogliose contro la destra sono i temi prevalenti nelle lettere di ieri. Giulio Pica scrive da Sala Consilina: se i riferimenti culturali dei ds non sono più la classe operaia e la difesa dei meno abbienti, ma un confuso progetto liberal-liberista, non rimane che il canto di Gaber: meglio «ritirarsi in campagna, come ho fatto io». Da Morlupo (Roma), Franco Coppi dice che è scandaloso che le coop risparmino sul costo del lavoro. Bisogna razzolare bene e operare bene, anche se si deve scalare una grande banca. Piero Pedroni di Formigine (Modena) è favorevole senza riserve alla scalata Bnl, contrastata dai «più influenti quotidiani nazionali». Citando Trentin, Carlo Conforti ritiene «ingiusti» i suoi rilievi, perché Consorte e Sacchetti non rappresentano «quel movimento cooperativo che io conosco». D'accordo con Trentin è invece Libero Traversa, quando dice che il movimento cooperativo «ha perso l'anima». Lorenzo Calza propone di raccogliere le firme per un congresso a fine gennaio. Tra 122 giorni ci sono le elezioni, ricorda con «angoscia» Luciano Pucciarelli da Carrara.

Renato Venditti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 gennaio 2006 è stata di 48.650 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

In ostaggio dei capitribù

Pratica protrattasi per un decennio, periodo in cui sono avvenuti oltre 200 «prelevamenti» conclusisi con le più disparate negoziazioni tra governo e capi locali. La tribù rappresenta una struttura sociale cui si deve lealtà in cambio di protezione; un potere che, da sempre, amministra la giustizia, controlla l'economia locale e il territorio in cui vive. Questo antico potere si scontra, oggi, con il tentativo dello Stato di imporre la sua sovranità. Un tentativo che non ha a che fare, solo, con l'esigenza di «modernizzare» il Paese e non mettere in crisi il mercato del turismo, ma anche con il ruolo dello Yemen nella «guerra al terrore».

La diffusa pratica della presa in ostaggio di turisti, che in passato si concludeva con le più disparate negoziazioni tra governo e capi locali, era cessata nel 2001, dopo un decennio in cui erano avvenuti oltre duecento «prelevamenti». La data non è casuale: da quell'anno anche il governo di Sana'a partecipa politicamente a quella «guerra». Partecipazione compensata da Washington con ingenti finanziamenti, spesso dirottati verso spese militari. Del resto lo Yemen occupa una posizione strategica chiave: confina con l'Arabia Saudita, si affaccia sul Golfo di Aden e le calde acque dell'Oceano Indiano, volge il suo sguardo al Mar Rosso; fronteggia le coste della Somalia, Paese senza Stato divenuto terra del fondamentalismo islamista, ed è abitato da una minoranza etnica somala, il 3% della popolazione, che attira l'interesse dell' *intelligence* di mezzo mondo. È il Paese da cui sono partiti gli attacchi, nel 2000, al cacciatorpediniere americano Cole e, nel 2002, alla petroliera francese Lindburg. La regione dell'Hadramaut è la terra d'origine dei Bin Laden, trasferitisi poi in quell'Arabia Saudita in cui la figura di Osama esercita un forte richiamo tra gli ulema radicali wahabbiti. È il Paese in cui l'opposizione alla guerra americana in Iraq è divenuto il cavallo di battaglia del movimento islamista di Hussein Al Huthi.

Se nell'immaginario collettivo italiano lo Yemen è il Paese visto con gli occhi poetici de «Il Fiore delle mille e una notte», e la sua capitale, Sana'a, è la «Venezia selvaggia nella polvere» descritta, appunto, da Pasolini, ai freddi sguardi di politici, militari e burocrazie strategiche occidentali, appare essenzialmente come un avamposto nel conflitto che si combatte dopo l'11 settembre. Un ruolo che il regime di Ali Abdallah Saleh, ha ben presente. Come dimostra l'arresto di centinaia di oppositori, non solo seguaci di Al Huthi, effettuati nel quadro della «guerra al terrore». E ora detenuti senza accusa formale o processo.

Lo spettro del terrorismo ha favorito il progetto del governo di riprendesi il controllo del territorio. La visibile militarizzazione del territorio ha stoppato gli attacchi ma ha anche ostacolato l'esercizio del tradizionale potere tribale. Anche quello di «fare» o «rendere giustizia». Questa cessione del monopolio della violenza è vissuta come un'espropriazione intollerabile da parte di alcune tribù, che hanno regolato l'ordine pubblico interno facendo valere il proprio potere esclusivo; o, se necessario, attraverso accordi o dispute intertribali. Dispute che possono durare anni e destabilizzare vaste aree del Paese. Un lusso che, nell'emergenza imposta dal terrorismo, nessun governo dell'area si può più permettere. Anche perché il terreno dello scambio politico è favorevole: aderire alla politica di Washington è un imperativo ma consente a regimi come quello yemenita di vedere confermata la loro centralità strategica e sorretta dall'esterno l'economia dei Paesi che governano. Per continuare a svolgere una parte attiva e vantaggiosa nella «guerra al terrore» potere tribale e sequestri diventano, in questo contesto, vincoli da cancellare.

Le tensioni tra centro e periferia si sono ora accentuate anche perché lo Yemen andrà presto alle urne e il governo ha impostato la campagna elettorale proprio sulla fine dell'anarchia tribale. È in questo complesso quadro che si innesca il rapimento dei turisti italiani. Diventati posta di un gioco più grande della loro stessa liberazione: ovvero chi comanda nel Paese.

Il presidente Saleh si era impegnato a sradicare i sequestri: il rapimento, che ha preceduto quello degli italiani, dell'ex vice ministro degli Esteri tedesco Chrobog e la sua famiglia, conclusosi con la liberazione degli ostaggi in cambio del rilascio di cinque prigionieri, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Quattordici rapiti in pochi mesi rappresentano il segnale che la tregua imposta dopo l'11 settembre non funziona più. Da qui l'irrigidimento del governo centrale, la decisione di rimuovere i governatori e i responsabili della sicurezza delle province di Shabwa e Marib, la tentazione di risolvere con un blitz il sequestro degli italiani.

Da qui l'annuncio di condannare a morte gli autori di sequestri precedenti e di minacciare la stessa sorte per quanti hanno rapito gli italiani. Rapitori che chiedono la liberazione di otto membri della loro tribù, anch'essi, pare, detenuti in carcere da un anno senza processo. Le conseguenze globali della «guerra al terrore» investono dunque anche le terre della Regina di Saba e i turisti italiani ne sono vittime.

Renzo Guolo

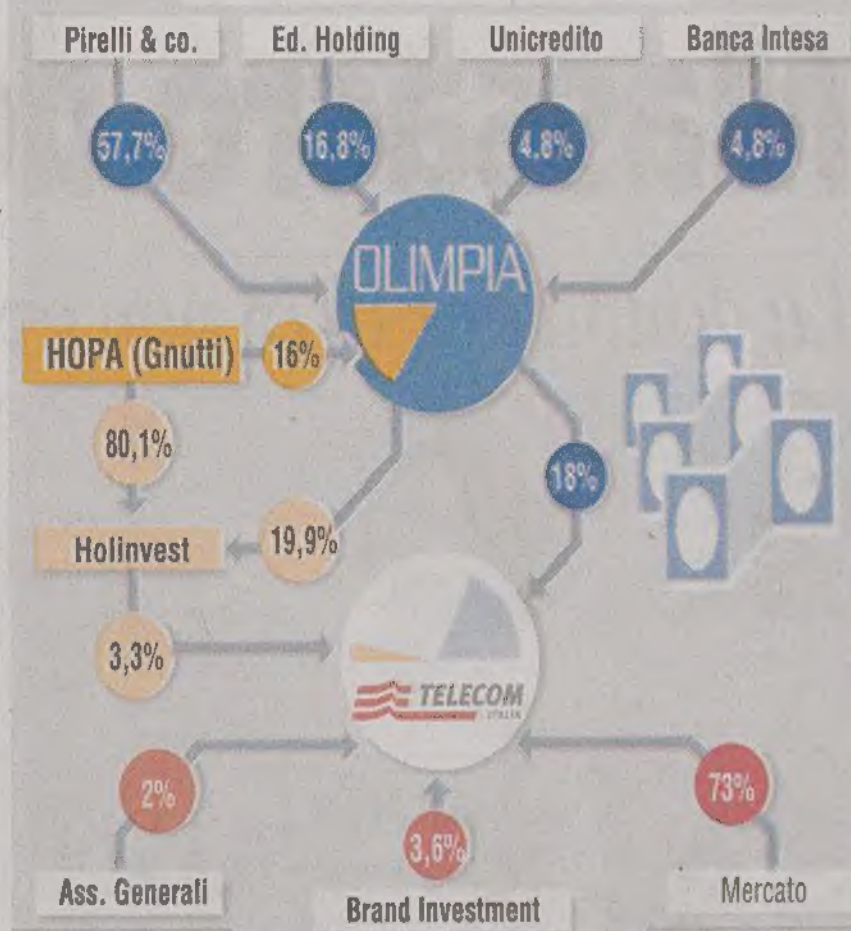
La galassia delle cooperative rosse

legacoop — Sede centrale: Roma — Sedi periferiche: regioni e province — Presidente: Giuliano Poletti — Vicepresidente: Giorgio Bertinelli

7.354.724 Cittadini che aderiscono ad una cooperativa

%	Settore	ASSOCIAZIONI DI COOPERATIVE	STRUTTURE NAZIONALI	
82,0%	DISTRIBUZIONE	Ancd (dettaglianti)	CONAD COOP	Negozi Supermercati
5,6%	ABITAZIONE	Ancab (abitanti)	ABITA CCC	Servizi immobiliari Costruzioni
3,1%	AGROALIMENTARE	Legacoop agroalimentare	CONAZO	Macellazione
2,4%	SERVIZI E TURISMO	Ancst (servizi e turismo)	CNS DROM	Appalti di servizi Sviluppo sociale
0,4%	INDUSTRIA	Ancpl (produzione e lavoro)	CCLP INRES	Multibusiness Strutture Coop
0,3%	PESCA	LEGAPESCA	Confidifin	Pesca
6,1%	ALTRE ATTIVITÀ	Ancc (consumatori) ANdCC (cultura) MEDIACOOP (comunicazione)	Holmo Unipol FIMIV	Finanziaria Assicurazioni Mutuo soccorso

ANSA-CENTIMETRI

Nuova accusa dei magistrati milanesi per Giovanni Consorte, ex presidente di Unipol. L'ipotesi di reato è associazione a delinquere e va ad aggiungersi a quelle già formulate: aggiotaggio, appropriazione indebita e ricettazione

I magistrati di Milano formulano nei confronti dell'ex presidente di Unipol un'altra ipotesi di reato che si aggiunge a quelle di aggiotaggio, appropriazione indebita e ricettazione

Consorte, nuova accusa: associazione a delinquere

Stessa imputazione per il finanziere bresciano Emilio Gnutti: a Montecarlo il crocevia dei fondi neri dei due indagati

MILANO Associazione a delinquere: è questa la nuova ipotesi d'accusa per Giovanni Consorte, il presidente dimissionario di Unipol, e per Emilio Gnutti, il finanziere bresciano a capo dell'Hopa. L'ex numero uno di via Stalingrado è già accusato di aggiotaggio, appropriazione indebita e ricettazione.

Con questa nuova accusa la posizione di Consorte si fa sempre più difficile e non è escluso che, a breve, gli inquirenti lo convocheranno per un altro interrogatorio anche perché su di lui incombe la «tegola Montecarlo». Infatti, nei prossimi giorni, i magistrati milanesi si recheranno nel Principato di Monaco per ottenere nuove informazioni sulle operazioni finanziarie effettuate proprio da Consorte e Ivano Sacchetti. Lo rivela il settimanale «L'Espresso»: è a Montecarlo il crocevia dei fondi neri dei due indagati.

Indiscrezioni: Fiorani e Boni accusati di truffa ai danni dello Stato

I pm della Procura di Milano hanno già permesso di individuare una serie di conti bancari su cui negli anni scorsi sono transitati decine di milioni di euro, frutto di affari privati dell'ex coppia del vertice Unipol. Dai primi accertamenti sarebbe emerso che le somme di denaro, una volta incassate, sono state suddivise in tranche più piccole e depositate su diverse banche a Montecarlo. Nella filiale monegasca dell'Ubs, per esempio, tra la fine del 2001 e l'inizio del 2002 sarebbero stati accreditati circa 5 milioni di euro su un conto riferibile a Consorte. Ma si trattava solo di un passaggio intermedio, perché dopo pochi mesi quei soldi sono ripartiti alla volta dell'Italia.

L'operazione fu gestita dal banchiere Paolo Di Nola, attualmente alla Compagnie Monegasque de Banque, che la scorsa estate fu intercettato più volte al telefono con Gianfranco Boni, braccio destro di Gianpiero Fiorani.

E proprio a Fiorani e Boni, secondo il settimanale «Panorama», sarebbe anche contestata la truffa ai danni dello Stato. L'ex amministratore delegato e l'ex direttore finanziario della banca lodigiana avrebbero forzato il sistema informatico della Popolare italiana trattenendo le imposte sui capital gain che avrebbero invece dovuto pagare a nome dei loro clienti. Ogni banca, infatti, si comporta da sostituto d'imposta: preleva e versa su un «conto erario» quanto dovuto dai clienti aventi un dossier titoli, grazie anche all'aiuto di un sistema informatico che calcola automaticamente l'importo della tassa da versare allo Stato per ogni operazione. Ed erano stati gli ispettori della Banca d'Italia, circa due settimane fa, a segnalare l'anomalia alla Procura di Milano. Non quadravano i conti sulle imposte versate per i capital gain relativi alle plusvalentze ottenute da Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti. Nei loro estratti conto, monitorati dalla guardia di finanza, risultavano stornate le imposte sui guadagni ottenuti grazie alle operazioni finanziarie di successo compiute su conti Bpi: 3,6 milioni di euro. Ma quei versamenti non sarebbero mai arrivati al conto erario perché Boni e Fiorani avrebbero forzato il sistema di «back office» riuscendo a far risultare che allo Stato spettavano solo 20 mila euro.

Ora i magistrati milanesi dovranno accertare se tale giro ha riguardato anche le imposte sulle plusvalenze maturate dal finanziere bresciano Emilio Gnutti e dagli altri clienti privilegiati della Bpi che potrebbero anche essere tornate nelle tasche dei compagni di scalata grazie a prestanome, conti esteri o passaggio di denaro illeciti.

L'inchiesta sullo scandalo bancario tende quindi ad allargarsi sempre più e ieri magistrati milanesi hanno interrogato nuovamente Silvano Spinelli, il commercialista sospettato di essere il prestanome e il tesoriere personale di Gianpiero Fiorani. Agli arresti domiciliari per motivi di età dalla metà del dicembre scorso, Spinelli, accusato di associazione a deliqnuere finalizzata a diverse appropriazioni indebite, aggiotaggio e altri reati societari nell'ambito della scalata di Antonveneta, è stato ascoltato per circa 6 ore dal procuratore aggiunto Francesco Greco e dal sostituto Eugenio Fusco.

Roberta Rizzo

RETROSCENA

Gianpiero Fiorani

L'ex della Bpi aveva investito in alberghi e residence in Brasile

MILANO L'ex amministratore di Bpi, Gianpiero Fiorani, aveva investito in alberghi e residence in Brasile.

Strutture che sarebbero dovute essere inaugurate in queste settimane. Ad affermarlo è News Settimanale, in un'anticipazione del numero che sarà pubblicato domani.

Pochi giorni prima del 13 dicembre, giorno dell'arresto di Fiorani, a Lodi «al Circolo di Letteratura di via XX Settembre si presenta un ragioniere stretto collaboratore di Fiorani. È euforico e racconta dell'ultimo investimento prodigio del boss della Bpl: alberghi e residence in Brasile, a Recife e Belo Horizonte - si legge nella nota di anticipazione -. Il ragioniere offre, per conto del capo, ospitalità gratis a tutti per i giorni dell' inaugurazione, prevista per i primi del 2006.

Gli occhi dei presenti luccicano di gratitudine. Sarà una vacanza memorabile. E chissenefrega se non si capisce cosa c'entri la più antica Banca popolare italiana con gli hotel ed i villaggi turistici brasiliani».

Sempre nell'ambito dell'inchiesta su Antonveneta è terminato ieri l'interrogatorio di Silvano Spinelli che è stato sentito dai Pm milanesi per circa sei ore. L'ex braccio destro di Gianpiero Fiorani si trova agli arresti domiciliari dal 13 dicembre con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'aggiotaggio, all'appropriazione indebita e ad altri reati.

Ora il procuratore aggiunto Francesco Greco e il Pm Eugenio Fusco si recheranno al carcere di San Vittore dove verrà interrogato nuovamente Gianfranco Boni, al quale viene contestata anche l'accusa di truffa ai danni dello Stato insieme a Fiorani. Secondo un'anticipazione del settimanale Panorama (vedere l'articolo di apertura di pagina, ndr.) l'ex amministratore delegato e l'ex direttore finanziario della banca lodigiana, avrebbero forzato il sistema informatico della Popolare italiana trattenendo le imposte sui capital gain che avrebbero invece dovuto pagare a nome dei loro clienti.

Ore drammatiche in via Stalingrado. Stefanini torna in pole position. Oggi il cda di Holmo

Unipol a rischio vendita se naufraga l'Opa
Le Generali smentiscono un loro interesse

ROMA Altro che pausa di riflessione. Per le coop è il momento delle decisioni veloci, solide, sostenibili. Il parlamentino delle cooperative, riunito a Bologna dal presidente Giuliano Poletti, fa sapere a chiare lettere che dall'Opa Bnl non si torna indietro. Sfuma l'ipotesi di mediazione con i toscani e riavanza la candidatura di Pier Luigi Stefanini, presidente di Coop Adriatica e di Holmo, alla poltrona di Giovanni Consorte. Il vice? Non è un problema dopo il no ripetuto del toscano Turiddo Campaini (Unicoop). L'amministratore delegato: «Che arrivi dal mercato o dal management interno, purché non sia un politico», hanno convenuto le coop.

In via Stalingrado si vivono ore drammatiche, nell'attesa del consiglio di amministrazione di Holmo, una delle finanziarie della catena di controllo di Unipol, previsto per oggi.

Holmo deve decidere formalmente a chi affidare il bastone del comando e con quale mandato. In sostanza la decisione, dicono i bene informati, è stata già presa. I rappresentanti delle coop territoriali e di settore, come si è sempre detto a sinistra, si sono contati e hanno scoperto che la maggioranza del movimento sta con i bolognesi. Soprattutto per ragioni economiche.

Non a caso il più convinto per una decisione rapida e definitiva è stato Giuseppe Nicolò, di Coop Piemonte cui fa capo Coopfond, la cassaforte del movimento cooperative dove va a finire il contributo del 3 per cento degli utili devoluto da ogni struttura, piccola o grande, alla Lega.

Nicolò ha fatto pesare i soldi sulla bilancia a favore di Stefanini. Altri hanno fatto pesare la paura di scenari apocalittici se dovesse naufragare la scalata alla Bnl per la quale sono stati messi in preventivo 4,9 miliardi di euro. Una cifra pari al valore di mercato di Unipol. Consorte in parte se li è fatti prestare dalle banche in parte li ha racimolati vendendo pezzi di azienda.

Se l'Opa Bnl non si facesse, le casse della società sarebbero vuote e chiunque potrebbe farsi avanti per acquistarla. Nella riunione bolognese sono stati agitati gli spauracchi di Toro Assicurazioni e delle Generali.

Il colosso triestino, secondo alcune voci, sarebbe pronto a mettere in campo fino a 8 miliardi di euro (valore nominale di Unipol più premio di maggioranza). Ipotesi considerata a Trieste alla stregua di un rumor senza fondamento. Negli ambienti del leone alato l'idea è smentita almeno per tre ragioni: la normativa antitrust italiana pone dei limiti e non si può aggirare facilmente, le Generali si ritengono sovraesposte in Italia e hanno mire di espansione sui nuovi mercati esteri, Cina ed Est in testa, non interessa l'anima «politica» di Unipol anche se è apprezzata quella aziendale. Quella che sembra aver preso il sopravvento ieri, comunque, è proprio l'anima aziendale. I tentativi di mediazione politica sono sfumati di fronte alla fermezza delle rispettive posizioni. Quando a metà pomeriggio Giuseppe Mussari, presidente della Fondazione Montepaschi, da Siena ha fatto sapere che sull'Opa Bnl non c'era più niente da dire, gli spazi si sono tutti ristretti a vantaggio dei bolognesi.

Chi sarà designato oggi da Holmo - potrebbe essere anche il solo presidente, è stato detto alla fine ieri sera - dovrà vedersela anche con le prime avvisaglie di una fronda contro il neogovernatore di Bankitalia Mario Draghi. Sul Wall Street Journal di ieri è comparso il fantasma del conflitto d'interesse: Draghi, in Goldman Sachs, è stato consulente della spagnola BBVA in corsa contro Unipol per il controllo di Bnl.

Lucia Visca

No soluzioni tampone

Marinig, Coop Fvg: «Una figura di spicco per il nuovo vertice assicurativo»

Renzo Marinig

BOLOGNA «Credo che la proprietà Holmo deve dare una risposta chiara e precisa, non interlocutoria». Lo ha detto Renzo Marinig, presidente Lega Coop Friuli Venezia Giulia - 300 cooperative associate - a margine della riunione a Bologna per discutere sulla vicenda Unipol, che vede a confronto i presidenti delle associazioni nazionali della cooperazione. «Stefanini o altri decidono loro - ha detto ancora Marinig - l'importante è che sia una figura significativa, non transitoria, e che ci sia una distinzione tra presidente e amministratore delegato». In relazione alla figura dell'Ad, Marinig ha detto che la sua preferenza andrebbe «a una risorsa che viene dal mondo coop, o anche da una banca vicina a noi come Mps, o dal gruppo dirigente di Holmo». Riguardo alla scelta dell'Opa su Bnl, il presidente della Lega Coop Friuli Venezia Giulia ha detto di condividere l'Opa che ha definito «un grande progetto che condivido e valorizzo oggi più di ieri».

DALLA PRIMA PAGINA

Sindrome da assedio per i Ds

E allora, poiché tutti sanno - o almeno dovrebbero non fingere di non sapere - che stante la assoluta autonomia dei giornalisti, dei direttori e degli opinionisti, un solido radicamento nel mondo finanziario spesso consente un controllo diretto o indiretto sulla proprietà di testate giornalistiche e televisive, ecco affiorare la ragione vera dell'incauto 'entusiasmo' mostrato da Fassino e D'Alema nei confronti degli ipotetici nuovi assetti finanziari prefigurati dalla scalata alla Bnl.

Per altri versi la vicenda consente un'ulteriore chiave di lettura. Se infatti appare verosimile che Fassino e D'Alema siano prigionieri di una visione un po' meccanica e datata del funzionamento dell'economia e dei mezzi di comunicazione e che questa visione nutra un'ambizione di controllo sistemico fatalmente anacronistica, è altrettanto vero che la determinata e martellante campagna di stampa sui Ds e sul loro segretario e presidente si stia rivelando eccessiva, ove non sia funzionale a un più organico disegno di ridimensionamento della sinistra (o perlomeno del suo pezzo più importante) nel nostro Paese.

Un capitalismo a carattere essenzialmente famigliare che non sopporta intrusioni, un società per molti versi castale e corporativa, una dislocazione dei poteri e dei benefici che essi comportano che non tollera mobilità sociale (si procede per cooptazione), hanno bisogno di un mondo politico debole e accomodante. È in questa luce che l'errore o la leggerezza di Fassino/D'Alema assumono tratti diversi: per rilanciare questo Paese c'è bisogno di tanta, tanta politica e qualsiasi passo che la indebolisca o la appanni, prende i caratteri di una colpa.

E tuttavia dal Vangelo apprendiamo che non c'è colpa che non conosca ammenda. Si affrettino a trovarla i due leader dei Democratici di sinistra, ne va del bene del Paese.

Roberto Weber

La lettera di dimissioni del finanziere bresciano apre la strada al direttore della Sda Bocconi

Riassetto Olimpia, Dallocchio il più accreditato

MILANO È ufficiale. La lettera di dimissioni di Emilio Gnutti dal consiglio di Olimpia è sul tavolo della holding cui fa capo il 18% di Telecom. E il passo indietro del finanziere bresciano, motivato dalle stesse ragioni di salute indicate nelle missive arrivate prima della fine dell'anno a Mps, Unipol e Asm e alla sua Hopa, dà un colpo di acceleratore alla partita aperta sul futuro assetto del gruppo di telecomunicazioni, legato a doppio filo al destino della galassia di Gnutti.

Entro 20 giorni, secondo quanto prevedono i patti parasociali che legano i soci di Olimpia (oltre a Hopa al 16%, Pirelli al 60%, Edizione Holding al 16,8% e, per la quota residua, Unicredit e Intesa) la cassaforte di Gnutti dovrà indicare un sostituto. E con ogni probabilità - da quanto si apprende negli ambienti bresciani - sceglierà di farsi rappresentare da chi prenderà il posto del finanziere come presidente della stessa Hopa. Finora il candidato più accreditato è il direttore della Sda Bocconi, Maurizio Dallocchio, ma l'affacciarsi dell'ipotesi di liquidazione per la finanziaria di via Zanardelli dopo l'uscita da Olimpia potrebbe spingere i soci a individuare un'altra figura. A Brescia peraltro non risulta per ora convocato alcun cda.

Dallocchio, da parte sua, a partire da lunedì prossimo avvierà un giro di consultazioni per sondare l'umore dei maggiori azionisti di Hopa e in particolare dei soci bancari. In primis quelli che siedono nel patto di sindacato accanto a Fingruppo (26,3%), vale a dire Mps, Unipol (entrambe al 5%) e Bpi (4,3%), ma anche Antonveneta (oltre il 7% del capitale) che, dopo il passaggio ad Abn Amro, resta nell' azionariato - viene fatto notare - anche per mancanza di alternative, visto che non ci sono compratori. Un discorso, questo, che vale anche per gli altri azionisti di Hopa.

Sul fronte Telecom i tempi ormai stringono. Per l'8 febbraio Hopa dovrà decidere se dare disdetta al patto di Olimpia e ricevere, in base agli accordi, il corrispettivo della sua quota indiretta nel capitale di Telecom (il 2,88%), tolta la sua parte del debito di Olimpia (550 milioni di euro), e un premio di 208 milioni. Ai prezzi attuali di Telecom, Hopa darà quindi l'addio ad Olimpia con in tasca 580 milioni di euro, sui quali tuttavia dovrà registrare una minusvalenza pesante, valutata nell'ordine della metà del patrimonio netto della finanziaria di corso Zanardelli, che ha in carico le azioni del gruppo di tlc ad almeno 4,3 euro.

Sottoposta a una bastonatura dai suoi aguzzini Izzo, Ghira e Guido lei si finse priva di vita e così riuscì a evitare di essere uccisa

Massacro del Circeo: morta la Colasanti

La donna dal 1975 non aveva mai smesso di chiedere giustizia per quel terribile episodio

Donatella Colasanti in una foto d'archivio degli anni Novanta

ROMA «A conti fatti, sono felice. E come potrei non esserlo? Sono una miracolata e ogni giorno devo ringraziare Dio per avermi salvato. Quelli come me hanno il dovere di essere felici». Viveva così, come raccontava lei stessa ad un settimanale femminile nel maggio scorso, Donatella Colasanti, trasformata in una notte nel '75 da giovane donna emancipata in vittima della brutalità di tre ragazzi della Roma bene e morta il 30 dicembre scorso senza smettere di urlare, per 30 anni, il suo bisogno di verità e giustizia. Con Donatella Colasanti se ne va un altro protagonista di una vicenda di cronaca nera rimasta indelebile nella memoria collettiva come il massacro del Circeo. Il destino ha voluto tenerla in vita fino alla scoperta, nel novembre scorso, che uno dei suoi tre aguzzini, Andrea Ghira, era morto sotto falso nome in un cimitero dell'enclave spagnola di Melilla. Una morte che, nella sua ostinazione, Colasanti ha rifiutato fino alla fine sostenendo che Ghira fosse ancora vivo.

Era il 29 settembre del '75 quando una villetta al Circeo, la spiaggia degli intellettuali sul litorale pontino, fu teatro dell'orrore. A finire nelle mani di tre aguzzini 'pariolinì - i teppisti neofascisti Angelo Izzo e Andrea Ghira, ed il figlio di un alto funzionario di banca, Gianni Guido - furono Maria Rosaria Lopez, che fu uccisa, e Donatella Colasanti, trovata in fin di vita, giusto in tempo perchè potesse salvarsi, almeno fisicamente. Maria Rosaria Lopez e Donatella Colasanti avevano conosciuto casualmente a Roma i tre giovani ed avevano accettato di partecipare ad una festicciola tra amici nella villa del padre di Andrea Ghira, ma da subito, una volta in auto con i tre ragazzi, le giovani compresero le intenzioni. «Izzo si esaltava a dare ordini. Ricordo che durante il viaggio verso Roma, mentre ero chiusa nel bagagliaio, scherzavano: "Silenzio! Qui ci sono due morte" e nel mangianastri avevano messo la colonna sonora dell'Esorcista», ricordava recentemente Donatella Colasanti, come se il tempo per lei si fosse fermato a quella notte.

Nel corso delle sevizie ininterrotte, Maria Rosaria Lopez perse i sensi ed i ragazzi la uccisero immergendole ripetutamente la testa nella vasca da bagno. Donatella Colasanti riuscì ad evitare la morte perchè, sottoposta ad una bastonatura, si finse morta ingannando i suoi torturatori. A quel punto i ragazzi avvolsero i due corpi in buste di plastica, li caricarono nel bagagliaio di una Fiat 127 e tornarono a Roma. Donatella Colasanti, accortasi che l'auto era stata abbandonata, cominciò a gemere richiamando l'attenzione di un vigile notturno.

La brutalità di quella notte non ha permesso a Donatella Colasanti di sposarsi e di farsi una famiglia ma la forza di sentirsi una sopravvissuta l'ha spinta a lottare contro il 'mostro del Circeò e le miopie delle istituzioni, chiedendo, spesso nell'indifferenza, di tener in carcere Angelo Izzo e di cercare anche in Italia Andrea Ghira. La storia le ha dato in parte ragione: nell'aprile scorso Izzo è tornato ad accanirsi ed uccidere, a Campobasso, due donne, mentre Ghira è morto nel '94, a Melilla, per un'overdose, dopo essersi arruolato sotto il nome di Massimo Testa De Andres nella legione spagnola.

IN BREVE

Pronti centinaia di ricorsi

Tasse auto inevase: record di notifiche nel Salernitano

AGROPOLI Tutti evasori gli automobilisti di Agropoli (Salerno)? L'ufficio postale di Agropoli in questi giorni è infatti invaso da migliaia di notifiche di tasse automobilistiche presuntamente non pagate. È il risultato degli avvisi di accertamento spediti dal Settore Finanze e Tributi della Regione Campania e destinati a migliaia di automobilisti agropolesi, cittadina cilentana di 20mila abitanti. Oltre 5mila notifiche nelle quali si contesta il mancato pagamento delle tasse automobilistiche per gli anni dal 2000 in poi. La valanga di avvisi di accertamento, giunti negli ultimi giorni, ha costretto impiegati e postini dello sportello agropolese ad un super lavoro. Intanto, centinaia di automobilisti hanno già annunciato che faranno ricorso poichè non accettano la «patente» di evasori. Il caso, dunque, si complica e ora bisognerà effettivamente vedere da che parte sta la ragione.

Incendio a una gomma di un Canadair a Genova

GENOVA Il principio di incendio in una delle due gomme posteriori del Canadair della Protezione civile, atterrato intorno alle 13.20 all'aeroporto «Cristoforo Colombo», potrebbe essere stato provocato dal blocco dei freni. L'incidente si sarebbe manifestato al termine dell' atterraggio quando ormai l'aeromobile era fermo.

Cade un ultraleggero: illesi i due occupanti

BRESCIA L'incidente è avvenuto alle 15.10 tra Calvagese della Riviera e Bedizzole, a poca distanza dal locale campo di volo. A cadere in un campo coltivato è stato un modello Tampico Tb9 che per un errore di manovra è finito sui fili dell'alta tensione. A bordo si trovavano due amici di 50 e 60 anni che se la sono cavata con alcune escoriazioni e un grande spavento.

La lettera è stata recapitata dalle autorità della curia alla madre di uno dei tre militari dell'arma trucidati al Pilastro

Carabiniere ucciso, i killer della Uno bianca chiedono perdono

BOLOGNA Una richiesta di perdono, quindici anni dopo, alla mamma di uno dei tre giovani carabinieri trucidati al Pilastro, zona alla periferia di Bologna, dalla banda della Uno bianca, che fra il 1987 e il 1994, tra Emilia-Romagna e Marche, uccise 23 persone e ne ferì quasi un centinaio. La lettera, tramite la curia, arriva dentro una busta bianca, poco prima della messa. È già dura anche solo appoggiarci sopra gli occhi: «Appena l'ho aperta - racconta Anna Stefanini - sono rimasta allibita e l'ho subito richiusa. Non so nemmeno se la leggerò».

Poco importa allora, per Anna Stefanini, se in fondo a quel pezzo di carta, c'è la firma di tutti e tre i fratelli Savi, Roberto, Fabio e Alberto, o solo di quest'ultimo, come riferirà in serata una nota della curia. Non è quella la differenza per una donna che, ogni 4 gennaio, torna sotto le Due Torri, lasciando a casa un marito debilitato dal dolore, sostenuta dai carabinieri, ripone un mazzo di fiori sul cippo che ricorda l'eccidio e bacia la foto del suo Otello, e dei commilitoni, Andrea Moneta e Mauro Mitilini: «Tutti e tre non facevano 64 anni». Lo strazio, invece, arriva ogni giorno: «Io ho fede e credo in Dio, e non posso dire che li ho perdonati. Perchè la cosa più atroce è vedere che mio figlio, ucciso a 22 anni e tre mesi, non c'è più. Io proprio non ci riesco a perdonarli, ma prego per loro, perchè Dio gli faccia capire cosa hanno fatto». Non riesce a parlare di perdono, ma non vuole nemmeno vendetta. Basta un po' «di giustizia. Io non sono per la pena di morte, ma sono per la pena certa. E allora se uno è stato condannato all'ergastolo, trent' anni almeno deve scontarli».

Già nel 1998 il capo della banda, l'ex assistente di Polizia Roberto Savi, aveva scritto una lettera per chiedere perdono ai familiari delle vittime (che rifiutarono), ma stavolta l'atto del fratello Alberto vorrebbe essere quasi più significativo, forse per l'anniversario o per la mano che ha portato fin qui la missiva: passata per la curia bolognese e il cappellano militare. Dentro la busta c'è pure un biglietto di accompagnamento di monsignor Ernesto Vecchi, il vescovo ausiliare della città, che ha officiato la messa di suffragio.

Nel breve appunto, Vecchi invita la signora a ritenersi libera di comportarsi secondo coscienza. Ma il vescovo ausiliare, nell'omelia, tocca più volte il tema del perdono, cristiano e non: «L'anelito al perdono - dice Vecchi - è un sentimento che merita rispetto, quando nasce da un sincero pentimento e accetta l'espiazione della pena come riparazione del male compiuto».

Vecchi cita pure il martirio di Santo Stefano, che «trovò la forza del perdono», ricordando come «il perdono cristiano, comunque, non si espone al rischio della banalizzazione e non nasce dalla cultura diffusa del "buonismo" o del "perdonismo". La misericordia di Dio non entra mai in conflitto con le esigenze della giustizia e, soprattutto, non copre l'atteggiamento ambiguo di chi oggi, come ai tempi di Santo Stefano, custodisce i mantelli di chi lancia le pietre contro le vittime innocenti».

Il carabiniere ucciso Otello Stefanini

FERROVIE

L'incidente nei pressi di Livorno

L'intercity Roma-Torino investe camion sui binari: otto contusi e tanta paura

LIVORNO È di otto contusi e tanta paura il bilancio dell'incidente ferroviaria avvenuto ieri mattina a Rosignano dove un intercity Roma-Torino ha travolto un camion che per una manovra sbagliata dell'autista era rimasto intrappolato tra le sbarre di un passaggio a livello.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 10 e i contusi sono tutti passeggeri dell' intercity. L'autista del camion, un mezzo della «Solvay» che trasportava soda, Fabrizio Valentini, di 38 anni, uscito miracolosamente illeso dalla cabina del mezzo, è stato denunciato per disastro ferroviario colposo. L'urto ha provocato il deragliamento della motrice del convoglio.

L'uomo aveva appena caricato soda per trasportarla dallo Stabilimento Solvay al magazzino di Vada: appena due chilometri di viaggio, già compiuto una prima volta nella stessa mattinata.

L'Intercity deragliato dopo l'urto

Al secondo viaggio l'errore e l'incidente: l'autista ha tentato di oltrepassare il passaggio a livello (utilizzato unicamente dai mezzi della fabbrica chimica e interdetto al traffico civile) mentre le sbarre dello stesso si stavano abbassando ed è rimasto rinchiuso all'interno. Il treno intercity aveva invece appena lasciato la stazione di Cecina e viaggiava a velocità moderata, tanto che i macchinisti sono riusciti a frenare evitando che l'impatto fosse assai più violento e con conseguenze ben più gravi.

Valentini, già ascoltato al commissariato di Cecina dalla polizia, ha detto di non aver udito i segnali acustici del passaggio a livello e di non avere visto il semaforo rosso. Sull'episodio, tuttavia, la Procura di Livorno ha aperto un'inchiesta.

Il traffico ferroviario sulla direttrice tirrenica ha subito pesanti rallentamenti. I treni provenienti da sud arrivano a Cecina e poi vengono deviati, via Collesalvetti, a Pisa saltando di fatto la stazione di Livorno. Lo stesso avviene con quelli provenienti da nord. Trenitalia ha predisposto un servizio alternativo con pullman che faranno la spola con le stazioni di Pisa, Livorno e Cecina per ridurre al minimo i disagi dei passeggeri. In serata la circolazione è ripresa regolare su un binario.

Era il vice commissario politico della 52.a Brigata Garibaldi. Indicò in Luigi Longo il responsabile della morte del capo del fascismo

Benito Mussolini nel 1945

Non fu mai in grado di chiarire i misteri sulla fucilazione e sul cosiddetto oro di Dongo

Morto il partigiano che catturò il Duce

Urbano «Bill» Lazzaro individuò Mussolini sul camion tedesco

VERCELLI «Cavaliere Benito Mussolini, la dichiaro in arresto»: il partigiano «Bill», al secolo Urbano Lazzaro, morto martedì sera all'età di 81 anni nell'ospedale di Vercelli, ha avuto modo mille volte di raccontare il 27 aprile 1945, quando a Dongo salì sull'autocarro dove era nascosto il Duce incappottato fino ai denti da soldato tedesco, elmetto in testa e mitra tra le gambe.

A modo suo (è d'obbligo la formula dubitativa in quanto si tratta di uno dei capitoli di storia più controversi) ha avuto modo di rievocare la manciata di minuti in cui fermarono la colonna tedesca, lunga una quarantina di veicoli, diretta al confine. Lui, il «Bill» vice commissario politico della 52.a Brigata Garibaldi, era con gli altri partigiani. «È qui il crapun», ovvero, in dialetto piemontese «il testone», come era soprannominato Mussolini, gli aveva detto un altro compagno.

Lazzaro salì sul camion, gridò tre volte, senza alcun esito, il nome del dittatore in fuga, poi mentre si avvicinava alla figura quasi tutta coperta, rannicchiata in fondo, pronunciò l'ordine d'arresto. Solo allora - sempre secondo la versione che fornì - l'uomo del Ventennio cedette il mitra e si lasciò portare via. Il resto è più che mai avvolto nel mistero. Un mistero che neppure «Bill» riuscì a risolvere nè sui presunti documenti riservati del Duce nè sull' esecutore materiale della sentenza di morte.

Originario di Quinto Vicentino (Vicenza), in servizio nella Guardia di finanza, dopo l'8 settembre 1943, venne arrestato dalle Ss ma riuscì a scappare prima di venire deportato nei campi di concentramento. Prese quindi attivamente parte alla lotta partigiana e quando ne uscì, a guerra finita, per un lungo periodo come funzionario Sip girò il mondo. Infine approdò a Rio de Janeiro dove visse con la moglie e tre figlie per fare soltanto brevi visite nel Vercellese. Per anni non parlò pubblicamente dell'avventuroso arresto di Mussolini e del giallo su chi scelse la via sbrigativa dell'«esecuzione» a Giulino di Mezzegra e la mise in atto. Non parlò pubblicamente, se non dopo gli anni Ottanta, quando rientrò definitivamente in Italia ma scrisse numerosi libri in cui dette la sua testimonianza. Prima di tutto la fantomatica valigetta contenente i documenti segreti. Lazzaro sostenne di averla avuta tra le mani quel giorno a Dongo ma non seppe mai spiegare dove andò a finire e se davvero comprendesse rivelazioni sul re di Maggio e il carteggio con Churchill. Non aveva dubbi, invece, a indicare Luigi Longo, poi segretario del Pci, quale giustiziere del Duce. Lo ribadì una decina d'anni fa durante un dibattito, ospite a Vercelli del Circolo culturale Giovanni Guareschi, vicino ad Alleanza Nazionale e, tre anni fa, a Luciano Garibaldi che lo riportò nel suo libro «La pista inglese». «Valerio - disse "Bill" - non era Walter Audisio, come si continua a insegnare ormai da generazioni ai ragazzi delle scuole italiane, bensì Luigi Longo, comandante generale delle Brigate Garibaldi e, a quell' epoca, numero due del Pci dopo Palmiro Togliatti». Rimase fermo su questo punto, incurante delle numerose smentite che più volte gli arrivarono da altri protagonisti di quelle vicende, come Leo Valiani. Ritenuto da più parti un personaggio non del tutto credibile, Lazzaro venne anche coinvolto nel processo, mai terminato, sull'«oro di Dongo», ovvero quel tesoro della Repubblica sociale italiana che non sarebbe stato formato dalle fedi nuziali donate alla Patria dalle donne d'Italia ma i preziosi che la polizia fascista sottrasse agli ebrei. Capitoli tragici di una storia che neppure i testimoni oculari, come «Bill», sono riusciti a scrivere una volta per tutte.

RIVELAZIONI

Cuba e Castro dietro l'assassinio del presidente Kennedy

BERLINO Dietro l'assassinio del presidente americano John F.Kennedy il 22 novembre 1963 a Dallas ci sarebbero stati i servizi segreti cubani, ai cui ordini avrebbe agito Lee Harvey Oswald, l'uomo che fece fuoco materialmente sull'auto di Kennedy. È la tesi sostenuta in un film- documentario che il primo canale pubblico tedesco Ard manderà in onda domani sera. «Fu la vendetta di Fidel Castro per il tentativo della Cia di assassinarlo con una penna biro avvelenata», ha detto Wilfried Huismann, il giornalista e regista autore del documentario intitolato «Rendez-vous con la morte». Nel programma si afferma che Oswald si recò in autobus a Città del Messico nel settembre 1963, sette settimane prima dell'assassinio, incontrando all'ambasciata cubana agenti castristi che gli diedero del denaro.

L'esperimento effettuato nell'organismo di un topo è stato pubblicato sulla rivista «Nature»

Staminali, ottenuto un organo da una cellula

ROMA Lo scenario potrebbe essere quello di un film di fantascienza in cui una sola cellula, stimolata nel modo giusto, riesce a formare un intero organo in poco tempo. È accaduto davvero, anche se il nuovo organo non si è formato in una prodigiosa incubatrice ma nell' organismo di un topo. Da una sola cellula staminale è stato ottenuto per la prima volta un intero organo: una cellula bambina prelevata da una ghiandola mammaria del topo, trasferita nell'animale vivo e privato delle ghiandole mammarie, è riuscita a generare in un mese e mezzo una ghiandola mammaria completa e perfettamente funzionante. Il risultato, pubblicato su «Nature», è uno dei più importanti finora ottenuti nella ricerca sulle staminali.

Nell'arco di sei settimane la cellula immatura ha affrontato dieci passaggi che l'hanno trasformata in una ghiandola mammaria completa dell'alveolo che secerne il latte e del dotto che porta il latte al capezzolo. «È un grande avanzamento sia sul fronte della conoscenza sia un passo in avanti verso la possibilità pratica di utilizzare le staminali per produrre nuovi organi», ha osservato il direttore del Laboratorio di Biologia dello sviluppo dell'università di Pavia, Carlo Alberto Redi, commentando il lavoro.

La prima ghiandola mammaria generata da una cellula staminale è stata ottenuta dal gruppo australiano di Jane Visvader, dell'istituto di ricerca medica «Walter and Eliza Hall», di Parkville. Oltre a riprodursi per mantenere inalterato il loro numero complessivo e oltre a dare origine ai diversi tipi di cellule della ghiandola mammaria (quelle destinate a formare l'alveolo e quelle che daranno origine ai dotti), le cellule staminali isolate dai ricercatori australiani potrebbero essere importanti anche per studiare i meccanismi che portano alla formazione del tumore del seno. Trasferite in un topo utilizzato come modello del tumore del seno, infatti, le stesse cellule staminali trapiantate per ottenere la ghiandola mammaria sono risultate più numerose nello stadio che precede immediatamente la comparsa del tumore.

Contributi a imprese fantasma scoperti dalle Fiamme gialle

COSENZA Un' organizzazione «perfetta», specializzata nel settore delle truffe finalizzate a percepire indebitamente i contributi statali erogati per favorire l' impianto di imprese destinate a creare occupazione nel Mezzogiorno. È quella scoperta dai militari della Compagnia di Paola della Guardia di finanza che hanno sottoposto a fermo un imprenditore bresciano, un faccendiere di Ferrara, radiato dall' ordine degli avvocati, ed il direttore di una società finanziaria di San Marino, oltre a sequestrare beni per un valore di sette milioni di euro. I fermati Gabriele Morandini, di 42 anni, di Corte Franca (Brescia), Franco Iori (70), a cui sono stati concessi gli arresti domiciliari, espulso dall' Ordine degli avvocati per una condanna a cinque anni di reclusione per bancarotta fraudolenta, e Paolo Conti (66), nato a Firenze, ma residente a Pioltello (Milano). Le accuse ipotizzate nei loro confronti vanno dall' associazione a delinquere alla truffa ai danni dello Stato, dall' aumento fittizio di capitale all' emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico.

Il leader israeliano è stato colpito ieri sera da una grave emorragia cerebrale. Il crollo dopo una prima crisi il 18 dicembre scorso

Sharon operato d'urgenza nella notte

I poteri sono stati temporaneamente trasferiti al vicepremier Ehud Olmert

Un'immagine d'archivio del premier Ariel Sharon

GERUSALEMME Alla vigilia di un intervento al cuore per curare una malformazione, il primo ministro israeliano Ariel Sharon è stato colpito questa notte da quella che i medici hanno descritto come una «forte emorragia cerebrale», dopo l'ictus, apparentemente più lieve, che aveva subito il 18 dicembre scorso.

I suoi poteri sono stati temporaneamente trasferiti al vice premier Ehud Olmert.

Il premier, che si trovava nella sua abitazione nella Fattoria dei Sicomori nel Neghev, è stato trasportato d'urgenza in ambulanza all'ospedale Hadassah di Gerusalemme mentre veniva mobilitati i medici e venivano informati i ministri.

Stando a quanto hanno riferito le emittenti radio e televisive locali, le cui versioni non sono sempre identiche nei particolari, intorno alle 22 locali (21 in Italia) Sharon, mentre stava conversando col suo medico personale, ha improvvisamente denunciato un senso di oppressione al petto, un forte mal di testa e un dolore a un braccio.

Il medico, dopo un primo esame, ha ritenuto necessario ordinare il ricovero del premier all'ospedale Hadassah, dove è stato dichiarato lo stato di emergenza mentre venivano richiamati i responsabili dei reparti di neurologia e di cardiologia e tutti gli altri medici che dovevano partecipare all'intervento al cuore del premier.

Nel frattempo l'ufficio del premier emetteva un comunicato nel quale si confermava il ricovero in ospedale di Sharon a causa di un malessere e si assicurava al tempo stesso che egli era pienamente cosciente.

L'ambulanza del premier è giunta all'Hadassah poco prima delle ore 23. Secondo le emittenti Sharon era in barella quando è stato trasportato nel reparto di traumatologia d'urgenza.

Qui Sharon è stato sottoposto a anestesia e a una risonanza magnetica dalla quale, ha detto il direttore dell'ospedale professor Mor Yosef, è emerso che era stato colpito da una forte emorragia al cervello.

Sharon è stato subito trasportato in sala operatoria per un intervento chirurgico di emergenza.

Nel frattempo in considerazione della serietà delle condizioni di Sharon, il segretario del governo Israel Maimon ha annunciato che, sentito il parere del consigliere giuridico del governo, i poteri del premier sono stati temporaneamente trasferiti al vice premier e ministro delle finanze Ehud Olmert.

L'improvviso aggravamento delle condizioni di salute di Sharon - non si esclude che la sua stessa vita sia in pericolo - ha suscitato profonda emozione in Israele, dove tutte le emittenti hanno sospeso i normali programmi.

Esso sconvolge la situazione politica nel Paese e avrà inevitabilmente riflessi anche sull'esito delle elezioni politiche in programma il 28 marzo prossimo.

> Il presidente Bush è stato informato. Un portavoce: preghiamo per lui

Sharon e il suo partito Kadima, da lui fondato poco più di un mese fa, erano indicati da tutti i sondaggi come destinati a un successo travolgente.

Un eventuale incapacità del premier o un suo forzato ritiro dalla vita politica non mancheranno perciò di avere profondi riflessi su Kadima, strettamente identificato con Sharon, e offrire nuove prospettive a partiti che apparivano destinani a una bruciante sconfitta.

Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, è stato informato delle condizioni del premier israeliano Ariel Sharon. Lo indicano fonti di stampa della Casa Bianca. Tra Bush e Sharon i rapporti sono sempre stati buoni, ed a diverse riprese il presidente americano ha ribadito il proprio appoggio alla cosidetta «road map» che deve portare alla nascita di uno Stato palestinese accanto ad Israele. La Casa Bianca «è vicina e prega» per Ariel Sharon e la sua famiglia. Lo ha riferito il portavoce della Consiglio nazionale di sicurezza, Frederick Jones.

FONTI MEDICHE

Parziale paralisi a causa di un ictus, è in pericolo di vita

GERUSALEMME Ariel Sharon è stato sottoposto stanotte ad un'operazione chirurgica alla testa nell'ospedale Hadassah di Gerusalemme, per un'emorragia cerebrale che i medici definiscono «massiccia». L'operazione potrebbe durare diverse ore, e le condizioni del primo ministro vengono definite gravi. «C'è un'emorragia interna massiccia nel cervello», ha dichiarato il medico Smuel Shapira, dopo un'ora dall'inizio dell'intervento. A quanto è trapelato, il paziente è stato colpito da una paralisi parziale a causa dell'ictus responsabile dell'emorragia. Citando imprecisate fonti mediche, i siti internet di Maariv e di Yediot Ahronot sostengono che «Ariel Sharon è in pericolo di vita». Nelle sinagoghe dei rioni religiosi vengono letti salmi. «Preghiamo per la salute di Ariel, figlio di Vera» hanno detto numerosi rabbini ai loro fedeli.

Da ieri sera, intanto, il vicepremier Ehud Olmert ha assunto ad interim, per un periodo massimo di cento giorni, la carica di primo ministro, mentre Ariel Sharon è sottoposto a Gerusalemme a un drammatico intervento in seguito ad una emorragia cerebrale.

Olmert è nato a Gerusalemme nel 1945 e ha successivamente rivestito le cariche di ministro dell'Industria, del Commercio, e delle Finanze.

Negli anni 1993-2003 è stato, per conto del Likud, sindaco di Gerusalemme.

Il mese scorso, con la scissione del Likud, è stato fra i più convinti sostenitori della nuova lista centrista Kadima voluta da Sharon. Negli ultimi mesi Olmert ha difeso a spada tratta la politica di Sharon di disimpegno dai palestinesi e di ritiro da Gaza.

È laureato psicologia, filosofia e giurisprudenza. È sposato e padre di quattro figli e figlie.

Sono 36 i morti. Altri attacchi in tutto il Paese. Assalto a un convoglio di autobotti: distrutte 20

Baghdad, kamikaze si fa esplodere a un funerale

BAGHDAD L'Iraq ha conosciuto ieri il suo giorno più sanguinoso da settimane con una serie di attentati che hanno fatto in totale più di 50 morti e decine di feriti. In un solo attacco, a nord di Baghdad, sono state uccise da un kamikaze 36 persone. La strage è avvenuta, come altre volte, durante un funerale sciita, stavolta nella cittadina di Miqdadiya, 100 chilometri a nordest di Baghdad. Si celebravano i funerali di una guardia del corpo di un leader locale del partito sciita Dawa, quello dell'attuale premier Ibrahim al Jaafari. All'improvviso sulla folla di un centinaio di persone è piovuta una gragnola di proiettili di mortaio, provocando un fuggi fuggi generale verso il vicino cimitero, dove tutti hanno cercato riparo. In mezzo a questa folla impaurita si è infiltrato un attentatore suicida, che si è fatto esplodere: il bilancio è per ora di 36 morti e 40 feriti, secondo fonti citate dall'agenzia britannica Reuters. È stato l'attentato che ha fatto più morti da quando si sono tenute le elezioni legislative, il 15 dicembre.

Una delle autobombe esplose ieri

A Baghdad, invece, sono esplose due autobomba, che hanno fatto almeno 13 morti secondo fonti citate dalla Reuters. Una prima automobile è esplosa nel quartiere nord di Kadhimiya, uccidendo cinque persone. La seconda autobomba è esplosa nel quartiere meridionale di Doura, vicino al ristorante Bagdadi, provocando otto morti e 12 feriti. Fra le vittime alcuni membri dei commando della polizia, contro i quali a quanto pare l'attentato era diretto. In mattinata in un quartiere residenziale della capitale un gruppo di uomini armati ha assassinato un alto funzionario del ministero del Petrolio, Rahim Ali Sudani, e un suo figlio. Altri attentati sono avvenuti a Kirkuk, nel nord (due civili uccisi dall'esplosione di una bomba al passaggio di un convoglio Usa); a Kerbala, la città santa sciita a sud di Baghdad, dove l'esplosione di un'autobomba ha fatto tre morti, secondo fonti della sicurezza; e a Baaquba, 60 km a nordest di Baghdad, dove una insegnante è stata uccisa e due colleghi feriti.

In un'altra spettacolare sfida, gli insorti hanno attaccato un convoglio di 60 autocisterne cariche di carburante per i distributori della capitale: a colpi di granate Rpg e armi automatiche, su una strada a nord di Baghdad 20 autobotti sono state distrutte, secondo fonti di polizia e dell'industria petrolifera. Un camionista e tre guardie di scorta sono stati uccisi. E il Paese attende ancora di conoscere i risultati definitivi ufficiali delle elezioni legislative: occorreranno due o tre settimane.

SCENARI

L'Italia nel mirino dei missili iraniani

LONDRA Il governo iraniano è riuscito ad acquisire tecnologia per la costruzione di missili nucleari ed i suoi scienziati stanno lavorando ad una nuova generazione di Shahab a lungo raggio in grado di arrivare fino in Italia. Lo rivela il quotidiano britannico «The Guardian» citando un rapporto dei servizi segreti datato 1 luglio 2005. Il rapporto - che il giornale dice di aver consultato - è stato redatto su informazioni raccolte dalle agenzie di intelligence di Gran Bretagna, Francia, Germania e Belgio ed è stato utilizzato per informare i governi dell'Unione europea ed avvertire importanti gruppi industriali sulla necessità di essere estremamente vigilanti nell'esportazione di prodotti verso i così detti stati canaglia. Nel rapporto si sostiene inoltre che anche Siria e Pakistan stanno acquistando tecnologia e prodotti chimici necessari per sviluppare programmi missilistici ed arricchire l'uranio. Gli 007 europei sottolineano anche il ruolo svolto dalla Russia nel potenziamento degli arsenali in Medio Oriente ed esaminano il contributo dato da dozzine di compagnie cinesi al programma nucleare del Nord Corea.

Marib resta comunque sotto il presidio dei militari e degli elicotteri che sorvegliano l'area per impedire la fuga dei miliziani

Ostaggi in Yemen, trattativa a oltranza

La Farnesina continua a chiedere una soluzione negoziale al governo locale

Il premier Berlusconi ha convocato oggi un vertice dell'esecutivo a Palazzo Chigi. Dal governo locale segnali di una linea dura

Piergiorgio Gamba

Maura Tonetto

ROMA Sul caso dei cinque italiani rapiti in Yemen il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha fatto sapere che oggi ci sarà una riunione del governo per «fare il punto della situazione sulla vicenda degli ostaggi». Berlusconi ha detto: «Mi sono tenuto costantemente in contatto con il sottosegretario Letta e ora vediamo cosa fare per sbrogliare la matassa».

Uso della forza. La costante minaccia di un intervento militare nella regione di Marib preoccupa la diplomazia italiana che preme per una soluzione indolore della crisi. Ancora ieri il ministro degli Esteri Gianfranco Fini ha avuto un colloquio telefonico con il suo collega Yemenita Abubakr al-Qirbi e da lui ha saputo che gli italiani non sono stati spostati. «L'esercito yemenita continua a circondare la zona dove si trovano sin dal primo momento e dove sono tuttora trattenuti i nostri connazionali» ha puntualizzato ieri la Farnesina. Il ministro yemenita ha inoltre «escluso l'uso della forza», mentre Fini ha sottolineato la necessità di un approccio equilibrato. E il ministro yemenita a sua volta ha ribadito il proprio impegno a non fare uso della forza per non compromettere l'incolumità degli ostaggi.

Linea dura. Il governo di Roma preme per una soluzione pacifica della crisi e chiede di non usare la forza ma resta il mutamento sostanziale della linea del governo di Sana'a verso le tribù ribelli e contro chi sequestra i turisti italiani. Diverse fonti sostengono, nonostante smentite delle autorità yemenite, che gli ostaggi italiani sono stati spostati e portati fuori dalla provincia di Marib nel caso di un intervento dell'esercito. Rapitori e ostaggi avrebbero tentato di fuggire verso Sorwah ma l'arrivo dei militari avrebbe impedito la fuga. Marib resta comunque sotto il presidio dei militari e degli elicotteri. Nell'area sono arrivati altri rinforzi militari dopo che sono falliti i negoziati per la loro liberazione. E' stato anche chiuso il flusso dell'acqua nella zona abitata della tribù al-Zaydi, misura repressiva contro i rapitori già usato dalle autorità yemenite nel corso dei precedenti rapimenti dei turisti stranieri.

Ma ieri è stato anche impiccato un uomo accusato di avre partecipato al sequestro dei turisti e l'episodio è giudicato come l'inizio di una linea dura da parte del governo di Sana'a contro le tribù ribelli. Le autorità yemenite continuano infatti a sostenere che non ci sarà d'ora in poi alcuna clemenza verso i rapitori e in questa direzioni è mobilitata anche la società civile yemenita che ieri per la seconda giornata consecutiva ha manifestata per le strade, questa volta nella città di Marib, per condannare i sequestri e per chiedere la liberazione degli italiani senza cedere alle richieste dei sequestratori.

Cauto ottimismo. Anche ieri si sono alternate notizie di un imminente rilascio con voci sul fallimento dei negoziati. «Tutti i contatti coi rapitori sono falliti» ha detto un funzionario governativo locale che ha voluto restare anonimo. Nei tentativi di mediazione per un rilascio pacifico sono stati coinvolti diversi capi clan, ma secondo la stessa fonte ci sono «scarsi margini di tempo per liberare gli ostaggi». La fonte non ha voluto aggiungere altro né dire quali opzioni alternative sono prese in considerazione se proseguirà la fase di stallo in cui si trovano le trattative. Un cauto ottimismo per la sorte degli italiani viene invece dalle fonti diplomatiche e dagli 007 italiani coinvolti nelle trattative.

b. z.

I FAMILIARI

«Non fate loro del male»

ROMA Tutti i parenti dei cinque italiani rapiti in Yemen rivolgono un appello ai capitribù «come persone d'onore che conoscono il valore della famiglia e della vita» affinchè comprendano la loro «ansia» di familiari e capiscano il loro «desiderio di rivederli al più presto sani e salvi». I parenti dei cinque ostaggi ringraziano anche le autorità yemenite e italiane «per gli sforzi profusi» per «il rilascio pacifico» dei loro cari, che sperano di «poter riabbracciare quanto prima». Tutti i parenti dei cinque italiani rapiti nello Yemen rivolgono un appello ai capitribù «come persone d'onore che conoscono il valore della famiglia e della vita» affinchè comprendano la loro «ansia» di familiari e capiscano il loro «desiderio di rivederli al più presto».

L'appello è firmato da «i figli, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i nipoti di Piergiorgio Gamba, Maura Tonetto, Camilla Ramigni, Enzo Bottillo e Patrizia Rossi.

CON L'ANNO NUOVO... NUOVI CORSI IAL PER I LAUREATI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

A TRIESTE VIA PONDARES, 5

UTILIZZARE STRUMENTI INFORMATICI PER LE INDAGINI SOCIO-ECONOMICHE
80 ore Ial-Trieste
info Gabriella Lonza
gabriella.lonza@ial.fvg.it - t. 040 6726131

DIRIGERE L'INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO
80 ore Ial-Trieste
info Gabriella Lonza
gabriella.lonza@ial.fvg.it - t. 040 6726131

A UDINE VIA DEL VASCELLO, 1

OPERARE NELLA COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO - GLI OBIETTIVI DEL MILLENNIO
70 ore Ial-Udine
info Fulvia Raimo
fulvia.raimo@ial.fvg.it - t. 0432 626113

PROGETTARE INTERVENTI COMUNITARI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
75 ore Ial-Udine
info Fulvia Raimo
fulvia.raimo@ial.fvg.it - t. 0432 626113

A PORDENONE VIALE GRIGOLETTI, 3

PREPARARE ALLA CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE ESOL-LINGUA INGLESE
72 ore Ial-Pordenone
info Giorgia Costalonga
giorgia.costalonga@ial.fvg.it - t. 0434 505557

IMPLEMENTARE L'IP TELEPHONY
60 ore Ial-Udine
info Roberto Boni
roberto.boni@ial.fvg.it - t. 0434 505410

Requisiti: residenti in Friuli Venezia Giulia in possesso di laurea o diploma universitario, sia occupati che disoccupati. Certificazione regionale di frequenza.

Corsi finanziati e realizzati da

Unione Europea

Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali UCOFPL

IALweb.it

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il deputato della Dieta democratica istriana Damir Kajin ripropone la vicenda degli esuli dall'Istria che non sono optanti

Beni, 5.000 casi non coperti dai trattati

Di questi non più di mezzo migliaio potrebbe inoltrare la richiesta di restituzione

FIUME «Anche se la Croazia versasse all'Italia gli ormai famosi 35 milioni di dollari di risarcimento per i beni abbandonati degli esuli, non avrebbe comunque risolto tutte le pendenze nei riguardi di coloro che abbandonarono le terre cedute all'ex Jugoslavia». Lo sostiene il numero due della Dieta democratica istriana e parlamentare, il pinguentino Damir Kajin. Interpellato dal fiumano Novi List, l'esponente regionalista istriano ribadisce una tesi che aveva espresso già più volte: esiste una categoria di persone non contemplata negli accordi internazionali e che dunque ha diritto ad essere indennizzata.

«Si tratta di persone che ottennero lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava e si trasferirono in Italia fino al 1974. Secondo l'allora Costituzione jugoslava, tutti coloro che chiedevano e ottenevano lo svincolo si vedevano privati del diritto alle loro proprietà. Si tratta - precisa Kajin - di 5236 persone. Appena nel 1974, la nuova Costituzione dell'ex Federativa stabilì che questi cittadini potessero continuare a mantenere la titolarità dei loro averi».

Secondo il politico dietino, la maggior parte di questi beni è dislocata lungo le coste istriane e il loro valore è oggigiorno enorme. «A Parenzo, ad esempio, lo svincolo dalla cittadinanza jugoslava riguardò 1115 soggetti, a Pola 1809, a Fiume 353, ad Abbazia 65, mentre Zara si fece segnalare per 650 svincoli», ha detto Kaijn riferendosi a ricerche fatte dall'Istituto demografico croato già ai tempi della ex Jugoslavia.

Quindi il deputato ha sottolineato che delle citate 5236 persone, circa 3 mila possedevano dei beni e che non più di mezzo migliaio degli «ex svincolati» dovrebbe inoltrare la richiesta per la restituzione delle proprietà. «Finora gli italiani hanno notificato a Zagabria circa 1400 richieste di restituzione - ha concluso Kajin - e tra esse sono comprese vaste tenute». E proprio da qui potrebbe partire la trattativa della commissione mista italo-croata senza andare a toccare i trattati in vigore.

Andrea Marsanich

Una panoramica di Portole, borgo quasi abbandonato

INCHIESTA

Per lo zagabrese «Vecernji list» i connazionali sono attivi nel settore turistico

Immobili: gli investimenti italiani

POLA Il botta e risposta tra Italia e Croazia in merito all'acquisto d'immobili sul territorio croato sembra appena iniziato e quindi è molto difficile affermare quando e se i cittadini italiani potranno entrare in possesso di qualche casa o appartamento lungo la costa orientale dell'Adriatico. Però, sono già diversi gli italiani che hanno acquistato un immobile, soprattutto in Istria, sfruttando una delle tre possibilità previste finora dalle leggi croate: l'eredità, il permesso del ministero degli Esteri e la fondazione di un'azienda. Proprio quest'ultima opzione ha consentito soprattutto agli imprenditori di operarare con con un certo successo sul mercato immobiliare. Il quotidiano zagabrese «Vecernji list» ha effettuato una ricerca con la quale ha dimostrato come gli acquirenti italiani si siano concentrati soprattutto sul turismo. Ecco i nomi dei principali protagonisti di questo assalto italiano al mercato turistico croato, riportati dal quotidiano croato.

L'imprenditore Filippo Hortsmann di Limone sul Garda, nel 2001 ha fondato l'azienda «Maslinica s.r.l.» tramite la quale ha acquistato, per 15 miliardi delle vecchie lire, gli alberghi Mimoza, Hedera e Narcis, nonché il campeggio Oliva a Porto Albona (Rabac). Secondo il quotidiano, gli esperti del settore avevano affermato all'epoca che l'imprenditore italiano aveva acquistato gli immobili per pochi soldi, molti di più comunque di quelli spesi da un altro imprenditore italiano, Piovesana, e dai suoi partner che, tramite la loro azienda con sede a Lussemburgo, sono entrati in possesso di diversi alberghi, villaggi turistici e campeggi dell'Arenaturist. Piovesana e soci hanno acquistato il pacchetto di maggioranza alla Borsa di Zagabria, riscuotendo le azioni dei piccoli azionisti dell'azienda polese Arenaturist.

Gli esempi più rilevanti: gli acquisti di campeggi e alberghi a Porto Albona e dell'Arenaturist

Anche Sergio Dalle Nogare, imprenditore di Trento e proprietario della catena di alberghieri nella famosa località sciistica Val di Fiemme e di due fabbriche a Vicenza, è entrato in possesso dell'ex fabbrica di lavorazoione del pesce «Mirna» di Rovigno. Tramite la sua azienda croata «Marina Ibacom» con sede a Bagnole, Dalle Nogare è diventato proprietario anche dei terreni costieri che appartenevano all'ex fabbrica, dove due anni fa ha avviato l'investimento di 15 milioni di euro per la costruzione del più grande albergo sulla sponda orientale dell' Adriatico.

Oltre a Hortsmann e Delle Nogare, l'imprenditore italiano Biasuzzi ha registrato a Fasana l'azienda «Industrial projects» che ha ottenuto la concessione del comune per il terreno a Valbandon sul quale ha costruito un villaggio turistico con campeggi, appartamenti e ville, che la scorsa estate ha fatto registrare il maggior numero di turisti in Istria.

«Gli italiani hanno acquistato numerose case e moltissimi terreni in Istria, iscrivendoli nei libri delle proprie aziende fondate in Croazia - ha dichiarato l'ex proprietario di un'agenzia immobiliare di Pola -. La mia agenzia, tra il 1991 e il 2997, ha venduto decine di case e terreni a Pola e dintorni. Però, nessuno può affermare con certezza quanti immobili sono stati già acquistati dai cittadini italiani».

b.s.

Comune e Contea stanziano 800 mila euro per il rifacimento degli esterni. I lavori dovrebbero essere ultimati a fine 2007

Fiume, anche fondi locali per il restauro del Liceo italiano

La firma per il liceo di Fiume: da sinistra i vertici dell'Ui, Zilli e Tremul e il sindaco Obersnel

FIUME Dopo i soldi italiani, quelli croati. E' stata firmata ieri a Fiume la lettera d'intenti per il rifacimento della facciata dello splendido palazzo che, progettato dal triestino Zammattio e inaugurato nel 1888, ospita da decenni la Scuola media superiore italiana (l'ex liceo) e la Scuola elementare italiana Dolac.

A sottoscrivere il documento in municipio sono stati il sindaco Vojko Obersnel (il Comune è titolare dell'edificio e fondatore della «Dolac»), il vice presidente regionale Luka Denona (la Contea è fondatore dell' istituto medio italiano), i massimi esponenti dell' Unione italiana Maurizio Tremul e Silvano Zilli nonché Alessandro Rossit, segretario generale dell'Università popolare di Trieste. A presenziare la cerimonia, tra gli altri, il viceconsole italiano a Fiume Giovanni Sabbieti.

La lettera d'intenti segna la partecipazione finanziaria di municipalità fiumana e Contea nel progetto di restauro del prestigioso stabile (nella fattispecie, il rifacimento degli esterni) per complessivi 6 milioni di kune, circa 800 mila euro. Finora invece era stato solo il governo italiano ad accollarsi le spese, per complessivi 2 milioni di euro, erogati per il risanamento delle fondamenta e il rifacimento delle strutture interne. Se tutto dovesse filare senza intoppi, e non vi è ragione di credere il contrario, gli interventi sulle parti esterne del maestoso palazzo dovrebbero concludersi entro la fine del 2007, permettendo ai circa 400 alunni di ex Liceo e «Dolac» di avere ambienti all'altezza. Prima della firma, il sindaco Obersnel ha tenuto a ricordare che l'edificio progettato dall'architetto triestino fa parte del patrimonio culturale di Fiume e come tale va salvaguardato e valorizzato. Sia il vice zupano Denona che gli esponenti di Ui e Upt hanno rimarcato il clima di tolleranza e convivenza in città, citando la vitale presenza a Fiume e in regione della Comunità nazionale italiana.

a.m.

IN CENTRO

Minaccia il suicidio con una bomba Poi si arrende

FIUME Primo pomeriggio movimentato ieri nella centralissima via Martiri antifascisti a Fiume, che per circa un'ora e mezza è rimasta bloccata nel tratto di circa un centinaio di metri compreso tra l'edificio del Tribunale conteale e quello del Comando militare.

Poco dopo mezzogiorno le forze dell'ordine sono state allertate da una comunicazione da cui risultava che un uomo di mezza età minacciava il suicidio, attivando un ordigno (probabilmente una bomba a mano). L'uomo minacciava di farsi saltare proprio dinanzi all'edificio del Tribunale. Da qui il blocco immediato di tutta la circolazione sul tratto in questione. La vicenda ha fortunatamente avuto un epilogo incruento e l'uomo che minacciava di uccidersi attivando l'ordigno è stato ricondotto alla ragione e portato nella vicina sede della questura. Da quest' ultima in serata si era ancora in attesa di un comunicato con i particolari della vicenda.

Sempre a Fiume un bambino di quattro anni, T. V., ha riportato gravi ferite alla testa dopo essere stato travolto da un'autovettura nell'abitato di Trnovica mentre tentava di attraversare di corsa la strada. Al volante dell'automobile un fiumano di 44 ani, Z. Z., che nonostante la velocità non elevata non è riuscito a fermarsi in tempo. Il bambino è ricoverato in terapia intensiva.

Aperte nella capitale slovena le «Giornate della diplomazia» con discorsi piuttosto duri dei ministri degli Esteri e del premier Jansa

Lubiana: o Zagabria cambia o niente appoggio nell'Ue

Con un linguaggio non troppo morbido Rupel ha invitato i croati a trattare sui problemi aperti

BLED Rapporti sloveno-croati: dopo le tensioni del 2005, si preannuncia altrettanto difficile anche il 2006. In questi primi giorni dell'anno non si sono verificati ancora nè scontri tra pescatori nè scambi di note diplomatiche tra le due capitali, ma gli ultimi interventi del premier sloveno Janez Janša e del suo ministro degli esteri Dimitrij Rupel non lasciano molto spazio all'ottimismo. Delle relazioni con Zagabria i due hanno parlato in apertura delle «Giornate della diplomazia slovena», tradizionale appuntamento di inizio anno organizzato dal ministero degli Esteri per impostare l'attività diplomatica durante l'anno in corso.

Il nuovo governo sloveno, a giudizio del premier Janša, nel 2005 era disposto a ricominciare da capo con Zagabria, ma in agosto la Croazia ha «inspiegabilmente» deciso di trattare soltanto con l'Italia «la spartizione della piattaforma continentale nel mare Adriatico». Quella decisione, secondo Janša, ha mandato all'aria tantissime cose. Con l'avvio delle trattative per l'ingresso della Croazia nell' Unione europea, ha aggiunto il premier, si è creata comunque una «nuova cornice» per risolvere le questioni aperte tra i due Paesi.

Il ministro degli Esteri sloveno Rupel con un collaboratore

Ai diplomatici presenti si è rivolto anche il ministro degli Esteri Rupel, che ha respinto la tesi dei media croati secondo i quali Lubiana vuole approfittare del negoziato tra Zagabria e Bruxelles per ottenere con pressioni politiche quello che invece rischierebbe di perdere se i contenziosi dovessero essere affrontati da terzi. La Slovenia, secondo Rupel, ha semplicemente accettato i suggerimenti di coloro che ritengono come Lubiana e Zagabria debbano risolvere da soli le questioni aperte, che in questo momento sono sostanzialmente due: la definizione del confine (principalmente quello marittimo, ma non solo) e il debito dell' ex filiale zagabrese della Ljubljanska Banka nei confronti dei risparmiatori croati. Lubiana continuerà a sostenere l'ingresso della Croazia nell'Unione europea e nella Nato, ha ribadito Rupel, ma si aspetta che Zagabria rispetti gli standard di comportamento vigenti in queste organizzazioni. Per quanto riguarda gli atteggiamenti negativi della Croazia nei confronti della Slovenia, ha detto ancora Rupel, «a Zagabria devono sapere che questo influenza anche l'opinione pubblica slovena, e potrebbe riflettersi sugli atteggiamenti sloveni a Bruxelles». Un avvertimento che a Zagabria suona come una minaccia: l'inizio di questo 2006 non promette davvero molto bene.

c.p.

A TRIESTE

Docenti delle scuole italiane: seminari di lingua e scienze

TRIESTE Martedì prossimo, 10 gennaio, alle 11, si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del 40mo Seminario di lingua e cultura italiana e del 35mo Seminario scientifico-matematico a favore degli insegnanti delle Scuole della minoranza italiana. I seminari sono promossi, come di consueto, dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana. La prolusione d'apertura sarà tenuta da Vittoria Borsò, prorettrice e ordinario di romanistica dell'Università degli Studi di Dusseldorf, e si intitolerà «Topografie letterarie: identità e frontiere».

Ecco il programma della prima giornata. Sezione linguistico-culturale: ore 15 il prof. Elvio Guagnini, docente di Letteratura italiana, dell'Università di Trieste, parlerà su «L'Italia verso l'Europa. La nascita del giornalismo d'opinione nel '700 italiano». Ore 16, Anna Storti Abate, docente di Letteratura italiana (Trieste) illustrerà «La linea Pascoli nella poesia italiana del '900». Sezione scientifico matematica: ore 15, il prof. Sergio Invernizzi (Trieste) su «Il concetto di verità in matematica da Euclide a Hilbert»(ricadute didattiche). Ore 16, Francesco Fabris (Trieste) su «Computazione e biologia: una nuova frontiera per l'interdisciplinarietà». Ore 17, Eugenio Omodeo (Trieste) su «Intreccio fra informatica e logica simbolica». La giornata si concluderà con un concerto di musiche mozartiane che si terrà alle 21 all'Hotel «Jolly».

Edito dalla Comunità degli italiani uno studio di Zvonka Zerial Detoni sul periodo dal XIV al XIX secolo

In un libro la vecchia arte farmaceutica a Zara

I CAMBI

Slovenia		
Tallero 1,00		0,0042 €*
Croazia		
Kuna 1,00		0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 220,00	0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZARA L'attivissima Comunità degli italiani di Zara, presieduta da Rina Villani, è divenuta editrice pubblicando lo studio dovuto alla professoressa Zvonka Maria Zerial Detoni, intitolato «Arte farmaceutica a Zara (secoli XIV-XIX)». Alla base di questa pubblicazione troviamo la tesi di laurea che l'allora studentessa Zerial Detoni discusse all'Università di Trieste, relatore il professor Terzo Sciortino, correlatore il professor Franco Collino.

Tesi di laurea in tecnica farmaceutica ma pure d'impianto storico, dato si tratta di una ricerca condotta nei tesori degli archivi di Zara, miracolosamente salvatisi dai distruttivi bombardamenti patiti dalla città dalmata. Nella ricerca la studentessa triestina è stata assistita da noti esperti, come il professor Dinko Foretic, rettore dell'Università di Spalato, dal professor Ante Usmiani, direttore dell'archivio storico di Zara, e dal sovrintendente archivistico per la Lombardia e l'Emilia Romagna, il dalmata professor Andrea Ostoja. Rovistando negli archivi e consultando una folta serie di testi di storia patria, l'autrice è giunta alla convinzione di come le farmacie a Zara, sotto Venezia agli inizi del 1600, dovettero essere due, per passare poi a tre alla fine di quel secolo. Aumentando a quattro verso la prima metà dell'Ottocento. E infine sette, sino al 1943.

Il libro è ricco di scoperte legate alla legislazione sanitaria della Serenissima e alle vicende di Zara capoluogo del Regno di Dalmazia. Una particolarità del libro è costituita dall'essere stato stampato assieme a una traduzione in lingua croata.

Corsa a ritroso nella storia, nei tempi andati, che aggiunge alle vicende legate al passato di Zara almeno una pagina di significativo valore.

Erano venute alla luce durante i lavori per un parcheggio in via Kandker e lasciate in una baracca

Pola, rubate due preziose anfore romane

POLA Quello che si temeva si è puntualmente avverrato. Qualcuno ha rubato delle anfore dal sito archeologico all' imboccatura di via Kandlera Pola, dove durante i lavori di scavo per la costruzione del futuro parcheggio sono venuti alla luce preziosi resti di una lussuosa villa romana.

Il ladro o i ladri hanno agito tra il 24 dicembre e il 3 gennaio forzando una delle due baracche in legno che custodiscono le circa 1.800 anfore trovate durante sette mesi di scavi. Ma cosa ci facevano tante anfore in quel sito? Gli archeologi dicono che servivano come fondamenta delle terme romane nonché per il livellamento e il drenaggio del suolo durante i lavori edilizi eseguiti dagli antichi romani. Stando a uno dei dipendenti del Museo archeologico istriano sarebbero due le anfore rubate. La direttrice del museo stesso Kristina Mihovilic ha affermato alla stampa che per l'esatta valutazione del danno si dovrà attendere l'esito dell'inventario. «Non vanno però sottovalutati - ha aggiunto - i danni rappresentati dal grande disordine creato dai ladri all'interno della baracca dove le anfore erano sistemate secondo criteri ben definiti. Oltretutto è stata forse rovinata per sempre (a meno che i due oggetti non vengano recuperati) l'integrità del sito archeologico, al momento uno dei più grandi in Europa».

La polizia, che ha effettuato i rilevamenti del caso, indaga a tutto campo per riportare nel sito le anfore. Il loro valore è inestimabile, dicono gli esperti, e ancora non si riesce a capire cosa ne intenda fare l'autore del furto. Stando a qualcuno, sul mercato nero verrebbero vendute a 1.000 euro al pezzo. Alla luce di questo dato viene da chiedersi: come mai un patrimonio archeologico cosìprezioso viene custodito in semplici baracche di legno, con una sorveglianza evidentemente carente? Dalle risposte dei responsabili si capisce che il museo non dispone né di mezzi finanziari né di spazi adeguati, per cui l'unica soluzione onde prevenire altri furti è rafforzare il servizio di sorveglianza nel sito, collocando magari anche delle telecamere. I lavori di scavo ora fermi per le festività riprenderanno il 15 gennaio: una volta conclusi si dovrà decidere in che modo dare visibilità al sito archeologico coniugandolo con il progetto dell'autosilo.

p.r.

Confartigianato protesta per l'aumento delle tariffe dell'1,7% previsto da Autovie Venete sulle autostrade di sua competenza

Pedaggi più cari: il no degli autotrasportatori

Pierino Chiandussi: «Inaccettabile perché i servizi sono scadenti specie in caso di maltempo»

Aumenti dei pedaggi autostradali

	Costo 2005	Costo 2006
TRATTO TS- SAN DONÀ		
Automobile	4.30	4.40
Mezzo pesante	10.30	10.50
TRATTO TS-SAN STINO		
Automobile	3.70	3.70
Mezzo pesante	8.70	8.90
TRATTO TS-UDINE		
Automobile	2.30	2.30
Mezzo pesante	5.40	5.50
TRATTO TS VILLESSE		
Automobile	1.00	1.00
Mezzo pesante	2.30	2.30

centimetri.it

TRIESTE Partito lo scorso primo gennaio, suscita già le prime proteste l'aumento dei pedaggi autostradali dell'1,7% applicato da Autovie Venete nei tratti di sua competenza, e cioè la Trieste-Mestre, la Palmanova-Udine e la Portogruaro-Pordenone. Un aumento che a dire il vero, grazie agli arrotondamenti, è limitato ai tratti più lunghi di percorrenza (in particolare quelli extraregionali), e che va a pesare soprattutto sui mezzi pesanti, mentre per le automobili le tariffe rimangono quasi invariate.

Proprio da parte degli autotrasportatori arrivano però le prime proteste. «I servizi sono scadenti, i tempi di percorrenza in aumento, ma ogni anno le tariffe rincarano. È una vergogna» afferma Pierino Chiandussi, presidente di Confartigianato Trasporti del Friuli Venezia Giulia. Si tratta, secondo la Confartigianato Trasporti, di aumenti ingiustificati a fronte di carenze di servizi della reste autostradale.

«Basti pensare che, in caso di maltempo, le Società Autostradali non riescono a garantire la percorribilità delle autostrade - continua Chiandussi - inoltre, i rincari sono inaccettabili poiché rendono ancor più onerosa la gestione delle imprese di autotrasporto già costrette a fronteggiare una situazione economica molto difficile e la concorrenza spesso sleale visti i prezzi stracciati delle aziende di trasporti dei Paesi vicini». La richiesta degli autotrasportatori è quindi di bloccare gli aumenti e mantenere in vigore le tariffe applicate dell'anno scorso.

«Ci opponiamo a questo ennesimo incremento – aggiunge Chiandussi – poiché, nonostante dal 2000 al 2005 i pedaggi autostradali abbiano fatto registrare aumenti pari al 14,8%, non vi è stato alcun miglioramento degli standard di qualità resi agli utenti. Infatti, nonostante gli impegni assunti dalla Società Autostrade e dall'Aiscat anche nel protocollo d'intesa siglato circa un mese fa con il Governo e le organizzazioni degli autotrasportatori, le autostrade hanno un livello di manutenzione approssimativo, una gestione del traffico scadente e non offrono la possibilità di sosta in condizioni di sicurezza a causa della cronica carenza di aree attrezzate».

Da qui la richiesta di blocco degli aumenti. Autovie Venete da parte sua evidenzia come l'adeguamento delle tariffe sia stato contenuto anche nelle lunghe percorrenze, che vedono variazioni solo in termini di centesimi (con il massimo di 0.20 euro nel tratto San Donà-Trieste).

Rispetto al resto d'Italia, infatti, il Friuli Venezia Giulia si colloca nelle parti basse della classifica degli aumenti della rete autostradale: con l'1,70 è infatti ben distante dal +11.52 % registrato ad Aosta (punta massima in Italia), ma al di sopra della Brescia-Padova (+1.33%) e Venezia Padova (1.56% in autostrada e tangenziale).

Elena Orsi

IN BREVE

Quota di 7,5 milioni di euro

Il Consorzio acquedotto Friuli lascia Bluenergy

UDINE Il Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale (Cafc), che distribuisce l'acqua in quasi tutta la provincia di Udine, ha lasciato Bluenergy - società pubblico-privata di distribuzione del metano della quale era socio - esercitando il diritto di recesso. Il Cafc, che sta per fondersi con l'Amga, la municipalizzata di Udine, per creare un'unica multiutility per la distribuzione dell'acqua in tutto il Friuli, deteneva il 39% della quote di Bluenergy pari a circa 7,5 milioni di euro. Al termine dell'operazione Bluenergy dovrebbe vedere aumentato il ruolo dei privati.

Alitalia al rialzo in Borsa Gli analisti: sarà breve

ROMA L'Alitalia è lanciata in una corsa al rialzo in Piazza Affari, in questo inizio d'anno. Per il terzo giorno consecutivo, infatti, il titolo ha messo a segno una performance positiva. Dopo i rialzi di lunedì (+2,46%) e di ieri (+9,39%), ieri in apertura il guadagno è stato del 6,71% a 1,129 euro, salito a metà giornata a 8,51% a 1,148 euro per flettere in chiusura a +5,48% a 1,11 euro. Secondo gli analisti però non durerà perchè è un titolo molto speculativo e, se i fondamentali non cambiano, l'apprezzamento del mercato dovrebbe finire presto.

Germania: 2006 in ripresa Mercato del lavoro debole

BERLINO Il ministro dell'economia tedesco Michael Glos (Csu) si è detto fiducioso sulle prospettive congiunturali per il nuovo anno, per il quale ha detto di prevedere per la Germania un tasso di crescita fra l'1,5% e l'1,8%. «Noi avvertiamo una ripresa dell'economia», ha detto Glos parlando ai giornalisti a Wildbad Kreuth in Baviera a margine della riunione di tre giorni che la Csu tiene tradizionalmente all'inizio del nuovo anno. Glos ha aggiunto tuttavia di non poter prevedere se la ripresa in economia potrà avere effetti positivi anche sul mercato del lavoro. Ciò lo si vedrà nel corso dell'anno - ha osservato.

Udine: Ferruccio Saro e Adriano Ritossa contestano la legge regionale fatta ad hoc per la «cooperativa rossa»

Salvataggio de «La Buona Terra»: protesta la Cdl

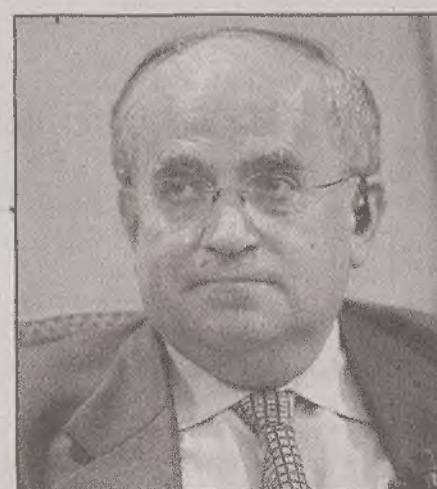
La variazione di bilancio prevede 3 milioni di euro per le aziende agricole in crisi

UDINE Continua la polemica intorno alla vicenda de «La Buona Terra», la cooperativa agricola che aveva manifestato una profonda crisi finanziaria alla fine del 2004. Ieri, dopo un repulisti che ha portato alla sostituzione di tutti gli uomini di vertice, è stato presentato il piano di salvataggio della cooperativa che conta circa 1200 soci, diffusi soprattutto nella bassa friulana e nel collio isontino, e 42 dipendenti.

Le polemiche politiche avevano portato ad un'interrogazione parlamentare di Ferruccio Saro (Fi), intervenuto anche alla conferenza stampa di ieri, sull'esposizione debitoria della coop nei confronti dei soci prestatori che superava di gran lunga il limite di tre volte il capitale sociale previsto dalla normativa della Banca d'Italia e a un'interrogazione da parte del consigliere regionale Adriano Ritossa (An) sulla norma approvata dalla Regione, in sede di variazioni di bilancio 2005, che prevede 3 milioni di euro a favore del salvataggio di aziende agricole in crisi e che, secondo Ritossa, sarebbe stata fatta proprio per «La Buona Terra».

Sia secondo Saro sia secondo Ritossa, mentre ci sono decine di aziende in difficoltà e alle quali l'assessore Bertossi dice che chi non è in grado di camminare con le proprie gambe deve chiudere, «il sistema delle coperative, che ha nei Ds i propri santi in paradiso, può godere di norme favorevoli create ad hoc». Ulteriori polemiche si incentravano sul rischio che i quasi 250 soci prestatori, che avevano finanziato la cooperativa con circa 4,4 milioni di euro, vedessero andare in fumo il loro soldi a seguito del blocco dei rimborsi stabilito dalla dirigenza della coop nel 2005.

Problema, quest'ultimo che sarebbe superato dal piano di salvataggio presentato dal vicepresidente di Legacoop Fvg Loris Asquini, dal presidente della coop Giorgio Rigonat e dall'amministratore delegato Lucio Tolloi in base al quale «la prima fase di restituzione si concluderà entro gennaio e sarà di circa 2 milioni di euro. In seguito, entro il 30 settembre 2006, ci sarà la restituzione del resto del prestito, almeno fino a rientrare nei parametri di legge che per noi prevedono un'esposizione massima di 1,8 milioni di euro e che la coop aveva superato».

Il salvataggio della coop, poi, secondo i suoi nuovi responsabili sarebbe possibile non tanto grazie all'intervento dellla Regione, che potrà esserci solo una volta che la norma regionale sarà approvata dall'Unione Europea, quanto grazie al supporto dato da Legacoop Fvg e al sacrificio dei soci e lavoratori che hanno rinunciato a diritti quali ferie e straordinari. Il piano, fra le misure principali, prevede una fideiussione di garanzia di 2 milioni di euro prestata da sei grandi coop (Coop Consumatori Nordest, Coopservice, ICI coop, Astercoop, Idealservice e Coop Celsa) e finanziamenti dalla Friulcassa per complessivi 4,5milioni di euro. «Friulcassa - ha detto Asquini criticando il resto del mondo bancario - è stata l'unica banca che ha creduto nel nostro progetto di rilancio».

Ferruccio Saro

«Spero - ha commentato caustico Saro al termine - che i soci prestatori possano recuperare i propri soldi e che le responsabilità della precedente gestione possano emergere nelle sedi opportune. Chi ha sbagliato deve pagare anche perchè qui si è rischiato, seppur in piccolo, di scaricare gli errori degli amministratori sulle spalle dei risparmiatori così come è successo nei casi Cirio e Parmalat».

Carlo Tomaso Parmegiani

Aker Yard acquisisce la Alstom

I Chantiers de l'Atlantique in mano ai norvegesi Fincantieri: siamo i più forti

PARIGI I Chantiers de l'Atlantique, i più antichi e importanti cantieri di Francia, cambiano nazionalità. A 145 anni dalla loro nascita, diventano infatti norvegesi. Vi è stata costruita la Queen Mary II, il più grosso piroscafo del mondo. Sarà Aker Yard a sovrintendere ora ai lavori per la costruzione delle due gigantesche navi da crociera ordinate a novembre dall'armatore italiano MSC, un contratto da oltre un miliardo di euro. Alstom ha trovato nel gruppo norvegese l'acquirente per il suo polo navale di cui cercava da tempo di liberarsi per concentrarsi nei suoi settori strategici, il trasporto e l'energia. La nuova società sarà detenuta dai francesi al 25% fino al 2010 quando la rivenderanno a Aker Yard per 125 milioni di euro. In cambio di queste condizioni finanziarie, i norvegesi si sono impegnati a non sopprimere posti di lavoro. Il polo navale di Alstom impiega direttamente 3.000 persone e indirettamente 6.000. Obiettivo dell'operazione, che deve ora ricevere il via libera dalle autorità competenti, è quella di creare un gruppo in grado di competere meglio sul mercato crocieristico europeo, finora dominato da Fincantieri e dal tedesco Meyer Yards. Le nozze franco-norvegesi consentiranno anche importanti economie di scala.

«L'integrazione tra Aker e Alstom Marine - dichiara l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono - non altera la situazione del mercato, che vede Fincantieri leader nel settore delle navi da crociera con il 50% del mercato. L'attuale carico di lavoro consente all'azienda di garantire fino al 2009 la saturazione produttiva dei propri impianti».

L'Italia e il resto dell'Europa occidentale non rischiano di restare al freddo

Gas, accordo tra Mosca e Kiev Il contratto durerà cinque anni

Dopo una notte di tira e molla negoziale è giunto il compromesso che sembra accontentare tutti: sia i russi di Gazprom sia il presidente Yushenko

MOSCA L'Italia e il resto dell'Europa occidentale non rischiano più di rimanere al freddo e al gelo nelle prossime settimane per colpa del Cremlino che chiude i rubinetti del metano come ha fatto nei primi due giorni dell'anno nuovo: la dirompente guerra del gas tra Russia e Ucraina è finita con un accordo di compromesso, annunciato ieri mattina a Mosca dopo una notte di tira-e-molla negoziale.

L'intesa - grazie alla quale l'Ucraina acquisterà il gas in arrivo dall'est ad un prezzo complessivo di 95 dollari per ogni mille metri cubi - ha permesso a tutti di cantare vittoria. Esulta il colosso russo statale del gas Gazprom («Abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi»), si dice soddisfatto il presidente ucraino Viktor Yushenko («La nostra economia è completamente pronta ai nuovi prezzi di mercato») e nel mondo politico moscovita prevale la convinzione che adesso il filo-occidentale Yushenko e gli altri dirigenti della rivoluzione arancione hanno capito in concreto quanto possano pesare sulla bolletta energetica la politica di brusco distacco dalla Russia e la decisa marcia di avvicinamento all'Unione europea e alla Nato.

Formalmente il nuovo contratto di validità quinquennale - negoziato tra il colosso russo del gas Gazprom e la compagnia ucraina del gas Naftogaz - fissa il nuovo prezzo del gas russo a 230 dollari rispetto ai 50 finora versati da Kiev, ma di fatto l'esborso sarà pari a 95 dollari perchè tutta la fornitura ingloberà molto gas non russo e sarà effettuata tramite una società mediatrice - Rosukrenergo - costituita dalla banca di Gazprom (Gazprombank) e dalla banca austriaca Raiffeisenbank.

Tramite una joint venture con Naftogaz, la compagnia ucraina del gas, Rosukrenergo venderà ad un prezzo molto più basso dei 230 dollari pretesi da Gazprom perchè canalizzerà verso l'Ucraina anche una grossa quantità di gas a buon mercato estratto in tre repubbliche ex-sovietiche d'Asia Centrale (Turkmenistan, Uzbekistan e Kazakhstan).

Gazprom dovrebbe fornire 17 miliardi di metri cubi all'anno, altri 40 miliardi arriveranno dall'Asia Centrale e permetteranno di abbassare la media a 95 dollari, una cifra che non dovrebbe mettere in ginocchio la zoppicante industria ucraina.

Aleksei Miller - presidente di Gazprom - e Oleski Ivcenko - capo di Naftogaz - hanno condotto personalmente le trattative terminate stamattina con la fumata bianca e hanno commentato entrambi in modo positivo il compromesso salvafaccia. «Abbiamo raggiunto un accordo soddisfacente. È un successo per Gazprom. L'intesa assicurerà rifornimenti stabili all'Europa», ha dichiarato Miller - un fedelissimo del presidente Vladimir Putin - e ha spiegato che il prezzo del transito del gas russo attraverso l'Ucraina non sarà più agganciato a quello del gas venduto all' Ucraina come è stato finora ed è stato aumentato da 1,09 a 1,6 dollari per mille metri cubi su cento chilometri. «Siamo soddisfatti. Siamo arrivati - gli ha fatto eco Ivcenko - ad un accordo reciprocamente vantaggioso e accettabile, che va pienamente incontro ai bisogno ucraini di gas e che assicura il transito del gas russo destinato all'Europa».

Alla fumata bianca si è giunti dopo giorni di fortissima tensione che hanno messo in allarme tutta l'Europa: in mancanza di un accordo la Russia ha infatti sospeso la fornitura di metano per l'Ucraina e ha così penalizzato l'Europa Occidentale che nei primi due giorni dell' anno nuovo ha registrato un'allarmante riduzione nel flusso di metano in arrivo dall'est. Secondo Gazprom questo calo sarebbe stato provocato dai «prelievi abusivi» da parte degli ucraini.

Le trattative tra i due principali paesi slavi erano state interrotte il 30 dicembre e riprese solo martedì sera - 24 ore dopo che la Russia si era impegnata a pompare più gas così da evitare penurie energetiche all'Europa occidentale - quando con un preavviso di poche ore si è precipitata a Mosca una delegazione ucraina capeggiata da Ivcenko.

La classifica degli aumenti

stime provvisorie Istat

	Dicembre 05/ Novembre 05	Dicembre 05/ Dicembre 04
Prodotti alimentari	+0,3%	+0,8%
Alcolici e tabacchi	inv.	+2,6%
Abbigliamento, calzature	+0,1%	+1,4%
Abitazione	-0,1%	+5,7%
Mobili, articoli casa	inv.	+1,5%
Servizi sanitari	inv.	+1,2%
Trasporti	-0,1%	+3,2%
Comunicazioni	-0,1%	-3,7%
Ricreazione, spettacoli	-0,2%	+0,9%
Istruzione	inv.	+3,0%
Alberghi, ristoranti	-0,1%	+2,1%
Altri beni e servizi	+0,2%	+2,5%
TOTALE	0,0%	+2,0%

ANSA-CENTIMETRI

Il governo esulta ma commercianti e sindacati rilevano: effetto del blocco dei consumi

Inflazione al 2%, ai minimi da 6 anni

ROMA Prezzi freddi a dicembre. L'inflazione, nel mese dell'anno tradizionalmente più dedicato agli acquisti, è scesa al 2% dal 2,2% di novembre, con prezzi invariati su base mensile. Un andamento che ha consentito di chiudere l'anno a un livello anche inferiore al previsto e pari all'1,9%, dato più basso dal 1999. Il governo esulta per un contenimento superiore a quanto preventivato (nella Relazione previsionale e programmatica l'esecutivo puntava su una media del 2,2%), ma sindacati e commercianti insistono proprio sulla debolezza dei consumi, che dopo un'annata da dimenticare stentano a ripartire nonostante le feste natalizie.

Nella stima provvisoria l'Istat ha dunque tracciato uno scenario non più allarmante sul fronte dei prezzi. A pesare positivamente sul dato mensile sono in particolare gli energetici, che in dicembre hanno sensibilmente rallentato la propria corsa, in attesa dei nuovi aumenti tariffari di luce e gas scattati il primo di questo mese e che peseranno sul dato di gennaio. La benzina, che per mesi è stata il punto dolente per le spese delle famiglie italiane, ha così registrato un calo del 2,4%, anche se l'aumento annuo resta ancora consistente (+7,2%); stesso discorso vale per il gasolio, arretrato del 3% rispetto a novembre, ma ancora in rialzo dell'11% su dicembre 2004. Il comparto energetico, tuttavia, pesa come un macigno sulla media annua del 2005, con un +8,9% che comprende sia i beni che i servizi.

A fare da contrappeso alla frenata degli energetici sono gli alimentari, in rialzo congiunturale per il terzo mese consecutivo dopo un lungo periodo di raffreddamento. A dicembre i prezzi del comparto sono aumentati dello 0,3% rispetto al mese precedente e dello 0,8% sullo stesso periodo del 2004. A correre sono in particolare ortaggi e legumi freschi, mentre la frutta è decisamente in controtendenza. Come di consueto, poi, continuano a flettere le comunicazioni e si registrano gli abituali rincari stagionali dei trasporti aerei (+4,6% su novembre). Di un certo effetto, infine, è la dinamica dei prezzi dei servizi: quelli regolamentati (vale a dire stabiliti da qualche autorità pubblica) sono cresciuti in un anno dell'1,2%, ma si registra una vistosa differenza tra quelli decisi a livello nazionale (appena +0,2%) e in ambito locale (+3,1%).

Il 2005 è dunque terminato meglio del previsto e lo sottolinea il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso, osservando che «il governo ha mantenuto la promessa di raffreddare il costo della vita e questo nonostante la zavorra della bolletta energetica». Zavorra che però, secondo l'Isae, si sentirà di nuovo già a partire da gennaio. L'incognita energia peserà anche secondo Confcommercio, che, sottolineando insieme a Confesercenti l'atteggiamento virtuoso dei negozianti, ricorda tuttavia che i prezzi sono stati tenuti bassi anche per rilanciare gli acquisti. Sul blocco dei consumi si basa anche l'analisi dei sindacati. Cgil e Cisl spiegano infatti in questo modo il raffreddamento dei prezzi, mentre le associazioni dei consumatori ribadiscono le proprie perplessità sui metodi di calcolo adottati dall'istituto di statistica. Tanto che l'Intesa avverte: i rincari totali hanno superato l'anno scorso i mille euro a famiglia, contro i 560, pari al 2% di inflazione, calcolato dall'Istat.

IL 2006 VISTO DAI PARTITI
DEMOCRATICI DI SINISTRA

Pegorer: «Illy non si tocca ma dia più voce al Friuli Priorità a energia e welfare»

di Ciro Esposito

TRIESTE Il termine verifica è diventato un tabù. Ma nella sostanza i Ds chiedono a Illy e agli alleati un momento di riflessione. Secondo il segretario regionale Carlo Pegorer serve rilanciare l'azione dell'esecutivo, ritrovando piena coesione all'interno di Intesa, per dare concretezza alle riforme approvate nella prima metà della legislatura.

Il segretario regionale dei Democratici di sinistra Carlo Pegorer

Alla conferenza programmatica dei Ds svoltasi a Firenze lo scorso mese voi avete definito l'esperienza di Intesa Democratica come un esempio di buon governo. Quali sono state le tappe più significative della prima metà della legislatura?

Abbiamo approvato un corpus legislativo che ha trasformato la Regione rispetto alla situazione che abbiamo ereditato. La legge sul lavoro, quella sull'immigrazione, l'avvio del piano socio-sanitario hanno invertito la rotta verso una modernizzazione del Friuli Venezia Giulia. Con il riassetto delle partecipate abbiamo anche creato le basi per lo sviluppo del tessuto economico.

Quali sono le priorità dei Democratici di sinistra per il 2006?

La riforma del welfare sarà il tema dominante ma la maggioranza si impegnerà anche sulla nuova legge elettorale e sul piano energetico regionale. Su tutte queste priorità è necessario che Intesa si impegni con grande determinazione aprendo il dialogo a tutti i soggetti del territorio.

Lei ha dichiarato che, dopo il varo della Finanziaria, si chiude una fase e si apre un'altra. Gli assetti della maggioranza insomma vanno rivalutati assieme agli alleati della coalizione.

Serve creare una maggiore coesione tra i partiti della maggioranza. Va recuperato al più presto quello spirito programmatico unitario che ha caratterizzato la nascita della coalizione e che, a parte alcuni episodi, ha guidato l'azione di tutti coloro che hanno sostenuto l'esecutivo. Prima di affrontare la seconda fase della legislatura c'è la necessità di fare tutti assieme una riflessione. Anche questo sarà uno dei temi del vertice convocato la prossima settimana.

Il Friuli è poco rappresentato nell'attuale esecutivo. I Ds chiederanno a Illy un impegno in questo senso?

Il Friuli conta poco meno della metà della popolazione dell'intera regione e presenta delle problematiche specifiche. Il problema non è di quanti assessori siano friulani, ma di quante figure siano in grado di rappresentare le esigenze del territorio. Rispetto al 2003 le cose sono cambiate. Servono interventi funzionali alle aspettative friulane ma anche a quelle dell'isontino. Abbiamo ottimi assessori tecnici ma in questo scorcio di legislatura la politica assumerà un peso determinante.

L'azione di governo, come lei ha sottolineato in una recente intervista, rischia di diventare poco efficace. Quali sono i suggerimenti dei Ds per renderla più incisiva?

L'azione di governo fortemente innovativa necessita di politiche infrastrutturali con il massimo consenso di tutti. Ritengo che dobbiamo rilanciare la concertazione, anche attraverso metodi nuovi, con tutte le parti sociali che rappresentano gli interessi dei cittadini e delle categorie economiche della nostra regione.

«La coalizione deve ritrovare la coesione interna»

Molti dei vostri alleati hanno lamentato che il governatore in alcune occasioni non ha saputo o voluto mediare. Può essere ancora il garante della coesione di Intesa?

Illy ha assunto un impegno importante con i partiti che hanno sostenuto la sua candidatura e con tutti i cittadini. Per questo porterà a termine il suo mandato ed è quello che meglio interpreta la leadership della coalizione.

Illy ha assunto un peso importante nella nascita del movimento nazionale delle liste civiche. Sarà un valore aggiunto per il centrosinistra?

> POLITICHE
> *Stiamo vagliando le candidature: Vogliamo fare una lista aperta a tutti*

Siamo impegnati assieme agli amici della Margherita a costituire una lista unica dell'Ulivo aperta a tutti, soprattutto alla Camera. Se tuttavia i «Cittadini per il presidente» correranno da soli costituiranno comunque una risorsa in più per il centrosinistra.

Come vi state muovendo in vista delle prossime consultazioni politiche e amministrative?

Sul fronte locale stiamo lavorando per realizzare la massima coesione dentro Intesa Democratica. Per quanto riguarda Camera e Senato, in accordo con le strutture nazionali, stiamo definendo i possibili candidati.

Sarà un diessino a sfidare Strassoldo alla provincia di Udine?

L'importante è che ci sia un candidato capace di rappresentare tutta la coalizione e che sia in grado per esperienza e competenza di contrapporsi a chi negli ultimi cinque anni ha fatto rinchiudere su se stesso il territorio udinese.

Illy ha dichiarato che, qualora gli fosse proposta nel 2008 una nuova candidatura, non accetterebbe di avere nelle liste alcuni consiglieri.

Credo che se ci sono dei problemi vadano affrontati all'interno della coalizione.

I Verdi dicono che la giunta ha fatto poco per l'ambiente.

> DIALOGO
> *È necessario rafforzare la concertazione con le parti sociali*

Dobbiamo registrare il quadro perché è fondamentale che il rilancio della regione passi attraverso scelte condivise per uno sviluppo eco-sostenibile.

L'ipotesi di una cessione da parte della Regione del 20% di Autovie fa discutere. La giudica un'operazione necessaria o comunque opportuna?

La discussione è in corso e necessita di approfondimenti. Tuttavia la Regione non ha bisogno di fare cassa ed è impegnata al fianco di Autovie nella realizzazione del piano delle opere. Prima di delineare gli assetti azionari futuri bisogna definire il piano industriale.

L'appuntamento

L'11 gennaio la verifica di Intesa democratica

TRIESTE Ds e Margherita hanno più volte manifestato la necessità di un incontro per definire le priorità del programma da sviluppare nella seconda parte della legislatura e, se necessario, per discutere sul riassetto dell'esecutivo. Riccardo Illy aveva detto a fine anno che «le verifiche le facciamo ogni mese». Ed è stato di parola. L'appuntamento è stato fissato per mercoledì 11 gennaio. Tutti i partner della coalizione si siederanno attorno al tavolo presieduto dal governatore. Uno degli obiettivi principali sarà anche quello di ricompattare la maggioranza dopo che in aula i Cittadini, Rifondazione e Comunisti italiani hanno in tre occasioni fatto mancare i loro voti alle leggi presentate dall'esecutivo.

Esecutivo dell'Anci

Sanità, Azienda unica bocciata dai sindaci

UDINE «Qualificato e di grande spessore» ma con un'ipotesi di lavoro che non piace: l'Azienda unica regionale. Il Comitato esecutivo dell'Anci esamina il Piano triennale sanitario e socio-sanitario recentemente adottato dalla giunta, lo apprezza ma non lo promuove interamente. Ai sindaci, che a fine mese elaboreranno un documento unitario, non piace l'accorpamento delle Ass. «C'è da capire meglio – dice il presidente di Federsanità Anci Giuseppe Napoli – quali obiettivi si pone questo modello. Se è quello del risparmio della spesa sanitaria, non ci pare un'idea condivisibile: la stessa Regione ipotizza un meno 2% all'anno dopo tre anni. Se, invece, si pensa ai servizi, occorre capire quale sarà il ruolo dei Distretti sanitari, delle Aziende e dei Comuni».

L'Anci, comunque, non boccia a priori. Nelle prossime settimane, in collaborazione con la Conferenza permanente e con Federsanità, organizzerà incontri sul territorio per raccogliere informazioni e poi fare sintesi. Allo studio anche l'organizzazione di un convegno con rappresentanti di altre Regioni, a partire dalle Marche, l'unica ad aver già realizzato l'Azienda unica, dall'Emilia Romagna, che ha concentrato nell'area di Bologna una sola Azienda territoriale-ospedaliera, dal Veneto, che ha avviato una razionalizzazione delle rete ospedaliera, e dalla Lombardia, dove si è optato per un modello più flessibile e aperto alle strutture private accreditate. Tra le altre indicazioni di ieri, la necessità che si punti da una parte sulla valorizzazione delle eccellenze ospedaliere, sul potenziamento del ruolo degli Irccs, sull'integrazione delle università scongiurando doppioni; dall'altra sulla creazione di una rete di protezione sociale basata sullo sviluppo dei rapporti con i medici di base.

m.b.

I Cittadini per il presidente lavorano a pieno ritmo in vista del 9 aprile. Il governatore: «Sono un semplice testimonial»

Le liste civiche offrono la guida a Prodi

Il coordinatore Alagna: «Diventi il nostro capolista. E l'Unione vincerà le politiche»

Sotto accusa i partiti tradizionali: «Vogliono sminuire la nostra discesa in campo per miopia ed egoismo. Ma così rischiamo la sconfitta»

UDINE Il movimento civico nazionale, quello di cui Riccardo Illy si conferma semplice «testimonial», sente alzarsi un vento contrario da qualche parte del centrosinistra, ma va avanti. Si prepara alla raccolta di firme, è pronto a fare il punto della situazione sulle candidature del Nord proprio a Trieste, il 10 gennaio, e non ha paura a coltivare l'ambizione massima: convincere Romano Prodi a diventare il capolista dei Cittadini per il presidente e non dell'Ulivo. Nonostante il «no» secco che arriva dall'entourage del Professore, il coordinatore nazionale dei Cittadini Roberto Alagna considera l'ipotesi «nel novero delle cose fattibili». E aggiunge: «Sarebbe la soluzione più logica. Purtroppo, non sempre la logica sta alla base della politica del centrosinistra».

Alagna non tace della reazione contraria alla discesa in campo del listone civico: «Tra critiche e silenzi qualcuno vuole sminuire questa iniziativa. È un problema storico del centrosinistra, che non capisce che miopia ed egoismo non aiutano a vincere. Quello che però insistiamo a voler far passare è il messaggio della nostra utilità, se non necessità, per la vittoria alle politiche, perché le civiche strappano voti al centrodestra, aggiungendo quelli degli elettori di centrosinistra che mai voterebbero un partito. Ecco perché Prodi capolista civico sarebbe un valore aggiunto inestimabile per l'Unione».

Roberto Alagna

Roberto Damiani

Illy non commenta le novità. E dall'ambiente prodiano non arrivano segnali positivi anche se non manca un appoggio convinto ai Cittadini: «Ho notizie che siamo ben visti dal Professore – prosegue Alagna –, anche se è chiaro che ci farebbe piacere un'ufficializzazione. Al tempo stesso, mi rendo conto di come una convention o un appello pubblico a nostro favore creerebbe frizioni negative. Di certo, Prodi valuterà i suoi passi in maniera intelligente».

Il movimento lavora intanto per definire le candidature. Sabato potrebbe prendere corpo quella di Ivan Scalfarotto, candidato indipendente alle primarie. Si fanno anche i nomi di Gregorio Gitti, uno degli animatori dell'iniziativa editoriale «governare per», e del sindaco di Cosenza Eva Catizone. Nessun dubbio sul fronte nordestino. Alagna punta su Roberto Damiani e Bruno Malattia che incontrerà martedì prossimo a Trieste: «Il primo deve continuare il suo eccellente lavoro in parlamento e il secondo è un altro uomo importante. In questo momento sembra avere dei dubbi, ma lo pregherò fino all'ultimo». Damiani si dice interessato, Malattia nicchia. «Sono renitente – dice il capogruppo dei Cittadini Fvg – perché preferirei fare l'avvocato». C'è poi una questione pratica: «Si tratta di una partita quasi impossibile da vincere nel piccolo Friuli Venezia Giulia: con questa perversa legge elettorale, per essere eletti alla Camera servirà un quoziente di 45 mila voti. Se mi candidassi sarebbe solo un'aggiunta al mio servizio civile, non certo un modo per soddisfare delle ambizioni». Quanto ai veleni denunciati da Alagna, nessuna sorpresa: «È un atteggiamento che si riscontra ogni giorni in varie realtà – commenta Malattia –, con la Margherita, soprattutto, preoccupatissima di perdere consensi. Il centrosinistra sottovaluta però la nostra strategicità culturale ed elettorale, dimenticando che, senza la componente civica, si troverebbe all'opposizione in molte realtà in cui governa». Prodi capolista? «Una forzatura simbolica interessante. Ma, credo, impraticabile».

Marco Ballico

Romano Prodi con Riccardo Illy

Pressing sul Professore da parte del movimento. Martedì a Trieste incontro sui candidati: Damiani è disponibile mentre Malattia resiste

Comunisti italiani e Rifondazione chiedono più coinvolgimento

TRIESTE Gettare le basi politichecon tutti i partner di Intesa democratica per evitare le frizioni dell'ultimo anno. Questo è uno degli obiettivi principali dei due pilastri della coalizione, Ds e Margherita. Se ne discuterà nel vertice di maggioranza e comunque sarà un tema decisivo per la completa realizzazione del programma da qui al 2008. Ma come evitare il dissenso che si è palesato in aula in occasione delle votazioni sul regolamento, sulla riforma del commercio e su quella delle autonomie locali? Per Rifondazione, Comunisti italiani e Verdi la risposta è chiara: è necessario che Illy e gli altri cambino metodo. Se su alcune questioni, specie se non presenti nel programma sottoscritto, non c'è concertazione sarà impossibile trovare la coesione in Consiglio. Basta quindi con le forzature e i sacrifici nel nome della governabilità.

Bruna Zorzini in aula con Maurizio Paselli e Sandro Metz

I Cittadini: «Più importante il programma che le beghe». I Verdi: «Il periodo elettorale non favorisce il chiarimento»

I «cespugli» della maggioranza: basta diktat dall'alto

«Non so se di questo argomento parleremo l'11 gennaio - dice Igor Canciani di Rifondazione - ma voglio sottolineare che noi siamo stati sempre coerenti con il programma. Sulla questione dell'Irap applicata alle banche ci siamo sfilati perché è stata una forzatura. I Ds da una parte predicano la concertazione, dall'altra in alcuni casi hanno fatto ben poco per non metterci di fronte al fatto compiuto. Sembra che ogni qual volta noi esprimiamo le nostre perplessità si scateni la questione della governabilità come bene supremo. Comunque noi siamo aperti al dialogo. Uno dei primi banchi di prova sarà la gestione delle nomine di presidente e vicepresidente della sesta commissione che deve avvenire entro fine gennaio. Ma in primis sono Ds e Margherita a dover trovare un accordo».

«Dobbiamo ritrovare lo spirito di coalizione. In questo concordo con l'esigenza espressa dal segretario diessino Pegorer - dice Bruna Zorzini Spetic dei Comunisti italiani -. Però molto spesso le conclusioni ci vengono imposte togliendoci la possibilità di dire la nostra o accogliendo le nostre correzioni. Ci impegneremo a fondo per dare il nostro appoggio alla riforma del welfare però non potremo votare a favore di una legge elettorale che con lo sbarramento, così come definito finora, penalizza i partiti più piccoli della coalizione».

Più scettico sulla possibilità di ricompattare i partiti è Alessandro Metz. «A un paio di mesi dalle elezioni - sostiene il consigliere dei Verdi - è naturale che, almeno all'esterno, tutti cerchino di marcare la propria diversità. Difficile che in questo periodo si riescano a consolidare i vincoli di maggioranza. Il confronto comunque è un elemento positivo. Noi ribadiremo che, nonostante in questi due anni la giunta abbia fatto cose di assoluto rilievo, i temi ambientali sono stati trascurati».

Preferisce parlare di programma il leader dei Cittadini Bruno Malattia. «Nella prossima riunione - sottolinea il consigliere - credo che la priorità sia la pianificazione delle cose da fare per rafforzare la presidenza di Illy e soprattutto per continuare il percorso di innovazione e di ammodernamento della regione. Le esigenze politiche, che riguardano soprattutto i diessini e la Margherita, devono passare in secondo piano. Noi comunque finora in aula non abbiamo appoggiato soltanto la legge sul nuovo regolamento che, voglio ricordarlo, non era nel programma di Intesa Democratica».

ci.es.

Il governatore, Sonego e Moretton respingono punto su punto le critiche. Ma la Gobbi rilancia

La giunta Illy contrattacca: «Legambiente miope» La replica: «Supponenti»

TRIESTE Gli ambientalisti? Difettano in visione complessiva e hanno scarsa conoscenza di scenari più ampi. Riccardo Illy replica alle critiche di Legambiente che ha bocciato nuovamente la politica ambientale della Regione. Il governatore ha affidato le precisazioni tecniche, in cui vengono respinte punto su punto le accuse, a tre note ufficiali: la prima reca la sua firma, come commissario della Burgo, la seconda viene dall'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego su Corridoio 5 e elettrodotti, la terza dal vicepresidente Gianfranco Moretton, titolare dell'Ambiente. Ma Elena Gobbi, presidente di Legambiente, rincara la dose: «Quest'amministrazione è supponente e pensa di avere la verità in tasca».

Ruspe al lavoro in una discarica del Friuli Venezia Giulia.

LA CARTIERA Il governatore, nel suo comunicato stampa, non ha lesinato stoccate a Legambiente a proposito della cartiera di Tolmezzo e del relativo sistema di depurazione. «Dire che nessun passo in avanti è stato fatto in quel settore – rileva Illy – è cosa di certo non veritiera. Affermare poi che il blocco deriverebbe dalla difficoltà di adeguamento del processo impiantistico alle prescrizioni ministeriali significa diffondere allarmismi ingiustificati. Lo scorso 21 dicembre il ministero dell'Ambiente ha esaminato favorevolmente il progetto esecutivo ritenendolo coerente con le prescrizioni. Nel mese in corso, dunque, si attende l'intesa con il ministro sull'approvazione del progetto stesso, cui potrà seguire l'aggiudicazione definitiva dell'appalto».

«MANCA VISIONE» Ma è la replica «a voce», formulata da presidente della Regione più che da commissario della Burgo, che va dritta al bersaglio. «Ciò che mi colpisce degli ambientalisti – ribadisce Illy – è la totale mancanza di visione complessiva, che a sua volta è sintomo di ignoranza, intesa come scarsa conoscenza delle cose. Prendiamo come esempio la Ronchi Sud-Trieste. Se non si conosce la dinamica dei traffici, non si può nemmeno sapere che tra pochi anni la linea ferroviaria esistente andrà in saturazione. Quindi, se non si vuole l'alta capacità, si finisce con il favorire la crescita futura del trasporto su gomma rispetto a quello su rotaia: il che, sotto il profilo ambientale, risulta una mancanza di visione gravissima».

«FAZIOSITÀ» «Se Legambiente esprimesse le sue valutazioni con competenza e senza faziosità – scrive, a sua volta, Sonego – dovrebbe riconoscere che il Friuli Venezia Giulia è la prima regione che ha introdotto la Valutazione ambientale strategica nel proprio ordinamento, senza attendere che lo Stato (che peraltro ha eccepito la norma regionale davanti alla Corte Costituzionale, ndr) recepisca la direttiva comunitaria».

DISCARICHE «Il 2005 – aggiunge Moretton – è stato caratterizzato da un'intensa attività legislativa e normativa in campo ambientale, a cominciare dall'applicazione della legge Galli sulla gestione delle risorse idriche». Quanto alla recente norma straordinaria sulle discariche, «abbiamo evitato che si creasse una situazione di grave emergenza ambientale, con il rischio concreto che alcuni paesi finissero per essere sommersi dalla spazzatura».

«SUPPONENTI» «E intanto – replica a sua volta la Gobbi – la discarica di Trivignano è sotto sequestro per presunto inquinamento alle falde acquifere». Legambiente non torna indietro, anzi rincara: «Quest'amministrazione continua a negare l'evidenza. La frattura che noi rileviamo riguarda soprattutto il metodo. Non è possibile che in questa Regione, a differenza di altre governate dal centrosinistra, ci sia una chiusura così netta. Negli incontri che abbiamo avuto con la giunta abbiamo riscontrato un atteggiamento supponente. Dall'alto del loro scranno, ci concedono di sedere allo stesso tavolo e di parlare, ma poi decidono senza confrontarsi realmente, come avessero la verità in tasca».

NO TAV E ancora: «È inutile che Illy dica che in questa regione non si ripeteranno i fatti della Val di Susa, poiché esiste un accordo con i sindaci. La sua Val di Susa ce l'ha già, certo senza rivolte, ma questo atteggiamento di chiusura da parte dell'amministrazione regionale trova una contrarietà netta sul territorio».

LE RICHIESTE «Nel 2006 – tuona l'esponente ambientalista – ci aspettiamo certezza. Certezza sui tempi necessari per disporre finalmente di tutti gli strumenti di pianificazione, dal Piano territoriale a quelli su energia e mobilità. Confidiamo di avere una risposta chiara entro giugno. Nel frattempo, chiederemo la convocazione di un nuovo tavolo di concertazione sul piano energetico, visto che l'ultimo si è tenuto il 2 agosto 2004». Altro passo fondamentale, infine, «è la concretizzazione di Agenda 21, passando dai buoni propositi ai fatti, affinché non sia soltanto un metodo di facciata, fine a se stesso, bensì ciò che deve realmente essere: uno strumento per raggiungere uno scopo, cioè la sostenibilità ambientale».

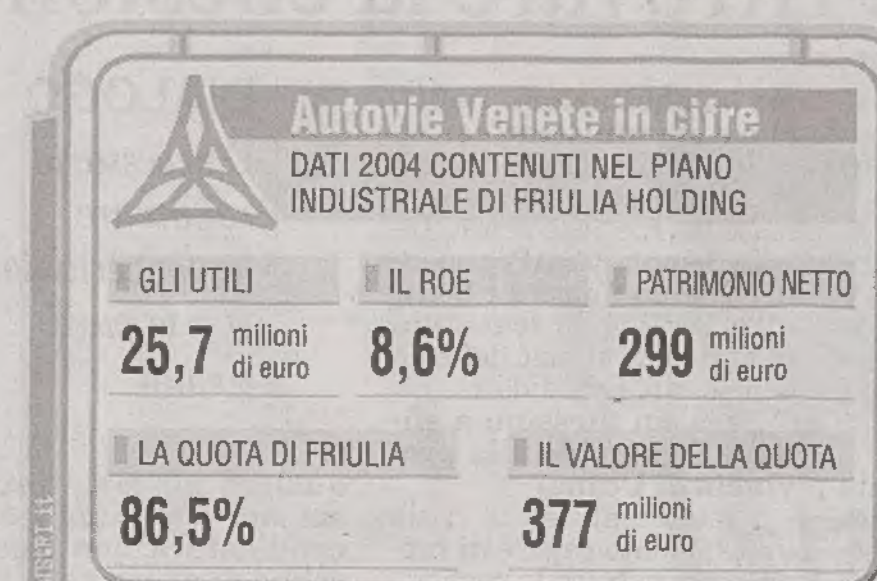
Piero Rauber

LA POLEMICA

La titolare delle Finanze: «Scarsa trasparenza? Non leggonò nemmeno le delibere»

Del Piero: «Nessuna svendita di Autovie»

L'assessore ribatte alla Cdl: «Stiamo valorizzando il patrimonio»

TRIESTE «Nessuna svendita di Autovie venete». Dopo gli attacchi del centrodestra sulla possibile cessione del 20% della spa autostradale, la giunta regionale invita alla calma. Ricorda che la dismissione è una possibilità, non una certezza, comunque già ampiamente annunciata. Ma soprattutto esclude tassativamente un impoverimento del «patrimonio di famiglia» come sostiene, ad esempio, la Lega. «Parlare di "svendita" del patrimonio, in questo caso, non è affatto corretto. Al contrario, - afferma l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero - grazie all'operazione Friulia holding finora si stanno mettendo a frutto e valorizzando le risorse regionali. Per due anni si è detto che non saremmo nemmeno riusciti a fare questa operazione. E invece non solo l'abbiamo condotta in porto ma abbiamo recuperato al bilancio regionale oltre 100 milioni di euro».

Autovie Venete in cifre

DATI 2004 CONTENUTI NEL PIANO INDUSTRIALE DI FRIULIA HOLDING

GLI UTILI	IL ROE	PATRIMONIO NETTO
25,7 milioni di euro	8,6%	299 milioni di euro

LA QUOTA DI FRIULIA	IL VALORE DELLA QUOTA
86,5%	377 milioni di euro

E comunque, specifica la Del Piero, la cessione di una parte di Autovie Venete è solo una possibilità. Peraltro già annunciata: «Si tratta di un'ipotesi che in ogni caso assicurerebbe alla Regione il controllo di Autovie con il mantenimento del 67%. E questa non è una svendita del patrimonio, dal momento che il controllo dell'assemblea straordinaria rimane com'era». La Del Piero respinge al mittente anche le accuse di scarsa trasparenza: «Da subito abbiamo annunciato che avremmo mantenuto il controllo dei due terzi di Autovie, tanto che la quota del 67% è già iscritta nella prima delibera di giunta. Evidentemente quelli che ora si stupiscono - incalza l'assessore - non sanno leggere le carte». La cessione di Autovie comunque non è data né per certa né per scontata: «Sono valutazioni tutte da fare. Dobbiamo ancora vederci con l'ad Federico Marescotti per definire i programmi del 2006».

Quanto alle accuse di scambio di favori tra la Regione e i soci privati della Friulia, che secondo l'opposizione s'avvantaggerebbero dalla dismissione di Autovie, la Del Piero afferma che «le due cose non c'entrano niente. Molti parlano senza sapere di cosa parlano e, quindi, non me la sento di controbattere».

e.o.

IN BREVE

Cosolini difende il provvedimento

«I benefici maggiori dello sconto Irap a pmi e artigianato»

TRIESTE «Tutte le imprese che presentino gli indicatori di crescita produttiva e occupazionale previsti, beneficiano automaticamente della riduzione Irap». Roberto Cosolini, assessore al Lavoro, ci tiene a precisarlo. E lo fa, in risposta «alle dichiarazioni non tutte disinteressate» che arrivano dalla Cdl e non solo, affinché sia chiaro che «le piccole imprese, artigiani e commercianti in particolare, rientrano appieno nella riduzione Irap prevista dalla Finanziaria regionale, a seguito di intesa con la stragrande maggioranza delle parti sociali». Cosolini aggiunge che - siccome Confartigianato ha rivendicato all'artigianato e alla piccola impresa il merito della crescita occupazionale nel manifatturiero - «sarà proprio la piccola impresa la beneficiaria più rilevante».

La Lega contro Budin: «Racconta favole»

TRIESTE Milos Budin, il senatore dei Ds, dichiara che «il partito fa politica senza intrecci tra economia e finanza». E la Lega, con Federico Razzini, non si trattiene e contrattacca: «Da sbellicarsi dalle risate. Una sorta di favola da raccontare a un bambino ingenuo o a un marziano. Una battuta comica, non tanto per gli ultimi sviluppi giudiziari, ma per l'ultradecennale tradizione che ha visto Comunisti prima e Ds poi occuparsi, eccome, di economia, finanza e mondo del lavoro».

Prosciutto di Sauris Tutela europea in arrivo

UDINE Il prosciutto crudo affumicato e stagionato di Sauris può godere di una particolare protezione transitoria in attesa di ricevere, da parte della Commissione europea, la registrazione come «Indicazione geografica protetta» (Igp). Ad annunciarlo è la Confederazione italiana agricoltori di Udine, precisando che il provvedimento di tutela è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Cabinovia del Lussari Riapertura entro gennaio

TARVISIO La cabinovia del Lussari, distrutta da un incendio a novembre, potrebbe aprire tra il 15 e il 30 gennaio. Lo hanno confermato, al termine di un sopralluogo, l'assessore al Turismo Enrico Bertossi, il presidente Promotur Luca Vidoni e il sindaco di Tarvisio Franco Baritussio. «È straordinario - dice Bertossi - che in due mesi, in inverno, si sia riusciti a ripristinare un impianto di quella portata».

L'Agenzia negoziale chiede alla giunta un rafforzamento dell'organico. Tra le spese 2006 i 155 mila euro per il direttivo

Comparto unico, l'Areran vuole più dipendenti

Patuanelli: «Ci serve personale a tempo pieno». Via libera al bilancio da un milione

TRIESTE Non deve solo rinnovare contratti pregressi e aprire in questo modo la strada al comparto unico. Deve proprio svoltare, allargare cioè le sue mansioni, superare la fase sperimentale. L'Areran, l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale, si scopre «precaria» e decide allora, in sede di approvazione del bilancio, di chiedere alla giunta un rafforzamento dell'organico. «Servirà almeno una decina di persone stabili – dice il presidente Gianfranco Patuanelli –: credo che il recente via libera dell'esecutivo ai nostri conti racchiuda anche una sostanziale approvazione di questa richiesta». Attualmente l'Areran, presidente a parte, conta su un organico di dieci unità, di cui però solo cinque impiegate a tempo pieno. Gli altri cinque incaricati sono due a tempo parziale e tre con contratto di lavoro temporaneo. «Di fronte agli impegni del 2006 – prosegue Patuanelli – necessitiamo di stabilità. Ne guadagnerebbe soprattutto la qualità del lavoro: l'Areran ha bisogno di operatori che non debbano essere continuamente formati, ma sempre al corrente della materia trattata». Il tutto, sottolinea il presidente dell'Agenzia, «nel rispetto del regolamento, che prevede per l'organizzazione e il funzionamento della struttura una pianta organica di 12 unità». Neppure i costi sembrano rappresentare un ostacolo. «In passato – rileva Patuanelli – l'Areran, che ha sempre evitato di affidarsi ad "esterni", disponeva di risorse in esubero rispetto all'effettiva capacità di acquisizione di personale». Ecco spiegato l'avanzo di bilancio di 566.194 euro che, sommato ai 475.230 euro di contributi concessi in Finanziaria (nel pluriennale sono indicati 550.000 euro per il 2007 e 650.000 per il 2008) e ai 1.000 euro di interessi attivi, porta le entrate a 1.042.424 euro. Quanto alle spese previste nel 2006 il collegio dei revisori stima in 785 mila euro gli oneri (di gran lunga i più rilevanti) per il personale, di cui 155.000 per il comitato direttivo, 170 mila per il personale dipendente assunto con contratto, 65 mila per collaboratori ed esterni. Si prevedono inoltre 202.424 euro di spese d'ufficio e 10.000 euro per attrezzature e impianti, mentre il fondo di riserva ammonta a 45.000 euro. Nel programma 2006, oltre alla chiusura dei contratti, si punta anche alla concretizzazione di nuove attività, «in particolare – anticipa il presidente dell'Agenzia –, il monitoraggio dei costi contrattuali dei singoli enti locali: cercheremo di verificare nel dettaglio quanto aumenta il costo del lavoro e pure di controllare l'effettiva omogeneizzazione degli stipendi del pubblico impiego». Dalla prossima settimana diventerà anche operativo il sito dell'Areran, che agevolerà l'accesso ai documenti contrattuali del comparto e alle circolari interpretative, faciliterà le raccolte dati relative alla rappresentatività sindacale e al personale in servizio, fornirà un punto di riferimento per gli enti locali.

m.b.

IL BILANCIO 2006 DELL'ARERAN

(in euro)

LE ENTRATE

Voce	Importo
Contributi regionali	475.230
Interessi attivi	1.000
Avanzo di amministrazione	566.194
TOTALE	1.042.424

LE SPESE

Voce	Importo
Oneri per il personale di cui:	785.000
compensi per il comitato direttivo	155.000
compensi per collaboratori ed esterni	65.000
compensi per i dipendenti con contratto	170.000
Spese d'ufficio	202.424
Fondo di riserva	45.000
Spese per attrezzature e impianti	10.000
TOTALE	1.042.424

centimetri.it

Tre consulenze da 22 mila euro nella ricerca

TRIESTE Siedono nella commissione regionale che deve valutare i progetti di ricerca scientifica e applicata nonché le iniziative di trasferimento e diffusione dei risultati della ricerca stessa.

E da poco, per l'esattezza da metà dicembre, sono titolari di tre incarichi di consulenza: Eugenio Corti, Mirano Sancin e Attilio Maseri, i tre professori che l'assessore Roberto Cosolini ha chiamato a supportare l'azione reigonale sul fronte dell'innovazione, si vedono infatti assegnare 7.400 euro ciascuno, comprensivi di oneri e spese, per un totale di 22.000 euro.

Il motivo? I docenti, come spiega la delibera di giunta che attribuisce i tre incarichi, devono svolgere «approfondimenti ritenuti indispensabili e non realizzabili nell'arco delle sedute di valutazione» sui progetti depositati. Quelli che ambiscono ai contributi regionali.

Oltre all'incarico, i tre esperti percepiranno un gettone di 500 euro per ogni seduta della commissione, oltre al trattamento di missione.

†

Il giorno 27 dicembre a Sabaudia è venuta a mancare alla veneranda età di 97 anni

Nerina Chiuderi ved. Canitano

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia MORETTI-CHIUDERI del cimitero di S. Anna della sua natia ed amata Trieste, danno il triste annuncio il figlio PIERO, la nuora ANNA ed i parenti tutti.

A chi volesse onorare il suo ricordo non fiori ma opere di bene.

Trieste, 5 gennaio 2006

Partecipano:
- CHIARETTA, IVAN, SERENA, PIERPAOLO, ANGIOLETTA.

Trieste, 5 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente

Imperia Marchioni

Azzurra d'Italia

Ne danno il triste annuncio le sorelle AUSONIA ed ERSILIA, il nipote JOE con LIAM ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 7 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2006

05.1.1989 05.1.2006

DOTT. ING.

Franco Suligoi

Sei sempre con noi.

I tuoi Cari

Trieste, 5 gennaio 2006

AVVOCATO

Giuliano Carretti

I colleghi FALAGIANI e FRASSINI, con ANNA e PATRIZIA, sono vicini affettuosamente a DANIELA e famiglia.

Trieste, 5 gennaio 2006

Addolorati per la scomparsa del carissimo amico

Giuliano

DARIO, FERRUCCIO e famiglie partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 5 gennaio 2006

I campioni regionali juniores dei gironi provinciali 1998/99 salutano il loro Mister:
- SERGIO

Trieste, 5 gennaio 2006

Partecipano:
- EMILIANO, MICHELE e NADIA LEONE.

Trieste, 5 gennaio 2006

L'AIAC - Sez. NEREO ROCCO di Trieste - partecipa commossa.

Trieste, 5 gennaio 2006

Ciao

Mister

non ti dimenticheremo mai:
- ALESSANDRO, MARINO, TOMMASO, EMILIANO, GIUSEPPE, FEDERICO, MICHELE, PATRICK, NICOLA, TOMMASO, MARCO, FRANCESCO, SIMONE, FEDERICO, ANDREA, GIUSEPPE, PAOLO, CRISTIANO, MICHELE, ROBERTO, ENRICO - GIANFRANCO, VITALE, OFER.

Trieste, 5 gennaio 2006

Ricordando gli anni dei viaggi partecipa al dolore dei familiari:
- famiglia GELLETI.

Trieste, 5 gennaio 2006

Vicini alla famiglia CARRETTI:
- i Condomini di via Bonomea 249 e lo Studio Emmebi.

Trieste, 5 gennaio 2006

Affettuosamente vicini a DANIELA e famiglia:
- ROSSELLA e STEFANO.

Trieste, 5 gennaio 2006

Partecipano al dolore di DANIELA e famiglia:
- ANDREA e famiglia COSMA.

Trieste, 5 gennaio 2006

Ricordero' per sempre l'

AVV.

Carretti

per la sua umanità.
Grazie RENATA CARLI ved. GIRALDI.

Trieste, 5 gennaio 2006

†

Si è spenta serenamente

Sobilia Sutto in Felluga (Anna)

Addolorati lo annunciano il marito DARIO, le figlie LAILA e GRAZIELLA, i generi, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 7 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 gennaio 2006

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 60 anni con lingua italiana 040367771 0481410012 Slovenia Croazia 0403498119.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento tel. 040308398.

AZIENDA a Trieste ricerca personale full-time 18/40 anni per amministrazione contatto clienti e gestioni commesse. Tel. allo 040/774763.

PRIMARIA AZIENDA di fama mondiale seleziona 30 ambosessi ambiziosi e motivati desiderosi di cambiare vita e guadagni. Si offrono ai selezionati euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica e concrete prospettive manageriali. Prenota un colloquio allo 0403226957 alle 9 alle 19. (C00)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

BMW 320 I 4p Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel.040825182.
(A00)

FIAT Multipla 100 Elx 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Automercato telefono 040825182.
(A00)

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Automercato telefono 040825182.
(A00)

HUNDAY Santa Fe 2,0 Crdi Gls Premium - 2002 - grigio met. - uniproprietario - full optionals - interni pelle - tagliandata - 92.000 - Iva esposta euro 14.400. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

HYUNDAI Santa Fe 2.0 Crdi Td 4wd Plus 11/2005 km 72 euro 18.900 Progetto 3000 Automercato telefono 040825182. (A00)

JEEP Grand Cherokee 4,7 V8 Limited Autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi trattative in sede. Padovan & Figli 040827782. (A00)

LAND Rover Defender 90 2.5 Td5 Sw 2001 km 120.000 euro 14.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

NISSAN nuova Primera 1,8 4P Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

OPEL Corsa Sport 1,2 - 2000 - nero - 62.000 km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 1007 Sporty 1,6 2Tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefono-garanzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

PEUGEOT 1007 Trendy 1,4 Hdi - aziendale 2005 - verde met - fuul optionals - navigazione satellitare - impianto telefono - pack-urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut. seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 12.650. Padovan & Figli 040827782. (A00)

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5P - 2005 - F.O. - aziendale - garanzia originale estensibile - Iva esposta euro 13.950. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1,9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - Iva esposta euro 6.900. Padovan & Figli 040827782. (A00)

RENAULT Megane 1.9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

SUZUKI Grand Vitara 2.0 Sw 1998 km 71.000 euro 10.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182. (A00)

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan & Figli 040827782. (A00)

Continua in 25.a pagina

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

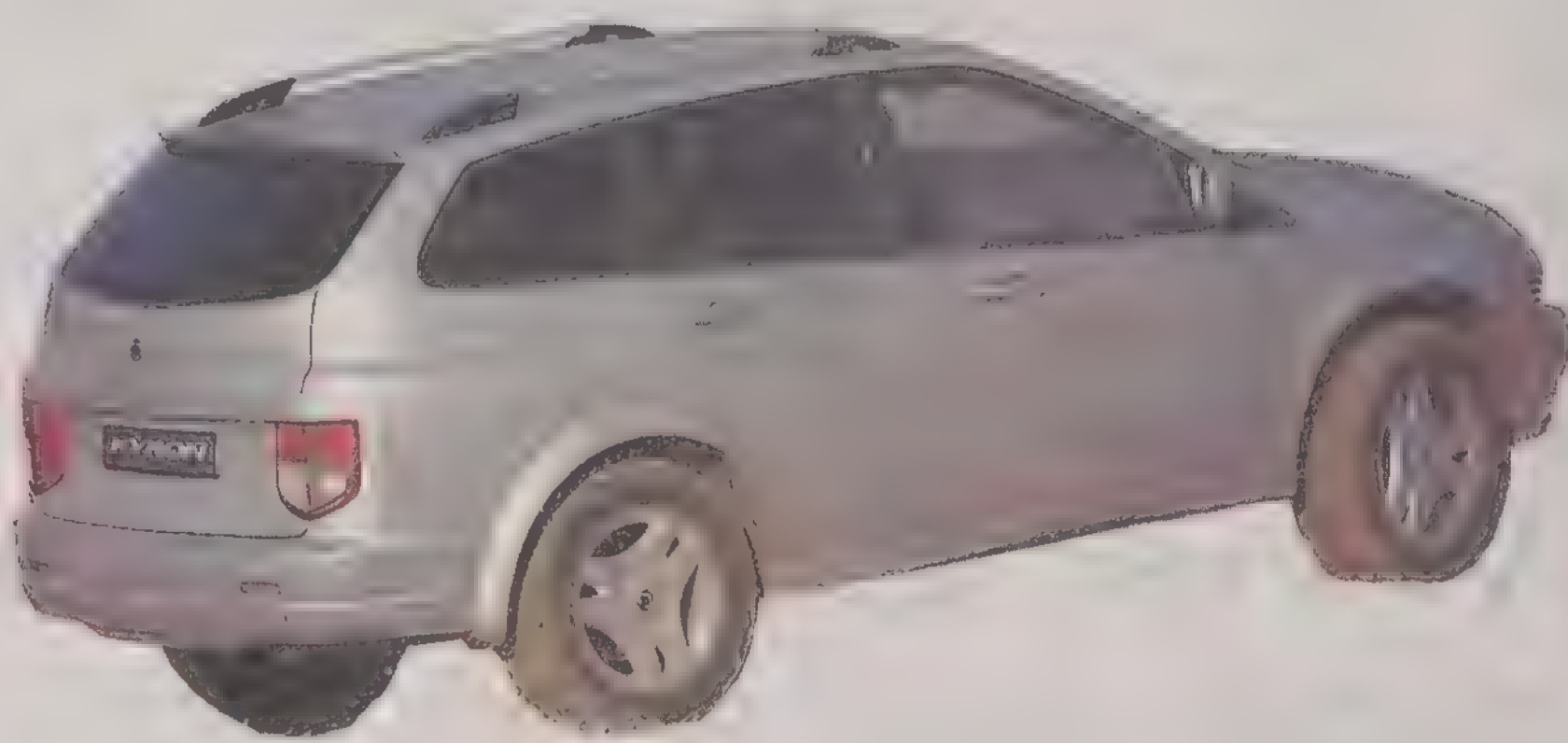
Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

AUTO & MOTO

a cura di Corrado Barbacini c.barbacini@ilpiccolo.it

Il nuovo «Sav» (Sport activity vehicle) della SsangYong, maneggevole anche nei percorsi di tutti i giorni

Kyron, il fuoristrada da città Cuore tedesco e Dna coreano per il fratellino del Rexton

Kyron, il nuovo fuoristrada del marchio coreano SsanYong: a disegnarlo è stato l'inglese Ken Greenly

LA SCHEDA

MOTORE	2.0 dohv
Cilindrata	1998 cm³
Potenza max CV/giri	141/4000
Coppia max Nm/giri	310/1800
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	167
Accelerazione 0-100 km/h	n.d.
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	9,9
Extraurbano	6,3
Ciclo combinato	7,7
Emissioni CO2 (gr/km)	197

ROMANO CANAVESE La SsangYong ha fatto tris: dopo l'ammiraglia Rexton e l'ultimo nato Rodius (un grande monovolume), la casa coreana specializzata in 4x4 ha messo in strada un nuovo veicolo di grandi dimensioni, che si defila dalla denominazione Suv tanto di moda per assumere quella di Sav (che comprende i cosiddetti Sports Activity Vehicle), per le sue caratteristiche di funzionalità, stile e praticità. Così, con un investimento di 250 milioni di dollari e 30 mesi di sviluppo con collaudi in tutto il mondo, la SsangYong è riuscita a lanciare un veicolo dalle dimensioni più contenute.

È il Kyron. Tutti i componenti del motore, forniti dalla Daimler Chrysler, vengono assemblati in Corea, unico sito dove viene costruita. Ha tutte le premesse per diventare un'auto di successo.

Adotta un tipo di trasmissione 4x4 derivato da quello delle serie Rexton, con trazione posteriore permanente e anteriore inseribile mediante un camando sulla plancia, con il quale si provvede pure alla selezione delle marce ridotte. Il cambio è meccanico a 5 marce e automatico Mercedes a 5 rapporti. Come nei modelli di classe superiore questo cambio a controllo elettronico è dotato di sistema T-Tronic, che consente di scegliere diverse strategie di cambiata (come la modalità «winter» per la marcia su terreni particolamente scivolos) o di selezionare manualmente le marce con modalità sequenziale. L'impostazione è quella dell'ammiraglia Rexton, basata su un robustissimo telaio in acciaio a triplo spessore (tipica caratteristica SsangYong) che sostiene tutte le sollecitazioni provenienti da motore, trasmissione e sospensioni.

L'elemento portante è formato da una struttura a longheroni e traverse sulla quale poggia la «cellula» monoscocca della carrozzeria, con sospensioni indipendenti davanti e ad assale rigido dietro, con molle elicoidali. Il nuovo motore 200Xdi, frutto di un progetto originale, è nato dall'esperienza del 5 cilindri da 2.700cc per raggiungere l'obiettivo dell'economicità di esercizio, che si traduce in un contenimento dei costi (7,7 litri per percorrere 100 km con il cambio manuale e 8,4 con l'automatico). Il potente diesel (ancora Euro 3, a differenza della concorrenza) sviluppa 141 cavalli (104 kW) a 4.000 giri/minuto, con una coppia massima di 310 Nm.

Non siamo riusciti molto a sfruttare il new entry coreano, nel breve percorso di prova nel Canavese, iniziando dalla splendida Villa Matilde (da qualche anno trasformata in un relais de luxe) con una lieve inerpicata al castello di Pavone, una vecchia fortezza del nono secolo costruita sulla roccia, e un piccolo sterratino. Sintomatica quindi la vocazione cittadina per questo Sav (leggiadra ed elegante la sua passerella per le strade di Ivrea) che non si ritrova la trazione permanente 4x4, ma una anteriore, inseribile. Si è comunque dimostrato snello nel misto sulle colline e veloce in autostrada, con una potenza che si riscontra più in alto di giri che in basso. Ai semafori bisogna premere per farlo scattare. Gli interni sono molto comodi e spaziosi, con diverso posto per le gambe per i passeggeri posteriori, senza sacrificare quelli davanti, e per i bagagli. Le rifiniture sono adeguate e quello che piace di più del Kyron è sicuramente il frontale: Due le versioni: plus e premium, con prezzi che vanno dai 26.500 euro a 29.500 per la più ricca, dotata di sei air-bag. In opzione il cambio automatico Mercedes, che costa 2.100 euro (decisamente adatto al 2.000 common rail coreano), come pure la vernice metallizzata per la quale si deve aggiungere 500 euro. Tutto il resto è compreso nel prezzo, che non è da saldo come in passato, ma continua a reggere la concorrenza con un ottimo rapporto con la qualità. Un veicolo robusto, alto da terra, con un'ottima visibilità sia frontale che laterale: un moderno Sav ma pur sempre un fuoristrada, con tanto di marce ridotte. A disegnarlo è stato l'inglese Ken Greenly, capo del Centro stile di Pyungtaek, che tra circa un annetto sarà pronto a far tramutare in realtà il quarto pezzo della gamma (come dimensioni d'ingombro), quello più piccolo, tanto atteso dal quasi centinaio di concessionari italiani, partiti poco più di due anni fa da 12 e cresciuti in modo esponenziale. Con il Toyota Rav che la fa da padrone fra i piccoli nelle preferenze degli italiani, e il Rexton che batte tutti fra i grandi (davanti al Tuareg), il Kyron si inserisce a metà strada, con 4 mm in meno dell'X5 e una cilindrata bassa di competenza del segmento inferiore. Come potenza è a livello del Sorento, X-Trail e Crv.

Claudio Soranzo

L'Aprilia vara uno scooter da 500 cc meno ingombrante della versione «GT»

Uno Scarabeo super-agile

LA SCHEDA

MOTORE	Monocilindrico
Cilindrata	460 cm³
Valvole	4
Tempi	4
Potenza	39 cv
Alimentazione	iniezione
Cambio	convertitore automatico
Telaio	acciaio a doppia culla sovrapposta
Freno ant.	doppio disco da 260
Freno post.	disco da 240
Peso a secco	189 kg
Serbatoio	13,2 litri
Pneumatico ant.	16 pollici
Pneumatico post.	14 pollici

MILANO E' il «500» più leggero della sua categoria. E anche il più guidabile. Stiamo parlando del nuovissimo Aprilia Scarabeo, ultimo nato di una nidiata che ha riscritto in parte la storia della moto. La Casa di Noale, che ha già in catalogo la versione GT più imponente e adatta ai grandi viaggi, ha voluto proporre un veicolo a ruota alta che fosse potente ma nel contempo agile. Nata dalla sinergia con Piaggio, la nuova creatura ha un motore raffreddato a liquido super-collaudato e molto elastico, con un discreto tiro ai regimi più bassi. A differenza della versione GT, il nuovo Scarabeo fa delle linee filanti il suo punto di forza ed è naturale la vicinanza al «cugino» Beverly di Piaggio. Il mercato chiede scooter sempre più potenti ma si assiste a un fenomeno di rigetto per quanto riguarda gli ingombranti scooteroni. Questo scooter si avvicina di più al mondo motociclistico: le sospensioni sono più rigide, l'impianto frenante (integrale) ha addirittura un doppio disco davanti, la posizione di guida è avanzata in modo da caricare il peso sulla ruota anteriore, il manubrio è più alto della media... E poi quella ruota alta da 16 pollici all'avantreno consente veramente di guidare in sicurezza anche sul pavé, sui terreni sconnessi e con la pioggia. Questa ammiraglia, del costo di circa cinquemila euro, dispone di una sella sganciabile anche tramite un tasto del telecomando. E l'antifurto elettronico è di serie.

Ro.Ca.

La nuova piccola Fiat a trazione integrale permanente

La Panda si fa in quattro e diventa «off-road»

La Fiat Panda 4x4 ha un carattere simpaticamente aggressivo con modanature e barre

LA SCHEDA

MOTORE	1.3 Multijet
Cilindrata	1248 cm³
Potenza max CV/giri	70/4000
Coppia max Nm/giri	145/1500
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	150
Accelerazione 0-100 km/h	18"
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	7.0
Extraurbano	4.4
Ciclo combinato	5.3
Emissioni CO2 (gr/km)	141

BALOCCO Semplicità di utilizzo e autoadattamento alle diverse situazioni. Questa in sintesi la funzione principale della Panda 4x4 Cross, con la trazione integrale gestita da un giunto viscoso che regola la ripartizione della trazione tra asse anteriore e posteriore, in modo ottimale e continuo. Grazie a questo sistema il trasferimento di coppia alle ruote posteriori avviene in modo automatico e solamente quando necessario. Sull'asfalto la coppia motrice va al 98 per cento all'anteriore, con una piacevole maneggevolezza di guida ed evitando eccessivi consumi di carburante. C'è poi di serie, per la prima volta su una vettura di segmento A, la funzione Ld (blocco differenziale) che agisce frenando le ruote che slittano e trasferendo la coppia sulle altre dello stesso asse. Inseribile manualmente in caso di necessità, la funzione cessa al superamento di 30 km orari.

Queste le principali peculiarità dell'ultima versione della fortunata vetturetta di casa Fiat, che abbiamo piacevolmente testato al centro sperimentale di prova della Fiat, a Balocco, in ogni situazione di aderenza. Sicuramente trendy nella carrozzeria, con fanali diversi dal modello base, cerchi in lega da 15", parafanghi e fascioni paracolpi più grandi, la 4x4 Cross si distingue anche per un carattere simpaticamente aggressivo, con modanature e barre per un look «all-terrain» rafforzato dall'elevato piano di seduta del guidatore rispetto al terreno.

Quattro le tinte bicolori esterne (tra le quali un simpatico arancio narciso abbinato al nero) e tre quelle dei tessuti, con la plancia che si differenzia dalle altre versioni Panda per il colore nero, più adatto al carattere della vettura.

Il nuovo modello del marchio torinese sarà in vendita dal 14 gennaio e costerà ben 17.900 euro, un prezzo poco economico giustificato in parte dal fatto che la vettura arriva a superare pendenze sino al 50 per cento e costituisce un mercato di nicchia, dal momento che verranno costruiti soltanto 5 mila unità all'anno, di cui il 60 per cento riservato al mercato italiano. La Cross ha un'unica motorizzazione, l'1.3 16v Multijet da 70 cv, quanto di meglio possa offrire l'ingegneria motoristica nel campo dei piccoli turbodiesel. Una valida soluzione sia per l'impiego cittadino che extraurbano, che soddisfa i limiti di emissioni Euro 4. In abbinamento un cambio meccanico a 5 marce, caratterizzato da una notevole manovrabilità della leva di selezione.

c.s.

- Climatizzatore
- Servosterzo elettrico
- Chiusura centralizzata
- Immobilizer
- Alzacristalli elettrici
- ABS e EBD
- Sistema di assistenza alla frenata Braking Assist System (NBAS)
- Airbag lato conducente e passeggero
- Airbag laterali
- Airbag passeggero disinseribile
- Modanature nere
- Motore 1.200 16V

TUA DA € 9.900 + ipt

Finanziamento Micra light
ø Anticipo ø Rata finale 1ª rata 180gg
Garanzia NISSAN 3 ANNI 100.000 Km

Consumi da 4,5 a 6,8 l/100 km (ciclo combinato) emissioni CO_2 da 122 a 163 g/km

FINO AL 31 GENNAIO 2006

DIMENSIONE 3000
SABATO APERTI TUTTO IL GIORNO
TRIESTE Tel. 040.2821128 Via Flavia, 118 MONFALCONE Tel. 0481.412837 Via Bolto, 30
GORIZIA Tel. 0481.523574 Via 3ª Armata, 95 CERVIGNANO Tel. 0431.33146 Via Aquileia, 108

La sede della Sissa a Trieste, a Miramare, il maggior istituto scientifico della città nel campo della fisica, frequentato da scienziati di tutto il mondo

Un inserto di 24 pagine dedicato all'eccellenza delle istituzioni universitarie

I centri di ricerca di Trieste e della regione sulla rivista Usa «Scientific American»

TRIESTE Trieste e la regione Friuli Venezia Giulia potrebbero diventare un vero «ponte tecnologico» dell'Europa, mettendo in gioco quattro principali vantaggi competitivi della zona, che vanno da una posizione geografica strategica, alla dimensione internazionale del luogo e dall'alta qualità della vita e alla rete esistente di enti scientifici, di ricerca e tecnologici.

È cosi che la comunità scientifica regionale viene presentata nel numero di gennaio della rivista Scientific American, mensile scientifico pubblicato negli Stati Uniti, considerato un riferimento al livello mondiale.

La presentazione si articola in 24 pagine, inserite come speciale pubblicitario nella rivista che conta in totale 100 pagine.

Lo speciale «Europe's technology Bridge" - Il ponte Tecnologico dell'Europa» - fornisce un'immagine del quadro Friuli Venezia Giulia come una piccola oasi con grandi progetti di sviluppo nel campo scientifico.

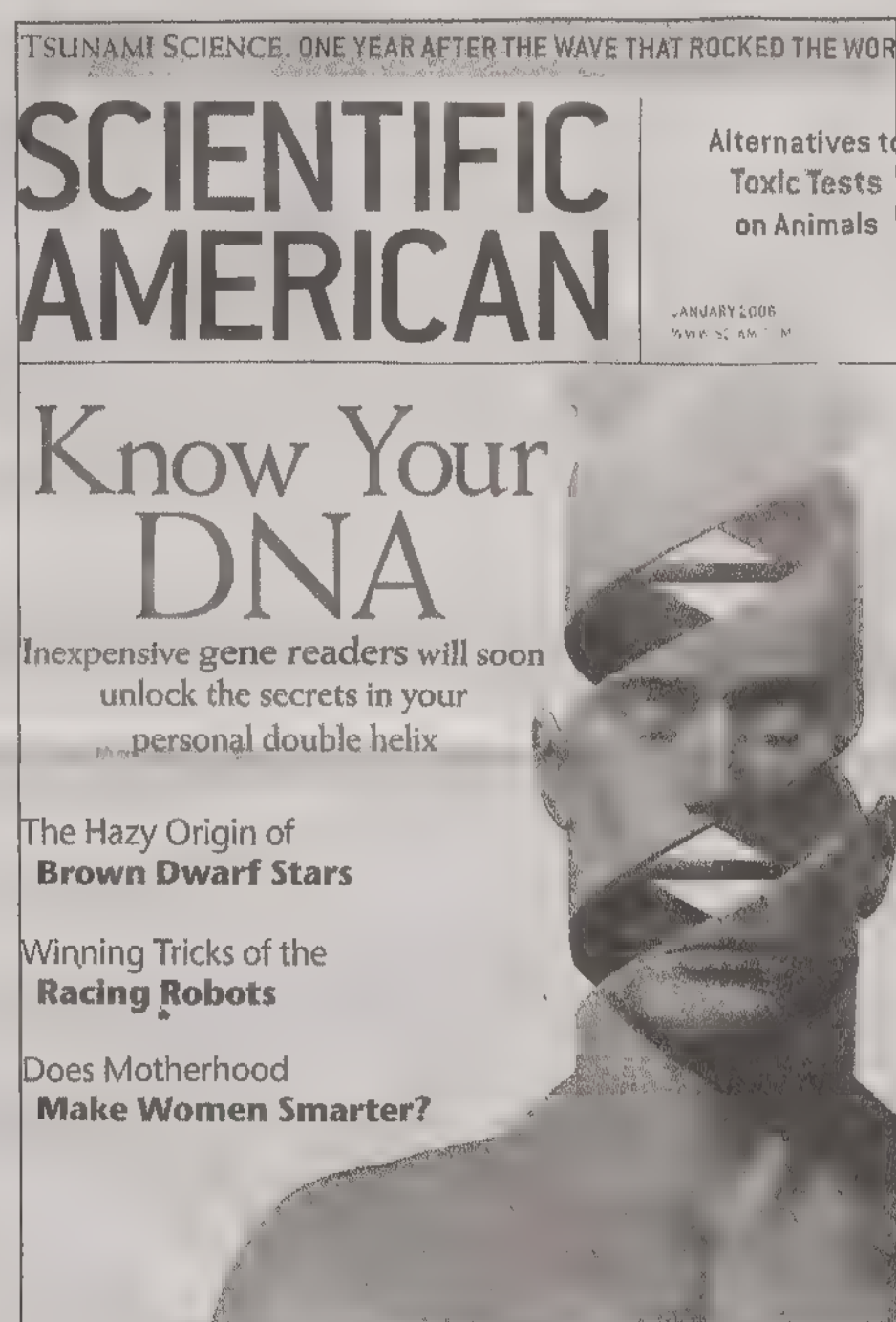
Le parole d'ordine dell'ampio inserto pubblicitario sono l'innovazione, lo sviluppo, la ricerca.

Il mondo accademico e la ricerca di base di alto livello sono presentati come i primi anelli di una catena virtuosa, che vede collegarsi a questi la ricerca applicata, il trasferimento tecnologico, la crescita di una prassi industriale sensibile all'innovazione di prodotto, dinamica e disposta a giocarsi tutte le sue carte nella competizione globale sulla qualità e sull'alto valore aggiunto.

In una lettera aperta, il presidente della regione Riccardo Illy sottolinea inoltre che la dimensione internazionale ha consentito una convivenza pacifica ed un'integrazione conservatrice di vari gruppi etnici nella zona, attraverso la storia.

«Al momento, la regione ha il tasso più alto di ricercatori in Italia e non solo», si nota nell'inserto. «Si parla di 10.5 ricercatori ogni 1000 abitanti in Friuli Venezia Giulia, a differenza delle cifre al livello italiano (3.3), dell'Unione Europea (5.3) e degli Stati Uniti (8.1)», precisa ancora il governatore del Friuli Venezia Giulia.

Le discipline scientifiche oggetto di studio coprono settori di punta, si rileva nell'inserto: la fisica delle particelle subnucleari e l'astronomia, le scienze dell'atmosfera e del mare, la biotecnologia e le tecnologie biomediche, i nuovi materiali, la chimica, le scienze ambientali, l'elettronica, l'automazione industriale, l'informatica, le telecomunicazioni.

Nei laboratori e nei centri di ricerca si producono inoltre nuove conoscenze fondamentali e di base, si sviluppano e si mettono a punto innovazioni tecnologiche, nascono nuove imprese high tech capaci di reggere, anzi di prosperare sui mercati internazionali.

Impressiona l'elenco degli enti menzionati nello speciale, dal Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam (**ICTP**), l'istituzione legata all'ONU creata nel 1964, che ha dato alla città un'impronta culturale, ma ha anche catalizzato molti dei successivi sviluppi scientifici; l'**AREA** Science Park con i due campus di Padriciano e Basovizza, in cui operano oltre 1.500 persone e più di 70 tra laboratori di ricerca e società high tech; la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (**SISSA**); l'Istituto Nazionale di Oceanografia e **Geofisica** Sperimentale; il Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia (**ICGEB**); il Laboratorio di Luce di Sincrotrone **ELETTRA**; le sedi di Trieste dell'Istituto Nazionale di **Fisica Nucleare** e dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia; il Centro Internazionale per la Scienza e l'**Alta Tecnologia**; l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (**TWAS**), la **Confindustria** Friuli Venezia Giulia.

L'inserto sottolinea il ruolo di rilievo delle tre università di Trieste, di Udine e della Scuola Internazionale di Studi Avanzati Sissa, il quadro legislativo regionale sull'innovazione, i progetti per avvicinare la ricerca e le imprese, la rete di enti scientifici e la presenza delle Nazioni Unite tramite la comunità internazionale insediata a Trieste con il Centro Internazionale di Fisica teorica.

Inoltre, nello speciale pubblicato dallo Scientific American un'attenzione particolare è posta anche alla posizione geografica nel quadro generale dell'allargamento europeo e dei cambiamenti sul mercato internazionale, visto le prospettive di crescita dell'Asia.

Non a caso quindi, nelle pagine della rivista viene presentato anche il progetto "Talents" volto ad attrarre ricercatori di talento da tutto il mondo a Trieste e nella regione e promosso dall'AREA Science Park.

L'idea del programma di borse lanciato alla fine dell' anno scorso è di trasformare la comunità scientifica della zona in una meta riconosciuta a livello internazionale per i migliori ricercatori di ogni parte del mondo, un luogo nel quale sviluppare progetti scientifici di eccellenza e di lunga durata, una realtà dove lavorare avendo a disposizione strumentazioni d'avanguardia.

L'inserto nel "Scientific American" è stato pubblicato anche in Internet sul sito del mensile statunitense (http://www.sciam.com/fvg/).

Si aggiunge ad una serie di articoli che negli ultimi mesi hanno richiamato spesso la comunità scientifica di Trieste e la regione sotto i riflettori della stampa internazionale.

L'ultimo articolo è stato pubblicato a metà dicembre nell'autorevole settimanale inglese «Nature».

Il mensile «Scientific American» fa parte del gruppo editoriale multinazionale Verlagsgruppe Georg von Holtzbrinck GmbH, cui è collegato anche il gruppo Nature.

Il mensile ha numerose edizioni internazionali, tra cui l'italiana Le Scienze (www.lescienze.it) che vende circa 77mila copie e fa parte del Gruppo Editoriale l'Espresso.

La rivista americana dichiara una diffusione di oltre 650 mila copie e una vendita in edicola di 150 mila copie. Con una storia di 150 anni, è la prima rivista dedicata alla scienza e alla tecnologia.

Gabriela Preda

La copertina di Scientific American con l'inserto su Trieste

L'area di fisica e l'ateneo crocevia con i Paesi asiatici

TRIESTE Sono passati oramai più di 40 anni da quando Trieste è diventata un vero e proprio crocevia della scienza nel mondo, anche se in Italia, nell'opinione pubblica, non sono in molti, nemmeno in città, a sapere del nuovo filone d'attività sviluppatosi negli ultimi decenni: la ricerca scientifica e tecnologica.

Nel frattempo, nella comunità scientifica internazionale si parla addirittura di un contributo essenziale, unico nel suo genere a livello mondiale, per la formazione di scienziati, specialmente di quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo, svolta da varie istituzioni di ricerca afferenti al Sistema delle Nazioni Unite. «È una formula innovativa, che si è dimostrata molto valida», dicono i ricercatori. I Centri di Trieste offrono concretamente agli scienziati provenienti da questi Paesi la possibilità di lavorare su argomenti di punta insieme a colleghi europei e americani di alto livello. In questa collaborazione si realizza un trasferimento diretto di conoscenza e di cultura da persona a persona, di cui tutti beneficiano e che in particolare si rivela di grande utilità al ritorno degli scienziati nei loro paesi per dirigere istituzioni di ricerca.

In questo contesto un ruolo importante lo svolge anche l'università di Trieste, con le sue 12 facoltà (tra cui Medicina e Chirurgia, Ingegneria e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali), i suoi professori e ricercatori, i suoi dottorandi in ricerca, i 24.000 studenti.

«Adesso pero, più che mai, dato il ritmo sostenuto della scienza e della tecnologia, Trieste, la regione Friuli Venezia Giulia e, complessivamente, l'Italia, hanno un'opportunità unica: sfruttare l'occasione per diventare un punto di riferimento, nel quadro generale della scienza per lo sviluppo sostenibile», dice Katepali Sreenivasan, direttore del Centro di Fisica teorica ICTP. Possiamo delineare meglio, insieme alla società, un'identità comune per promuovere più concretamente la scienza come fattore chiave per il progresso sociale, per lo sviluppo e per il dialogo tra i popoli».

Coordinamento dei Centri di ricerca nazionali e internazionali

presenti a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia

- Area Science Park
- CETA – Centro di Ecologia Teorica ed Applicata, Gorizia
- CIRMONT – Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna, Amaro (UD)
- CISM – Centro Internazionale di Scienze Meccaniche di Udine
- CNR - ISM Istituto di Struttura della Materia
- CNR - Istituto di Scienze Marine – Sezione di Trieste
- Collegio Universitario per le Scienze "Luciano Fonda" - ONLUS
- Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell'Università di Trieste
- Consorzio Friuli Innovazione, Udine
- CRESM – Centro Radioelettrico Sperimentale "Guglielmo Marconi"
- CSF - Centro Studi Fegato - Fondo per lo studio delle malattie del fegato ON-LUS di Trieste
- CRO – Centro di riferimento Oncologico di Aviano
- EUROMED – Istituto Euromediterraneo del Fvg
- Fondazione "Callerio" - ONLUS
- Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze
- ICGEB- International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology
- ICS/UNIDO - International Centre for Science and High Technology
- ICTP - International Centre for Theoretical Physics
- INAF – Osservatorio Astronomico di Trieste
- INFM – Istituto Nazionale di Fisica della Materia - Laboratorio Nazionale TASC
- INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Trieste
- IRCCS - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Burlo Garofolo"
- IRCCS-Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Eugenio Medea", Polo Regionale di San Vito al Tagliamento
- ISDEE – Istituto di Studi e Documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale
- ISIG – Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia
- Laboratorio di Luce di Sincrotrone ELETTRA della Società Sincrotrone Trie-ste ScpA (di interesse nazionale)
- LBM - Laboratorio di Biologia Marina
- LNCIB - Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Bio-tecnologie
- OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale
- Riserva Naturale Marina di Miramare
- SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati
- TWAS - Third World Academy of Sciences
- Università degli Studi di Trieste
- Università degli Studi di Udine

CENTIMETRI.it

La Sissa lascia Miramare e va nell'ex Santorio dal 2009

È di questi giorni la notizia che la società di costruzioni Maltauro di Vicenza si è aggiudicata l'asta indetta dalla Regione per l'acquisizione dell'ex-ospedale Santorio di via Bonomea. E' stata una breve asta visto che non è spuntato nessun improbabile concorrente o clamorosi colpi di scena. Le anticipazioni della vigilia sono state pienamente rispettate. L'impresa di costruzioni vicentina ha acquistato l'immobile al fine di realizzare la nuova sede della Sissa, che essendo un ente pubblico non ha potuto partecipare direttamente all'operazione. Il bene di proprietà della Regione è stato messo in vendita ad un prezzo base di 14 milioni e 250 mila euro. La Sissa si trasferirà dalla sua attuale sede di Miramare all'ex-ospedale Santorio di Trieste a partire da giugno del 2009.

Tre milioni di lettori

Illy: siamo una regione strategica sul fronte della scienza e tecnologia

TRIESTE Per il presidente della regione, Riccardo Illy, quella della regione Friuli Venezia Giulia è : una posizione geografica strategica, di dimensione internazionale, per l'alta qualità della vita e la rete esistente di enti scientifici, di ricerca e tecnologici.

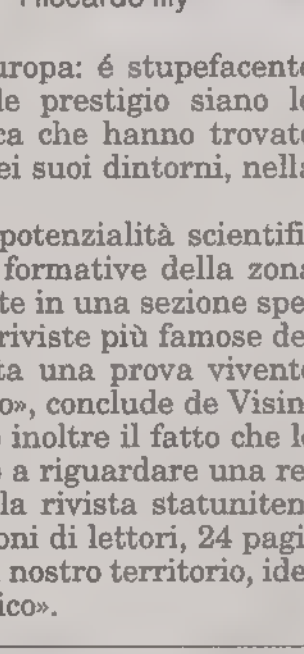
Nella lettera che apre lo speciale, Illy ha scritto infatti anche che la dimensione internazionale ha consentito una convivenza pacifica ed un'integrazione "conservatrice" di vari gruppi etnici nella zona, attraverso la storia.

«La pubblicazione dell'inserto Friuli Venezia Giulia Europe's Technology Bridge è un grande giorno per tutti i noi", ha commentato il responsabile della Comunicazione della Regione, Fabio de Visintini. De Visintini sottolinea i principali vantaggi competitivi promossi nelle pagine dello speciale. Al momento, la regione ha il tasso più alto di ricercatori in Italia e non solo si nota nell'inserto.

Riccardo Illy

«Insomma, detto questo, possiamo veramente diventare un ponte tecnologico dell'Europa: é stupefacente quante e di quale prestigio siano le strutture di ricerca che hanno trovato sede nella città, nei suoi dintorni, nella regione.»

«Il fatto che le potenzialità scientifiche, innovative e formative della zona sono state illustrate in una sezione speciale in una delle riviste più famose del mondo rappresenta una prova vivente del nostro impegno», conclude de Visintini, sottolineando inoltre il fatto che lo speciale è il primo a riguardare una regione italiana nella rivista statunitense: «Offre a 3 milioni di lettori, 24 pagine per conoscere il nostro territorio, ideale ponte tecnologico».

DALLA PRIMA PAGINA

Una strategia per l'acqua

Darà i suoi frutti sia in termini di tutela delle acque che nella organizzazione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Sino ad oggi, in Regione questi sono stati gestiti a livello comunale a eccezione delle organizzazioni storiche di settore quali per esempio in Provincia di Udine: il Consorzio acquedotto Friuli centrale ora Cafc spa, il Consorzio acquedotto Poiana ora Acquedotto Poiana spa, l'azienda municipalizzata di Udine oggi Amga di Udine spa, e altre minori. Le gestioni attuali hanno sempre garantito un discreto servizio a costi tutto sommato accettabili, ma non hanno avuto la forza di sviluppare politiche sui servizi aventi una visione organica complessiva e una programmazione di settore coordinata.

La legge nazionale «Galli» n. 36/1994, la legge regionale 13/2005 di attuazione della norma nazionale, la definizione degli ambiti territoriali ottimali (Ato) di cui alla legge regionale 13/2005, la costituzione di un consorzio obbligatorio di Comuni cui aderiscono tutti i comuni dell' Ato (Autorità di ambito), la salvaguardia e il potenziamento dei gestori dei servizi esistenti effettuata sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità e la consapevole scelta di affidare direttamente i servizi ai gestori salvaguardati senza procedere a gare pubbliche scongiurando così pericolose ed inopportune ingerenze straniere e infine la determinazione di precise competenze assegnate ai singoli attori dell'organizzazione sono i punti fondamentali su cui si basa la riforma.

Su queste basi si dovrà riqualificare una efficace azione di miglioramento dei servizi, della tutela e dello sfruttamento della risorsa.

Questa nuova organizzazione avrà però come contro altare una lievitazione dei costi cui noi tutti siamo chiamati a contribuire attraverso il pagamento della bolletta dell'acqua.

È una previsione scontata perché da un lato le nuove organizzazioni richiederanno risorse per funzionare (Autorità d'ambito) e dall'altro perché un buon servizio efficace ed efficiente nella direzione della tutela dell'acqua e dell'ambiente abbisogna di nuovi investimenti, quali per esempio: la riduzione delle perdite idriche delle condotte acquedottistiche, il miglioramento del rendimento depurativo negli impianti di depurazione e la garanzia della tenuta idraulica delle condotte fognarie deteriorate dal tempo e dal loro utilizzo. Parallelamente a queste problematiche, come prescritto dalle norme, i servizi andranno estesi a tutto il territorio dell' Ato e quindi serviranno ulteriori investimenti per potenziare ed ampliare le reti esistenti.

In ultima analisi i principi di efficienza, efficacia e economicità perseguiti dalle leggi avranno un costo aggiuntivo nell'erogazione dei servizi di captazione, accumulo e distribuzione dell'acqua potabile e di raccolta, vettoriamento e depurazione delle acque reflue.

È una verità già nota agli addetti ai lavori ma che la maggior parte della gente ancora ignora.

Tutto ciò nasce in un momento di contrazione della spesa pubblica e di recessione economica e pertanto diventa di immediata attualità e importanza la programmazione di opere che affrontino le tematiche offrendo alla gente risultati concreti sotto l'aspetto economico.

Bisognerà quindi trovare soluzioni anche apparentemente più onerose nel breve termine, ma che rappresentino degli investimenti più remunerativi in quelli medio lunghi.

Le soluzioni non sono impossibili e vanno ricercate nelle nostre esperienze del passato, nel nostro ingegno e nelle esperienze maturate in altri stati industrializzati che già si sono confrontati sulle stesse tematiche come la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, il Canada, eccetera.

La fase di riorganizzazione del sistema e di programmazione degli investimenti che stiamo attraversando è la migliore condizione per affrontare il problema nella sua globalità avendo strumenti giuridici e amministrativi nuovi e moderni sufficienti a prendere le decisioni necessarie ad incrementare l'efficienza dei nostri impianti.

Alessandro Patriarca

(1.segue)

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: il rifugio Podestaria, sui Monti Lessini, fotografato da Aldo Ottaviani; Carlo Stuparich scrive una lettera dal fronte, usando come scrivania la sua cassetta militare; i due fratelli scrittori in un'immagine che li ritrae in divisa dell'esercito italiano, l'11 agosto del 1915, nello studio fotografico di Giulio De Bianchi a Verona

LETTERATURA *Il sacrificio del giovane intellettuale triestino in un libro curato da Giuseppe Sandrini*

Sulle tracce perdute di Carlo Stuparich

Quando il fratello Giani ripercorse il suo calvario verso la morte sul Monte Cengio

di Alessandro Mezzena Lona

«Caro Giani, ma tu ricevi quello che ti scrivo?». Sembrava la voce di uno che urla nel deserto, quella di Carlo Stuparich. Perchè aspettando di entrare nel vivo della guerra, macerandosi di malinconia nelle retrovie, il giovane intellettuale triestino, partito volontario con la divisa dell'esercito italiano, non riusciva a farsi una ragione del silenzio del fratello Giani.

Quel tormentoso silenzio, in realtà, Carlo Stuparich se lo portava dentro. Conficcato tra il cervello e l'anima. Perchè la guerra «gloriosa» che bisognava combattere per restituire Trieste all'Italia, sognata da lontano, trasformata in un miraggio patriottico-letterario, stentava a prendere forma. Era tutto un attendere, un marciare a passo di lumaca, un rinviare il contatto diretto con il nemico. Un attendere gli ordini del comando generale, i trasferimenti e le promozioni.

«Bevo nella mia tazza da granatiere e penso ai testa a testa sotto le trincee». Non era tra il fragore dei cannoni austriaci che Carlo Stuparich scriveva quelle parole, dirette al fratello Giani, destinato dall'esercito a Vicenza. Ma da Bosco Chiesanuova, un borgo posto sulla via che porta all'altopiano dei Monti Lessini. Una semplice tappa di trasferimento per l'84.o battaglione della Milizia Territoriale che era stato spedito a tracciare la strada verso Podestaria. Compito da soldatini di pace, non certo adatto a chi sogna giorni di gloria. A chi è disposto a sacrificare la propria giovinezza, a versare il proprio sangue per la Patria.

Quei mesi di inquietudine, quella lunga parentesi di attesa prima della morte di Carlo sul Monte Cengio, riprendono forma in un piccolo, prezioso libro curato da Giuseppe Sandrini per **Alba Pratalia**: **«La strada di Podestaria»** di **Giani Stuparich**, con diciotto lettere di Carlo Stuparich e le fotografie di Aldo Ottaviani **(pagg. 111, euro 10)**.

Fino a quando la vita gli ha concesso tempo, Giani Stuparich, morto a Roma nel 1961, non è mai riuscito a spendere un giorno, un'ora sola, senza far rivivere nel ricordo l'amato fratello Carlo. Quel giovane passionale, malinconico, dotato di un talento letterario che ritorna intatto nel suo unico libro: «Cose e ombre di uno». Nelle «Poesie ad Anita», nei versi della «Vita», nelle pagine di diario e nei pensieri. Così, in una fresca mattina d'estate, nel giugno del 1937, lo scrittore di «Ritorneranno», «Trieste nei miei ricordi», «Donne nella vita di Stefano Premuda», decise di ripercorrere la strada di Podestaria. Di andare a cercare lassù, sull'altopiano dei Monti Lessini, i paesaggi, i silenzi, i bagliori di luce che avevano accolto e accompagnato il granatiere Carlo Stuparich.

Giani Stuparich in visita al «posto di Carlo», in Val Silà, dove morì il fratello. La foto è del 1941

«Approfitto di questa giornata di mezzo riposo per scriverti a lungo, seduto qui solitario dietro la nostra baita; poche cose si muovono intorno: due pastori, un po' di vento, veli di nebbia che camminano... Tutto il resto sta tranquillo e silenzioso, giù davanti a un boschetto di pini circoscritti da muricciol bianchi e pare natura carsica, ma gli altri monti intorno sono tutti d'erba e vi pascolano armente con campanelli». Con le parole scritte da Carlo in una lettera, spedita da Podestaria nel settembre del 1915, che gli giravano in testa, Giani Stuparich si era messo sui passi perduti del fratello. «Mi stava nel cuore una piccola fotografia di lui - scriveva -, con la mantellina sulle spalle, il berretto calcato, seduto sull'erba davanti alla cassetta militare che gli fa da scrivania; vicino un suo compagno che legge il giornale. L'espressione del viso chinato di Carlo riflette tutta la chiara tristezza dell'anima sua in una atmosfera ampia e tranquilla di verdi, sotto una luce diffusa».

Il «più discreto, il meno in vista dei letterati italiani», come l'aveva chiamato il poeta Eugenio Montale, andava cercando lassù, tra quei monti veneti a lui per nulla familiari, l'ombra di chi troppo presto aveva smesso di parlargli. Una traccia anche minima, un soffio di vento che riportasse a lui il giovane Carlo, definito da Giani «quell'unico amico della mia vita», nella sua marcia a tappe forzate verso la morte. Verso quell'appuntamento con il Destino che lo aspettava sul Monte Cengio, in Val Silà: quando il giovane soldato italiano decise di toglersi la vita, il 30 maggio del 1916, per non finire prigioniero degli austriaci. Lui, triestino, sarebbe passato per disertore e mandato davanti al plotone d'esecuzione.

E anche se l'ombra di Carlo, lassù, tra i Monti Lessini, non era più in grado di parlargli, di dirgli con amore fraterno «cara mia faccia che ti guardavo spesso se stavi bene», Giani Stuparich sulla strada di Podestaria ritrovò la serenità del ricordo. Il conforto di una memoria che non si spegne. «Ancor oggi questi paesaggi, per coloro che non sanno dimenticare, sono circonfusi di un'aura sacra: è come se fossero protetti dalla presenza di chi s'è sacrificato generosamente per difenderne la pace. Quanta pace infatti regnava lassù: pace della natura e pace di Dio. Era una domenica».

Infelice generazione la chiamò Giani Stuparich. Quella che si lasciò portare via prima Scipio Slataper, lo scrittore del «Mio Carso», morto in battaglia sul Monte Podgora. E poi anche il fratello Carlo. «Vedemmo prima salire la realtà verso il sogno più bello e poi ripiombare giù, più giù d'ogni temuto incubo» scriverà in quello che è uno dei suoi capolavori: «Trieste nei miei ricordi».

Del resto, che dire dell'Italia che gli intellettuali triestini avevano tanto invocato, sperando di sottrarsi per sempre al giogo di un Impero austro-ungarico ormai in via di dissoluzione? Presto, avrebbe trasformato il sogno in incubo, affidandosi all'arroganza fascista, all'intolleranza ideologica. Fino ad arrivare all'abbraccio letale con il Terzo Reich e all'emanazione di quelle leggi razziali che porteranno Giani Stuparich, la madre Gisella Gentilli e la moglie Elody Oblath a essere internati alla Risiera di San Sabba. In quel campo di sterminio da cui si salveranno solo grazie all'intervento di Guido Slataper, fratello minore di Scipio, Bruno Coceani, Cesare Pagnini e del vescovo Antonio Santin.

Povero Carlo, morto per un'Italia che non saprà rendere onore al sangue di quei ragazzi bruciati troppo in fretta dalla guerra. Mentre le fanfare fasciste attraverseranno Trieste, Giani Stuparich, amato professore del liceo «Dante Alighieri», prestigioso elzevirista della «Stampa»; annoterà: «La patria è oggi una luce che abbaglia e un fumo che accieca».

Il terremoto del Friuli visto dal disegnatore Paolo Cossi

FUMETTI *Un libro del giovane autore edito da BeccoGiallo*

Viaggio all'Inferno con Paolo Cossi che disegna il terremoto del Friuli

Dalla ferita del terremoto, il Friuli è guarito in fretta. Le case sono spuntate come funghi a spazzare via le macerie. La gente di Gemona, di Artegna, di Trasaghis e di tutti gli altri paesi sbriciolati dagli scrolloni della Terra in quella notte del 6 maggio del 1967 hanno ripreso a vivere, a lavorare, a innamorarsi, a sognare. Fingendo di poter chiudere la porta in faccia alla paura, ai terribili ricordi. A un incubo brevissimo, eppure infinito.

Dalla ferita del terremoto, in realtà, il Friuli non è mai guarito. Ancora oggi, a trent'anni di distanza, nell'anima della gente cova il dolore, il terrore, il rimpianto per i morti e l'ansia per un disastro che potrebbe ripetersi. Chissà quando, chissà dove. Ed è proprio in sintonia con questi tremori nascosti, con questi lampi di memoria chiusi dentro gli occhi dei friulani, che **Paolo Cossi**, il disegnatore di Pordenone premiato nel 2004 con l'«Albertarelli» come miglior giovane autore italiano, ha costruito il suo **«Terremoto del Friuli» (pagg 93, euro 15)**, il libro a fumetti che inaugura una nuova collana della casa editrice veneta **BeccoGiallo**, intitolata «Cronaca storica».

Dopo aver riportato alla memoria vecchi misteri d'Italia, come i delitti di Alleghe, l'omicidio Pasolini, coinvolgendo ottimi autori di storie a fumetti, adesso BeccoGiallo toglie la polvere ad alcune storie della nostra Storia recente che non devono essere dimenticate. Si progettano già futuri volumi a strisce sul disastro di Cernobyl, sui delitti di mafia, sulla strage alla stazione di Bologna.

I grandi maestri dell'arte disegnata non sono riusciti a esorcizzare i pregiudizi. Così, incurante dei capolavori che ci hanno regalato Pratt e Battaglia, Breccia e Miller, Mattotti e Moebius, Bilal e Crepax, c'è chi ancora tratta il fumetto da passatempo. Dimenticando che un capolavoro come «Maus» di Art Spiegelman ha saputo raccontare la Shoah con lo strazio e l'orrore che mancano a tanti romanzi «impegnati».

Una tavola che documenta il dramma di Forgaria

Anche Cossi, dopo aver raccontato a fumetti lo scrittore-scultore-alpinista Mauro Corona, la fotografa pasionaria Tina Modotti e il misterioso dinamitardo chiamato Unabomber, dimostra che il fumetto può rievocare una tragedia come il terremoto del Friuli con grande forza visiva. E con straordinaria umanità.

In un groviglio di storie raccontate a strisce il dramma di una terra su cui passò all'improvviso come un rullo compressore un incubo devastante

Sono i racconti degli amici, dei conoscenti, di chi quella notte del 6 maggio ha visto l'inferno, a prendere per mano il disegnatore. Trasportandolo dentro l'incubo. Facendogli scorrere davanti agli occhi l'improvvisa catastrofe di una terra che si scopre rasa al suolo da una forza arcana. Piombata sopra le case del Friuli, come un rullo compressore, in soli 50 secondi.

Tra tante storie che si inseguono nel libro di Cossi, quella dei giovani speaker di Lt1 Radio Pordenone, che si trovarono a fare da megafono al Friuli terremotato per giorni e giorni. Rinunciando a dormire, a mangiare. Raccontando l'apocalisse minuto per minuto.

a.m.l.

CONCERTO *Domani sera in tour al Palasport di Trieste*

Mannoia: canzoni d'autore per il buon anno in musica

TRIESTE Sarà il fare dolce e allo stesso tempo determinato di Fiorella Mannoia, l'interprete più raffinata e personale della musica d'autore italiana, ad augurare domani sera al PalaTrieste il Buon Anno musicale, offerto anche questa volta dai commercianti triestini. La folta chioma rossa di colei che è diventata ormai la voce e il controcanto femminile di una canzone d'autore storicamente declinata al maschile, offrirà un'indimenticabile evento, presentato da Andro Merkù, i cui proventi verranno interamente devoluti all'Andos.

Lo spettacolo, che l'ha vista protagonista della scena musicale italiana per tutto il 2003 e il 2004, con un repertorio inedito che ha spaziato da «Boogie» e «Via con me» di Paolo Conte, a «Clandestino» di Manu Chao, passando per brani come «Che cos'è l'amor» di Vinicio Capossela, «Señor» dei Paris Combo, fino ai classici del suo repertorio come «I treni a vapore» di Fossati, «Quello che le donne non dicono» di Ruggeri o «Sally» di Vasco, utilizzando nuove sonorità e arrangiamenti, curati dal suo produttore Piero Fabrizi.

Uno spettacolo, già presentato sia al Rossetti di Trieste sia nel parco di Villa Manin, ma che come spiega la stessa Mannoia, «è in gran parte cambiato, anche se l'ossatura rimane la stessa. Lo spettacolo è quello che gira da due anni e dal quale sono stati tratti due dvd, l'ultimo dei quali, «Live in Roma 2005» è uscito assieme al libro «Biografia di una voce» lo scorso novembre. Sono casi sporadici - come spiega ancora la Mannoia - in cui decido di rimettere in piedi tutto, perché la tournée è praticamente finita. Per Capodanno l'ho riproposto a Napoli in Piazza del Plebiscito e ora ho l'impegno triestino».

Un tour, che si rifà di numerose nuove interpretazioni. Come sceglie i brani che propone?

«Proprio questa tournée, intrapresa prima dell'uscita del album, mi ha lasciato la più totale libertà di scelta. Ho selezionato i testi che trovavo particolarmente vicini e il risultato è un repertorio che rispecchia in qualche modo il tempo, l'umore e le mie scelte sociali. Clandestino di Manu Chao è stata scelta proprio perché viviamo un momento in cui la nostra civiltà sta diventando multirazziale con tutti i problemi d'integrazione e d'intolleranza che si porta dietro».

Proprio nell'ultimo libro spiega che come dice anche uno dei suoi testi, «le canzoni rendono ancora possibili le emozioni»...

«Il repertorio di brani rispecchia in qualche modo il tempo, l'umore e le mie scelte sociali»

«Credo che l'arte in generale, la musica, la pittura, il cinema o la letteratura abbia lo scopo, ma anche la capacità di suscitare emozioni. Il mondo senza l'arte e la bellezza non avrebbe alcun senso».

E quali sono invece le emozioni che riesce a ricevere dal pubblico?

«Si viene a creare una sorta di magia. Si tratta di un rapporto dare/avere. Tanto dai e tanto ricevi. Nel senso che è difficile scindere le due cose. Quando il concerto si svolge in un teatro, l'emozione gira. Passa sul palco e ritorna in sala. Nel momento in cui vedo le mie emozioni stampate sul volto della gente, capisco che mi stanno già ritornando indietro».

Quasi in tutti i concerti ripropone la canzone di Piero Fabrizi, «Non sono un cantautore». In che modo crede invece di condizionare e ispirare i testi dei cantautori che scrivono per lei?

«Le canzoni su ordinazione sono impossibili da fare. Capita però che ci si incontri e si parli. Escono delle idee, magari dalle frasi e può succedere che diventino dei testi. "Giovanna D'arco", Francesco (De Gregori) l'ha scritta perché mi osservava mentre cantavo sul palco assieme a lui, e la luce che m'illuminava da dietro, gli ha ispirato l'immagine di Giovanna D'Arco. È stato un attimo qualunque, che però ha prodotto qualcosa d'importante».

Durante i suoi concerti prende spesso delle chiare posizioni, crede che ciò a lungo andare la possa danneggiare?

«È possibile, perché quando prendi delle posizioni su qualcosa, è normale che ci sia qualcuno che non la pensa come te. Non lo so se queste persone si siano allontanate da me o se mi accettino solo come artista e si tappino le orecchie quando do libero sfogo a ciò che credo e che penso, però è un rischio che ho deciso di correre perché sento dentro di me il dovere civile di esternare quello che penso. Mi farebbe stare peggio pensare una cosa e non poterla dire».

A Napoli è stato svelato il segreto su un progetto che la vede collaborare nuovamente con Pino Daniele.

«La canzone di Pino Daniele farà parte di un inedito che uscirà dopo il progetto brasiliano. Il disco con gli artisti brasiliani uscirò in Italia a settembre. Si tratta di un album composto da tanti duetti, dove io canterò la mia parte in italiano e Caetano Veloso, Gilberto Gil, Chico Buarque, Milton Nascimento, Lenine, Djavan quella in portoghese».

Ivana Godnik

Fiorella Mannoia, dopo Napoli, domani festeggerà l'anno nuovo a Trieste

Il giornalista aveva 91 anni

Morto Coen ideò «Paese sera»

ROMA È morto ieri mattina a Roma all'Ospedale Villa San Pietro Fausto Coen, che aveva compiuto 91 anni lo scorso 29 dicembre. Nato a Mantova nel 1914, è stato uno dei grandi giornalisti italiani, direttore di «Paese sera» e autore di numerosi libri.

Coen era nato a Mantova da famiglia ebraica ma viveva e lavorava a Roma, dove si era trasferito con la famiglia dopo l'8 settembre 1943.

Il primo lavoro fu all'«Indipendente» di Giuseppe Longo, poi nel 1948 a «Il Paese» di Tomaso Smith, dove Coen era redattore capo di 16 giornalisti. Nonostante le limitate risorse, lo spirito antifascista del quotidiano ha successo e il giornale raddoppia con un'edizione pomeridiana, «Paese Sera». Coen viene nominato vice direttore e costruisce «Paese Sera» come un giornale davvero nuovo, che ha poi diretto per circa 20 anni. Tra i libri di storia e saggistica pubblicati si ricordano «Israele 40 anni di storia», 1985; «Italiani ed ebrei, come eravamo» (sulle leggi razziali), 1988; «Teodoro Herzl», 1997; «Israele 50 anni di speranza», 1998; «16 ottobre 1943» (sul rastrellamento degli ebrei a Roma), 1993; «Dreyfus», 1994. La sua prima opera narrativa è stata «Ciò che vide il Matt Cussi», 1992. Era un giornalista vecchio tipo ma anche la memoria storica di un pezzo d'Italia che ha poi raccontato. Ha vissuto sulla sua pelle le leggi razziali ed è riuscito a laurearsi dopo un lungo iter da autodidatta. Dopo la Liberazione nel 1948 approda a «Il Paese», il quotidiano romano di sinistra. Con lui, pur senza corrispondenti all'estero, nè inviati, nè telescriventi e nonostante le limitate risorse, il giornale raddoppia con un'edizione pomeridiana, «Paese sera» appunto. È nominato vice direttore ma anche se lo firmerà come direttore vero e proprio solo nel 1962, in tutti questi anni è lui il vero motore del quotidiano. Costruisce «Paese sera» come un giornale davvero nuovo, vicino alla sinistra ma senza sudditanze ideologiche con il Pci (non avrà mai la tessera del partito) con spunti e approfondimenti culturali di grande valore.

Era nato a Mantova da famiglia ebraica. Creò un quotidiano dallo stile innovativo

La cultura va anche in prima pagina, si usa una scrittura elegante ma diretta, grandi racconti di cronaca, processi stenografati e pubblicati, rettifiche in primo piano. Ci sono poi le firme importanti, perchè nei Sessanta scrivere su questo giornale diventa status symbol - o che stanno per diventare tali: tra gli altri Sapegno, Bobbio, Garrone, Eco, Pasolini, Camon.

Però l'avventura finisce quando nel giugno 1967, durante la Guerra dei Sei giorni, partecipa a una veglia per Israele al Portico d'Ottavia e Bruno Zevi l'invita a parlare: lì si rompe il filo con la redazione e dopo una serie di scontri interni, presto passa alla direzione editoriale del giornale. Dopo non molto lascia la poltrona, ha solo 53 anni, ma rifiuta ogni offerta. Inizia così a scrivere libri.

Zero, Morandi, Paoli, la Nava e altri l'11 gennaio all'Auditorium di Roma

«Ciao Poeta!»: l'omaggio a Endrigo da vecchi amici e giovani artisti

ROMA Renato Zero interpreterà «Era d'estate», Gianni Morandi «Te lo leggo negli occhi», Gino Paoli canterà «Teresa», mentre Mariella Nava si cimenterà in «Una cosa buffa». Sono solo alcuni degli artisti che renderanno omaggio a Sergio Endrigo (nella foto Bumbaca sopra il titolo durante un concerto nel giugno 2004 a Gorizia) in «Ciao Poeta!», la serata in suo onore, organizzata dall'assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma e dalla Fondazione Musica per Roma, insieme alla figlia dell' artista Claudia, l'11 gennaio all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

«Vecchi amici e giovani artisti hanno accolto con piacere l'idea di questo concerto - ha spiegato l'assessore capitolino alle politiche culturali Gianni Borgna - che abbiamo deciso di organizzare non appena abbiamo saputo della morte di Sergio. Saranno presenti Gino Paoli, suo caro amico, ma anche Ornella Vanoni, Roberto Vecchioni, Nada, Bruno Lauzi insieme ai cantanti delle ultime generazioni come Morgan, Sergio Cammariere e Simone Cristicchi. Tutti artisti che hanno conosciuto e amato il grande Sergio e che con grande entusiasmo interpreteranno i suoi brani».

Sergio Endrigo, poeta e musicista nato il 15 giugno 1933 a Pola, è morto a Roma il 7 settembre del 2005, stroncato da una lunga malattia.

«Era uno dei nostri più importanti cantautori - ha ricordato Borgna - oltre ad essere una persona schiva, sobria e appartata. Non voleva proporsi troppo ma siamo noi, ora, a volerlo riproporre e far conoscere».

La figlia Claudia: «Mio padre non era un uomo triste, amava la compagnia ed era un bravo barzellettiere»

Nel corso della serata, alla sala Sinopoli dell'Auditorium, le canzoni di Endrigo saranno intervallate da immagini, filmati e registrazioni audio. «Saranno letti anche alcuni suoi brani - ha aggiunto l'organizzatore artistico e di produzione Sergio Bardotti - e saranno proiettati alcuni spezzoni del film 'Tutte le domeniche mattina'».

«Mio padre, diversamente da quanto potesse sembrare - ha spiegato l'unica figlia del cantante Claudia - non era un uomo triste, anzi era goliardico, amava la compagnia ed era un bravo barzellettiere. Per questo è in preparazione un libro di alcune sue barzellette, circa una quarantina».

Martedì prossimo sarà invece presentato al «The Place» di Roma «Altre Emozioni», l'ultimo lavoro di Endrigo in un'edizione speciale che include anche due brani eseguiti dal vivo in uno dei suoi ultimi concerti. «È un lavoro in cui credeva molto - ha aggiunto la figlia, - anche perchè erano diversi anni che non scriveva più e che viveva lontano dalle scene».

Da oggi saranno in vendita, al costo di 5 euro, i biglietti per poter partecipare al concerto. «Il ricavato della serata - ha concluso Borgna - sarà devoluto in beneficenza all'associazione animalista 'Quinto mondo'. È quanto avrebbe desiderato anche Sergio in virtù del grande amore e della profonda dedizione che aveva nei confronti degli animali».

TELEVISIONE *Da sabato nuovo show su Raiuno*

Antonella Clerici guida il «Treno dei desideri»

«È una metafora della vita: dentro i vagoni metteremo storie di gente comune, con la partecipazione di vip solo se saranno richiesti dai protagonisti dello show»

ROMA «Racconteremo storie forti di gente comune, evitando di scavare nel dolore: ci saranno emozioni e lacrime, ma di gioia». Antonella Clerici è pronta per salire sul «Treno dei desideri», il nuovo «people show» che da sabato 7 gennaio proverà a realizzare i sogni del pubblico di Raiuno. Ascanio Pacelli (lanciato dal Grande Fratello 4) sarà l'inviato del programma, realizzato in collaborazione con Endemol Italia e destinato a sfidare, dalla prossima settimana, «La corrida» di Gerry Scotti su Canale 5.

«Perchè il 'treno dei desideri'? Perchè mi fa pensare ad 'Azzurro' di Celentano e a Paolo Conte. E poi perchè è l'unico mezzo, insieme alle Poste e ai Carabinieri, che arriva ovunque, anche in provincia», dice la conduttrice, regina del mezzogiorno con 'La prova del cuoco', consacrata dall'ultimo festival di Sanremo con Paolo Bonolis e ora entusiasta del suo approdo al sabato sera di Raiuno.

La conduttrice Antonella Clerici

«Soprattutto il treno è una metafora della vita: dentro i vagoni metteremo storie di gente comune, con la partecipazione dei vip solo se saranno richiesti dai protagonisti».

La cifra del programma sarà comunque l'allegria: «Provo pudore nei confronti del dolore, non riesco a raccontarlo. Tra tante lettere, ne è arrivata una straziante, con una storia che avrebbe sicuramente fatto ascolto: ma abbiamo preferito fare una colletta tra noi e aiutare la donna che ci aveva scritto in un altro modo». Spazio, piuttosto, «a un ottantaduenne che vuole lanciarsi con un deltaplano, a un vecchietto che si misurerà con la pista delle Olimpiadi di bob e a tanti desideri d'amore».

«Sarà un programma allegro ma non buonista, piuttosto pieno di ironia e di psicologia e con tante sorprese», promette il direttore di rete Fabrizio Del Noce che non si sbilancia in previsioni di ascolto: «Sappiamo che la vera sfida inizierà sabato 14 gennaio con la 'Corrida': noi partiamo in anticipo e questo è un vantaggio, che compensa le difficoltà di un programma nuovo che deve confrontarsi con una trasmissione consolidata come quella di Gerry Scotti. Siamo fiduciosi di attestarci intorno a una media del 25%».

«La 'Corrida'? Sono terrorizzata», è la risposta della Clerici. «È un programma molto amato, di grande tradizione, con un grandissimo conduttore. Si tratta anche di due show analoghi, molto popolari, anche se il 'Treno dei desideri' è più femminile. Ma le grandi guerre si vincono solo con le grandi battaglie: non credo di vincere contro Scotti, vorrei solo far fare una bella figura alla rete e magari perdere, ma con l'onore delle armi».

SANREMO

ROMA Non solo ci sarà, ma il compito di Victoria Cabello al Festival di Sanremo sarà quello della «disturbatrice». La conferma arriva da Giorgio Panariello, conduttore e direttore artistico, intervistato da «Vanity fair». Per i superospiti si parla di Zucchero, Eros Ramazzotti con Anastacia, Laura Pausini con Michael Bublè, Andrea Bocelli con Christina Aguilera.

TEATRO *Lo spettacolo al Nuovo*

Il sogno di Pasolini in scena a Udine

Da martedì per tre serate ritorna la pièce diretta da Andrea Collavino nata dalla collaborazione tra il Mittelfest, il Css e l'Accademia Nico Pepe

UDINE Si prepara a calcare per tre giorni - il 10, 11 e 12 gennaio - la scena del Teatro Nuovo di Udine «Il sogno di una cosa», il progetto di messa in scena ideato e diretto da Andrea Collavino e tratto dalle pagine del primo esperimento narrativo di Pier Paolo Pasolini, scritto di getto dal poeta negli anni dell' immediato dopoguerra.

Lo spettacolo è il punto di arrivo di un fruttuoso dialogo che si è aperto ed espresso in una fattiva collaborazione produttiva fra alcune importanti strutture teatrali del Friuli Venezia Giulia: il Mittelfest di Cividale del Friuli e il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, che del «Sogno» sono i due produttori principali (anche grazie a Mario Brandolin, che ha creduto e fiduciosamente sostenuto fin dall'inizio la condivisione di questo progetto), a cui si sono affiancate la Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine - che porta in dote allo spettacolo la sorprendente formazione di giovani interpreti - il Teatro Club e le amministrazioni più vicine, non solo territorialmente, al mondo friulano di Pasolini, i Comuni di Casarsa e San Vito al Tagliamento, la Provincia di Pordenone.

Lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini

Questo nucleo produttivo ha puntato sulla scommessa di una messa in scena che ha il suo punto di forza nella sorprendente energia di un gruppo numeroso di giovani interpreti che freschi degli anni di formazione accademica trovano ora un'ottima occasione per mettersi alla prova professionalmente sotto la guida di un giovane regista di talento. Ma il percorso produttivo è stato in realtà molto più articolato e dinamico e ha potuto contare la scorsa estate sulla disponibilità di un luogo di residenza creativa a San Vito al Tagliamento, ma anche sull'opportunità di debuttare sul palcoscenico di una delle vetrine teatrali più prestigiose in Italia - il Mittelfest 2005, per completarsi con una distribuzione che vede lo spettacolo accolto in alcuni teatri del territorio regionale nella stagione teatrale 2005/2006. Per il 2006, alle repliche udinesi seguiranno quelle di Tolmezzo (26 gennaio) e Maniago (27 gennaio).

A Udine il cast in scena vede impegnati gli attori Antonio Amore, Piera Ardessi, Katiuscia Bonato, Maria Giulia Campioli, Alex Cendron, Loredana De Luca, Serena Di Gregorio, Michela Facca, Guido Feruglio, Massimiliano Grazioli, Claudio Mariotti, Claudio Michelazzi, Silvia Piovan, Paolo Rossi, Francesca Sangalli.

DANZA *Le musiche del «Lago dei cigni» e della «Bella addormentata» eseguite dall'Orchestra del Teatro Coccia di Novara*

Due favole da ballare al Politeama Rossetti

Le opere di Ciaikovskij da oggi a domenica con «La Classique» di Mosca

Una scena della «Bella addormentata» e, a sinistra, un primo piano della principessa Odette nel «Lago dei cigni». Entrambi i balletti di Ciaikovskij saranno interpretati al Rossetti dai danzatori del complesso «La Classique» di Mosca

TRIESTE Al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si entra nel 2006 «in punta di piedi»: i delicati ed eterei cigni del «Balletto di Mosca-La Classique» saranno infatti i primi protagonisti del nuovo anno e, da oggi a domenica, porteranno sul palcoscenico del Politeama Rossetti, oltre al «Lago dei cigni» un altro amato balletto del grande repertorio classico, «La bella addormentata» di Ciaikovskij.

Oggi, alle 20.30, debutterà «Il lago dei cigni» (che replicherà domani, alle 16), sabato, alle 20.30, esordirà invece «La bella addormentata», per replicare in pomeridiana domenica 8 gennaio.

«Il lago dei cigni» e «La bella addormentata» sono due vere pietre miliari nel repertorio classico. Singolare la parabola de **«Il lago dei cigni»** che al debutto nel 1877 ebbe inspiegabilmente scarso successo: solo nel 1895 fu rappresentato nella versione integrale al Teatro Marijnskij, dopo aver subito diverse rielaborazioni. È un balletto molto interessante per la forte compenetrazione fra la musica e la storia e per l'intensità del simbolismo che lo percorre: la lotta fra il bene e il male, l'opposizione fra bianco e nero, l'arcano della donna trasformata in cigno (la principessa Odette), gli abbandoni languidi e di struggente dolcezza della musica, pronti improvvisamente a sfumare in accenti crudi e misteriosi, quasi si alzassero assieme alle brume incantate del lago...

«La bella addormentata» (che ha esordito nel 1890 al Marijnskij), dalla struttura più pomposa e festante, richiede grande impegno alla ballerina che interpreta Aurora: la lunghezza e la difficoltà della sua parte richiedono muscoli d'acciaio, intensità interpretativa e molta concentrazione.

Il **«Balletto di Mosca-La Classique»** - protagonista in entrambi i balletti, con diversi solisti e notevoli primi ballerini - è stato fondato nel 1990 da Erik Melikov: è assai particolare il percorso di quest'uomo di teatro, che dopo il diploma all'Università delle Arti di Mosca e dopo aver creato dal nulla un'impresa manifatturiera di costumi, scarpine di danza, attrezzerie e scene teatrali (impostasi con successo sul mercato dei grandi teatri internazionali), ha deciso di dare vita a una compagnia di ballo.

Anche in quest'operazione Melikov ha ottenuto esiti felici, se pensiamo che i danzatori de «La Classique» vantano tutti ottima tecnica classico-accademica e provengono dalle più prestigiose scuole e dai migliori teatri della Russia, fra cui figurano senz'altro il Bolshoj, il Kirov e le scuole di Kiev e Odessa. I 48 elementi della compagnia inoltre sono reduci da applauditissime tournée internazionali che recentemente li hanno portati oltre che in Italia (lo scorso anno, il loro «Schiaccianoci» è stato accolto con entusiasmo al Politeama Rossetti), in Egitto, Marocco, Gran Bretagna, Francia, Spagna, Austria, Norvegia, Israele, Cina, Giappone, Australia...

«Il lago dei cigni» e «La bella addormentata» sono presentati da «Arteatro» di Carlo Pesta ed eseguiti dal Balletto di Mosca - La Classique diretto da Elik Melikov. La musica sarà eseguita dal vivo dall'**Orchestra del Teatro Coccia** di Novara, le coreografie sono firmate da Vorotnikov.

APPUNTAMENTI

Festival metal a Pordenone «Masiah», musical religioso

TRIESTE Domani, alle 17, nella chiesa Luterana di largo Panfili per i «Concerti della Cometa» si esibirà l'ensemble Nova Academia con il sopranista Angelo Manzotti.

Domani, alle 17.30, al teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53, l'oratorio salesiano di Chioggia presenta «Masiah».

Domani, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 concerto del soprano Elisabetta Richter e del tenore Giuseppe Botta accompagnati al pianoforte dal maestro Bruno De Caro. Partecipa il coro «Silvulae Cantores».

Domani, alle 12, alla Galleria Tergesteo recital cameristico del Flutte Ensemble, diretto da Giorgio Blasco. Il ricavato andrà alla Comunità di S. Martino al Campo di don Mario Vatta.

Angelo Manzotti

Domani, alle 17.30, al Teatro Pellico di via Ananian spettacolo benefico per la Croce Rossa Italiana: la compagnia Pat Teatro presenta «Heppi Deis» di Lorenzo Braida.

Il 12 gennaio, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, concerto blues-rock della Jimmy Joe Band (Jimmy Joe chitarre e voce; Giulio Roselli batteria e Willy De Mattia basso), ospiti Ivo Tull e Paolo Baricelli.

Venerdì 13 gennaio, alle 20.30, al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada debutta «Harry ti presento Sally» di Nora Ephron con Giampiero Ingrassia e Marina Massironi. Repliche fino al 22 gennaio.

UDINE Domani, alle 10.30, nella chiesa dell'Ospedale di udine Concerto dell'Epifania con gli archi dell'Orchestra Sinfonica del Fvg e il chitarrista Adriano Dal Sal.

GRADO Domani, alle 17, al Palacongressi, «Follie viennesi» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna, diretta dal maestro Michael Lessky.

Sabato, alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, concerto Gospel con il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir, diretto da Alessandro Pozzetto e Rudy Fantin.

PORDENONE Oggi, alle 22.30, al Velvet rock club di Giais di Aviano, Metal Festival con Ensoph, Scarecrown e Micuisa 37%.

MONFALCONE Sabato, alle 22, al Rock Club di Ronchi dei Legionari concerto dei Rain.

Martedì 10 gennaio, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie.

VENETO Domenica, alle 17, al teatro del Parco di Mestre, «Le baruffe chiozzotte» con il Piccolo teatro Città di Chioggia.

FOTOGRAFIA *Il concorso del «Piccolo»*

Obiettivi puntati su piazza Unità

In questi giorni piazza dell'Unità è attraversata da fotografi dilettanti, che hanno accolto l'invito del «Piccolo», che, in collaborazione con il Comune di Trieste, ha indetto il **«Premio fotografico Piazza Unità d'Italia»**, al quale tutti possono prendere parte.

Basta uno scatto alla piazza tra le più belle d'Italia, da inviare alla nostra redazione in via Guido Reni 1 entro il 21 gennaio, per vincere una fotocamera digitale. Una giuria di esperti, composta dai fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune, selezionerà le immagini migliori che si aggiudicheranno i premi in palio, che vengono offerti dal Comune di Trieste.

L'autore della foto più bella vincerà una macchina digitale reflex, mentre il secondo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a testa. Agli altri sette classificati rimasti fuori del podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa. Le foto verranno poi tutte pubblicate in uno spazio apposito sul giornale.

I concorrenti devono compilare una delle **schede** pubblicate quotidianamente sul «Piccolo», allegando la propria fotografia della piazza, per partecipare al premio: dopo averli compilati, i *coupon* vanno inviati o recapitati assieme alle foto a: **«Il Piccolo», Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, via Reni,1 34123 Trieste**.

Ricordiamo che è possibile inviare foto anche in formato digitale. Parteciperanno al Premio tutte le foto pervenute entro sabato 21 gennaio. La premiazione dei migliori ritratti di Piazza dell'Unità d'Italia si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune: a proclamare i vincitori saranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del Piccolo Sergio Baraldi.

Scatta LA PIAZZA scheda di partecipazione

Nome

Cognome

Indirizzo

Comune

Tel.

L'invio di questa scheda autorizza automaticamente al trattamento dei miei dati personali in base alla legge 675/96.

CORSIA STADIÒN
via Battisti 8, 040 760606
AUGURI! SI RICOMINCIA!
Stasera
Concerto di Capodanno con
BANDOMATI
Domani
Le Mitiche Pirie

TEATRO *I racconti di Marco Polo messi in scena da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto*

Un Milione di meraviglie per ragazzi al Cristallo

TRIESTE Chiusi nella stessa angusta cella del carcere di Genova, il mercante-viaggiatore Marco Polo e il gentiluomo-scrittore Rustichello prima si scontrano e poi collaborano: Marco detterà a Rustichello le avventure vissute in 24 anni di viaggi in Asia. Inizia così lo spettacolo «I viaggi di Marco Polo», al debutto ieri al Teatro Cristallo per la stagione dedicata ai ragazzi.

Scritto da Livia Amabilino e Lorella Tessarotto - coppia già autrice dell'adattamento di «Dalla terra alla luna» - lo spettacolo conta sulla versatilità di tre attori che da diverse stagioni collaborano con il settore per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada: Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Pagliei. Le avventure descritte nel «Milione» vengono qui riecheggiate puntando sulla meraviglia che dovettero suscitare all'epoca.

Popoli di guerrieri, animali stranissimi, l'aridità del deserto, le stoffe pregiate e la maestosità della corte del Gran Khan rivivono nel racconto di Marco Polo e spesso il mite Rustichello, suo malgrado, entra attivamente nel racconto, con effetti esilaranti. «Tutto ciò che conosco l'ho visto con i miei occhi», ripete Marco Polo, ed è sempre più di quanto possa immaginare la penna fantasiosa dello scrittore pisano.

Ben diretti da Carlo Rossi, regista tra i più rappresentativi in Italia nel campo del Teatro per Ragazzi, gli attori propongono efficaci elementi di clownerie e si muovono con agilità sulla scenografia creata da Giuliana Artico. Anche i costumi di Ida Visintin giocano una parte importante nell'impatto visivo dello spettacolo, le cui musiche appropriate ed evocative sono curate da Carlo Moser.

Pensato per un pubblico delle scuole elementari e medie, «I viaggi di Marco Polo» - nuova produzione dello Stabile privato triestino - resterà in scena al Teatro Cristallo fino al 12 gennaio, con orari diversi: giovedì 6 e domenica 8 alle 11, all'interno del ciclo «Ti racconto una fiaba», e da lunedì 9 a giovedì 12 alle 10, per la rassegna «A teatro in compagnia».

Giorgia Gelsi

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20, 24
Alle 24 e domani alle 11 a 4 €.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.
BROKEN FLOWERS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di Jim Jarmusch con Bill Murray, Sharon Stone, Jessica Lange, Jeffrey Wright. Premio Cannes 2005.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 21.30, 22.25, 0.20
P3K PINOCCHIO 3000 14.50, 16.30
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO
Proiezioni in digitale 14.40, 16.35, 17.15, 19.50, 22.25, 0.15
KING KONG 15, 18.30, 22
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 18, 20, 22, 0.05
NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20
VIZI DI FAMIGLIA 19.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 18.15, 22.10
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Tel. 040-767300.
Interi 6, ridotti 4,50.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.
REINAS 18.05, 20.10, 22.15
di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 15.40
Domani alle 11 a 4 €.
PAROLE D'AMORE 17, 18.45, 20.30, 22.15
con Richard Gere e Juliette Binoche.

■ **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Leonardo Pieraccioni.
LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30
Domani alle 11 4 €.

■ **NAZIONALE MULTISALA.** www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24
Alle 24 a 4 €.
NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24
con Massimo Boldi e Christian De Sica.
Alle 24 a 4 €.
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.
P3K - PINOCCHIO 3000 15.45, 17.10
Domani alle 11 a 4 €.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €.

■ **SUPER.**
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.40, 18
MR. & MRS. SMITH 20.20, 22.20
con Brad Pitt e Angelina Jolie.

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832.
ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.15, 22
di Miranda July premiato al Sundance e a Cannes.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI.**
www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
Ore 20.30 «IL LAGO DEI CIGNI» di P.I. Ciaikovskij. Con il balletto di Mosca «La Classique». Turno Danza.

■ **TEATRO PER RAGAZZI/LA CONTRADA.**
Ore 16.30 «I viaggi di Marco Polo», tratto da «Il Milione», regia di Carlo Rossi. Teatro Cristallo. Ingresso 5 euro. Spettacolo gratuito per gli abbonati della Contrada. Domani doppia recita ore 11 e 16.30. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.**
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
SAW2 16, 18, 20.15, 22.20
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 15.20
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 17.50, 20.10, 22.15
PAROLE D'AMORE 15.40, 17.45
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22

■ **TEATRO COMUNALE.**
www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006. Ore 18, 20, 22 «L'enfant» dei fratelli Dardenne, Palma d'Oro al Festival di Cannes.
Stagione di prosa 2005/2006. Giovedì 19 gennaio, «Storie di scorie», di e con Ulderico Pesce. Prevendite alla biglietteria del Teatro (ore 17-19); per prenotazioni telefoniche 0481/790470.
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 10 gennaio: Louis Lortie (pianoforte). In programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Martedì 17 gennaio, Duo Pepicelli: in programma musiche di Respighi, Casella, Fauré, Debussy. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GRADO

■ **PALACONGRESSI.** Viale Italia.
Venerdì 6 gennaio 2006 ore 17: «Follie viennesi» con l'Orchestra Junge Philharmonie di Vienna diretta dal m.o Michael Lessky.

■ **AUDITORIUM BIAGIO MARIN.**
Sabato 7 gennaio 2006, ore 20.30 «Concerto Gospel» con Friuli Venezia Giulia Gospel Choir.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI.**
KING KONG 17.45, 21
5 euro.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.** www.teatroudine.it
Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432/248418.
8 gennaio 2006 ore 17 a Teatro da Giovanni rassegna di Teatro per bambini «Teatro Ridens» di e con G. Donati e J. Olesen.
9 gennaio 2006 ore 20.45 (abb. musica 16; abb. 8 formula A). Accademia Bizantina, direttore Ottavio Dantone, musiche di Vivaldi.

GORIZIA

SALA ROSSA
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17
NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15
SALA BLU
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15
SALA GIALLA
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 17.45
MEMORIE DI UNA GEISHA 19.50, 22.30

■ **KINEMAX - GORIZIA.** Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.20, 19.50
PAROLE D'AMORE 15.20, 22.10
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20, 22.10
SALA 3
SAW 2 16, 18, 20.10, 22.20
V.m. 14.

Cavalleria rusticana e Pagliacci.

Un'accoppiata d'eccezione. Un grande Plácido Domingo.

Il Piccolo presenta "La Grande Lirica": 25 capolavori in versione integrale, nelle migliori interpretazioni.

Le due grandi opere veriste. Amore, vendetta e tradimento dominano il palcoscenico. Due drammi indissolubili, l'espressione unica di due grandi compositori, Mascagni e Leoncavallo, che inaugurarono la fortunata stagione dei drammi popolari.

Da sabato 7 gennaio "Cavalleria Rusticana - Pagliacci" di Mascagni - Leoncavallo in 2 CD, a richiesta con Il Piccolo a soli € 9,90 in più.

IL PICCOLO

Stravince lo spirito no global della fiction con Terence Hill

ROMA Il trionfo dello spirito no global, la resistenza che oppongono le tradizioni più pure al nuovo che avanza, il braccio di ferro tra le radici culturali e l'omologazione. Questi, in sintesi, i temi alla base del successo della fiction «L'uomo che sognava con le aquile», che martedì ha trionfato su Raiuno con 10.175.000 spettatori e il 38,40% di share, almeno secondo il protagonista Terence Hill. «È la prova che non solo preti, avvocati e poliziotti affascinano gli italiani. Anche un argomento apparentemente noioso e di poco interesse come il formaggio - spiega l'attore; - evidentemente ha fatto centro perchè è un tema-simbolo, che ha rivelato come nel subconscio la gente non voglia globalizzarsi e si trovi a dover accettare l'omologazione, suo malgrado, solo per interessi economici».

Nella miniserie in due puntate, che prende spunto da una storia vera accaduta in Irlanda, Hill è un pastore calabrese, Rocco Ventura, che vive con le sue capre e ha un unico sogno: conservare la tradizione di un formaggio prodotto da 400 anni sui monti della sua terra seguendo un antico metodo tramandato dalla sua famiglia.

Terence Hill nel film-tv

In questi giorni Terence Hill è sul set di Don Matteo 5 per le riprese delle prossime 12 puntate della serie, 24 episodi da un'ora ciascuno.

Invariato il cast, con una guest star, Renzo Arbore, che ha già girato una puntata della fiction, nei panni del presentatore di un gioco a quiz.

Sul set Arbore ha ritrovato l'amico Nino Frassica (nel ruolo di un concorrente della sua trasmissione), complice di successi come «Quelli della notte» e «Indietro tutta».

VI SEGNALIAMO

RAI 2 ORE 23.50
STORIE DI GIORNALISTI UCCISI

Ilaria Alpi, Enzo Baldoni, Maria Grazia Cutuli: giornalisti uccisi per amore della verità. Le loro storie saranno raccontate oggi a «Tg2 Dossier Storie», che proporrà anche immagini dell'attacco all'auto su cui è morto Marcello Palmisano a Mogadiscio.

RAI 3 ORE 17.50
LA MONTAGNA A «GEO&GEO»

Si parlerà di montagna, non solo delle sue caratteristiche geo-climatiche ma anche di come affrontarla in sicurezza, oggi a «Geo & Geo». Tra gli ospiti: una guida alpina e dei maestri di sci, che insegneranno al pubblico i trucchi e i doveri da seguire.

RAI 2 ORE 0.55
L'ITALIA DEGLI ANNI OTTANTA

Gli anni Ottanta, un decennio considerato «vuoto» da molti, in realtà segnato da grandi novità e dalla caduta del muro di Berlino. La nuova puntata di «Galatea» passerà in rassegna gli eventi più significativi di quel periodo.

RAI 3 ORE 23.55
SI PARLA DEL DADAISMO

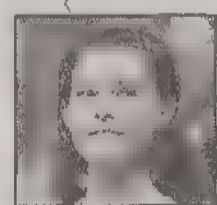
I Dadaisti erano artisti attivi nella musica, nel teatro, nella poesia, nell'arte e nel cinema. Erano pacifisti convinti e antinazionalisti al punto da soffiarsi il naso con la propria bandiera nazionale. Il dadaismo sarà l'argomento della puntata odierna di «Passepartout».

I FILM DI OGGI

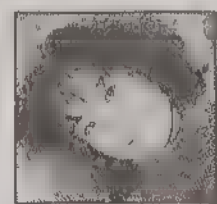
MARY POPPINS
Regia di Robert Stevenson con Julie Andrews (nella foto) e Dick Van Dick.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1964)

RAIUNO 23.10

Nei panni della tata che salta dentro i quadri, prende il tè sul soffitto e improvvisa tip tap sui tetti di Londra con lo spazzacamino Dick Van Dick, Julie Andrews è inarrivabile. Un classico del cinema che incanta non solo i bambini.

LA TELA DELL'ASSASSINO
Regia di Philip Kaufman con Ashley Judd (nella foto) e Samuel L. Jackson.
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)

SKY 3 21.00

Jessica, ispettrice di polizia, indaga su un serial killer. Quando scopre che le vittime sono tutti uomini da lei amati, incomincia ad avere sospetti su se stessa. Una vicenda abbastanza scontata, ma con un cast che funziona.

NATURAL CITY
Regia di Min Byung-Chun con Ji-Tae Yoo e Jae-Eun Lee (nella foto)
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2003)

SKY MAX 21.00

Anno 2080. Mentre il mondo è sconvolto da una guerra senza fine, un poliziotto innamorato di una cyborg moribonda tenta di innestare la sua «memoria» nel corpo di una vera ragazza. Un incubo apocalittico e visionario.

È TUTTA FORTUNA
Regia di Nadia Tass con Martin Short (nella foto), Danny Glover e Sheila Kelley.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1991)

ITALIA 1 23.05

La scomparsa di una fanciulla, perseguitata dalla jella, induce i genitori a ingaggiare un esperto detective. Presto gli si affianca un buffo individuo. Divertente remake di una pellicola di Francis Veber.

ALIEN 3
Regia di David Fincher con Sigourney Weaver (nella foto) e Raslph Brown.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 1992)

RETE 4 23.30

Non c'è pace per Ripley: dopo essere scampata alla morte nei precedenti film della serie, si ritrova in un carcere spaziale. E gli alieni sono in agguato. Afflati di misticismo e claustrofobia in un sequel forse sottovalutato.

LO SPACCONE
Regia di Robert Rossen con Paul Newmann (nella foto) e Jackie Gleason.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1961)

RETE 4 2.15

Un giovane violento e orgoglioso si guadagna da vivere giocando a biliardo e ha un unico obiettivo: battere un grande campione. Indimenticabile melodramma sulla vita come eterna sfida. Nel cast c'è anche George C. Scott.

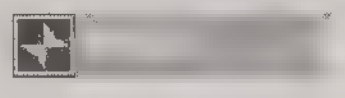
RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Strega per amore** Telefilm
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **L'Ispettore Derrick** Telefilm.
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm
15.50 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FICTION

> Un caso di coscienza 2
Il telefilm girato a Trieste con Sebastiano Somma.

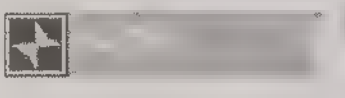
23.05 **TG1**
23.10 **Mary Poppins.** Film (fantastico '64)
01.30 **TG1 Notte**
01.55 **Tg1 Teatro**
02.05 **Estrazioni del lotto**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.20 **Rai Educational**
03.15 **Hollywood Party.** Film (commedia '68). 04.50 **Max e Tux**
05.05 **Che tempo fa (R)**
05.10 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.05 **50 anni di successi**
06.20 **TG2 Eat Parade (R)**
06.30 **La Rai di ieri**
06.40 **TG2 Medicina 33**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.15 **TGR Sopra Tutto**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.15 **Random**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **Streghe** Telefilm. "Piccolo diavolo". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
19.40 **Classici Disney**
20.05 **Tom & Jerry**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> La spada nella roccia
Saga medievale con la magia della Walt Disney.

22.25 **Cenerentola 2 - Quando i sogni diventano realtà.** Film (animazione '01).
23.40 **TG2**
23.50 **TG2 Dossier - Le storie**
00.55 **Galatea.** Con Barbara Ortelli.
01.45 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
01.50 **Meteo 2**
01.55 **Appuntamento al cinema**
02.00 **Quei trentasei gradini**
03.00 **Compagni nella notte**
03.50 **50 anni di successi**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
08.15 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **TG3 - Meteo**
12.25 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.10 **ScreenSaver**
13.40 **Documentario**
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 TELEFILM

> Medium
Nuovi episodi della bella serie con Patricia Arquette e Miguel Sandoval.

23.20 **TG3**
23.25 **TG Regione**
23.35 **TG3 Primo Piano**
23.55 **Passepartout**
00.50 **TG3 - TG3 Meteo**
01.00 **Rai Educational**

TRASMISSION. IN LINGUA SLOVENA

18.45 **Tv transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **TgR** segue **Lo sportivo dell'anno** (repl.)
23.00 **Tv transfrontaliera**

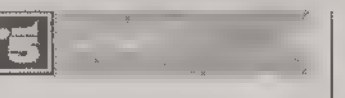
RETE 4

06.10 **Batticuore** Telenovela.
07.00 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.05 **La forza del desiderio** Telenovela.
07.45 **Vita da strega** Telefilm
08.25 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
09.25 **Le comiche di Stanlio e Olio**
09.50 **Alì Babà e i quaranta ladroni.** Film (fantastico '44). Di Arthur Lubin. Con Jerry Hall e Maria Montez.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini
16.00 **Sentieri** Telenovela.
16.35 **Una strega in paradiso.** Film (commedia '58). Di Richard Quine. Con Jack Lemmon e Kim Novak.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 ATTUALITA'

> Vite straordinarie
Speciale dedicato alla figura di Gianni Agnelli con Elena Guarnieri.

23.15 **MCS - Corti di cronaca**
23.30 **Alien 3.** Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Charles Dance e Sigourney Weaver.
01.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
01.50 **Music Line**
02.10 **MediaShopping**
02.15 **Lo spaccone.** Film (drammatico '61).
04.30 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
04.35 **TG4 - Rassegna Stampa**
04.50 **Le indagini di Miss Sophie**

CANALE 5

08.00 **TG5 Mattina**
08.53 **Corto 5**
09.05 **Happy Texas.** Film (commedia '99). Di Mark Illsley. Con Jeremy Northam
11.20 **Corto 5**
11.25 **Ultime dal cielo** Telefilm
12.30 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario
14.45 **Joe Somebody.** Film (commedia '03). Di John Pasquin. Con John Beluschi e T. Allen.
17.00 **Può succedere anche a te.** Film (commedia '94). Di Andrew Bergman. Con Bridget Fonda e Nicolas Cage.
18.45 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> Torte in faccia
Comicità e belle donne con Pippo Franco e Aida Yespica.

23.30 **Il senso della vita.** Con Paolo Bonolis.
01.20 **TG5 Notte**
01.50 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
02.20 **Flash Gordon.** Film (fantascienza '80). Di Mike Hodges. Con Max Von Sydow e Ornella Muti.
04.00 **MediaShopping**
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

07.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
07.25 **Baby Looney Tunes**
07.45 **Il laboratorio di Dexter**
08.05 **Casper**
08.20 **Charlotte**
08.50 **Alla ricerca della Valle Incantata 7 - La pietra di fuoco freddo.** Film TV (animazione '00).
10.20 **Una gorilla da salvare.** Film TV (commedia '98).
12.25 **Studio Aperto**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Due gemelle e una tata**
16.25 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
16.50 **Sonic X**
17.10 **Mirmo**
17.35 **Spongebob**
17.50 **Rossana**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **La vita secondo Jim** Telefilm. Con James Belushi.
19.30 **Scuola di polizia 3: tutto da rifare.** Film (commedia '86). Di Jerry Paris. Con Bubba Smith e Steve Guttenberg.

21.00 FILM

> Charlie's Angels
Azione al femminile, con autoironia, con Cameron Diaz e Drew Barrymore.

23.05 **È tutta fortuna.** Film (commedia '91). Di Nadia Tass. Con Danny Glover e Martin Short.
01.00 **Studio Sport**
01.30 **Studio Aperto - La giornata (R)**
02.10 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
04.00 **MegaSalviShow**
04.05 **Tom Horn.** Film (western 80). Di William Wiard. Con Linda Evans e Steve McQueen.

LA7

06.00 **TG La7**
07.30 **La famiglia Addams** Telefilm
08.00 **Cadfael** Telefilm
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Alla conquista del West** Telefilm
15.50 **Documentario**
16.15 **Baby, il segreto della leggenda perduta.** Film (commedia '85). Di Bill L. Norton. Con Sean Young e William Katt.
18.00 **The Agency** Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.

21.30 DOCUMENTI

> Stargate
Valerio Massimo Manfredi visita l'antica Samarcanda di Gengis Khan.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
02.15 **CNN - News**

SKY

06.20 **Pontormo - Un amore eretico.** Film (drammatico '04). Di Giovanni Fago. Con Joe Mantegna e Laurent Terzieff.
08.15 **Out of time.** Film (azione '03). Di Carl Franklin. Con Dean Cain e Denzel Washington.
10.20 **Joe and Max.** Film (biografico '02). Di Steve James. Con Peta Wilson
12.15 **National Lampoon's Holiday Reunion.** Film (commedia '03). Di Neil Israel. Con Bryan Cranston e Penelope Ann Miller.
14.00 **Ma quando arrivano le ragazze?.** Film (commedia '04). Di Pupi Avati. Con Claudio Santamaria e Vittoria Puccini.
16.25 **In my country.** Film (drammatico '03). Di John Boorman. Con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson.
18.50 **Le barzellette.** Film (comico '04). Di Carlo Vanzina. Con Biagio Izzo e Gigi Proietti.
20.25 **Identikit**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Mean Girls
Invidie, crudeltà, competizione tra liceali. Con Lindsay Lohan.

22.45 **Un amore sotto l'albero.** Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri. Con Penelope Cruz e Susan Sarandon.
00.25 **Extralarge** .
00.45 **Starship troopers 2 - Eroi della federazione.** Film (fantascienza '04). Di Phil Tippett. Con B. Brown
02.20 **Nel mio amore.** Film (drammatico '04). Di Susanna Tamaro. Con Licia Maglietta.

SKY

10.40 **I Rugrats nella giungla.** Film (animazione '03). Di John Eng e Norton Virgien
12.15 **L'invidia del mio migliore amico.** Film (commedia '04). Di B. Levinson. Con Ben Stiller e Jack Black.
14.30 **Lizzie McGuire - Da liceale a popstar.** Film (commedia '03). Di Jim Fall. Con Robert Carradine.
16.05 **Peter Pan.** Film (commedia '03). Di P. J. Hogan.
18.20 **Ladyhawke.** Film (fantastico '85). Di Richard Donner. Con Matthew Broderick e Michelle Pfeiffer.
21.00 **La tela dell'assassino.** Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
22.45 **Open Water.** Film (drammatico '03). Di Chris Kentis. Con Daniel Travis
00.20 **Tu la conosci Claudia?.** Film (commedia '04). Di Massimo Venier. Con Aldo, Giovanni e Giacomo

SKY

12.15 **Progetto Mindstorm.** Film (azione '01). Di Richard Pepin. Con Antonio Sabato Jr.
14.00 **Stà zitto... non rompere.** Film (commedia '03). Di Francis Veber. Con Gerard Depardieu
15.45 **They - Incubi dal mondo delle ombre.** Film (horror '02). Di Robert Harmon. Con J. Abrahams
17.30 **Undefeated - Solo sul ring.** Film (drammatico '03). Di John Leguizamo. Con C. Collins jr
19.20 **Highwaymen - I banditi della strada.** Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel e Rhona Mitra.
21.00 **Natural City.** Film (thriller '03). Di Min Byung - Chun. Con Jung Doo - Hong e Lee Jae - Un.
23.05 **L'ultimo boyscout - Missione: sopravvivere.** Film (azione '91). Di Tony Scott. Con Bruce Willis

SKY

09.30 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Hearts-Celtic**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Cagliari**
13.00 **C'era una volta: Roma-Milan**
14.00 **Sport Time**
14.25 **Campionato Italiano di Serie C1: Napoli-Grosseto**
16.55 **Mondo gol: Speciale Bundesliga**
18.00 **C'era una volta: Roma-Milan**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Serie A 2005/2006 (R): Roma-Chievo**
21.00 **Italia-Germania 4-3: Il meglio**
23.00 **Zona Champions League: Speciale**
00.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Roma-Milan**
01.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Sampdoria**
03.15 **Sky Calcio (R): Liga: Siviglia-Betis**

MTV

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Hogan knows best**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **The MTV Pop Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.00 **Flash News**
20.05 **Dismissed**
20.30 **Perfetti, ma non troppo** Tf
21.00 **Life as we know it** Tf
22.00 **Laguna Beach** Tf
22.30 **Flash News**
22.35 **That '70s show** Tf
23.00 **Coupling** Tf
00.00 **Brand New**
01.00 **The work of director**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Rotazione musicale**
13.55 **All News**
14.00 **Rotazione musicale**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Mono**
22.00 **Play.it**
23.00 **Rotazione musicale**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Classifica ufficiale**
01.30 **Rotazione musicale**

Telequattro

11.05 **Un volto, due donne**
11.45 **Planeta salute**
12.05 **Doc Elliot** Telefilm
13.05 **Lunch Time**
13.40 **L'occhio azzurro**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Le ali della solidarietà**
14.15 **Qui Cortina**
14.45 **Doc Elliot** Telefilm
16.40 **Il notiziario meridiano (r)**
17.00 **L'Opinione di...**
17.30 **Fox Kids**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.00 **Salus Tv**
20.15 **Girotondo sportivo**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **La cultura fa goal**
21.05 **La storia di North.** Film
22.40 **L'Opinione di...**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Fede, perchè no?**
23.45 **TG Italia9**
00.05 **Ballata selvaggia.** *Film*

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Itinerari**
15.00 **Mappamondo**
15.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
16.00 **Basket Eurolega 2005/2006 (R): Union Olimpija-Bamberg**
17.30 **Il secolo breve**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Paese che vai...**
20.00 **Zona sport**
20.45 **Coppa del mondo di Sci Alpino: Slalom femminile**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.30 **Programma in lingua slovena**
23.30 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
17.30 **Fox Kids**
18.00 **Le favole più belle**
18.15 **Creartù**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.15 **Piazza Grande**
19.50 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Signore e Signori**
22.50 **Tg Trieste Oggi**
23.05 **Magica la notte**
23.35 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00 GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00. GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio, 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il Comuni-Cattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.10: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno, 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2, 7.53 GR Sport; 8.00: Viva Radio2, 8.30: GR2; 8.45 Il Cammello di Radio2 10.00: Clandestino; 10.30 GR2; 11.00: Trame 12.10: Una strana coincidenza: 12.30: GR2: 12.49: GR Sport, 13.00: Rembò, 13.30 GR2: 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30. GR2: 16.30: Condor: 17.00. 610 (sei uno zero), 17.30: GR2: 18.00: Il Cammello di Radio2; 19.00. Giocando; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser 21.00: Il Cammello di Radio2: 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Caro Mozart; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00. Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri; 8.40 In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive, 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica, segue Musica leggera; 15: Onda giovane 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Zora Tavčar: «Il falò della vita», 23.a puntata; 17.25: Potpourri; 18: Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 18.59: Segnale orario; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue. Musica leggera slovena, 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

7.00: Laura Antonini; 10.00: Platinette; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Playdeejay; 17.00: Andrea e Michele; 20.00: Deejay Wintertime; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love, 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana, 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo, 10.05: Telekommando con Sara & Paolo Agostinelli, 11.05. Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06. Disco news la proposta della settimana: 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi 70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311

UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611

PORDENONE - Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

A.MANZONI&C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54
Tel. (0481) 537291

MONFALCONE - Via Rosselli 20
Tel. (0481) 798829

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ortopedia - sanitaria
prodotti cosmoceutici
omeopatia
Orario di lavoro: lun ven 8.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato 8.30/13.00

L'Azienda sanitaria sta definendo i criteri per avviare una campagna di controlli che non ha precedenti

Ferriera, subito le analisi ai lavoratori

Un'équipe deciderà quanti tra i 13 mila servolani si sottoporranno al test del sangue

di Gabriella Ziani

E' la prima volta in assoluto che a Trieste si parla di analisi estese a una ampia parte di popolazione per sondare eventuali effetti negativi a largo raggio a causa di agenti inquinanti sul territorio. La stessa Azienda sanitaria, che ha deciso di prendere questa strada di fronte alla presenza massiccia di idrocarburi e diossina alla Ferriera di Servola e nel mare circostante, deve darsi gli strumenti per lo *screening*.

Un ristretto gruppo di lavoro dovrà di qui a breve elaborare criteri scientificamente corretti per scegliere l'esatto campione di cittadini fra i circa 13 mila abitanti di Servola (i dati sono relativi all'ultimo censimento, quello del 2001) da anni in trincea, e ultimamente scossi da notizie di livelli di diossina trenta volte superiori ai limiti.

Invece, nell'ambito del piano di prevenzione che per il secondo triennio consecutivo l'Azienda sanitaria sta elaborando assieme all'azienda siderurgica e ai sindacati (una prossima riunione è prevista per metà gennaio) è già stabilito che i primi a essere «super-analizzati» saranno certamente i lavoratori.

Non esiste per loro il residuo dubbio su chi pagherà questi controlli medici speciali, una spesa eccezionale e alta per la copertura della quale è stata inoltrata una complessiva richiesta alla Regione.

I costi. Ma non saranno i soldi a dettare legge. Lo conferma il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli: «Abbiamo un problema di costi per avviare queste indagini cliniche particolari, perché sono per noi del tutto inedite e non rientrano nei compiti istituzionali per cui riceviamo il finanziamento, perciò innanzitutto abbiamo chiesto aiuto alla Regione, ma se anche la risposta dovesse essere in qualche modo negativa, una strada si troverà».

In realtà, lo stesso Rotelli conferma che dall'assessorato alla Sanità sono già arrivate sensibili manifestazioni di favore, anche se non ancora una risposta ufficiale, che comunque è attesa a breve. Pieno accordo e consenso già acquisito dall'assessorato comunale all'Ambiente. Il fatto economico, comunque, è solo pratico, e non cambia la decisione presa.

Le finalità. «Noi dobbiamo accertare i danni di salute - prosegue Rotelli -, anche di fronte a un rischio certo ma dove il danno non sia conclamato. Dobbiamo "studiare" in questo caso la salute del cittadino per evitare che magari fra dieci anni si ritrovi malato. Di questa azione siamo molto convinti. La cosa va presa con serietà e con scrupolo, la situazione pone domande forti, è in gioco la sanità pubblica. Senza allarmare nessuno e senza alcuna caccia alle streghe, dobbiamo entrare nel merito di questa situazione, alla luce dei nuovi dati delle analisi, se poi scopriamo che tutto va bene, tanto meglio così».

Per ora una notizia rassicurante c'è: l'osservazione dell'andamento epidemiologico (cioé della quantità e tipologia di malanni relativi a una certa popolazione) non ha mai dato evidenza di malattie particolari a Servola, né di numeri fuori statistica di malati.

Il Dipartimento di prevenzione, diretto da Annamaria Piscanc, lavora da tempo in stretto contatto con l'Istituto di Medicina del lavoro di Trieste (l'unico in tutta la regione) e una prima bozza scientifica di progetto per l'analisi sulle diossine è stata già tracciata.

Il rebus laboratori. Un altro dei problemi da risolvere riguarda però la ricerca dei laboratori in grado di effettuare questi studi, dato che a Trieste non ci sono. «Si tratta di operazioni oltretutto costosissime, perché richiedono apparecchiature e materiali speciali, e chi è in grado di offrire un simile servizio naturalmente vuole essere remunerato» dice Rotelli. Che già in una comunicazione scritta inviata a settembre alla Regione aveva specificato in che cosa consistesse l'ipotesi di sorveglianza sanitaria per i dipendenti della Ferriera, reparto agglomerazione (quello in cui è stata trovata la diossina): esami clinici standard, dosaggio del piombo nel sangue, funzionalità epatica, glicemia, analisi dei grassi nel sangue, funzionalità della tiroide, esami ormonali, una particolare prova sulle urine. Quanto agli abitanti del quartiere, messi a confronto con un campione di residenti in altra zona, si parlava appunto di analisi sulla presenza di piombo nel sangue e perfino nel latte delle partorienti, perché la diossina si lega alle materie grasse.

«Penso che il gruppo di medici che dovrà mettere a punto l'operazione avrà bisogno almeno di un mese quando si metterà al lavoro per individuare un campione di cittadini - conclude Annamaria Piscanc -, perché al tutto bisogna dare un'impronta statistica che sia poi valida. Non è sufficiente prendere cento cittadini qualunque, purché abitanti a Servola. L'indagine servirebbe solo a loro, ma non certo a fotografare la situazione nel suo complesso».

Franco Rotelli

Si intensificano gli interventi dell'Arpa

I controlli che verranno effettuati dai tecnici dell'Azienda sanitaria non saranno comunque i soli sul fronte Ferriera. C'è un'altra realtà che sta monitorando la condizione dello stabilimento e di chi ci lavora. Continua infatti l'attività dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Nelle prossime settimane dovranno effettuare nuovi e più intensi controlli su eventuali sforamenti di idrocarburi e polveri sottili in tutti i camini dello stabilimento della Lucchini-Severstal. Nei mesi scorsi era stata infatti riscontrata fuoriuscita di diossina dal camino E5, che da allora viene monitorato con frequenza mensile. Un provvedimento richiesto dal Comune e accolto dalla Regione e dalla stessa proprietà. Gli esami effettuati finora sugli altri camini della Ferriera hanno dato invece esito negativo: non è stata riscontrata alcuna traccia di diossina. Vengono effettuati controlli approfonditi anche sulle eventuale emissioni a mare, come sollecitato anche dalla magistratura.

Lo stabilimento della Ferriera di Servola

Decarli (Cittadini): «Le verifiche dovrebbero venir estese a tutta la zona industriale». Sandro Menia: «Si scelga un campione di volontari»

La reazione dei residenti e dei rappresentanti della Circoscrizione Valmaura-Borgo San Sergio

«Ma i veri problemi del rione sono altri»

Prevale lo scetticismo sui risultati dei prelievi. «Danni alla salute da decenni»

I residenti di Servola dicono che sono ben altri i problemi del quartiere adiacente alla Ferriera e che l'analisi del sangue per verificare la presenza di diossina nel corpo di lavoratori e cittadini è assurdità, visto che lo stabilimento esiste da decenni e i danni alla salute non sono una questione recente.

Sono poche le persone che a Servola vogliono parlare della Ferriera e chi ne parla coglie l'occasione per sollevare altre problematiche del rione, spiegando che ormai convivono da troppi anni con l'esposizione ai fumi inquinanti.

«Posto in questi termini è solo una strumentalizzazione, che non serve a nulla». **Nicola Vallefuoco**, residente a Servola, commenta così la proposta lanciata di recente dall'Azienda sanitaria di sottoporre le persone potenzialmente esposte alla diossina a test del sangue. «Allora tutti dovrebbero fare i controlli - continua Vallefuoco - anche chi abita in città ed è esposto all'inquinamento provocato da automobili, motorini, autobus e mezzi pesanti». Vallefuoco, d'accordo con altri abitanti di Servola, spiega che non sono queste le iniziative che si dovrebbero mettere in atto per il rione. «Il nostro quartiere è trascurato - spiega - non abbiamo un luogo di aggregazione, se non il bar, non ci sono parcheggi, né marciapiedi».

Una signora aggiunge: «Sono questi i nostri veri problemi. 'Non credo che questo provvedimento sia utile, ritengo solo che sia giusto tutelare la salute degli operai e dei residenti, ma non penso che questo sia il modo opportuno».

C'è chi ritiene che sia giusto effettuare i controlli che si sarebbero dovuti fare prima: «Sono anni che ci prendono in giro - sostiene **Fabio Baissero** - esistono alcuni parametri da rispettare per legge e non credo che nel caso della Ferriera siano stati completamente rispettati».

Anche **Franco Capriglione** pensa che i controlli per accertare lo stato di salute delle persone esposte sia un accorgimento giusto, ma non l'unico da adottare. «È stato costruito un asilo nido - spiega - proprio accanto alla Ferriera e nessuno pensa alla salute dei bambini piccoli».

E c'è chi si dichiara stufo di parlarne: «Qualsiasi cosa accada è sempre colpa della Ferriera - afferma **Walter Gombas** - la diossina si trova dappertutto e se ne troveranno tracce nel mio sangue, il motivo potrebbe essere un altro. Secondo me, è giusto fare i controlli, ma non serviranno a molto».

«Come mezzo di prevenzione - afferma il presidente della VII circoscrizione **Sandro Menia** (An) (il territorio del parlamentino si estende fino a Borgo San Sergio) - può essere giusto fare le analisi su un campione di volontari. Ma credo anch'io, come i residenti della zona, che questa non rappresenti una tra le priorità della nostra circoscrizione».

D'accordo sulle analisi del sangue ai lavoratori e agli abitanti nel quartiere di Servola è il capogruppo in Comune dei Cittadini **Roberto Decarli**, che risiede nel rione: «Lo trovo giusto - afferma - perché si tratta di un problema di sicurezza. Penso che dovrebbe essere esteso anche a tutta la zona industriale, vista la presenza dell'inceneritore e di Italcementi. Non possiamo sempre colpevolizzare la Ferriera, in questo modo sembra che gli scopi siano piuttosto di natura politica». Decarli sostiene che i controlli andrebbero fatti anche sulle persone che abitano in zone interessate da forte inquinamento, come ad esempio piazza Libertà e via Battisti al centro di un traffico automobilistico sostenuto e incessante.

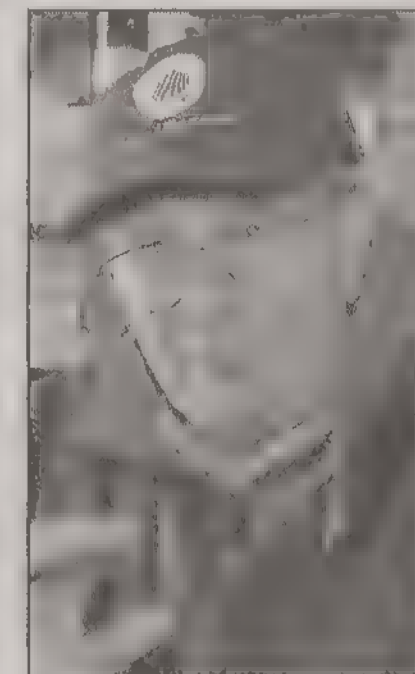
La proposta di allargare le analisi del sangue ad una fascia più ampia di cittadini è stata avanzata anche dal consigliere circoscrizionale dell'Ulivo **Susanna Rivolti**, che suggerisce di effettuare un'indagine anche sui bagnanti che hanno frequentato l'area del terrapieno di Barcola. «Il problema non riguarda solo la Ferriera - dice - ma anche le zone dove con il vento potrebbe disperdere le polveri pericolose. L'indagine dovrebbe essere effettuata su base volontaria».

Ilaria Gianfagna

Sandro Menia

Susanna Rivolti

Walter Gombas

Nicola Vallefuoco

Franco Capriglione

Fabio Baissero

I dati dell'inflazione a Trieste

Voce	Aumento
Pullover uomo e scarpe da donna	(+ 1%)
Pigiama, shampoo, impianti di risalita e vino spumante	(+ 1,2%)
Olio di oliva e calze da uomo	(+ 1,4%)
Giubbotto pelle uomo	(+ 1,5%)
Cinta uomo	(+ 1,8%)
Limoni, fiori e piante	(+ 2,3%)
Aperitivo al bar	(+ 2,5%)
Latte a lunga conservazione	(+ 2,6%)
Chewing gum e pizza surgelata	(+ 3,1%)
Birra estera	(+ 3,5%)
Toast al bar	(+ 4,4%)
Assicurazione ciclomotore	(+ 5%)
Banane	(+ 5,5%)
Cipolle	(+ 5,7%)

0 2 4 6

(cifre dicembre 2005)

Le associazioni di categoria contestano i dati forniti dall'Osservatorio dei prezzi del Comune. In calo il costo dei telefonini

Inflazione in stallo, aumentano bibite e alimentari

E' guerra di cifre sui dati dell'inflazione a Trieste, resi noti ieri.

A contestare la tabella dell'Osservatorio comunale sono i rappresentanti dei pubblici esercenti. E' questa infatti la categoria che, scorrendo l'elenco dei prodotti cresciuti di più in città fra novembre e dicembre, avrebbe causato i rialzi più evidenti. Toast, birre, aperitivi sono indicati dai rilevatori del Comune come i protagonisti di una corsa all'insù, che peraltro è mitigata, nel dato complessivo che riguarda la città, dalla discesa di altri prodotti.

Calano i pomodori da sugo (- 4,8 per cento), le patate (- 2,3 per cento), il pesce fresco (- 1,4 per cento), i pacchetti vacanza tutto compreso (- 3,9 per cento), gli apparecchi per la telefonia (- 1,0 per cento) e i cellulari (- 0,4 per cento), tanto per fare degli esempi.

Il risultato congiunturale, determinato dal raffronto fra i prezzi di dicembre e quelli di novembre, che riguarda Trieste è dunque invariato rispetto a quello di novembre su ottobre. Rimane invece piuttosto alta, confermandosi sul 2,5 per cento, l'inflazione tendenziale, che evidenzia la differenza fra i listini del dicembre 2004 con quelli dello scorso mese. Il costo della vita in città ufficialmente è fermo da due mesi. Come tutte le statistiche però, anche quella compilata dagli esperti dell'Osservatorio di via delle Docce si presta a interpretazioni. Ed ecco insorgere i rappresentanti delle organizzazioni di categoria. «Dove siano andati a prendere questi prezzi non riesco a immaginarlo – tuona Francesco Deruvo, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) – perché è da mesi che è in atto, in tutti i bar e ritrovi della città, una corsa al ribasso, per accattivarsi le simpatie della clientela. Sappiamo tutti che c'è la crisi, testimoniata anche dal fatto che molti ristoratori hanno rinunciato ai pranzi di Natale e ai cenoni di Capodanno, per evitare di trovarsi con tavoli vuoti. Coloro che hanno lavorato hanno offerto menù alla carta e bevande al prezzo di ogni giorno, per venire incontro alla clientela. Tutto questo contrasta con i dati diffusi dal Comune».

«Sfido chiunque a venire nei nostri pubblici esercizi – afferma il vicepresidente dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe), Renato Scaramelli – e a trovare prezzi aumentati da un anno a questa parte. Fra colleghi ci confrontiamo, perché con l'aria che tira è opportuno aiutarci, e sappiamo che oggi aumentare i prezzi significherebbe perdere la clientela».

Nel ragionamento interviene anche Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio. Il suo comparto, quello dell'abbigliamento, è rimasto pressoché invariato: «Paghiamo lo scotto della crisi – spiega – perché lo shopping di Natale ha visto la gente preferire i prodotti alimentari e i giocattoli».

Ugo Salvini

I carabinieri stanno vagliando i nastri registrati dei sistemi di controllo dopo l'incendio divampato nel porticciolo di Grignano

Barche a fuoco, un video accusa due uomini

Sorpresi dalle telecamere della società Nautica Grignano mentre si aggiravano furtivi tra i moli

di **Giulio Garau**

C'erano due uomini l'altra sera che si aggiravano, in maniera furtiva, nell'area della società Nautica Grignano poco prima che scoppiasse l'incendio che ha distrutto le due barche a vela e i due motoscafi. Uno aveva in mano qualcosa, forse l'innesco (un razzo da segnalazione?) che ha fatto divampare le fiamme. Erano passate le 19.40 e le due telecamere della società, una che guarda verso il piazzale, l'altra sui pontili, hanno ripreso e registrato tutto, sino al momento del rogo, verso le 21.30, e dell'arrivo dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, anche se chiaramente in una situazione di oscurità.

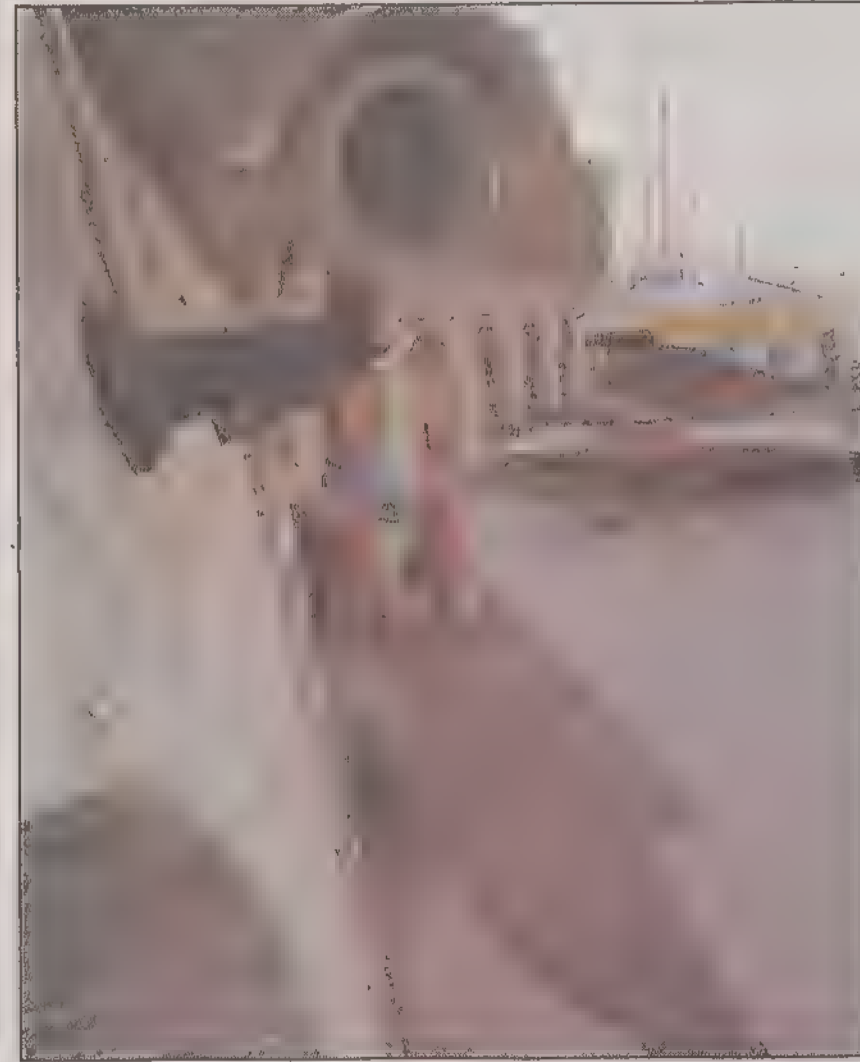
I filmati sono stati prelevati ieri dai carabinieri che stanno indagando sull'evento che appare quasi certamente doloso e proprio da quelle immagini gli inquirenti cercheranno di ricostruire l'accaduto e l'eventuale identità dei due uomini.

«Uno dei due è sceso da un fuoristrada che si distingueva bene, un Suzuki Vitara – racconta lo stesso presidente della società Nautica Grignano, Francesco Camera – sembrava una persona di mezza età con un berretto calato in testa. Lui non si è preoccupato più di tanto delle telecamere che riprendono la zona, l'altro invece si vede chiaramente che, dopo essere entrato di nascosto, cerca di sfuggire agli obiettivi. Si nascondeva correndo tra le barche. Sapeva che era una zona controllata dagli obiettivi. Entrambi si muovevano in maniera furtiva. Uno aveva in mano qualcosa, ma dal filmato non si riesce a capire cosa. Apparivano evidenti le loro cattive intenzioni: del resto cosa facevano due uomini a quell'ora in quell'area del porticciolo e su quei moli, con il buio e la bora che soffiava? Tutto fa pensare a un danneggiamento doloso. Abbiamo consegnato tutto ai carabinieri, saranno loro a indagare».

Pompiere su un natante

Quattro barche in fiamme, due distrutte completamente, una che ha rischiato di innescare altri incendi vagando senza ormeggi per il porto (per spegnere le fiamme è stato necessario avvicinarla con una motobarca dei pompieri), tre squadre dei vigili del fuoco impegnate sino a mezzanotte. Totale dei danni? Le stime parlano di 150 mila, forse anche 200 mila euro. Il Comando dei vigili del fuoco di via d'Alviano sta mettendo a punto la relazione da consegnare agli inquirenti e la pista dolosa è quella che si segue ormai con certezza. Anche se gli uomini delle squadre impegnate sul posto non hanno trovato nulla di evidente che facesse risalire alle origini delle fiamme: nessuna tanica, nessuna traccia di carburante, nemmeno residui di esplosivi o di razzi. Toccherà al magistrato dipanare la matassa.

Ai vertici della società nautica Grignano restano solo gli interrogativi. Chi è stato? Si è trattato di una vendetta, c'entrano dissapori tra i soci? «Abbiamo circa 240 barche ormeggiate e da quando sono qui, circa 10 anni, non è mai successa una cosa simile» dice il dirigente mare della società, Mario Draicchio. Una posizione confermata dal presidente Camera: «Ho fondato la società nell'89 – racconta – e non ci sono mai stati episodi di violenza, denneggiamenti. Men che meno minacce o intimidazioni. Anche tra i soci non ci sono mai stati grossi problemi. Forse dei litigi, tra l'altro proprio tra quelli dell'area dove si è verificato l'incendio, ma riguardavano poche persone ed erano baruffe da osteria su questioni sciocche: i parabordi che sporcano o cose simili. Nulla che giustificasse un gesto del genere, mi sembra impossibile che siano passati alle vie di fatto».

Quello che resta di una delle quattro imbarcazioni andate a fuoco a Grignano (Bruni)

Una delle telecamere che hanno filmato i due uomini (Sterle)

La testimonianza della madre del ferito: «Mio figlio non ha fatto nulla per suscitare nell'animale quella reazione»

Aggredito dal proprio cane: grave a Cattinara

Una gamba maciullata e una seria emorragia. L'uomo abita a Scala Santa

La casa dove si è verificata l'aggressione

Un triestino è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara in gravi condizioni dopo essere stato aggredito in casa dal proprio cane, un meticcio di taglia grande. Protagonista della vicenda è Mariano Strecheli, 55 anni, residente in Scala Santa, a Roiano, assieme alla madre Carla e alla propria compagna.

Le dinamiche dell'incidente sono ancora tutte da chiarire: attorno alle 16 di martedì Strecheli si trovava in casa assieme alla madre, quando uno dei propri cani lo ha improvvisamente aggredito azzannandolo più volte con forza sulle gambe. «Ha iniziato a morderlo dappertutto, facendogli perdere molto sangue - racconta Carla Strecheli, l'unica testimone dell'aggressione - mio figlio non ha fatto nulla per suscitare in Leo (questo il nome del cane) questa reazione: non so proprio come sia potuto succedere».

A fermare la feroce aggressione è stata proprio l'anziana madre di Strecheli, che si è avventata sul cane cercando di fargli allentare la presa: «Ho tentato di allontanarlo da Mariano e, nel farlo, mi ha anche morso ad un dito - racconta -. Subito dopo, però, si è improvvisamente calmato e ha iniziato a comportarsi come sempre: quando è arrivata mia nuora le è andato incontro scodinzolando come se non fosse successo niente».

Dopo essere stati contattati dalle due donne, sul posto sono accorsi subito i vigili urbani e i sanitari del 118, che hanno soccorso Strecheli, colpito da una forte emorragia agli arti inferiori. L'uomo è stato portato immediatamente nel reparto di Chirugia plastica dell'ospedale di Cattinara, dove è rimasto fino al momento del suo trasferimento, nella serata di ieri, nel reparto di Nefrologia. L'uomo, comunque, non sarebbe in pericolo di vita.

Per quanto riguarda il cane protagonista dell'aggressione, invece, è stato prima sedato dai veterinari dell'Azienda sanitaria e poi trasportato dall'Enpa nel canile municipale, in attesa di conoscere il suo destino.

L'esatta dinamica degli eventi, però, è ancora in fase di ricostruzione da parte della polizia municipale, che ha provveduto a informare del fatto anche la Procura. Secondo quanto affermato dagli operatori dell'Enpa, comunque, difficilmente aggressioni di questo tipo avvengono in assenza di provocazioni. Su questo punto, però, Carla Strecheli afferma convinta: «Mio figlio ama gli animali e non ha fatto nulla per provocare questa reazione nel nostro cane».

e. le.

Sluga a Minisini

«Dal Comune 500 mila euro per gli obiettivi nei giardini»

«Mi fa davvero piacere che il consigliere comunale Alessandro Minisini concordi sulla necessità d'istallare telecamere nei giardini pubblici, peccato che se ne accorga solo ora, forse perché non è riuscito a leggere il bilancio pluriennale delle opere che stanzia per questa voce qualcosa come 500 mila euro». La prende con ironia l'assessore alla Polizia municipale Fulvio Sluga che replica così alla critica del consigliere di opposizione, ribadendo l'impegno dell'Amministrazione comunale che per il 2007 prevede mezzo milione di euro di interventi per telecamere di controllo dei giardini e delle zone più significative e artistiche della città.

«l tema della sicurezza, del controllo e della salvaguardia dei beni pubblici - ribadisce l'assessore Fulvio Sluga - ci sono particolarmente cari, poiché far rispettare la legalità ed accrescere sempre più il senso civico sono condizioni essenziali per valorizzare il patrimonio della nostra città». «Non si preoccupi e non critichi a vanvera il consigliere Minisini - conclude Sluga - mezzo milione di euro sono stati stanziati, e nel corso di quest' anno saranno sviluppati i necessari interventi di progettazione, per la predisposizione delle telecamere».

Minisini aveva reclamato uno stanziamento di 100 mila euro per dotare i giardini pubblici di telecamere traendo spunto dalle scelte di spesa operate dalla maggioranza, in occasione del cinquantennale del ricongiungimento di Trieste all'Italia. L'esponente dell'opposizione aveva affermato: «La sicurezza è sempre stata una delle bandiere del centrodestra – precisa – ma stavolta è opportuno che la maggioranza ascolti le richieste che provengono dall'altra parte, per evitare il ripetersi di incresciosi episodi di scarso rispetto verso i beni della collettività. TTroppo spesso nel recente passato – conclude – abbiamo dovuto assistere a situazioni incivili, che il centrodestra non è stato capace di evitare. Allora meglio spendere per mettere le telecamere».

I 500 ANNI DELL'ESERCITO PIÙ ANTICO DEL MONDO.

NATIONAL GEOGRAPHIC DI GENNAIO FESTEGGIA CON UN SERVIZIO SPECIALE IL COMPLEANNO DELLE GUARDIE SVIZZERE.

Il Papa li scelse per la loro fedeltà. Era il 22 gennaio 1506, e da allora sono passati cinquecento anni di storia. National Geographic Italia celebra con un servizio speciale il compleanno delle Guardie Svizzere. Poi, direttamente dalla Groenlandia, un sensazionale reportage fotografico sulla vita dei cacciatori di trichechi, comunità sconvolta dai mutamenti climatici. E inoltre: gli spettacolari scenari dei canyon nordamericani e italiani, un reportage sui curdi in Iraq e un servizio sul polo tecnologico di Pontedera, dove nascono i robot al servizio della salute.

NEL DVD DI GENNAIO: THUTMOSE III NON FU SOLO UN POTENTISSIMO FARAONE. FU ANCHE ABILE STRATEGA E GUERRIERO INVINCIBILE. LA STORIA SCONOSCIUTA DI UN GRANDE PERSONAGGIO DELL'ANTICHITÀ.

NATIONAL GEOGRAPHIC

LOWE PIRELLA

IN EDICOLA: NATIONAL GEOGRAPHIC MAGAZINE € 4,10. NATIONAL GEOGRAPHIC DVD € 9,90.
www.nationalgeographic.it

Ancora nessuna certezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto una villetta disabitata in via Scauro, vicino via Fabio Severo

«Boato e fiamme, ho pensato a una bomba»

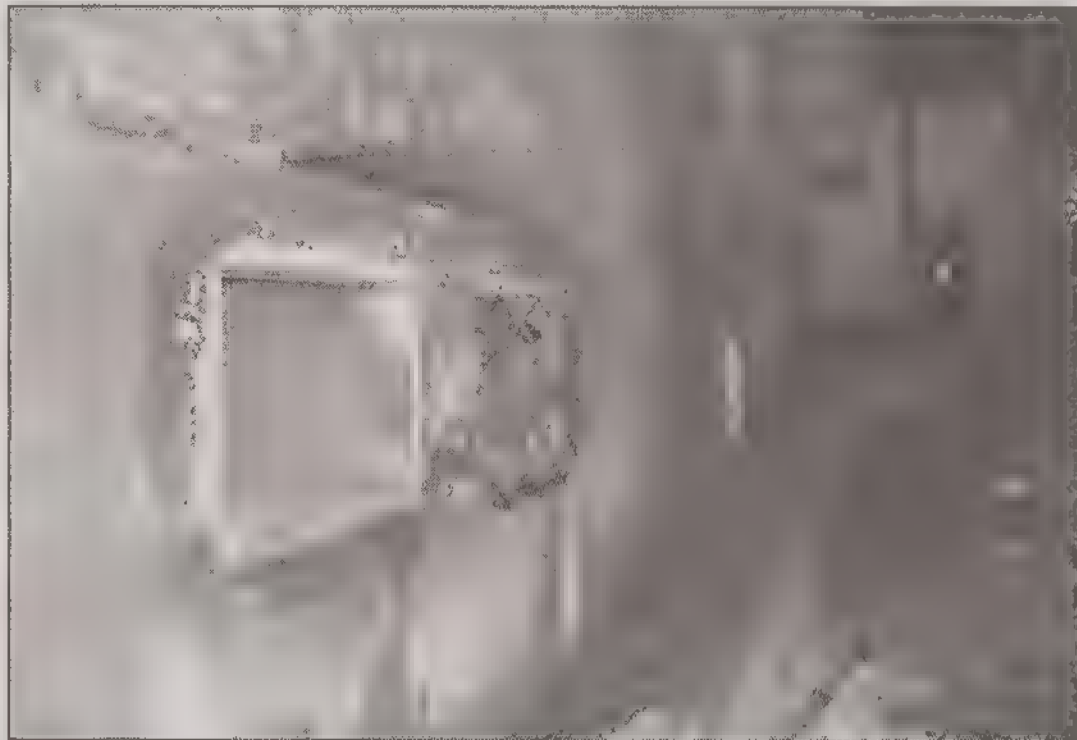
Racconta Renato De Grandis, il vicino rimasto ferito: «La caldaia era accesa ma sotto controllo»

«Ero lì anche ieri sera, erano le otto passate. Sa, in quel locale dove c'è la caldaia accesa con una fiammella, tengo le mie piante per ripararle dal freddo. Un locale che arieggio ogni giorno, che tengo sotto controllo come tutta la casa che è disabitata. Non ho visto nulla di strano, non ho avvertito nessun odore di gas, ho chiuso le finestre, ho chiuso la porta. Poi ho attraversato il giardino e sono andato a casa, e mi sono infilato nel letto. Poco dopo c'è stato il colpo tremendo. Ho pensato a una bomba. La finestra della camera è stata letteralmente divelta dall'esplosione ed è finita sul letto dove dormo assieme a mia moglie che è invalida completamente, immobilizzata». Uno shock per Renato De Grandis, 71 anni, che è rimasto ferito dopo lo scoppio della casetta di via Scauro che si trova di fronte alla sua (dividono un giardino e hanno una corte comune), la trasversale che collega vicolo del castagneto con via Fabio Severo nella parte alta, poco prima dell'Università. Lui ha subito lievi ferite, è stato medicato. La moglie Liliana, 73 anni, è stata ricoverata per alcune ore e dimessa: porta ancora i segni delle «botte» sul corpo. Ma solo andando sul posto ci si rende conto dei danni. Anche via Scauro, un vicolo stretto con i ciottoli che si percorre solo a piedi, è stato transennato. La casetta dove si è verificata l'esplosione appare compromessa, sembra bombardata con i muri gonfi e con le crepe per la pressione dello scoppio.

Entrando i danni appaiono in tutta la loro gravità. La piccola corte e il giardino sono invasi dalle macerie annerite, la casa appare devastata e c'è un odore di bruciato che pervade tutta l'area e la zona circostante. La casetta di De Grandis è danneggiata seriamente, la veranda distrutta come i vetri di tutte le finestre. E rotti appaiono anche i vetri delle finestre di gran parte delle abitazioni che si affacciano sul vicolo. L'urto dell'esplosione ha investito pure le case di recente realizzazione che danno su via Fabio Severo. Ieri nel piccolo vicolo c'è stato un viavai enorme, dai vicini curiosi ed allarmati che volevano rendersi conto dei danni, svegliati nella notte dall'esplosione, ai vicini danneggiati. Poi la polizia, i vigili del Fuoco, i Carabinieri che in tutta la giornata hanno continuato ispezioni e controlli con i tecnici.

Ieri sera Renato De Grandis appariva completamente distrutto. «Sono appena rientrato dal colloqio con i Carabinieri – racconta sfinito, sono le 19 passate – non vedo l'ora di andare a dormire. Mi hanno fatto compilare un sacco di verbali. Posso solo dire che la casa resta ancora sotto sequestro». Nessun nuovo elemento sulle origini dello scoppio. L'ipotesi più plausibile, confernata anche dai Vigili del fuoco, è quella di una fuga di gas da un tubo, probabilmente da un giunto difettoso. La caldaia appariva a posto e con le manutenzioni regolari. Si dovrà attendere comunque la relazione definitiva di tecnici e inquirenti per conoscere le cause reali del fatto. Oggi De Grandis, che è curatore della casa, dovrà affrontare i funzionari dell'Assicurazione dove è stata fatta già la denuncia dell'accaduto: tutti i danneggiati potranno rivolgersi per i risarcimenti. E forse oggi arriveranno a Trieste anche i proprietari, i signori Senigallia, che risiedono in Svizzera.

g. g.

L'interno della cucina, completamente distrutto

Il fuoco si è propagato anche all'esterno, come dimostra questa finestra

Portata a termine dalla Squadra mobile giuliana un'operazione congiunta con la polizia di Padova

Dall'Albania un fiume di eroina: 200 chili

In manette un camionista schipetaro e il titolare di una ditta di trasporti

Lo stupefacente era stato occultato all'interno di uno pneumatico. Indagato un altro uomo che lavora in città in un'agenzia marittima

Venti chilogrammi di eroina proveniente dall' Albania e diretta nel nord Italia sono stati sequestrati a Trieste nel corso di un' operazione condotta dalla Squadra mobile, che ha anche portato a due arresti e alla scoperta di un vasto traffico internazionale di stupefacenti che può aver fatto entrare in Italia non meno di 200 chilogrammi di droga nel solo 2005.

In manette è finito Gabriele Buratto, 36 anni, di Padova, titolare di un' omonima ditta di trasporti, a seguito di indagini partite nell' aprile scorso, con la scoperta a Trieste di 15 chilogrammi di eroina occultati in uno pneumatico di un semirimorchio della ditta Buratto di Padova, appena sbarcato dal traghetto proveniente dall' Albania.

La droga era giunta a Trieste dall'Albania ed il mezzo era condotto dal cittadino albanese Elvis Mulellari di 28 anni, residente a Rovigo da diversi anni. «Nell'occasione - ha reso noto il vicedirigente della Squadra Mobile Leonardo Boido - il conducente dell'automezzo era stato arrestato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti». Mulellari era stato sorpreso nel porto alla guida di un semirimorchio che trasportava l'eroina confezionata in panetti e destinata al mercato dello spaccio dell'Italia centrosettentrionale. Una volta tagliato lo stupefacente avrebbe permesso di ricavare almeno 120 mila dosi per un valore superiore ai tre milioni di euro.

L' operazione era scattata in seguito ad una segnalazione alla polizia relativa all' arrivo di un carico di droga proveniente dall' Albania via mare e il cui porto di arrivo sarebbe stato quello triestino. Lo stupefacente era stato occultato all' interno di uno pneumatico che l' albanese aveva smontato poco dopo essere sbarcato per evitare che questo si danneggiasse durante il viaggio.

L'ennesimo sequestro di eroina in porto aveva confermato come lo scalo triestino sia stato scelto dalle organizzazioni criminali. Poche settimane prima inoltre era stato messo segno un sequestro di altri 20 chili di eroina purissima, che una volta tagliata avrebbe reso sul mercato degli stupefacenti più di 10 milioni di euro. A trovare la droga erano stati gli investigatori della seconda Compagnia della Guardia di finanza e del servizio di vigilanza antifrode dell'Agenzia delle dogane. Si tratta di 38 pani da più di mezzo chilo ciascuno che erano stati nascosti in doppifondi ricavati in due batterie di un camion turco appena sbarcato dal traghetto giunto dal porto di Cesme.

Martedì mattina la Squadra Mobile triestina, con la collaborazione dei colleghi

Un recente sequestro di eroina proveniente dall'Albania

di Padova, ha eseguito la misura di custodia cautelare in carcere a carico del titolare della ditta padovana, Daniele Buratto, residente nella città del Santo, e quindi a carico di un altro cittadino albanese residente a Trieste, indagato per concorso in traffico di droga. L'uomo è dipendente di un'agenzia marittima operante in città.

Nel corso dell'operazione sono stati complessivamente sequestrati 20 chilogrammi di eroina. Gli inquirenti ritengono di aver dato un duro colpo ad un'organizzazione a livello internazionale attiva nel traffico di sostanze stupefacenti.

IN BREVE

Fermato dai Vigili urbani

Danneggia le auto in viale Miramare: triestino denunciato

Stava compiendo vandalismi contro le vetture in sosta: un pluripregiudicato triestino di 32 anni (sono state fornite solo le iniziali, D. D.), è stato denunciato per il reato di danneggiamento aggravato. Segnalato da alcuni passanti che lo avevano visto intento a danneggiare alcune automobili parcheggiate lungo il viale Miramare, l'uomo, in evidente stato di ubriachezza molesta è stato fermato da una pattuglia e da alcuni agenti della polizia municipale che hanno provveduto a trasferirlo all'ufficio della polizia giudiziaria dove è stato identificato e sucessivamente denunciato.

Carmi: «Lloyd Triestino non abbastanza supportato»

«Siamo rammaricati per la perdita del nome Lloyd Triestino». E' il commento di Alessandro Carmi dei Cittadini per Trieste dopo l'annuncio del presidente Maneschi. «Rispettiamo le decisioni della società ma ci dispiace perdere il nome storico della compagnia, che veicolava nel mondo il nome di Trieste. Non credo, come il vicepresidente della provincia Greco, che le istituzioni abbiano supportato le iniziative del gruppo: basta pensare alla sede, data per costruita all' inizio di questa consiliatura: la stiamo ancora aspettando».

Raffiche fino a 115 km/h per la prima bora del 2006

La prima bora del 2006 è arrivata a Trieste con raffiche che, alle 12.10 di ieri, secondo le rilevazioni dell' Istituto Nautico, hanno raggiunto i 115 chilometri orari.

Il vento, accompagnato da temperature relativamente alte (+6 gradi di minima) ma con sensazioni di freddo più elevate, si è attenuato nel tardo pomeriggio (57 chilometri orari la media, con raffiche massime di 100 km/h alle 14,30) e dovrebbe ulteriormente diminuire per poi tornare a rinforzarsi tra domani e sabato.

Comunità di don Vatta: un concerto di solidarietà

Continuano le manifestazioni spontanee di solidarietà nei confronti di don Mario Vatta e della Comunità di San Martino al Campo da lui fondata, attualmente in crisi economica. Al riguardo l'associazione culturale «Il Solstizio» ha organizzato per domani, giorno dell'Epifania alle 12, nella Galleria del Tergesteo, un breve concerto cameristico del Flute Ensemble diretto dal maestro Giorgio Blasco. I fondi raccolti saranno interamente devoluti alla Comunità.

Il centrosinistra aspetta l'assemblea dell'11 alla Marittima

Provincia, Rifondazione comunista non recupera il candidato Visentini

di **Fabio Dorigo**

San Nicolò, Santa Lucia, Babbo Natale. L'ultima possibilità era la Befana. Ma il centrosinistra tristino manca anche l'appuntamento con l'Epifania «che tutte le feste porta via». La calza dell'Unione resterà vuota anche domani. Gli elettori dell'Unione non troveranno il nome del candidato alla presidenza della Provincia che il prossimo 9 aprile, tra poco più di tre mesi, sfidarà nelle urne Fabio Scoccimarro. L'unica cosa certa è l'appuntamento alla Stazione marittima dell'11 gennaio organizzato da Rifondazione comunista. Nient'altro per ora in calendario.

I nomi in realtà non mancano, anzi spuntano come funghi ogni giorno che passa. Tanto che l'ipotesi di un'estrazione a sorte (per il momento non ci si spinge oltre l'ipotesi di nuove primarie) non viene presa in considerazione solo per pudore. I nomi in corsa, in ordine rigorosamente alfabetico, sono: Maria Teresa Bassa Poropat, Claudio Boniciolli, Renata Brovedani, Luca Catalan; Stefano Decolle, Uberto Fortuna Drossi, Stefania Japoce, Denis Visioli, Bruna Zorzini Spetic. Non c'è più il diessino Luca Visentini, segretario regionale della Uil, che si è fatto fa parte con una lettera come a suo tempo fece Bruno Zvech, altro esponente della quercia. L'uscita di scena di Visentini appare definitiva: non sarà risuscitato da Rifondazione comunista come qualcuno aveva ventilato nei giorni scorsi. «La sua lettera non lascia spazio a ripensamenti e quindi non è più candidabile» spiega il segretario Igor Canciani. Meglio passare oltre, insomma.

Una cosa in comune i nomi che circolano comunque ce l'hanno: nessuno appartiene alla Margherita. Dopo aver piazzato con le primarie d'autunno il deputato Rosato nella sfida comunale con Roberto Dipiazza, il partito di Rutelli non se l'è sentita di avanzare altre candidature. In questa fase lancia appelli all'unità della coalizione rivangando lo spirito originario dell'Ulivo triestino.

Igor Canciani

Ma ci sono novità? «Allo stato delle cose nessuna» esordisce Walter Godina, coordinatore provinciale della Margherita. «Meglio a questo punto le primarie» ammette che è poi l'ipotesi su cui insiste senza forzare troppo Rifondazione comunista. «Non le possiamo mica fare da soli» dice Canciani.

Il segretario dei Ds Omero rientrato in città propone di fare piazza pulita di tutte le proposte «È meglio azzerare tutto e ripartire con nomi nuovi»

Certo se la Befana dovesse portare qualcosa ai partiti del centrosinistra triestino, stando alle parole di qualche esponente sarebbe carbone in quantità industriale. «È mancata un po' di ragionevolezza da parte di tutti i partiti, noi compresi. Abbiamo iniziato male e finito peggio» ammette Roberto Decarli, presidente dei Cittadini. E poi spiega meglio il concetto: «Qualche partito doveva fare qualcosa di più e qualcuno qualcosa di meno». Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds, è rientrato ieri a Trieste. Era atteso come un «messia» per risolvere il rompicapo delle provinciali e si è trovato a dover fare i conti con una ridda di nomi. «Non so neppure da dove saltino fuori - dice Omero -. So che avevano un titolare come Visentini e ora vogliamo vincere il campionato mandando in campo le riserve. È una follia».

La politica non è il calcio. E così non resta altro da fare che ricominciare da capo. Dice Omero: «Logica vuole che si azzeri tutto. Ora bisogna valutare nomi nuovi e scartare tutti i nomi usciti finora».

Camber replica al deputato: «I fondi per la piattaforma logistica non vanno in Finanziaria»

«Rosato sbaglia la legge»

Piero Camber

«Rosato inizi a pensare e quindi a parlare da amministratore e non da politico vecchio stampo». Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia, va all'attacco delle ultime dichiarazioni del deputato triestino della Margherita Ettore Rosato in corsa a Trieste per la carica di sindaco. Il nodo del contendere sono i fondi necessari alla realizzazioni della piattaforma logistica che secondo Rosato non si trovano nella Finanziaria. «Se solo sapesse leggere le norme - dice l'esponente azzurro - saprebbe che logicamente questi fondi non si trovano nella legge Finanziaria, poiché sono inseriti nella cosiddetta legge obiettivo, questa sì finanziata con un importo di circa un miliardo di euro». E già che c'è Camber coglie l'occasione per una lezione: «La legge finanziaria individua dunque i fondi che vanno sulla legge obiettivo. Non a chi vanno. E la piattaforma è inserita in detta legge assieme ad altri grandi progetti come il Mose di Venezia. Sarà quindi il Cipe a individuare quali opere finanziare! E dopo l'approvazione tecnica avvenuta in dicembre siano sulla buona strada, È dunque presso il Cipe che ora bisogna: il governo Berlusconi il suo l'ha fatto».

Molti triestini costretti alla pulitura dopo i festeggiamenti in piazza Unità

Capodanno, lavanderie premiate dalla macchina «sparacoriandoli»

«Un impulso per le lavanderie triestine». «Il Comune di Trieste non lascia nulla di intentato per rilanciare l'economia della città». E così per la festa dell'ultimo dell'anno in piazza Unità d'Italia ha pensato bene di mettere in funzione a mezzanotte in punto una macchina «sparacoriandoli» che, complice la pioggia persistente, ha colorato modello arlecchino ombrelli, pellicce (di questo saranno felici gli animalisti), cappotti, giacconi, gonne e pantaloni.

La denuncia della coloritura d'inizio anno arriva da Alessandro Perelli, segretario provinciale del Nuovo Psi, che prende le difese dei «malcapitati triestini» costretti a ricorrere alle lavanderie: «Un regalo di Capodanno di cui avrebbero fatto volentieri a meno». Non rivela se tra le vittime della pioggia colorata di carta ci sia anche lui e se presenterà il conto della lavanderia all'amministrazione comunale, ma comunque si è preso a cuore la vicenda pur dando atto agli organizzatori che la manifestazione «di elettorale non aveva proprio niente». «Per fortuna», ci sarebbe da aggiungere, viste come sono andate le cose: pessime condizioni del tempo e «deposito di colore sugli indumenti». «Festa bagnata, festa fortunata» ci si consola a volte. Ma «festa macchiata» è una festa decisamente «rovinata». «Gli assessori presenti e il direttore dell'azienda turistica - assicura Perelli - si sono dati da fare al massimo e la loro attiva partecipazione ai festeggiamenti ha sicuramente contribuito alla riuscita e alla spontaneità dei divertimenti che, però, sono stati in parte rovinati dalle macchie di colore».

In Comune cadono tutti dalle nuvole. Il responsabile del Commercio, Maurizio Bucci, rinominato dal collega Fulvio Sluga assessore ai divertimenti, assicura di non sapere nulla di questa storia, anche se le «impronte colorate lasciate sul gazebo bianco dai megacoriandoli» gli avevano destato qualche sospetto. «Fortissima questa storia» esplode al racconto telefonico. Poi torna serio e dichiara: «Dovrebbe sentire Sluga. Speriamo non sia successo nulla di grave».

fa.do.

VISTO DA MARANI

Giusto Tunin, già maresciallo di pubblica sicurezza, racconta quanto accadde fra il 1952 e il 1953 nell'area del lungomare

«Ho visto interrare armi a Barcola»

«Di notte arrivavano i militari con le casse e le nascondevano lungo la scogliera»

Giusto Tunin

In quegli anni l'ex militare riuscì anche a salvare il cavalcavia minato dai titini. «Ho rischiato anche la fucilazione insieme a un collega»

di **Giuseppe Palladini**

«Fra il 1952 e il 1953 alla stazione centrale arrivavano di notte vagoni, che tempo dopo ho saputo trasportavano casse contenenti armi. Ho visto però militari che portavano queste casse in direzione di Barcola, dove nottetempo venivano poste in nascondigli esistenti nel giardino e lungo la scogliera, dove oggi c'è la pineta».

La testimonianza, che avvalora quanto rivelato dall'ex sindaco Manlio Cecovini (il quale ha precisato di averlo saputo una decina di anni fa dal professor Diego de Castro), è di Giusto Tunin, 86 anni, triestino, già maresciallo di pubblica sicurezza, ufficiale al merito della Repubblica e decorato con tre croci di guerra.

In quegli anni, assieme ad alcuni colleghi della pubblica sicurezza, Tunin operava anche a Barcola, ma per sorvegliare il cavalcavia ferroviario, che i partigiani agli ordini di Tito avevano intenzione di far saltare. «Nel 1950 – racconta l'anziano maresciallo – fui chiamato al ministero dell'Interno, dove un sottosegretario mi chiese di trovare a Trieste persone disposte a impegnarsi per evitare che i titini compissero atti di sabotaggio e attentati, di cui i servizi segreti italiani avevano avuto sentore».

Ma la futura pineta di Barcola fu realizzata dal Gma per nascondere armi anche in seguito? «Non ho idea – riponde Tunin –. Può darsi che il Gma abbia fatto fare lavori, ma se li facevano operavano certo di notte».

Tornando alla difesa dei punti sensibili e dei viadotti ferroviari, la ricerca di «persone di fiducia» non fu affatto facile. «Ho cercato volontari dappertutto – ricorda – ma con risultati negativi. Nessuna delle autorità dell'epoca si mosse più di tanto, anche se dopo il 1954, con l'arrivo dell'Italia, tutti sono diventati eroi. In quel lavoro di ricerca fui aiutato da un certo Starace e da Marino Porfiri, che nel dopoguerra era titolare di una concessionaria Fiat».

Alla fine Tunin individuò, tra le persone idonee a quel compito, due brigadieri di pubblica sicurezza: Gugliemo Guerra e Mario Minin. «L'attività – precisa – era coordinata dal tenente Arcangelo Russo, comandante della quarta compagnia di agenti ausiliari, che mi diede ordine di coordinare i controlli. A Guerra – prosegue – diedi incarico di sorvegliare i punti più vulnerabili della città, mentre per Minin e altri fu trovata una postazione in via Bovedo, a Barcola, che divenne una specie di comando per sorvegliare il viadotto che i titini volevano far saltare, in maniera da impedire l'arrivo in stazione dei convogli alleati».

I controlli al viadotto erano continui, 24 ore su 24. «A un certo punto scoprimmo tre mine – racconta Tunin – pronte a scoppiare. Intervennero gli artificieri, che le fecero brillare in mare, davanti al bagno Excelsior di Barcola. Fu in quel periodo – aggiunge – che venni informato che una notte dovevano arrivare alla stazione dei vagoni italiani, che successivamente seppi contenevano armi. Informai la questura e della cosa non seppi più nulla».

Il disinnesco delle tre mine non passò inosservato, anzi. «I titini presero me, Minin e un artificiere di Perugia – prosegue Tunin – mentre stavamo disinnescando le mine. Minin e io fummo portati al comando jugoslavo. Minacciando di fucilarci volevano sapere i nomi degli artificeri, ma approfittammo di un loro momento di disattenzione riuscendo a scappare da una finestra».

Non fu questa la sola volta che Tunin rischiò la vita. In un'altra occasione fu preso dai titini a Rozzol, rischiando di essere fucilato, ma riuscì a fuggire anche in quell'occasione. «Nei famosi 40 giorni – ricorda ancora – ho dormito nascosto fra gli scogli del bagno Ausonia perchè i partigiani di Tito mi stavano dando la caccia».

La pineta di Barcola, dove sarebbero state interrate le armi

Senza successo il ricorso in Tribunale. La società: «Assurda disparità»

Il Ferroviario resta «blindato» per un problema di competenze

di **Claudio Ernè**

Braccio di ferro tra l'Associazione Dopolavoro Ferroviario e la magistratura triestina. Tema del contendere il sequestro del terrapieno di Barcola disposto dal pm Cristina Bacer ed esteso dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico anche allo stabilimento balneare e alla sede della società di canottaggio che portano lo stesso nome: Ferroviario.

«Il nostro bagno e la sede della società nautica sono poste su di un'area che non coincide col terrapieno realizzato tra gli anni Settanta e Ottanta scaricando materiali inerti ma anche stanze pericolose e su cui la Procura ha posto il vincolo del sequestro» affermano il presidente dell'Associazione Ferroviario Claudio Vianello e l'avvocato Furio Stradella che ne ha assunto la difesa.

L'area del bagno Ferroviario, in viale Miramare

Il Ferroviario, esattamente come il terrapieno di Barcola, è stato sequestrato il 21 novembre e a tutt'oggi i quattromila soci non possono in alcun modo accedervi. Nè via mare, nè attraverso la passerella che supera i binari dello scalo ferroviario. È tutto sprangato e le barche da regata, i windsurf e le attrezzature subacquee dei soci sono sotto chiave. Irraggiungibili.

L'Associazione è ricorsa al Tribunale del riesame per ottenerne il dissequestro. Ma i giudici hanno dichiarato che non possono decidere. Il documento redatto dall'avvocato Furio Stradella, a loro giudizio, è «irricevibile». Il sequestro effettuato dai carabinieri a novembre, secondo questa tesi, è viziato da un «eccesso di esecuzione». In altri termini per liberare il bagno e la sede nautica, il ricorso va presentato al magistrato che ha firmato il sequestro. In pratica al pm Cristina Bacer. Se la titolare dell'inchiesta sull'inquinamento del terrapieno dovesse dire «no» alla richiesta dell'associazione, solo allora il Ferroviario potrà ricorrere al Tribunale del riesame.

Nella richiesta di dissequestro il Ferroviario ha fornito tutte le prove della propria estraneità all'interramento del terrapieno di Barcola. «Siamo insediati sul lungomare posto all' estremo Nord del porto vecchio dagli Anni Venti dello scorso secolo e senza alcuna soluzione di continuità. Non siamo situati sul terrapieno che è stato realizzato negli anni Sessanta e Settanta. Il nostro stabilimento è interamente cementato da più di sessant'anni e l'area concessa dall'Autorità portuale al Dopolavoro ferroviario, non è stata oggetto di qualsivoglia riporto di terreno».

«Di fronte a questa ben chiara ed inequivocabile situazione, i carabinieri del Noe hanno sottoposto a sequestro oltre al terrapieno di Barcola-Bovedo, anche il nostro stabilimento piuttosto lontano da quell'area. Non comprendiamo le ragioni di questo strano eccesso di esecuzione» scrive l'avvocato Stradella nel ricorso dichiarato irricevibile dal Tribunale del riesame.

Ma l'Associazione Ferroviario è andata oltre e nello stesso atto si chiede, con una punta di polemica, perché sia stata sequestrata un'area del tutto diversa da quella citata nel provvedimento del pm Cristina Bacer.

«Perchè siamo stati sequestrati solo noi e non l'adiacente scalo ferroviario di Barcola smistamento? Perché l'azione preventiva della Procura della Republica non si è spinta a tutelare altre realtà adiacenti alla discarica inquinata? Ad esempio il Circolo marina mercantile, l'altrettanto frequentato ristorante accanto con relativo scoperto a mare e l'immediatamente attiguo complesso residenziale Excelsior, sul cui fronte mare, tra l'altro, negli anni Ottanta è stato parimenti realizzato un interramento mediante discarica di inerti, dei quali parametri si ignorano le caratteristiche? Questa disparità di trattamento tra posizioni simili non trova alcuna giustificazione; nè risulta traccia al riguardo negli atti fin qui adottati dalla Procura». A breve scadenza il pm Cristina Bacer si pronuncerà sulla richiesta di dissequestro. Se fosse «no», il Dopolavoro ritornerà alla carica con il Tribunale del riesame. C'è il rischio che, attraverso le regole della Procedura penale, si inneschi un girotondo vorticoso.

UN PIANO DELL'AUTHORITY

Nei primi giorni dello scorso ottobre, con quasi due mesi di anticipo sulla data del sequestro poi disposto dal pm Cristina Bacer, l'Autorità portuale aveva incaricato la ditta Multiproject srl di Gorizia di effettuare un piano di caratterizzazione nell'area compresa tra il Molo Zero e il torrente Bovedo. Sondaggi e analisi chimico-fisiche sui campioni prelevati dal sottosuolo e dalle acque sotteranee con relativa redazione della Relazione tecnica prevista dal Decreto ministeriale 471 del 1999.

Per effettuare questi lavori l'Autorità portuale ha deliberato il 6 ottobre 2005 di spendere, al netto dell'Iva, 198.500 euro come previsto dall'offerta presentate il 29 settembre. I parametri che dovevano essere misurati nei campioni di terreno erano elencati nel foglio riservato alle «condizioni». Olii minerali, solfuri, cianuri, fenoli, cadmio, cromo, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco, benzene, toluene, xilerne, naftene, arsenico, Ipa, cobalto, berillo, idrocarburi, PCB, amianto e diossine. «I fusti e i rifiuti interrati eventualmente presenti nell'area dovranno essere localizzati mediante prospezioni indirette e al fine della loro rimozione e messa in sicurezza di emergenza». «Le analisi di sostane presenti in fase di galleggiamento sulla superficie della falda si dovrà prevedere un campionamento dell'acqua con strumenti posizionati in modo da non permetterne la diluizione».

L'associazione ambientalista, dopo l'esposto sul terrapieno, annuncia altre iniziative

«Denunceremo chi votò la discarica alle Noghere»

Gli Amici della Terra: «Per anni collusioni tra imprese, politici e istituzioni»

«Nelle prossime ore depositeremo in Procura un esposto con i nomi del consiglieri comunali che hanno votato nel maggio del 1987 la delibera con cui si autorizzava l'apertura della nuova discarica a mare delle Noghere».

Lo hanno affermato ieri i vertici dell'associazione Amici della Terra nell'incontro in cui hanno fatto il punto su quello che viene da loro definito «Sistema Trieste di inquinamento».

In pratica, secondo l'associazione che ha sottolineato fino a farlo scoppiare il problema del terrapieno di Barcola, esisterebbe una «solida rete di collusioni tra imprese, politici e istituzioni per svolgere e coprire lucrose attività illegali. Tra esse l'apertura e la gestione di discariche pubbliche in cui versare ogni genere di rifiuti tossici e persino radioattivi, facendoli passare per inerti edili».

> Nell'elenco figurano i nomi di una quarantina di amministratori

Nell'esposto che sarà presentato alla magistratura, l'associazione ha inserito nero su bianco, i nomi di una quarantina di politici e amministratori, alcuni dei quali sono ancora oggi in attività. Altri sono invece morti da tempo. Nell'elenco di chi ha approvato nell'87 l'apertura della nuovo discarica a mare, spiccano i nomi degli ex sindaci Giulio Staffieri, Manlio Cecovini, Franco Richetti; degli ex assessori Roberto De Gioia, Fabio Forti, Lucio Vattovani, nonché del consigliere di maggioranza Sergio Tripani e di quelli di opposizione Ester Pacor, Ugo Poli, Denis Visioli, Fulvio Depolo e Sergio Dressi.

Lo scopo che l'esposto dovrebbe raggiungere, secondo gli Amici della Terra, è quello di provare che gli episodi di inquinamento che coinvolgono gran parte della costa triestina non rappresentano casi isolati, da perseguire come reati istantanei. Rientrano invece in un disegno complessivo, di disastro ambientale. Nel primo caso gli eventuali reati sono già in via di prescrizione se non prescritti. Nell'altro i responsabili potrebbero ancora essere trascinati davanti ai giudici.

Nella conferenza di ieri lo stato maggiore degli Amici della Terra - Roberto Claut, Roberto Giurastante e il loro consulente Paolo Parovel - hanno esibito una serie di documenti ufficiali che proverebbero le loro tesi. Il più «antico» documento risale al 14 agosto 1975 ed era stato inviato dal sindaco di Muggia a quello di Trieste. Vi era allegato un rapporto dell'ufficiale sanitario dottor Livio Pilato. Tra l'altro vi si legge: «Com'è noto nella valle delle Noghere è in atto un imponente e assai rapido processo di colmata effettuato dal Comune di Trieste: contrariamente agli impegni, per questo scopo vengono usati non solo terre di scavo e materiali di demolizioni ma anche ceneri dell'inceneritoio e ogni sorta di immondizie. Di ciò hanno preso atto tutti i componenti della commissione di indagine».

Gli Amici della Terra durante l'incontro

Un altro documento che risale al 25 settembre 1979 è firmato da Eugenio Del Piero, all'epoca direttore dell'Associazione degli industriali di Trieste. «Egregio assessore, con la chiusura della discarica delle Noghere, è definitivamente cessata ogni possibilità di eliminare qualsiasi rifiuto industriale nell'ambito della provincia di Trieste. Nemmeno la futura apertura della discarica di Barcola, ci darà modo di risolvere i numerosi e consistenti problemi si smaltimento di tale tipo di rifiuti. Poiché non è ipotizzabile che si interrompa lo scarico di tutti i residui di lavorazione industriale senza indurre intuibili contraccolpi, le saremmo grati se vorrà al più presto convocarci per un esame del problema».

Il problema delle discariche e in particolare di quella a mare delle Noghere, era stato dibattuto nella seduta del Consiglio comunale del 18 maggio 1987 e in quella occasione il consigliere del Pci Giorgio de Rosa aveva affermato, chiedendo un approfondimento di indagine, che la discarica di «via Errera è stata una delle più pesanti pattumiere dell'intera Regione. Vi è di tutto».

La principale voce dissenziente era stata però quella di Paolo Parovel del Movimento Trieste. «Quelli che si vogliono far passare per inerti, inerti non sono... Esplicano i loro effetti inquinanti per secoli. Costruire una discarica a mare significa creare terreni permeabili all'acqua ed infiltrazioni nell'acqua marina di sostanze forse indistruttibili». Nell'area sarebbero finiti inerti provenienti da Monfalcone e anche da Marghera.

c.e.

Il rettore ribadisce di confidare molto nel progetto lanciato dal presidente della Cdc

Romeo: «Il Parco del mare deve andare avanti»

«Il Parco del Mare è un'iniziativa di grande spessore, verso la quale ribadisco tutto il mio interesse e la volontà di andare avanti». Il magnificico rettore dell'Università, Domenico Romeo, precisa così le sue dichiarazioni apparse ieri in merito alle difficoltà sorte sul progetto promosso dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, dopo l'ordinanza di «sequestro» del terrapieno di Barcola.

Domenico Romeo

Romeo, che è il presidente onorario del comitato scientifico del Parco del Mare, aveva esternato le sue preoccupazioni sul futuro del progetto dopo che il sito scelto è risultato essere fortemente inquinato: «L'altro giorno, forse preso dalla fretta, mi sono espresso male: sembrava quasi che mi volessi defilare da questo progetto, nel quale, invece, confido molto. Quello che intendevo dire - continua il rettore - è che sarà necessaria una programmazione temporale ben definita, che preveda una diagnosi sulla tossicità effettiva del sito e la definizione del conseguente piano di bonifica del terreno. Parallelamente a questo dovrà poi partire anche il progetto del Parco del Mare, che ha bisogno del suo tempo. Le due cose dovranno avvenire non in sequenza, ma in tempi paralleli da stabilire in modo preciso».

Per quanto riguarda il progetto, poi, Romeo conferma il suo totale appoggio: «È un'iniziativa di grande spessore, con potenziali ricadute significative sull'economia dell'intera città e sulla crescita del turismo di massa e di quello più evoluto».

e. le.

IL PARLAMENTINO

Giorgi: «Da sempre cerco di preservare il bagno del Dlf»

«Nessuna intenzione polemica con il Dopolavoro Ferroviario ma una giustificata attenzione per chi fa abitualmente bagni vicino al terrapieno».

Lo afferma il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi, replicando al presidente del Dlf Claudio Vianello, che aveva contestato alcune dichiarazioni dello stesso Giorgi sui rischi corsi dai bagnanti in viale Miramare. «Dispiace che Vianello valuti negativamente le mie dichiarazioni e le trovi lesive per lo stabilimento balneare, anche perchè il sottoscritto da sempre cerca, per quanto di competenza, di preservare questo storico bagno su cui pende ogni anno il rischio di chiusura».

«Non mi sfugge assolutamente che il bagno Ferroviario si trovi al di fuori dell'area sequestrata – continua Giorgi – anzi ho avuto modo di sottolinearlo, ma non può sfuggire a nessuno che se effettivamente sul terrapieno limitrofo esistono davvero potenziali problemi per la salute (sui quali ad oggi non sono assolutamente convinto, altrimenti dovremmo chiudere oggi stesso pure la Ferriera....) il rischio si potrebbe estendere in mare anche al di fuori del confine del terrapieno stesso. In ogni caso, grazie alla mia frequentazione da ragazzo, ricordo perfettamente che le nuotate si estendevano almeno fino davanti al terrapieno stesso...».

Sul tema del terrapieno di Barcola intervengono anche Mario Ravalico, capogruppo dell'Ulivo nel parlamentino barcolano, e Marco Toncelli, consigliere circoscrizionale dell'Ulivo e responsabile provinciale per il Decentramento e responsabile organizzativo e coordinatore degli eletti. «Su un problema serio e complesso, quale la presenza di elementi nocivi – affermano – si è immancabilmente innescato un meccanismo di strumentalizzazione politica pre-elettorale, che poco giova all'interesse della collettività. È chiaro, e fuor di dubbio, che la salute di ogni singolo cittadino stia a cuore a tutti ma, prima di lanciare allarmi indiscriminatamente generalizzati, occorre attendere non solo le analisi del terreno ma anche conoscere se e come gli elementi considerati inquinanti possano trasmettere i loro veleni, in maniera da poter evitare il blocco sommario di tutte le attività. Si confida pertanto che questo richiamo al buon senso e al sereno confronto possa chiudere la vicenda con un pronto chiarimento tra il presidente del Dopolavoro ferroviario ed il presidente della Circoscrizione».

I cantieri vuoti preoccupano residenti e commercianti ma il Comune assicura che si tratta di una pausa prevista

Largo Barriera, lavori fermi per ferie

L'assessore Rossi: «Ad aprile o al massimo ai primi di maggio l'inaugurazione»

SERVOLA

Panoramica notturna di via dei Giardini a Servola

I residenti di via dei Giardini attendono ancora i parcheggi

I residenti di via dei Giardini non sanno più dove parcheggiare la propria auto da quando è stato modificato il percorso del bus numero 8. La via è diventata a senso unico, e questo cambiamento ha portato all'imposizione di un divieto di sosta su entrambi i lati. «A 18 anni di distanza - spiega il presidente della settima Circoscrizione Sandro Menia - i residenti hanno ottenuto il passaggio di un autobus. L'istituzione del mezzo pubblico ha creato qualche disagio, ma abbiamo ottenuto comunque un risultato positivo dopo molti anni di richieste. Ora si penserà a realizzare i parcheggi". I posti auto dovrebbero essere ricavati da un'area di proprietà regionale (ex patrimonio Enlrp - Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi), che dovrebbe essere acquisita dall'amministrazione comunale per consentire la realizzazione del parcheggio. "La procedura è in atto - continua Menia - non si conoscono ancora i tempi in cui sarà conclusa».

Roberto Decarli consigliere della Commissione trasparenza sottolinea che due anni fa è stata presentata una mozione che richiedeva non solo la modifica del percorso dell'autobus, ma anche la costruzione dei parcheggi. «La mozione sottoscritta da tutti i consiglieri comunali - dice Decarli - ha avuto esito positivo solo in parte». Decarli fa notare che in via dei Giardini mancano una trentina di parcheggi. Menia dice che si è trattato di un iter piuttosto lungo, in cui sia il consiglio circoscrizionale che quello comunale hanno votato a maggioranza la mozione. In seguito sono state effettuate alcune prove di passaggio in via di Servola, via dei Giardini e via Pitacco dalla Trieste Trasporti e Act. La linea bus da un anno è stata quindi modificata: percorre via Italo Svevo, sale per via di Servola, scende in via Pitacco e risale per via dei Giardini, immettendosi di nuovo in via di Servola. «In questo modo - osserva Decarli - il traffico al centro di Servola è stato alleggerito, ma ora bisogna trovare una soluzione per sistemare le macchine». La mozione richiedeva anche la segnaletica orizzontale e verticale, che è stata effettuata, e l'installazione di specchi parabolici. «Mancano ancora gli specchi - dice il consigliere comunale - perché le vie che s'immettono in via dei Giardini hanno poca visibilità».

i.g.

«I lavori sono stati naturalmente sospesi sotto le festività, ma ora si ricomincia a spron battuto. Sono convinto che a aprile o ai primi di maggio largo Barriera Vecchia sarà pronto all'inaugurazione». Con queste parole Giorgio Rossi, assessore comunale ai Lavori Pubblici, cerca di dissipare le preoccupazioni di ritardi e dilazioni nella riqualificazione del cuore di Barriera Vecchia. Numerosi cittadini e alcuni commercianti della vasta area centrale cittadina nutrivano già forti preoccupazioni durante il periodo natalizio,non avendo più visto all'opera maestranze e tecnici nei diversi mini cantieri. Al momento attuale, la riqualificazione di Barriera Vecchia è rappresentata dalla realizzazione della nuova isola pedonale concretizzata tra la via Foschiatti e la via San Maurizio, una mini piazza «rubata» alla voracità di veicoli e scooter, a ridisegnare un piccolo ma essenziale flusso di traffico che dall'Ospedale Maggiore andava a confluire con poco costrutto nell'arteria principale dell'ampio slargo.

«No problem – interviene l'assessore Rossi – operai e macchine hanno tirato il freno solo per la coincidenza con le festività natalizie. Si ritorna alla piena attività lunedì 9 gennaio. Tracciando un consuntivo sul progetto - continua Rossi - possiamo dire che siamo riusciti a portare a termine almeno il 70 percento dell'intervento. Cosa manca? Dobbiamo completare la pavimentazione di fronte al centro di grande distribuzione vicino alla via Oriani». Non solo: il progetto prevede sostanziali migliorie per la parte centrale dell'antica piazza dove un tempo merci e operatori dovevano sostare e pagare dazio prima di entrare nel centro dell'emporio. Oltre a strutture spartitraffico, a regolamentare i flussi veicolari, sono previste delle alberature a incivilire un' area dominata dal mattone e da migliaia di marmitte. L'intervento comunale prevede infine una serie di parcheggi per le due ruote e alcune fondamentali aree per il carico e lo scarico delle merci. Zone essenziali per i diversi esercizi che si affacciano lungo la storica Barriera. «Dobbiamo pazientare ancora un poco – sussurra Silvio Pahor, presidente della quinta circoscrizione –. Ci siamo accorti un po' tutti che i lavori per la nuova piazza vanno un po' a rilento. Sarà nostro compito chiedere illuminazioni al Municipio». «Per quel che è stato prodotto sinora – interviene Massimo Donda per l'Associazione Vecchia Barriera – esprimiamo la nostra soddisfazione, anche perché siamo rimasti sempre in contatto con gli amministratori comunali e i tecnici impegnati nella ristrutturazione. Un contatto importante che ci ha consentito di fronteggiare e contenere i disagi dovuti all' intervento. Non possiamo nascondere infatti una forte diminuzione della clientela in presenza dei cantieri».

ma. lo.

I lavori tuttora in corso in largo Barriera Vecchia

SAN GIOVANNI Stanziati dal Comune 800 mila euro grazie alle vendite delle azioni AcegasAps: a breve potranno venir risistemati anche i serramenti

Saranno rinnovate le facciate della scuola Filzi-Grego

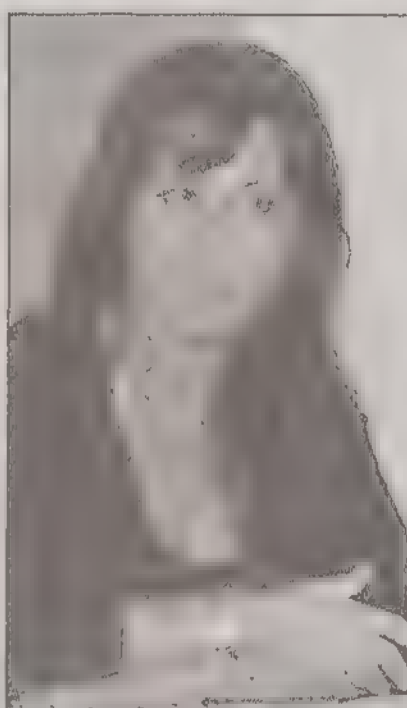
Tra due mesi l'inaugurazione della Ferrante Aporti. Sul caso «Nuvola Olga» l'assessore Brandi replica all'Unione slovena

Prime buone notizie nel 2006 sul fronte della ristrutturazione di alcuni edifici scolastici. Grazie ad una erogazione comunale di 800 mila euro, provenienti dal bilancio 2005 grazie alla vendita di alcune quote AcegasAps, nella scuola Filzi-Grego della Strada di Guardiella a breve verranno rifatti i serramenti ex novo e rinnovate le facciate che hanno un bisogno urgente di manutenzione.

Il grande complesso di Guardiella, che raggruppa tre realtà ben distinte: un asilo statale, una scuola elementare e ospita attualmente anche il ricreatorio Nordio, in quanto la sede storica di quest'ultimo in Pendice Scoglietto deve essere ristrutturata, è uno dei siti a cui il Comune attribuisce parecchia importanza: «Mantenere in buon stato la scuola è stata una delle nostre priorità – dice l'assessore competente del Comune Angela Brandi – perché è una struttura storica edificata ai primi del Novecento».

Nella scorsa estate in effetti erano state risistemate le aree esterne del sito e prima ancora si è rifatto il tetto. Ultimati gli infissi e le facciate l'edificio finalmente potrà definirsi in ordine. In quanto al Ricreatorio Nordio di Pendice Scoglietto, continua l'assessore, a giorni partiranno gli abbattimenti dei prefabbricati esterni al ricreatorio, che come si ricorderà, anni fa erano stati oggetto di vandalismi e di un incendio doloso.

Peraltro la ristrutturazione vera e propria del punto aggregativo, da molti anni in disuso, dovrà invece ancora attendere che si attui il previsto progetto di rifacimento per tutta l'area dell'università nuova, in cui è stato inserito anche il ricreatorio Nordio.

Nella panoramica generale delle scuole cittadine,

Angela Brandi

nella stessa zona è prevista tra due mesi anche l'inaugurazione della Ferranti Aporti. È posta proprio di fronte, specularmente, in Vicolo dell'Edera, ad un'altra materna, «Il giardino incantato», anche questa attualmente chiusa perché si erano verificati degli smottamenti del terreno che avevano reso obbligatorio il trasferimento dei bambini in una scuola di via Candler.

Per risolvere l'evidente emergenza scuole materne il Comune ha predisposto l'iter per la fabbricazione nel terreno demaniale di via delle Cave, dove è attualmente insediata la materna «Nuvola Olga», di una nuova grande struttura che a lavori ultimati ospiterà entrambe le realtà scolastiche e un'asilo nido.

Proprio su la «Nuvola Olga» qualche giorno fa da parte dell'Unione slovena era scoppiata una polemica. In una nota l'Unione slovena aveva bacchettato sulle dita la Brandi, rea secondo l'Unione di essersi «dimenticata» che a San Giovanni esiste la sezione di lingua italiana ma anche quella slovena «Oblak Nuko». Secca la rispota dell'assessore: «Mi pare chiaro che quando si parla di una nuova struttura destinata ad ospitare le tre sezioni della «Nuvola Olga», sto parlando della scuola nella sua totalità: slovena e italiana. Sarebbe ora di finirla con le insinuazioni e i sospetti gratuiti».

Daria Camillucci

ROIANO

Da lunedì sosta vietata per lavori in via Moreri

Lunedì 9 gennaio scatteranno i provvedimenti temporanei di viabilità necessari per i lavori di posa dei cavi a fibre ottiche in via Moreri, nel rione di Roiano, che si articoleranno in due fasi distinte, ciascuna della durata di tre giorni.

Nella prima fase verrà istituito il divieto di sosta e di fermata in via Moreri, nello slargo antistante il numero civico 1 (ogni lato, a partire da piazza dei Rivi). Inoltre nello stesso tratto verrà istituito anche un restringimento di carreggiata, con il mantenimento di una corsia di marcia, che seguirà l'attuale direzione.

La seconda fase, invece, vedrà l'istituzione del divieto di sosta e fermata nel tratto compreso tra l'incrocio con vicolo delle Rose e il civico numero 3 (ambo i lati), in via Ermacora, largo Petazzi, via Montorsino e via Villan de Bachino. Anche le aree riservate alla sosta dei mezzi di trasporto pubblico verranno spostate temporaneamente.

Tra gli altri provvedimenti, sarà poi istituito il divieto di transito per tutti i veicoli in via Moreri, nel tratto compreso tra l'incrocio con vicolo delle Rose e via Villan de Bachino. Sempre in questa fase verrà istituito il doppio senso di marcia nel tratto di piazza tra i Rivi antistante i numeri civici 1, 2 e 3 (compreso l'incrocio con via Ermacora e via Moreri); in via Villan de Bachino, nel tratto compreso tra via Moreri e Montorsino e in via Montorsino nel tratto compreso tra via dei Giacinti e Villan de Bachino. Nel vicolo delle Rose, in corrispondenza con via dei Mirti, ci sarà poi l'obbligo di svolta a sinistra. In ogni caso, comunque, saranno previste deroghe a favore dei frontisti e dei mezzi di soccorso in servizio d'emergenza.

BORGO SAN SERGIO *La proposta arriva dal capogruppo circoscrizionale dei Cittadini*

«Intitoliamo il giardino a Luigi Vitulli»

Un riconoscimento all'ispettore di polizia ucciso nel 1999

«Intitoliamo il nuovo giardino di Borgo San Sergio a Luigi Vitulli, l'agente di polizia ucciso per mano di un pregiudicato durante la tragica sparatoria che il 4 dicembre del 1999 sconvolse il rione e l'intera città». È questa una delle prime proposte giunte negli ultimi giorni per dare un nome al parco che si estende tra le vie Curiel, Forti e Petracco, inaugurato lo scorso ottobre dopo quasi due anni di lavori e ad oggi ancora senza un nome, la cui ricerca ha avuti inizio nelle scorse settimane.

È Claudio Valentini, capogruppo dei Cittadini della Settima Circoscrizione, a suggerire l'idea di dedicare il grande spazio verde situato nel cuore del quartiere all'ispettore di polizia morto nel conflitto a fuoco avvenuto nel '99 a Borgo San Sergio, in cui perse la vita anche Massimiliano Salvagno, trentatreenne con alcuni precedenti. Luigi Vitulli, 38 anni, sposato con tre figli, aveva raggiunto con un collega l'appartamento di via Lago 6 per eseguire l'arresto di un secondo pregiudicato e, una volta entrato all'interno dell'abitazione, era stato raggiunto da una serie di colpi d'arma da fuoco, decedendo poco dopo all'ospedale di Cattinara.

Un fatto di sangue che a

Il giardino che si vuole intitolare a Luigi Vitulli (Sterle)

suo tempo aveva destato molto scalpore e scosso profondamente la città, in particolar modo i residenti del quartiere, non soliti ad avvenimenti così cruenti. E in seguito al quale erano anche pervenute le sentite espressioni di cordoglio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, rivolte al Capo della Polizia di Stato e ai congiunti del caduto in servizio.

«Ritengo sia giusto intitolare il nuovo giardino di Borgo San Sergio alla memoria di un uomo che ha perso la vita in questo rione, durante l'adempimento del proprio dovere – afferma Claudio Valentini -. Ed è per questo motivo che pochi giorni prima delle festività natalizie ho presentato, in Circoscrizione, una mozione che verrà discussa nel corso del prossimo consiglio, e in cui propongo appunto che il parco venga intestato a Luigi Vitulli, quale esempio di coraggio, moralità e fedeltà alle Istituzioni, a costo della sua stessa vita».

Una proposta, quella del consigliere dei Cittadini, che incontra il parere favorevole del presidente del settimo parlamentino, Sandro Menia. «È un'idea da tenere sicuramente in considerazione – spiega Menia -, che a titolo personale trovo condivisibile e che potrebbe raccogliere molti consensi. Esamineremo la mozione nei prossimi giorni, nella prima seduta utile, prendendo in considerazione anche altri eventuali suggerimenti che sono ben accetti, sia da parte dei consiglieri, che da parte dei cittadini – aggiunge -, che possono partecipare all'iniziativa avanzando proposte alla sede circoscrizionale di via Paisiello».

Un discorso ancora aperto, quindi, quello relativo all'intitolazione del parco di Borgo San Sergio, che con i suoi 140 alberi e quasi 4.000 arbusti interrati, ricopre una superficie di 100 mila metri quadrati. Un'area totalmente bonificata, in cui trovano spazio un campo di basket e tavoli da ping-pong, giochi per bambini e una passeggiata costeggiata da panchine e fontane, illuminata nelle ore notturne. Una volta discusso, in sede circoscrizionale, il nome da destinare al giardino, sarà poi la Commissione toponomastica del Comune a valutare le proposte e stabilire quella che sarà l'intitolazione dell'area in questione.

Elisa Coloni

Scatta una foto di Piazza Unità, da fine anno al 21 gennaio e mandala al Piccolo.
Una giuria di esperti selezionerà le foto migliori che si aggiudicheranno i premi in palio.
Inoltre potrai vedere la tua foto pubblicata sulle pagine del Piccolo in uno spazio dedicato.

I premi: 1° premio: una macchina fotografica digitale reflex
2° premio: una macchina fotografica digitale
3° premio: una macchina fotografica digitale
dal 4 al 10° classificato: targa

LA PIAZZA

La giuria sarà composta dai fotografi del Piccolo e da due rappresentanti del Comune di Trieste.
Le foto, corredate dalla scheda di partecipazione che verrà pubblicata dal 2 gennaio, vanno inviate a IL PICCOLO, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, Via Reni, 1 34123 - Trieste.
È possibile inviare foto anche in formato digitale.
Parteciperanno tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

La Premiazione sarà effettuata a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune con la partecipazione del Sindaco di Trieste e del direttore del Piccolo.
Le macchine fotografiche sono offerte dal Comune di Trieste.

È un'iniziativa realizzata in collaborazione col Comune di Trieste

MUGGIA Non ancora rimossi i detriti sulla strada provinciale dopo il crollo del muraglione mentre si preparano nuovi sopralluoghi

San Rocco, prima riapertura forse lunedì

Gasperini: «Disagi limitati». I Verdi chiedono il blocco del complesso edilizio «Costa Alta»

MUGGIA

Artisti del mondo in mostra alla sala «Negrisin»

MUGGIA La sala comunale d'arte «Negrisin» a Muggia ospita fino al 24 gennaio una mostra internazionale di pittura scultura e grafica intitolata «Incontri con l'arte». In esposizione le opere di più di quaranta artisti provenienti da ogni parte del mondo, che spaziano dall'astratto al figurativo, con una decina di sculture, sei grafiche e una trentina di pitture. La mostra (aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) è stata organizzata dal servizio Cultura del Comune in collaborazione con Graziano Romio, curatore della manifestazione.

Gli artisti arrivano non solo da tutt'Europa (dalla Gran Bretagna all'Ucraina), ma anche dal Brasile, dalle Mauritius, dallo Zimbabwe e dall'Argentina.

Il Comune ha promosso la manifestazione, come ha detto il sindaco Gasperini nel corso della presentazione, «perché eventi come questo e ancor di più il confronto e il dialogo tra autori devono essere sostenuti con forza e determinazione, perché l'arte è e sarà sempre espressione di comprensione reciproca e di rispetto tra i popoli, al di là di barriere ideologiche e di confini».

I tecnici della Provincia contano di ripulire la corsia lato mare entro domenica

di Elisa Lenarduzzi

MUGGIA Tutto bloccato, almeno fino a lunedì. Nonostante le voci insistenti che ieri davano per imminente l'apertura di una corsia della strada provinciale 14 su cui martedì si è abbattuta una frana, la via principale di collegamento tra Muggia e gli abitati di San Rocco, Zindis, punta Olmi, punta Sottile e il valico italo-sloveno di San Bartolomeo non sarà riaperta almeno fino a lunedì mattina.

A smentire le voci più ottimiste è lo stesso Roberto Panbianco, l'ingegnere a cui la Provincia ha affidato la messa in sicurezza della strada di San Rocco: «Per adesso la situazione è rimasta del tutto invariata: il nostro obiettivo, infatti, è quello di riuscire a ripulire almeno la corsia lato mare da tutta la terra e dai detriti che si sono accumulati entro la serata di domenica. Se ci riusciremo, allora lunedì mattina istituiremo il traffico alternato regolato da semafori e continueremo a lavorare sulla corsia attigua al muraglione». Quanto tempo ci vorrà per rispristinare completamente la viabilità, però, è ancora un'incognita: «È troppo presto per dirlo - conferma Panbianco - nei prossimi giorni svolgeremo gli altri sopralluoghi e valuteremo il da farsi».

Una ruspa in azione nell'area dello smottamento

I vigili che controllano il luogo del crollo

La chiusura prolungata di quella che costituisce la via principale per raggiungere il valico italo-sloveno di San Bartolomeo non ha, per ora, causato grandi disagi al traffico: in questa stagione, infatti, la strada non è così frequentata come avviene invece in estate. «Se fosse accaduto nel periodo estivo i disagi sarebbero stati ben peggiori - conferma il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini - ora, invece, il blocco della strada non ha causato grandi problemi. Per quanto riguarda la riapertura della prima corsia, domani (oggi, ndr), ne sapremo qualcosa di più, ma l'obiettivo rimane quello di ripulirla entro domenica sera».

E mentre a San Rocco si continua a lavorare per il ripristino del muraglione in arenaria crollato e la messa in sicurezza della zona, sul fronte politico si fanno sentire le reazioni su quanto accaduto martedì mattina: in una nota, infatti, il segretario provinciale dei Verdi Giorgio Millo punta il dito contro il Comune di Muggia, «reo» di aver ignorato una petizione firmata da centinaia di cittadini, nella quale si chiedeva la revoca del piano particolareggiato per la costruzione di un complesso edilizio di circa 19.500 metri cubi denominato «Costa Alta», che dovrebbe sorgere a un centinaio di metri dalla frana. «Si chiede la revoca del piano "Costa Alta" per evitare rischi per la stabilità degli edifici di Borgo San Cristoforo - si legge nel documento, presentato a metà giugno - e per l'incolumità delle persone derivanti da possibili cedimenti delle scarpate dovute al dissesto idrogeologico dell'area».

«La petizione, presentata al sindaco lo scorso giugno, segnalava la pericolosità a cui si andava incontro viste le particolarità e il dissesto idrogeologico dell'area - afferma Millo in una nota -. Al momento non è arrivata alcun cenno dal Comune, ma è ora di dare una risposta alla domanda di sicurezza dei cittadini che abitano a monte».

Domani giochi e risate in piazza Marconi con le «Befaniadi»

MUGGIA Domani in piazza Marconi a Muggia la Pro loco festeggia con i bambini, e in collaborazione con il Comune e le associazioni «Persemprefioi» e «Internos», la giornata della Befana. Dalle 15 alle 17 «Persemprefioi», attiva nelle feste di piazza e nelle animazioni per bambini, fautrice di spettacoli teatrali e di laboratori artistico-espressivi, intratterrà i bambini con le «Befaniadi»; i bambini saranno mascherati da Befane con nasi finti, fazzoletti e nei pelosi; le piccole Befane potranno esser truccate nell'angolo del «face-painting». Esperte animatrici trasporteranno i piccoli nel magico antro della Befana per ascoltare la sua fantastica storia, facendoli cavalcare la scopa in una gara sulle due ruote, improvvisando una partita di calcio a tutta piazza, spogliando e vestendo genitori volontari o meno. Poi le piccole Befane dovranno portare a casa le calze nascoste nel magico labirinto e a raccogliere i pacchetti-dono nascosti.

Alle 17 arriverà in piazza la Befana in persona, a cura dell'associazione Internos, che regalerà ai bambini delle calzette piene di dolcetti. La Pro loco offrirà del vin brulè agli adulti prima della partenza della Lucciolata, alle 18 da piazza Marconi, e poi per corso Puccini, via Roma, via Manzoni, via XXV Aprile, via Reti, via d'Annunzio, via Roma, per concludersi con un piccolo rinfresco al ricreatorio «Penso». Per il terzo anno la Pro loco e la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo propone questa fiaccolata per raccogliere offerte destinate alla «Casa via di Natale» del Cro di Aviano.

DUINO AURISINA *Ripartizione*

Oltre 17mila euro alle associazioni per le attività 2004

Società	Attività	euro
ATTIVITÀ SPORTIVE 2004 (7750 euro)		
1. Antica Sorgente (Aurisina)	arti marziali	297
2. Asd Gallery (Visogliano)	calcio	854
3. Circolo Velico Duino	modelvela	792
4. C.S. Sokol (Aurisina)	basket minibasket	621
5. Diporto Nautico (Sistiana)	vela	514,89
6. Gruppo culturale e sportivo Ajser (Sistiana)	calcio ginnastica	596
7. Yacht Club Cupa (Sistiana)	vela	567
8. Lega Nazionale (Aurisina)	basket ginnastica	378
9. Polisportiva San Marco (Villaggio del Pescatore)	vela tennis	852
10. Società Nautica Pietas Julia (Sistiana)	vela	555
11. Società bocciofila Aurisina	bocce	310
12. Società Nautica Laguna (Villaggio del Pescatore)	vela	340
13. Società Sportiva Grmada	speleologia	190
14. Sk Devin (Slivia)	bici sci	564
15. Tennistavolo Trieste Sistiana	tennistavolo	310
ATTIVITÀ CULTURALE E RICREATIVE 2004 (9500 euro)		
Società	**Attività**	**Euro**
1. Acs Skd Cerovlje Mavhinje (Malchina)	attività teatrali	610
2. Art Gallery 2 (Duino)	mostre	950
3. Associazione Corale Rilke (Duino)	attività corali	822
4. Associazioni Emmepitre (Duino)	attività varie	732
5. Associazione NOÈ (Sistiana)	congressi dibattiti	993
6.Associazione Scout Sloveni	attività scout	341
7.Circolo Auser	attività per anziani	554
8.Gruppo Speleologico Flondar (Villaggio del Pescatore)	speleologia	883
9.Mopz Fantje Izpod Grmade (Duino)	attività corali	320
10. Il punto musicale (Sistiana)	scuola di musica concerti	649
11. Porta Aperta alla cultura (Sistiana)	attività varie	344
12. SSskD Timava Medja Vas Stivan	attività diverse	606,55
13. Società bandistica Nabrezina - Aurisina	concerti musicali	462
14. Skd Vigred (San Pelagio)	attività diverse	530
15. Skd Igo Gruden (Aurisina)	attività corali	688

L'assessorato allo Sport e alla Cultura del Comune di Duino Aurisina ha assegnato i contributi ordinari per quanto riguarda l'attività svolta nel corso del 2004. Si tratta di 17.250 euro suddivisi per 30 domande presentate in ambito culturale e sportivo. I contributi assegnati in base a dei parametri approvati dalle associazioni ed accettati dalla giunta comunale, che danno spazio a chi nel corso dell'anno oltre a svolgere un attività sportiva o culturale a tempo pieno organizza o promuove delle iniziative con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Duino Aurisina. «Sono pienamente soddisfatto - dichiara l'assessore alla Cultura e allo Sport, Massimo Romita - per il numero di domande che sono state presentate sia in ambito culturale che sportivo. In passato non era così. Mi preme segnalare che i contributi sono stati assegnati anche alle associazioni che di solito non vogliono alcuna partecipazione del Comune, avendo presentato regolare domanda al 31 gennaio. Nessuna associazione è stata esclusa dalle domande presentate».

Per ciascuna iniziativa e manifestazione abbinata a eventi o azioni a scopo benefico e raccolta di fondi a sostegno di associazioni di solidarietà, il punteggio è stato aumentato di un punto per singola iniziativa.

«È il terzo anno - spiega l'assessore Massimo Romita - che assegnamo i contributi con questi criteri e vediamo che c'è un certo equilibrio fra le società, ed ogni associazione riceve realmente per quanto è la sua attività, parificando le grandi società con quelle più piccole che magari svolgono un intensa attività».

Cresce un «residence» anche se il cartello parla di ristrutturazione

Aurisina, addio vecchie case

Ma l'intervento è idoneo anche per la Soprintendenza

Gli edifici (proprietà privata) sarebbero dovuti andare all'Ater che però ha comprato solo Casa Stolfa. Intanto ci sono anziani che vivono soli e anche senza riscaldamento

DUINO AURISINA Due vecchie case di pietra, ad Aurisina Cave, diventeranno presto un moderno residence, uno dei pochi interventi edili nuovi nel comune di Duino Aurisina, permessi dalla ormai storica variante 18 al piano regolatore.

Ma l'abbattimento dei due vecchi ruderi ha destato scalpore ad Aurisina, soprattutto perché sulla licenza edilizia appare evidente l'autorizzazione concessa dal sindaco al restauro, e non alla totale ricostruzione. Immediatamente, sono partite le segnalazioni dei cittadini, giunte anche alla stampa, ma il sindaco Ret sostiene che è tutto in regola: la variante 18 permette la ricostruzione di vecchie case nella zona, e il parere della Soprintendenza a un restauro assolutamente radicale (essendo le case abbastanza recenti e non considerate di particolare pregio) è stato positivo, considerando il fatto che - come sostiene sempre il sindaco - «non si poteva far nulla se non abbattere, visto che le pietre erano solo ammassate tra loro».

Così, ad Aurisina Cave, a pochi metri di distanza dalla caserma dei Carabinieri, arriveranno non appena i lavori saranno conclusi nuove famiglie, ma la storia delle vecchie case praticamente abbattute - che tutti gli abitanti della zona ricordano, perché erano state almeno per una quarantina d'anni ruderi di pietra, immutabili e inaccessibili, a disegnare il territorio - parte da lontano. Nei progetti del precedente sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, infatti, le due case e il terreno circostante - di proprietà di privati - sarebbero dovute essere acquistate dall'Ater, per la realizzazione di appartamenti in edilizia convenzionata.

Il «pacchetto» confezionato da Vocci sotto forma di proposta nei confronti dell'Ater (allora era ancora Iacp, l'Istituto autonomo per le case popolari) comprendeva i due ruderi e la Casa Stolfa, quest'ultima di proprietà pubblica. Diverso l'orientamento dell'Ater, che all'epoca, durante l'amministrazione Vocci, non si era trovata nelle condizioni di poter chiudere l'affare, tanto che Casa Stolfa era rimasta al Comune, e il privato proprietario di ruderi e terreno aveva venduto ad altri privati. In particolare, alla società Eli srl, con sede a Udine, che sta realizzando l'intervento e che ha scelto come intermediario per le vendite una società di Opicina.

Due immagini del cantiere aperto ad Aurisina Cave: quello che annuncia la nascita di un ampio «residence» e i lavori di costruzione. Scomparse le case di pietra per le quali era stata consentita un'opera di «ristrutturazione», come recita la concessione edilizia

L'affare di Casa Stolfa, invece, si è concluso solo recentemente, nel corso dell'amministrazione Ret: l'Ater ha in effetti acquistato l'immobile, e ha in mano un progetto per 12 o 16 alloggi, non ancora partito. «Anche recentemente - spiega Ret - ho sollecitato la neopresidente dell'Ater, Perla Lusa (l'acquisto dell'immobile era stato perfezionato sotto la presidenza di Alberto Mazzi, beneficiando di un accordo semplice da trovare tra il presidente dell'Ater, allora in area Alleanza nazionale, e la nuova Giunta di centrodestra di Duino Aurisina)- che ha inserito il progetto nel piano delle opere, ma non c'è chiarezza sui tempi, anche perché si tratta di un intervento di non poco conto, sul piano economico».

Così, mentre le case private al posto dei due ruderi proseguono a spron battuto, non vi sono tempi certi per le case popolari, di cui a Duino Aurisina c'è un gran bisogno. Secondo il sindaco, infatti, ci sono almeno una quarantina di famiglie (ma la graduatoria originaria parlava di ottanta nuclei familiari) che hanno bisogno urgente di una casa in edilizia convenzionata.

Si tratta anche di alcuni anziani, rimasti ormai soli e con pochi mezzi, assistiti dal servizio domiciliare, che vivono in case antiche che stanno andando in rovina. E alcuni sono anche senza riscaldamento.

Quindi i 12 o 16 alloggi popolari (il numero dipende dalla volontà dell'Ater di realizzare appartamenti più o meno grandi) sarebbero una prima soluzione tampone, ma l'emergenza casa, per chi non ha disponibilità di mezzi, resta tale.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA *La replica all'esponente della Lista Uniti-Us*

An: «Solo intralci da parte di Tanze

DUINO AURISINA Alleanza nazionale, con Massimo Romita (vicesindaco), e Andrea Humar, consigliere, reagisce con asprezza alle osservazioni di Vittorio Tanze (Lista Uniti-Us) che dall'opposizione ha criticato con minaccia di rivolgersi al Tar, il fatto che osservazioni presentate sul piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore, cassate in fase di voto, siano state poi approvate sotto forma di emendamento. Nello specifico, è stata accolta la richiesta di un parcheggio per il castello di Duino.

«Siamo alla solita storia, si cerca di ostacolare l'amministrazione appellandosi a ogni cavillo burocratico e amministrativo, in realtà non sono i vizi di forma e la trasparenza il problema, ma semplicemente la volontà di non fare, come è successo in passato (vedi baia Sistiana o Variante agricola)» dice An.

«Dopo il lavoro in commissione, dopo i vari incontri con i cittadini dopo che il piano è approdato ben quattro volte in Consiglio comunale, parlare di poca trasparenza sembra fuori luogo e scorretto» aggiunge An. Che poi dice di non volere un aggravio di burocrazia che «procura costi ai cittadini», e conclude: «Chiediamo quindi a Tanze di guardare avanti perché nelle procedure di approvazione del piano particolareggiato, come in tutti gli atti pubblici, si è sempre voluto lavorare in favore dei cittadini cercando di coinvolgere il più possibile la popolazione e di dare tutte le risposte alle richieste presentate in sede di osservazioni e opposizioni al progetto».

OPICINA Confermata dal Comune la riqualificazione della struttura: aggiunti anche 100 mila euro per rimettere a nuovo le aree verdi

Campo Romano, al via i lavori dell'asilo nido

TRIESTE Stanno per partire in questi giorni i lavori per la realizzazione del nuovo asilo nido di Opicina in zona Campo Romano. Con una importante novità: nella cifra complessiva destinata alla costruzione dell'opera, circa 860.000 euro, sono compresi ulteriori 100.000 euro che consentiranno di riqualificare anche le aree verdi esterne della struttura.

La conferma dell'ampliamento dell'opera arriva direttamente dall'assessorato comunale all'Area Educazione, a conclusione di un iter piuttosto articolato. Lo stabile che a breve verrà completamente ristrutturato per dar vita all'importante servizio per la prima infanzia ospitava già un asilo nido leggero e il Ricreatorio Fratelli Fonda Savio. Il programma del Comune prevedeva l'allargamento del nido a dimensioni standard una volta che il ricreatorio fosse traslocato nella sua nuova sede di via Doberdò, nella centrale area di servizi civici di Opicina. «L'iter previsto non ha avuto corso per una serie di esigenze improcrastinabili - spiega l'assessore all'area educazione Angela Brandi. - Infatti una volta trasferito il ricreatorio, l'edificio di Campo Romano è stato utilizzato per un'urgenza, a accogliere gli alunni della scuola materna italiana e slovena di S. Croce che qui hanno trovato rifugio per la ristrutturazione della propria scuola». Ristrutturazione che ora è stata completata. Dal 10 di gennaio infatti i ragazzini di S. Croce potranno tornare alla scuola d'origine dove i lavori sono stati finalmente conclusi. E dunque da quella data potrà incominciare il progetto di riconversione della struttura di Campo Romano in un asilo nido che potrà ospitare una quarantina di bimbi. Il nido risulta finanziato con un contributo di 613.000 euro destinato dalla precedente Giunta regionale, integrato da ulteriori 150.000 euro comunali aggiunti grazie all'accensione di un mutuo ad hoc. A questa cifra si sono aggiunti, come detto, ulteriori 100.000 euro. «Una cifra - puntualizza la Brandi - che permetterà di recuperare le ampie aree esterne della struttura e di dare all'utenza una nuova area giochi. L'inaugurazione? Avverrà sicuramente entro l'anno, mentre per le iscrizioni e la frequentazione dobbiamo ancora capire se saremo in grado di avere l'agibilità per il mese di settembre o se, invece, ci troveremo a dover aprire il nido a anno scolastico inoltrato».

Dal 10 gennaio gli allievi tornano nella scuola di Santa Croce

ma.lo.

Continuaz. dall'11.a pagina

TOYOTA Celica 1.8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

VOLKSWAGEN Golf 1,9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega abs airgbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia euro 8.900. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.
(A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito in conto corrente. Cessioni di stipendio e deleghe in convenzione diretta e senza spese. Med Cred. 665 Uic.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291.
(A4333)

A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE cilena calda appetitosa 3293961845.
(A00)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima mulatta chiara 7 completissima 3202227923.
(A00)

A.A.A.A. ESPLOSIVA superdotatissima trasgressiva femminile grossa sorpresa bellissima 3341931570.
(Fil1)

A.A.A. GORIZIA novità 19enne bellissima 7 misura completa senza fretta 3495433181.
(B00)

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa. Anche domenica. 3205735185.
(A00)

A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20enne solo per te chiamami Gorizia 3349200589.
(B00)

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.
(A2)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana sexy completissima ti aspetta 3284358375.
(A13)

A.A. ITALIANISSIMA 23enne grossissima sorpresa padrona molto sexy Trieste 3203667343.
(Fil47)

A.A. MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti 3343894192.
(Fil2048)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale cell. 3485857357.
(A9)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091.
(A00)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.
(A00)

A.A. TRIESTE Stella femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040.
(A00)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta 3463505437.
(A8435)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 0038631275743.
(A8208)

**KATIA GIOVANE accompagnatrice russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858.
(B00)**

LISA italiana molto bella e femminile. Grossa sorpresa, ti aspetta Trieste. 3331798203.
(A00)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883.
(A00)

MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta 3282209617.
(A1)

MONFALCONE PRIMA volta due bellissime stelline, indimenticabili pazienti. Momenti passionali 3393445997.
(A00)

NOVITÀ bellissima ragazza prosperosa 6.a misura disponibile ti aspetta tutti i giorni 3283076691.
(A8278)

X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi. 8.30-19.30, 0038641527377.
(B00)

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590.
(A7)

gennaio

2
9
16
23
30

Che cos'è nati per leggere

È un progetto che promuove la lettura dei genitori ai bambini fin dai primi 6 mesi di vita.

Il progetto è nato nel 1999 dalla collaborazione dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino onlus.

Il progetto si realizza attraverso l'impegno dei pediatri, bibliotecari, lettori volontari e diversi operatori dell'infanzia.

aiuta il tuo bambino a diventare un grande lettore

Acquistando il calendario sostieni il progetto "nati per leggere"

Tutto il ricavato verrà devoluto al Centro per la Salute del Bambino_onlus Via dei Burlo 1 - Trieste

IN EDICOLA

a richiesta con **IL PICCOLO** a soli € 2,00 in più

Un particolare ringraziamento ai rivenditori e agli edicolanti che hanno devoluto il loro ricavato a questo progetto.

Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Villa Manin
Centro d'Arte
Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Ultimi biglietti per lo spettacolo di domani con Fiorella Mannoia

«Buon anno Trieste»: la Rosa d'argento assegnata alla cultura

Ultimo giorno di distribuzione oggi per i pochi biglietti ancora disponibili per il concerto di Fiorella Mannoia. La raffinata interprete di tante canzoni molto amate dal pubblico, sarà la protagonista dell'edizione 2006 di «Buon Anno Trieste», il concerto offerto dall'Associazione dei commercianti al dettaglio, in programma domani alle 20.30 al Palatrieste.

La segreteria dell'Associazione, che ha la sua sede in via san Nicolò, sarà aperta ancora oggi, per coloro che vorranno ritirare gli ultimi tagliandi, dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17. I biglietti d'ingresso sono gratuiti ma, in considerazione dello scopo benefico della serata, durante la quale saranno raccolti fondi a favore dell'Associazione Donne operate al seno (Andos), i responsabili dell'Associazione che raggruppa i dettaglianti della città, raccomandano una certa generosità all'atto del ritiro.

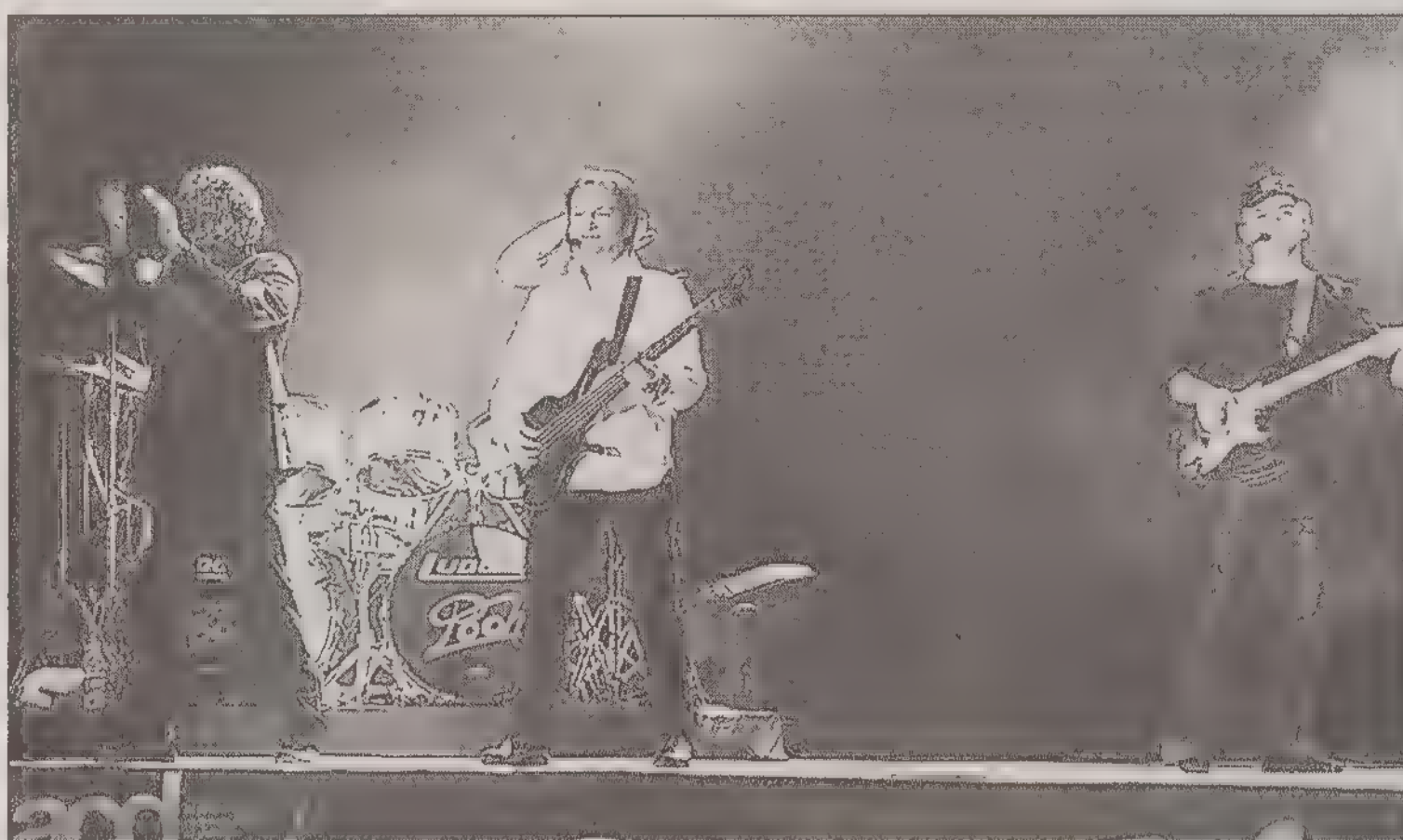
L'evento rappresenta oramai una costante, nel calendario dei primi giorni dell'anno in città. Giunto alla ventiseiesima edizione, l'appuntamento coinciderà ancora una volta con la consegna degli ambiti premi «La rosa d'argento» e «La rosa di cristallo» (quest'ultimo è riservato ai giovani), attribuiti a persone o società che hanno dato lustro alla città nel mondo.

Fino all'ultimo, com'è tradizione, non sarà possibile conoscere i nomi dei prescelti. I componenti la giunta dell'Associazione, ai quali è attribuito il compito di individuare ogni anno i destinatari dei premi, conservano il massimo riserbo. Il presidente, Franco Rigutti, ha però fatto trapelare qualche indiscrezione: «Posso dire che, a ritirare la "Rosa d'argento" – ha detto – sarà una persona fisica, di origine triestina, che appartiene al mondo della cultura inteso in senso ampio, e non il rappresentante di qualche ente o società». Non saranno sportivi o economisti dunque a ritirare il premio quest'anno. Come sempre, il mistero sarà svelato sul palcoscenico, nel corso della serata.

Sta anche in questo alone d'incertezza il fascino di «Buon anno Trieste», manifestazione che nacque nel gennaio del lontano 1979. In quell'anno l'Associazione dei dettaglianti organizzò, nella splendida sede dell'Hotel Savoia, il Concerto di Capodanno, di cui fu protagonista la banda «Giuseppe Verdi», condotta dal compianto maestro Lidiano Azzopardo. Fin dalla prima edizione, l'evento ebbe una nitida impronta di solidarietà.

Nel '79 i danari raccolti furono devoluti alla sezione femminile della Croce rossa italiana. Negli anni successivi furono scelti di volta in volta soggetti impegnati nel sociale. L'attuale veste «Buon anno Trieste» l'assunse per la prima volta nel 1982, quando fu scelto il Politeama Rossetti. In tale sede la manifestazione rimase fino al 1998, tre anni dopo aver introdotto una grande novità, quella rappresentata dalla presenza dell'orchestra sinfonica del teatro Verdi, arricchita dalla partecipazione di tenori e soprani.

Nel 2000 l'ultimo trasferimento di sede: quello con destinazione il PalaTrieste, che tutt'ora rappresenta la cornice più adeguata per un evento di massa, capace di contenere le migliaia di amanti della musica leggera, che hanno applaudito, tanto per fare degli esempi, Renzo Arbore nel 2002, Lucio Dalla nel 2003 e i Pooh nel 2004. Anche per domani si annuncia il tutto esaurito. Un'avvertenza a questo proposito: i posti non sono numerati.

Ugo Salvini

«Buon anno Trieste»: l'esibizione dei Pooh dell'anno scorso. Stavolta tocca a Fiorella Mannoia

Prima edizione dell'International music competition dedicata al musicista triestino

Premiati i vincitori del premio Spincich

Si è conclusa in una gremitissima Sala Auditorium del Museo Revoltella, con la cerimonia di premiazione, la kermesse musicale di tre giorni della «Prima edizione International music competition-Trieste» dedicata al giovane e brillante musicista triestino Paolo Spincich prematuramente scomparso lo scorso anno. L'iniziativa, promossa dall'Accademia di musica Ars nova, dove era docente il maestro Spincich, con la preziosa collaborazione dell'Associazione musicale Ovidiu Badila e dell'Orchestra Centro Incontri Alpe Adria, ha riscosso successo di pubblico, di partecipazione e di critica. I giovani musicisti iscritti al concorso sono stati più di 100, provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Albania, Ucraina e da numerose regioni italiane, e sono stati suddivisi in categorie per fasce d'età e per specialità: pianoforte, strumenti a fiato, archi e musica d'insieme. A conferire maggior lustro al concorso la prestigiosa giuria internazionale che annoverava, tra gli altri: il concertista Pierpaolo Levi, Stefano Casaccia, docente del Conservatorio di Trieste, Helfried Fister, concertista e docente del Conservatorio di Klagenfurt, il concertista coreano Dae-Kyu Park ed il Direttore dell' Orchestra Internazionale CIMA Luigi Pistore.

Un momento della cerimonia

I vincitori (dal primo al terzo per categorie) sono stati premiati dalle numerose autorità che hanno presenziato alla manifestazione, l'on. Ettore Rosato, l'assessore Bucci del Comune di Trieste, che ha anche patrocinato l'iniziativa, l'assessore provinciale Galetto, i consiglieri regionali Lupieri, Camber e Dolenc e il vice segretario generale della Fondazione CrT Santangelo, e hanno ricevuto, oltre alle coppe, alle medaglie e ai diplomi, anche borse di studio in denaro. Il primo premio assoluto «Premio Paolo Spincich» è stato assegnato al Gruppo Scharf - Gruppo di fiati inter-regionale. Per quanto riguarda il «medagliere» per nazioni, l'Italia ha vinto 9 primi premi assoluti, la Slovenia 4, 1 la Croazia e l'Albania.

Ha dato i suoi frutti la perseveranza dell'ex general manager della Pallacanestro Trieste nel raccogliere fondi per le zone colpite dallo tsunami

La campagna di Massimo Piubello cui ha collaborato il Comune

Aiuti alla Thailandia dal basket

Raccolti quasi 40.000 euro da iniziative triestine

A un anno dalla tragedia del maremoto che ha colpito il 26 dicembre 2004 le Indie, il progetto Help Phuket Smile, l'iniziativa di Massimo Piubello cui ha aderito, contribuito e collaborato in misura fondamentale il Comune, in particolare attraverso l'impegno del vicesindaco Paris Lippi, inizia a vedere i primi frutti grazie alla raccolta che il mondo della pallacanestro ha garantito. Le varie iniziative realizzate e culminate con la gara tra giocatori di serie A svoltasi a Trieste nello scorso maggio hanno dato la possibilità di raccogliere ben 38.500,87 euro, cifra devoluta interamente all' Associazione Onlus Moses il cui fondatore Francesco, scampato con la moglie allo Tsunami, sta operando col massimo impegno per la costruzione di un villaggio nel paese di Khao Lak, in una delle zone maggiormente colpite della Thailandia. In queste ore si sono visti all'opera nei servizi di Sky 24 News gli stessi operatori della Moses, Francesco in primis, e non solo nelle celebrazioni a ricordo delle vittime ma anche nella costruzione del villaggio la cui consegna avverrà nella primavera 2006, intemperie permettendo. Una grande soddisfazione per un aiuto nell'ancor immenso problema che ancora oggi queste terre vivono, nell'indelebile ricordo della tragedia che le ha colpite. Per maggiori informazioni su come aiutare il progetto Moses: Francesco 335.251669 o e mail moses.onlus@virgilio.it

Villaggio thailandese distrutto dallo tsunami del 2004

Dunque la cocciutaggine dell'ex general manager della Pallacanestro Trieste, alla fine, ha dato i suoi frutti. L'ultima manifestazione cestistica si era tenuta nel maggio scorso al PalaTrieste. Due le squadre in gara sul parquet del PalaTrieste. Nella squadra bianca, guidata da Cesare Pancotto e Furio Steffè c'erano Maric, Pilat, Gray, De Pol, Middleton, Casoli, Cantarello, Wodward, Cusin, Lamma e Corvo mentre nella blu, guidata da Matteo Boniciolli e Zare Markovski, militavano Bazzanti, Laezza, Del Cadia, Vujacic, Cavaliero, Masieri e Bellina, Mian, Chiacig, Slokar e Calabria. La partita era stata un successo: il ritorno del basket di serie A sul parquet del PalaTrieste aveva regalato azioni spettacolari.

I NEGOZI DI TRIESTE

Da tredici anni Mauro Pellielo offre a una clientela appassionata oggetti e testi di ispirazione medievale

Soldatini, armi, armature su misura: è Modelland

Nel corso degli ultimi venti anni alcuni giocattoli sono divenuti oggetto di culto collezionistico o vere testimonianze artistiche. È il caso del soldatino, venerato balocco di plastica o piombo per i più piccoli sino allo scorso secolo, ora nicchia pregiata per l'adulto. Da questa concezione è partita 13 anni fa l'attività del negozio Modelland, di via Vasari 8/d, piccolo tempio del modellismo, ricca vetrina non solo commerciale ma anche espositiva della qualità degli artisti triestini.

Modelland ospita di tutto, i figurini delle maggiori marche internazionali, su scala 1/72 (piccoli e maggiormente diffusi sin dagli anni '70) e su 1/32, ovvero i soldatini alti quasi un dito, quelli con cui una volta nascevano le battaglie da tavolo, coloratissime come la fantasia: «Ora il giocattolo vero e proprio ha lasciato posto all'arte – conferma Mauro Pellielo, il titolare di Modelland – Su questo ho voluto caratterizzare il negozio dando spazio al modellismo militare, quello rigorosamente perseguito con la ricerca storica e la cura dei materiali. Sotto questo profilo Trieste può vantare "soldatinai" eccellenti, capaci di opere particolari in piombo e resina che si impongono spesso nelle mostre e concorsi».

Accanto all'assortimento di accessori, marche e generi per figurini, Modelland regala una peculiarità assoluta per il territorio. Il mondo medievale è di casa in via Vasari. Non stupitevi nel trovare un variegato repertorio di armature, scudi, simulacri d'arma, oggettistica, abbigliamento, simboli e testi legati a un arco di tempo che va dai primi del Trecento al tardo Quattrocento. Anche in questo caso Mauro Pellielo ha saputo coniugare una delle sue passioni, il Medioevo appunto, con l'attività professionale. Su questo versante commerciale ha influito molto la crescita in Italia del culto delle rievocazioni storiche ma anche il recupero delle antiche tecniche di scherma, ora codificate e diffuse sotto il termine di Scrima.

Anche in tale ottica Modelland consente un rifugio per gli appassionati, soprattutto per coloro che amano abbinare la ricerca sui testi a una sperimentazione sul campo. Per possedere un'armatura ora non è necessario confidare su un'asta o sulle svendite di un museo: «Il costo di un'armatura varia tra i 2000 e i 5000 euro, con tempi di consegna dai 3 ai 6 mesi – spiega Mauro Pellielo – Naturalmente è fatta su misura, accontentando colori, gusti e stili del cliente. Tendiamo comunque sempre a rispettare i criteri storici dell'epoca». Insomma poco spazio per le «carnevalate» ma ossequio alla tradizione. Questo filtro vale anche per la vendita dei simulacri d'arma, riproduzioni di lame medievali (prive di filo e punta aguzza) adatte nella pratica della Scrima: «Non sono armi vere e proprie ma mezzi per studiare o per arricchire la collezione – assicura il titolare di Modelland – I prezzi? Anche qui si può variare, diciamo dai 200 euro in su». Per i meno bellicosi la nicchia medievalistica riserva anche una chicca per il palato con la vendita di un distillato fruttato, una sorta di grappa alla cannella, ispirato ai gusti e le spezie dell'epoca. Pare sia molto apprezzata per ritemprare i figuranti impegnati nelle rievocazioni, per molti anche prima delle contese teatrali in piazza: «Cerchiamo di divulgare ogni aspetto dell'epoca medievale. Questo ha dato modo di far conoscere anche la qualità di alcuni artigiani triestini, abili nel cercare una specializzazione originale quanto difficile. La clientela sotto questo profilo è variegata, si va dai più giovani a coloro che hanno superato la quarantina e sono affascinati dal periodo. Il modellismo su scala è stata la molla dell'intero negozio. Credo molto su questa attività e non solo per motivi commerciali. Chi pratica il modellismo si avventura su varie e interessanti manualità: dipinge, colora, costruisce ma anche si aggiorna e studia la storia. Un modo unico di cultura, adatto a tutti».

Francesco Cardella

Mauro Pellielo accanto a una delle sue armature (foto Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.45
	tramonta alle	16.36
LA LUNA:	si leva alle	11.06
	cala alle	23.25

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

Santa Amelia

IL PROVERBIO

Chi va con lo zoppo impara a zoppicare.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	44
Via Carpineto	μg/m³	17
Via Svevo	μg/m³	33

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	8
Via Carpineto	μg/m³	5
Via Svevo	μg/m³	7

Valori della frazione OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	47
Monte San Pantaleone	μg/m³	66

50 ANNI FA SUL PICCOLO

5 GENNAIO 1956

➤ La spulciatura dei ruoli dell'imposta comunale di famiglia offre l'occasione di conoscere l'ammontare dell'imponibile anche dei pubblici amministratori, di coloro cioè che deliberano le imposte. Apre l'elenco il sindaco ing. Bartoli con un imponibile di 817 mila 400 lire, che non è comunque la quota più alta.

➤ Nell'ambito della sistemazione stradale, al centro dello spiazzo fra riva Tre Novembre, piazza Tommaseo e via S. Nicolò, è stato collocato un nuovo lampadario stradale e vi si sta completando l'aiula circolare. Inoltre, è stata deliberata l'istituazione di una cabina semaforica in via Battisti, per la regolazione dell'intenso traffico all'incrocio con le vie Rossetti, Giulia, Marconi e Rismondo.

➤ Si è svolta al Teatro Nuovo la manifestazione del «Natale del Soldato». dopo la consegna dei doni ad opera del servizio di assistenza alle Forze Armate dell'Enal, c'è stato uno spettacolo: presentato da Amodeo e Valletta, vi hanno preso parte il m.o Russo, i cantanti Endrigo e Ilde Mauri, il ventriloquio Livio Persini.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **GALLERIA MINIMAL.** Fino al 30 gennaio **«Tataria,** olii su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ **SALA NEGRESIN.** Fino al 14 gennaio a Muggia mostra di pittura, scultura e grafica **«Incontri con l'arte».** Quaranta artisti da tutto il mondo. Feriali 10-12, 17-19.

➤ **OPERA FIGLI DEL POPOLO.** Fino all'8 gennaio **«Maternità e natività»,** mostra natalizia collettiva di trentasei artisti. Dalle 17 alle 19.

➤ **PALAZZO COSTANZI.** Fino al 6 gennaio **«Presepi in mostra.** Feriali e festivi: 10-12.30, 15.30-19.

➤ **COMUNICARTE. «Arte al piano nobile»,** con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravlico Scerri. Per appuntamento tel. 040/3475839.

➤ **GALLERIA PLANETARIO.** Fino al 15 gennaio **«Colore e figure - 14 artisti alla ricerca dell'ideale»:** Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Ricardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini. Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

➤ **SPAZIO BOSSI&VIATORI.** Fino all'11 gennaio **«Oltremare»,** collages di elementi marini di Liliana Bamboschek. Da lunedì a giovedì, 8.30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

Conversazione sulla «Bohème»

Questa sera, alle 17, nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «La Bohème» di Puccini, di prossima programmazione al Teatro Verdi. Ingresso libero.

Uil: per la Befana film all'Ariston

In occasione della festa dell'Epifania la segreteria provinciale, unitamente alle categorie aderenti alla Camera confederale del lavoro-Uil organizza per i figli dei propri iscritti e simpatizzanti una mattinata in cui sarà proiettato il film «Madagascar» presso il cinema Ariston di viale Gessi 14. L'incontro avrà inizio alle 10, alla presenza della Befana.

Cittadini per Trieste: segreteria a disposizione

La segreteria dei Cittadini per Trieste di piazza Benco 4 sarà a disposizione dei cittadini dal lunedì al venerdì, 10.30-14 e 16-19. Nelle ore pomeridiane i cittadini potranno inocntrare i consiglieri provinciali, comunali e circoscrizionali.

Dolci e Granpampel per i bimbi e adulti alla Grotta Gigante

Domani nella Grotta Gigante presso Trieste le Befane, i Re Magi e Babbo Natale scenderanno dalla volta lungo una sottile corda con il sacco pieno di dolciumi da donare ai bambini presenti nella cavità Per gli adulti gli speleologi prepareranno con una divertente cerimonia vikinga, fra alte fiamme, il mitico Granpampel, bevanda segreta corroborante. Suonerà la banda dell'Oratorio dei Salesiani di Don Bosco. La biglietteria aprirà alle ore 13.30. Per l'occasione dalle ore 14.30 l'ingresso alla Grotta sarà continuato fino alla fine della manifestazione (Grotta Gigante tel. e fax 040327312). Per i bambini fino a 12 anni l'ingresso è gratuito, per gli adulti accompagnatori sarà applicata la tariffa ridotta di 6 euro.

Confsal: magie e giochi per i bambini

Il sindacato Confsal organizza, per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti, il tradizionali appuntamento con la Befana. Domani, alle ore 10, presso il Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2 si svolgerà la manifestazione «Befana 2006», speccatolo teatrale, magie, giochi e musica con la partecipazione del cantante Franco Marino e delle attrici Irene Gaito, Airis Perlini, Elisa Pelizzon. Ospite della manifestazione l'attore Marcello Crea. Informazioni negli uffici Confsal in via Timeus 16, tel. 040/3728376, cell. 320/0353340.

Ferclub triestino: trenini della Befana

Domani (orario 10-12.30) il Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub) organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) «I trenini della Befana». Modellismo ferroviario per tutte le età fra plastici ferroviari con effetti suggestivi, simulatore di guida loco, manovre di convogli consentite ai bambini. Attraverso le immagini di modelli ferroviari, il Ferclub presenta in un proprio film 100 anni di evoluzione dei rotabili delle Ferrovie italiane. L'ingresso è libero.

Museo postale: mostra prorogata

Prorogata fino al 16 gennaio al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1 la mostra natalizia dal titolo «Natale nell'arte e nella tradizione di Nino Saveri. Sarà visitabile con orario 9-13 e visite guidate domenicali a cura delle direzioni di Poste italiane SpA e dei Civici musei di storia e arte con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Sigillo del Comune a don Ettore Malnati

Oggi, alle 11, nel salotto azzurro del palazzo municipale, il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà a don Ettore Malnati il sigillo del Comune di Trieste, nel 35.o anniversario della sua ordinazione sacerdotale e come riconoscimento per la sua molteplice attività culturale e di formazione a favore della comunità triestina. Inoltre, alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion (via don Minzoni 5) vi sarà una solenne celebrazione eucaristica di ringraziamento, seguita da un momento di fraternità negli ambienti dell'oratorio.

Concerto di Epifania per don Mario Vatta

L'associazione culturale «Il Solstizio» di Trieste annuncia che domani, giorno dell'Epifania, alle 12, nella Galleria del Tergesteo, offrirà un breve concerto cameristico del Flutte Ensamble diretto dal Maestro Giorgio Blasco. I fondi raccolti saranno interamente devoluti a don Mario Vatta per la comunità di S. Martino al Campo.

Domani l'ultimo appuntamento dell'ottava edizione imperniata sul tema «Da Farinelli a Mozart»

I Concerti della cometa alla Chiesa evangelica

Domani alle 17 la Chiesa evangelica ospiterà l'ultimo appuntamento con I concerti della cometa, la cui VIII edizione è stata imperniata sul tema «Da Farinelli (1705-1782).. a Mozart (1756-1791)». E questo Festival di Musica Antica e da Camera si chiude proprio celebrando i trecento anni dalla nascita del celeberrimo "castrato", nato a Andria il 24 gennaio 1705 e morto a Bologna il 15 luglio 1782.

«Le dilettevoli arie di Carlo Broschi detto il Farinelli» il titolo del concerto di cui saranno protagonisti il Complesso di Musica Barocca Nova Academia (Stefano Casaccia/flauto dolce, Paun Dan e Marco Toso/violini barocchi, Fabrizio Scalabrin/viola, Tiziana Gasparoni/violoncello, Claudio Gasparoni/contrabbasso e Luca Ferrini/clavicembalo) e il sopranista Angelo Manzotti.

Interamente dedicata a Antonio Vivaldi (1678-1741) la prima parte che prevede il Concerto in La maggiore F. 12 n.4 per archi e cembalo, l' Adagio per archi e cembalo e tre arie da opere: Vedrò con mio diletto da Il Giustino, Siam navi all'onde algenti da L'Olimpiade e Gelido in ogni vena da Il Farnace. La seconda parte sarà invece un omaggio a Wolfgang Amadeus MOZART, di cui verranno eseguite la Serenata dai Divertimenti KV 439b contenuti nelle Wiener Sonatinen e le arie Deh vieni non tardar e Voi che sapete da Le nozze di Figaro e Se l'augellin sen fugge da La finta giardiniera. brani verranno eseguiti con strumenti d'epoca.

Angelo Manzotti, che dal 1994 a oggi ha proposto questo programma in oltre cinquanta città europee, si esibisce principalmente in concerti dedicati al repertorio barocco, con clavicembalo o gruppi strumentali, quali I Solisti di Roma, l'Accademia di S.Rocco, il Concerto Italiano, la Venice Baroque Orchestre e l'Orchestra Barocca di Cremona. Molte le sue partecipazioni anche a recital rossiniani con pianoforte e orchestra quali il Rossini Opera Festival di Pesaro, i Pomeriggi Musicali di Milano, Wratislavia Cantans di Breslavia o il Belcanto Festival di Dordrecht, in sedi prestigiose (Teatro Regio di Torino, Concertgebow di Amsterdam, Teatro Filarmonico di Verona, Hackney Empire Theatre di Londra, il Prado a Madrid, il palazzo reale di Aranjuez, la Galleria Borghese di Roma e la Drottingholm Chapel di Stoccolma).

L'ensemble Nnva Academia, nato nel 1976, nel suo vasto repertorio di musica barocca ha sempre dedicato una particolare attenzione agli autori italiani, oltre che alla riscoperta di autori ingiustamente trascurati. Composto da noti e affermati esecutori di musica antica, docenti presso Conservatori italiani e Accademie Musicali europee, per la prestigiosa attività concertistica internazionale e per la ricerca, lo studio e la diffusione di autori italiani del '600 e del '700 è stato insignito di numerosi premi e riconoscimenti.

Premio «La Rocca» a un'autrice triestina

L'autrice triestina Maria Luisa Codignotto Zurich ha ottenuto il Premio «La Rocca» alla 13.a edizione del Premio letterario di poesia e narrativa «La Rocca-Città di San Miniato». Il premio le è stato assegnato per essersi classificata in 2 sezioni: per la poesia singola inedita con «Nera è la notte» e per la silloge inedita «Sognando un altro mondo», di cui è stata pubblicata la poesia «Paradiso rubato».

Museo del presepio aperto domani

L'associazione Amici del presepio informa che domani e domenica 8 gennaio rimarrà aperto, con ingresso libero, il museo del presepio in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) con 200 presepi allestiti. Orario: 10-12 e 15-18.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, l'attività è oggi sospesa; riprenderà domani regolarmente.

Iniziano i corsi di restauro in legno

Iniziano i corsi di restauro legno presso la bottega «Il cielo in una stanza», in via San Giusto 8. Informazioni: 040/306439, 334/9289742.

«Bulli e Pupe»: gita in Austria

La «Bulli e Pupe» organizza la gita in Austria per il giorno 29 gennaio per chi vuole passare una giornata sulla neve oppure rilassarsi nelle piscine termali. Info: 335/6767749.

Associazione hobbistica aperte le iscrizioni

L'Associazione hobbistica Trieste, organizzatrice del Mercato dell'arte e dell'ingegno, informa che sono aperte le iscrizioni per l'anno 2006 che consentono agli iscritti di prendere parte alle tradizionali edizioni bimensili del mercatino, in programma ogni seconda domenica del mese a Muggia, in piazza della Repubblica, dalle 8 al tramonto e ogni terza domenica di ogni mese in Cittavecchia a Trieste, in Capo di Piazza e in via del Teatro. L'adesione è rivolta soprattutto ai giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico del legno, della pelle, del vetro e della ceramica. I posti disponibili sono limitati. Informazioni e iscrizioni al 349/6668351.

Salaam Ragazzi dell'Olivo: estrazione biglietti

«Salaam' Ragazzi dell'Olivo» di Trieste ricorda che l'estrazione dei biglietti della sottoscrizione a premi a favore del Progetto «Un'ambulanza per la Palestina» avverrà oggi, alle 20, presso la Bottega del Mondo in via Torrebianca 29/b a Trieste.

Esercito della salvezza e chiese evangeliche

Dalla sede di Trieste, via Caprin 8/b, si ricorda che l'«Esercito della salvezza», presente nel mondo con aiuti spirituali ed umanitari, è pure rappresentato dalla Fcei (Federazione delle chiese evangeliche in Italia). Eventuali offerte si possono inviare anche per emergenze di catastrofi e calamità naturali, sul Ccp n. 46663001, intestato : Esercito della salvezza, via degli Apuli 36, 00185 Roma.

Dalle 10 alle 13 nelle Sale di Paleontologia del Museo di Storia naturale

Oggi arriva la «Befana con l'orso»

Arriva per i bambini la «Befana con l'orso».

Visto anche il grande successo dell'iniziativa «Natale con l'orso» della Vigilia del Santo Natale, oggi, giovedì 5 gennaio – dalle ore 10 alle ore 13 – per i visitatori presso le Sale di Paleontologia del Museo di Storia Naturale di Trieste (piazza Hortis n. 4), ci sarà la manifestazione «Befana con l'orso», con un omaggio in particolare per i bambini: il calco di un dente di orso delle caverne o un altro fossile a scelta, calchi che sono il frutto di lavoro interno.

Saranno presenti il direttore dottor Sergio Dolce e altri esperti, pronti a fornire informazioni scientifiche sull'orso delle caverne, sul dinosauro Antonio e sugli aspetti paleontologici del Carso triestino.

FARMACIE

Dal 2 al 5 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Oriani 2 (Largo Barriera)	tel. 764441
Viale Miramare 117 - Barcola	tel. 410928
Piazza Cavana 1	tel. 300940
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124(

solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Piazza Cavana 1	tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistiana; ore 8 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 12 V. NIKOLAEV da Rimini a cava Sistiana; ore 16 MSC PERLE da Venezia a molo VII; ore 18 CMA CGM TURKEY DA Fiume a molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 8 ASTRAEA 102 da orm. 42 per Dubrovnik; ore 12 ARKTURUS da cava Sistiana a Rimini; ore 13 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 V. NIKOLAEV da cava Sistiana per Rimini; ore 18 TORM GUDRUN per ordini; ore 20 SAFFET BEY da orm. 31 a Cesme; ore 20 MARGO CEMETN; ore 20 UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Lina Fanin per il compleanno (5/1) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Offizia dai familiari 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Stefilongo (Struza) nel XXV anniv. (5/1) dai figli Rinata, Silvano e Bruno 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Strancar ved. Zulian per il compleanno (5/1) e onomastico (2/2) dalla figlia Lucia e dalla sorella Paola 20 pro Centro tumori Lovenati.
– Per i regali di Natale da Guido Viezzoli 100 pro Comunità di San Martino al Campo.
– Per il Natale da Giulio G. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
– In memoria di Nell Amter Cattonar dal direttivo e collaboratori di Cuore Amico 75 pro Com. S. Martino al campo (Don Vatta).
– In memoria di Luigi Benedetti dalla fam. Sachs 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Licia Biloslavo da Giuseppina e Antonia Salich e Antonia Pinaffo 15 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 10 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Claudia e Maria da Ileana e Elvino 50 pro Astad.
– In memoria di Luigi e Leopolda Cobau da Livio e Ada 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Rosetta Colonna dalla fam. Schik 50 pro Comunità S. Martino al campo.
– In memoria di Adolfo e Clotilde Durante dalla figlia Mafalda 50 pro Com. S. Martino al campo (Don Vatta).
– In memoria di Gianluca Fiori da Liliana Caputo e Renato, Davide, Manuel 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuliana e Carmen da Rossella e Marialuisa 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Marcello Glavina e delle sorelle Maria e Jole da Angela Benedetti Glavina 100 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Irenella da Fiorella Davanzo e familiari 100 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Vinicio Linda dalla fam. Sachs 50 pro Ist. Rittmeyer; da Lili 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario Makuc da Sergio e Silvia Lapel, Mauro e Nevia Stanfely 50, da Bruno e Giuliana Lapel 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vladimira Mauri dalla fam. Licon 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Libero Norbedo dalla moglie e figli per il S. Natale 25 frati Cappucini di Montuzza (mensa).
– In memoria di Elvina Paoli ved. Zanon da Nevio Dudine e fam. 50, dalle fam. Bologna-Costanzo 50 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Ernestina e Adolfo Pieri da Lida e Piero 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Benito Pitacco dalla moglie e figli 50 pro Unicef, 30 pro Astad.
– In memoria del dott. Claudio Protti dalla fam. Marinuzzi 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Maria Punis dalla figlia Stefi Lovisato, figli e nipoti 30 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Ubaldo Punis dal personale ditta Cattaruzza Pelletterie 50, dalle fam. Cattaruzza, Cociani, Gasti 50 pro Agmen.
– In memoria di Neda Rosani da Mara e Claudio Visintini 50 pro Astad, da Renata Cadorini 20 pro Airc.
– In memoria di Eligio Rubino dalla fam. Benzan 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elena Sala Marcuzzi da Flavia e Andrea 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Marcello Ofelia Schiavon da Fortunato Deponte 15 pro La Sveglia.
– In memoria di Ermenegildo Scopaz dai condomini di piazzale De Berti 2 105 pro Ass. it. parkinsoniani.
– In memoria di Giovanni Scropetta da Giorgio e Lilly Vidulli 50 pro Fondo di Giò.
– In memoria del dott. Bruno Svaghel da Maria Rosaria 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Bruno Svagel da Livio, Lucio, Remo, Sergio, Silvano, Stellio 150 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livio Tosoni Pittoni da Giorgio e Adriana Depiero 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Piero Vascotto dai cugini Torriano 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ervino Vetta da Sandro Marinuzzi 50 pro Ass. de Banfield; dalla fam. Fulvio Nurchino 30 pro Comunità don Vatta.
– In memoria di Gianluca Vidoni da Liliana Caputo e fam. 15 pro Agmen.
– In memoria di Dante Zampa dai colleghi della manutenzione Molo VII di Carlo Zampa 265 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Gilberto Zimolo e Silvia Fonda da Licia Fonda e Cristiana Zimolo 100 pro Enpa 100 pro Astad.
– In memoria di Caterina Zuliani dalla fam. Copolutti 50 pro Comunità S. Martino al campo.

Silvio, 80 anni

Auguri di cuore dalla moglie Edvige, dai figli Giordano, Susi, da nipoti e pronipoti.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANCE REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

ANTENNA TRE TRIESTE (29-55)
merc. ore 19.35 - ven. 23.20
RADIO MARGHERITA (106.4)
ogni due ore ogni giorno
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

IL CASO

Dieci anni di lavoro in fabbrica ma non percepisco in base ai contributi

L'ingiusta pensione delle donne

Ringrazio anticipatamente dell'attenzione. Volevo farvi perdere qualche minuto chiedendo cosa pensate del fatto che tante donne come me, dopo aver lavorato regolarmente in fabbrica per 9-10 anni e aver lasciato il lavoro dedicandosi all'educazione dei figli, non percepiscono una pensione in base ai contributi versati. Non chiedo niente di più di quello che spetta a chi per esempio ha lavorato in un Paese estero come l'Australia ed è tornato in Italia, o, se straniero, dopo aver lavorato in Italia è tornato al suo Paese d'origine.

Sapendo poi che con leggi e «leggine» sono elargiti contributi figurativi e che dalle casse dell'Inps vengono spesi molti soldi per i motivi più svariati, mi chiedo perché non viene proposta da nessuno una legge che porti il limite contributivo uguale per tutti, oppure che il privilegio come il vitalizio per chi fa politica per una legislatura di appena cinque anni (parlamentari, consiglieri regionali...) vengano tolti a tutti!

Nella mia posizione ci sono migliaia di donne che hanno dedicato la propria vita alla famiglia e soprattutto ai figli senza far pesare alla società la loro educazione, gli stessi figli che adesso contribuiscono a mantenere il sistema pensionistico (avendoli educati bene non si sono «persi per strada» e sono diventati «la spina dorsale» della società di oggi!).

Gentili onorevoli e politici (nazionali, regionali e provinciali), adesso che vi siete «regalati gli stipendi e soprattutto i beneamati vitalizi», dopo aver letto questa lettera, mi potreste spiegare perché io, e le migliaia di donne che si trovano nella mia stessa condizione, dovremmo ancora andare a votare?

Maria Lorusso

Terrapieno di Barcola: canottaggio «castigato»

È scoppiato il «bubbone» della discarica del terrapieno di Barcola. Dopo più di trent'anni che tutti sapevano che in quel sito si è scaricato di tutto e di più, ecco comparire, quasi per incanto, un esposto che ha costretto la magistratura a intervenire bloccando tutta l'area. Del fatto se ne stanno occupando quasi quotidianamente tutti gli organi d'informazione: televisione, radio e stampa. Quello che non è stato detto ancora con estrema chiarezza, ed è opportuno che l'opinione pubblica ne sia informata, nel «sequestro cautelativo» è stata compresa anche tutta l'area che va dal «molo zero al terrapieno». Per semplificare il concetto anche ai non addetti ai lavori, è stata sospesa d'autorità qualsiasi attività anche di tutto lo stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario, comprese le società sportive connesse: canottaggio, pesca sportiva, surf e sub.

Per quanto concerne il canottaggio gli atleti non possono più svolgere gli allenamenti con le imbarcazioni in quanto non possono essere messe a mare e neppure praticare attività ginniche a terra. L'autorità preposta alla nostra salute è stata estremamente perentoria: «Sospese tutte le attività sia in terra sia in mare». Peccato che per trent'anni, pur sapendo, nessuno ha pensato alla nostra salute e da quanto mi consta non c'è stata alcuna ecatombe. Per fortuna, e qui voglio rivolgere un ulteriore grazie al prezioso e indispensabile sostegno della canottiera Trieste e ai suoi collaboratori, che ci hanno offerto temporanea ospitalità. Ma è una situazione anomala che non può e non deve protrarsi troppo nel tempo.

È bene che si sappia che l'unica società «castigata» in questa situazione è l'Associazione del dopolavoro ferroviario, pur essendo a una certa distanza dal famigerato terrapieno. Tutte le altre canottiere stanno proseguendo le loro attività! A un metro dal terrapieno in direzione di Barcola, le condizioni ambientali sono ideali, paragonabili a quelle delle incontaminate isole del Pacifico! Le correnti marine sembrano essere unidirezionali, i venti soffiano solo verso Trieste e le infiltrazioni dei miasmi gettati sul terrapieno trent'anni fa per strani misteri della natura devono essersi riversate tutte verso lo stabilimento balneare del Dopolavoro. Piccolo particolare, domenica 18 dicembre si è svolta l'ultima regata stagionale denominata «la coppa di Natale». Il successo è stato notevole con la partecipazione di una cinquantina di imbarcazioni. Il percorso? Partenza dal molo Audace e giro di boa davanti alla canottiera Nettuno e ritorno. Passaggio quindi due volte a pochi metri dall'incriminato terrapieno. Non ho visto tornare nessuno scheletro contaminato.

Domenica 4 dicembre, e non credo di svelare alcun segreto, ho visto uscire in mare per allenamento diverse imbarcazioni a vela, non posso dire se del Sirena o della Barcola Grignano, società site sul terrapieno e quindi direttamente interessate al sequestro. Ma ai nostri atleti è stata preclusa qualsiasi attività.

Siccome l'argomento mi sta particolarmente a cuore in quanto oltre che socio della canottiera in argomento sto seguendo l'attività agonistica giovanile, sono stato attento a tutti gli interventi in materia del sindaco e ho particolarmente apprezzato il suo dire che non intendeva assolutamente bloccare le attività sportive di nessuna società. I fatti però lo contraddicono. Una domanda allora sorge spontanea: «perché?» «cui prodest?» Purtroppo la risposta credo di essermela già data ed è drammatica: stiamo ledendo gli interessi personali di qualche «lobby».

Lo stabilimento balneare del Dopolavoro, sorto nel 1925 e che ha visto passare tante generazioni deve scomparire, essere cancellato per sempre con tutte le sue attività sportive. Ottanta anni di storia di successi sportivi, di lacrime, di sacrifici e anche di gioie annullati. Per non parlare delle centinaia di famiglie che hanno frequentato e che frequentano tutt'ora uno degli stabilimenti balneari più economici e raggiungibile con mezzi pubblici di tutta la costa triestina. Ritorna allora la stessa domanda di prima: perché? Per lasciare spazio a «nuovi insediamenti residenziali» destinati a pochissimi danarosi. Mi sembra che l'esempio dell'ex bagno Excelsior faccia degno testo!

A ogni modo in primavera ci saranno le elezioni. Siamo in tanti fra soci, frequentatori, parenti, amici, conoscenti, più di quanti si possa immaginare e saremo tanti di più quando porteremo capillarmente le vessazioni subite all'opinione pubblica e pur riconoscendoci come «meloni» non abbiamo la memoria così corta da non ricordare al momento opportuno le angherie patite.

Franco Lonzar
socio
del gruppo canottaggio
del Dopolavoro ferroviario
di Trieste

Morti assiderati, vergogna assoluta

Veramente un bel Capodanno! Provo difficoltà e vergogna a fare gli auguri. Tutti strombazzano, impazzano, tripudiano di felicità mentre le persone nelle stazioni muoiono di freddo, non si può dire nemmeno «come cani», perché questi ultimi stanno al caldo o in cuccette perfettamente coibentate antifreddo; loro invece dormono e non si svegliano più, in cuccette di cartoni-imballaggio. Quindi sono trattati da noi meno che come bestie. E intanto mentre le supreme autorità in vena generosa promettono programmi di case a tutti i bisognosi e dal Palazzo, caldissimo e scintillante di luci, ammanniscono i più cari auguri in nome di democrazia uguaglianza e dignità, quelle persone muoiono assiderate. Aveva certo ragione Fini a chiamare l'olocausto «male assoluto», ma questa vergona assoluta per tutti noi, specie per i reggitori dello Stato, dove la mettete?

Giuseppe Marano

Viale, campo minato di sporcizia

Ho letto l'intervento della signora Bernardoni (direttivo provinciale dei Verdi) di giovedì scorso. Nella sua passeggiata lungo viale XX Settembre, da via Rossetti in giù, non ha trovato tracce di deiezioni canine... presumibilmente per la presenza di cantieri e nuova pavimentazione, che inducono i proprietari di cani a una maggiore attenzione. Peccato però che non abbia percorso il Viale dall'altra parte, passando per le vie Piccolomini, Ireneo della Croce, Scussa, Galilei fino ad arrivare a piazza Volontari Giuliani e via Margherita. Avrebbe affrontato un autentico «campo minato», come accade del resto nelle piazze Ponterosso e della Cattedrale, nelle vie Ghiberti, Volta, dei Moreri, ecc. In quel tratto del Viale pressoché ogni albero, panchina, automobile o paletto sono circondati da vistosi trofei olezzanti. Per arginare gli imbrattamenti, l'assessore all'Ambiente Ferrara sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione (ideata dal sottoscritto e appoggiata dal proprio gruppo consiliare). La realtà è che una sparuta minoranza di proprietari «disattenti» continua impunita a tappezzare Trieste di sterco canino, malgrado i solleciti continui a Polizia municipale e Osservatori ambientali per applicare l'ordinanza in vigore. Assieme alla collega dell'opposizione Stefania Japoce, ho condiviso anche la proposta di installare dei posacenere stradali in centro, messa poi in pratica dall'assessore Bucci. Se però certuni continuano impunemente a sputare, gettare mozziconi, cartacce, giornali e borse a terra non è sicuramente colpa del Comune, che sta dedicando tanto impegno e risorse per tenere pulita Trieste. Invito quindi la signora Chiara Bernardoni a percorrere il Viale in senso opposto, verificando quanto da me e da altri descritto sulle deiezioni, che va pure a scapito dei tanti alberi cui i cittadini sono giustamente affezionati (l'urina rovina piante già compromesse dallo smog urbano). Che il 2006 ci porti una Trieste più pulita e civile... e qualche bella multa a chi davvero la merita!

Andrea Vatta
consigliere comunale
Forza Italia

Trieste Trasporti è a disposizione

Chiedo ancora ospitalità alle Segnalazioni per rispondere volentieri alle lettere di due gentili signore che mi sono state indirizzate come direttore della Trieste Trasporti. Avevo cercato di ironizzare un po' per tentare di sdrammatizzare le questioni sollevate, ma ho notato che neppure l'ironia riesce a distendere gli animi alla comprensione, alla tolleranza e al rispetto.

Innanzitutto chiedo scusa se, appunto con tale ironia, ho scatenato la suscettibilità di qualcuno: non era assolutamente mia intenzione, anzi. È che come direttore di una delle aziende di trasporto pubblico locale più quotate in Italia mi sembra doveroso, senza appunto drammatizzare, raccogliere la critiche, i suggerimenti concreti anche impietosi, purché non prevenuti, rispondendo adeguatamente, dapprima scusando gli eventuali disservizi (che capitano a tutti coloro che lavorano) e poi cercando di risolvere i casi possibili. Quando tuttavia, talvolta per futili motivi, leggo critiche ingenerose verso soprattutto la categoria degli autisti, non sono capace di tacere. Non è questione di carattere: non è possibile, di fronte a certe prese di posizione talvolta ingiuste o personali, lasciar perdere e far finta di nulla.

La T.T. ha in organico oltre 800 dipendenti, costituisce un autentico patrimonio cittadino essendo, tra l'altro, una delle poche aziende locali che ancora assume, ha un'alta professionalità riconosciuta ufficialmente da anni, per tutto ciò quindi non è né corretto né giusto che venga bersagliata sulla pagine del quotidiano locale come fosse un'azienda malata, quasi inguaribile, che offre un servizio pubblico scarso e deficitario.

Quasi 6000 corse al giorno nella provincia, oltre 150.000 passeggeri quotidianamente trasportati, nonostante benzina agevolata e motorini in aumento. È chiaro che vi possono essere disservizi (e vi sono), anche spesso non attribuibili all'azienda (traffico intenso, lavori stradali, ecc.) ma, Santo Dio, da qui a apparire come il «male oscuro» di Trieste ce ne passa. In ogni caso, proprio per le caratteristiche positive dell'azienda, difenderò sempre di fronte a tutti, con profonda convinzione, i servizi offerti dalla Trieste Trasporti, ma soprattutto difenderò con orgoglio il lavoro, la professionalità, l'impegno quotidiano dei suoi dipendenti. A costo di apparire, e mi scuso se talvolta è successo, scortese o aggressivo.

Un'ultima considerazione, ogni giorno la Trieste Trasporti riceve al suo numero verde circa un centinaio di chiamate per informazioni varie. Per tutti vi è una risposta. Domanda: perché invece di inondare le pagine del nostro quotidiano locale qualche utente che vuole, legittimamente, lamentarsi non si rivolge in forma diretta alla società cercando una risposta sollecita e adeguata? La chiamata è gratuita.

Il direttore generale
Pier Giorgio Luccarini

Lo champagne non ingrassa

Leggo con grande piacere gli articoli e le note di costume di Rossana Bettini, di cui ammiro particolarmente l'elegante ironia volta a dissacrare i luoghi comuni, le banalità e i miti, che tendono a condizionare le nostre idee e i nostri comportamenti. E lo tendono in maniera così subdola ed efficace che lei stessa, almeno per una volta, sembra esserci caduta. Infatti nei «dieci buoni propositi per il 2006» afferma che un calice di champagne ingrassa quanto una pastasciutta.

Enorme inesattezza, vero e proprio mito salottiero. Un litro di champagne contiene circa 650 calorie, un calice, anche se stracolmo, non può averne più di 60 o 70. Un piatto medio di pastasciutta, a seconda del condimento, più o meno ricco di grassi, varia tra le 400 (quando la pasta è proprio scondita) e le 700 calorie.

Effetto maligno della pubblicità, invece, sembra essere l'invito a usare le creme antirughe, che servono unicamente a mantenere la pelle morbida e a proteggerla, ma solo quelle da giorno, dagli agenti atmosferici. A tutt'oggi, purtroppo, niente di quanto si applica sulla pelle serve davvero per far sparire le rughe.

E sono il primo a esserne straziato.

Mi consolerò dallo strazio con qualche buon Ferrarino, consapevole di poterne bere una dozzina di calici prima di raggiungere l'apporto calorico di una pastasciutta.

In tal caso, però, sarebbe il mio fegato ad avere qualcosa da obiettare. Perché al mondo ci sono sempre tante complicazioni?

Franco Francescato

Perché i bus senza catene?

Perché gli autisti di autobus (Trieste Trasporti) non montano le catene da neve sui mezzi da loro guidati in situazioni critiche, mentre un normalissimo autista di pullman turistico è obbligato dal Cds ad averle a bordo e a montarle se necessario? Comunque io vivo in provincia di Trieste e guido un 4x4, e per tutto il periodo invernale monto gomme da neve e ho sempre le catene a bordo. Risultato: non mi sono mai bloccato per strada causa neve, ma ho visto di tutto in due giorni di neve sull'altipiano (e solo lì, per fortuna): linee 42, 44 e 46 a corsa limitata causa mancanza di catene, linea 38 ferma in Gretta per mancanza di catene, linea 2 (sostitutiva) ferma sulla Trieste-Opicina senza catene (ovvio), linea 4 percorso solo in piano perché senza catene, e tutto questo non dopo 10 minuti dalla nevicata ma a 12 ore... e se cominciassimo in gruppo a chiedere i danni alla Trieste Trasporti per negligenza? E se cominciassimo a obbligare i bus a rispettare il Cds (catene a bordo) e gli autisti a montarle nei casi limite?

Maurizio Calabrese

Immigrati: sofferta l'integrazione

Ho l'impressione che la discussione sui recenti disordini in Francia stia finendo, come spesso accade, in un vicolo cieco, su qualcosa del tipo: «Nessuno vuole giustificare i vandalismi, ma bisogna capirne le ragioni». Prima ancora di capire i facinorosi, bisogna metterli nelle condizioni di non nuocere.

Prima di rimproverarsi l'incapacità di garantire agli immigrati le stesse condizioni di vita della popolazione locale è necessario chiedersi se ciò è fattibile in qualche decennio, con milioni di nuovi arrivati, senza sottovalutare che l'Europa attraversa una difficile crisi economica e già adesso strati di popolazioni autoctone europee vivono in povertà e anche i giovani faticano a trovare un'occupazione.

Il diritto di ogni cittadino ad avere uguali opportunità diventa ricatto se, per chiederlo, non si tiene conto della realtà e si ricorre ad azioni violente.

Nessun immigrato vuole tornare nei paesi di provenienza, perché si vive di gran lunga meglio in Europa. Non fanno rivoluzioni a casa loro; arrivano in massa da noi, ricevono assistenza, ma ritengono giusto bruciare automobili, edifici, imprese e attaccare la gente per pretendere di più.

Un'analisi onesta e non utopistica porterebbe a riconoscere che alcuni caratteri dell'immigrazione attuale, quali la poca conoscenza della cultura europea, la scarsa volontà di accettare le norme di una società diversa, e una diffusa intolleranza religiosa faranno sì che l'integrazione sarà molto difficile, non indolore.

Roberto Razza

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare pubblicamente la squadra di «pronto intervento» che nella notte di San Silvestro è accorsa, chiamata da me alle 10.30, presso il condominio di viale G. D'Annunzio 41, perché c'è stata un'interruzione di corrente. Il fatto straordinario è che sono rimasti a lavorare fino alle 4 del mattino sotto una pioggia fredda e incessante. Un grazie di cuore e un augurio di un migliore e felice 2006.

Claudio Lentini

Con la presente intendo ringraziare tutti coloro che hanno risposto al mio appello per trovare una sistemazione al gruppo di persone che sono rimaste senza riparo in seguito allo sgombero del silos vicino alla stazione alcune settimane fa. Innanzitutto un ringraziamento va agli amici della Comunità di Sant'Egidio che mi sono stati vicini e mi hanno dato appoggio morale aiutandomi e sostenendomi in questa vicenda.

Ringrazio poi la Prefettura e la Questura che si sono prontamente fatte carico del problema e con cui abbiamo cominciato a trovare alcune soluzioni. Un grazie anche agli amici della Comunità di San Martino al Campo che hanno ospitato alcune delle persone in difficoltà.

Un ringraziamento infine ai giornali, «Il Piccolo» e «Vita Nuova», che hanno pubblicato il mio appello. Spero che continui l'interessamento di tutti per trovare una soluzione anche per coloro che ancora non hanno un riparo.

Auguro a tutti un buon anno.

Mauro Damiani

Vorrei ringraziare sentitamente il professor Massimiliano Fanni Canelles che con dedizione, umanità e professionalità ha seguito mia madre, Giulia Puric, dandole serenità specie nei momenti più difficili non solo per lei ma anche per me, sempre con la sua disponibilità in qualsiasi momento. Un grazie di cuore a tutto il personale medico e infermieristico del reparto di chirurgia ortopedica dell'ospedale di Cattinara di Trieste.

Nadia Lazar
Rupingrande

L'ALBUM

Visita scolastica all'Acquedotto Romano di Trieste

La classe quinta della Scuola elementare Ancelle della Carità all'Acquedotto Romano di Trieste visitato a Borgo San Sergio e in Val Rosandra accompagnata dal competente Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto e dall'insegnante Suor Monica.

QUATTRO ZAMPE

Attenti alle patologie polmonari e cardiache

di Fulvia Ada Rossi

Una parte fondamentale della visita clinica è l'auscultazione del torace: serve a valutare patologie polmonari e cardiache. Un soffio cardiaco auscultato in età giovanile, può essere considerato come soffio innocente o come soffio patologico. Il primo tipo non è associato ad alcuna malformazione e tende a scomparire con la crescita, il secondo è provocato da un'anomalia congenita generalmente a carico di una valvola. Il boxer ha una predisposizione di razza per alcune patologie cardiache congenite, in particolare per la stenosi aortica e la stenosi polmonare; ciò significa che la strettoia percorsa dal flusso sanguigno, in corrispondenza del passaggio attraverso la valvola, genera un vortice che è auscultato come soffio. In genere vi è correlazione tra l'intensità del soffio e la gravità della stenosi, per cui un soffio lieve è associato ad un difetto lieve; comunque solo un accurato esame ecocardiografico può confermare la sede del difetto e la sua entità.

La maggior parte dei cani con stenosi aortica e polmonare di grado lieve e moderato svolge una vita normale e rimane asintomatica. I cani portatori di difetti, anche lievi non andrebbero adibiti alla riproduzione, trattandosi di malattia ereditaria. Un altro difetto congenito è la persistenza del dotto arterioso: si tratta della mancata chiusura di una piccola comunicazione che nel feto unisce l'aorta con l'arteria polmonare. In condizioni normali questo piccolo canale si occlude prima della nascita ma quando questo non avviene a seconda delle dimensioni del dotto e del tempo trascorso dalla nascita si hanno delle modificazioni di volume delle camere cardiache che esitano eventualmente nello scompenso cardiaco congestizio. La correzione chirurgica è quasi sempre indicata e preferibilmente va effettuata al più presto; la prognosi è eccellente se l'intervento viene effettuato con perizia e professionalità da equipe esperta. La maggior parte dei soggetti operati acquisisce normale aspettativa di vita senza necessità di terapie e correzioni ulteriori.

I cani anziani di piccola taglia possono essere predisposti a forme di degenerazione valvolare chiamate endocardiosi: in genere la valvola mitrale e' la più interessata a questo processo di invecchiamento precoce e tende ad ispessirsi ed a diventare sfrangiata e irregolare. Nella prima fase della malattia, i cani sono perfettamente normali da tutti i punti di vista ma presentano un soffio cardiaco. Più avanti nel decorso della malattia (non tutti i casi però progrediscono e sviluppano fasi successive) il cuore tende ad ingrandirsi ed avvengono modificazioni del ritmo. Ancora più avanti possono comparire sintomi di intolleranza all'esercizio e di tosse sotto sforzo. Infine il cane può presentare sintomi anche a riposo (scompenso cardiaco). Gli esami più opportuni sono una radiografia, che permette di valutare la forma e la dimensione del cuore e dei vasi sanguigni e un'ecocardiografia che permette anche di valutare esattamente la causa e la natura del soffio. Anche un elettrocardiogramma più rivelarsi utile per una diagnosi precisa ed una terapia mirata razionale.

Dipiazza ambientalista? A Muggia non risulta

Sorprende oltremodo la critica del sindaco Dipiazza ai suoi predecessori accusati, in relazione al terrapieno inquinato di Barcola, di aver svenduto l'ambiente barattandolo con posti di lavoro.

Ma Dipiazza non è lo stesso che, quando era sindaco di Muggia, era stato soprannominato «Attila» per essere stato l'estensore assieme al suo successore Gasperini (allora come ora assessore all'Urbanistica) il famigerato, dal punto di vista ambientale, Piano Regolatore Comunale (o XV Variante) che cementificava nell'interesse dei privati gran parte della costa, riduceva la balneazione pubblica, permetteva l'edificazione di decine di migliaia di metri cubi di costruzioni asseritamente turistiche in zone boschive (Muja Turistica, Punta Olmi, ecc.)?

Non è stato allora Dipiazza criticato da tutte le Associazioni ambientalistiche?

Le zone da lui rese edificabili non sono state invece ritenute «zone ambientali di pregio» degne della massima tutela della bozza del Piano regionale delle coste stesa poco dopo dall'architetto Semerani?

E non è stato sempre lo stesso Dipiazza a non vigilare, come era suo compito istituzionale, anzi a voltare la testa dall'altra parte quando «certe categorie economiche hanno potuto fare tutto quello che volevano» (sono ora parole sue riferite a Trieste) spostando tranquillamente migliaia di metri cubi di terreno inquinato, gettandolo addirittura in parte in mare, costruendo terrapieni e collinette di materiale nocivo alla salute praticamente dappertutto nel territorio di Muggia?

A puro esempio basta nominare «Acquario», pure bloccato come il terrapieno di Barcola dalla magistratura.

Saremmo quindi curiosi, anche noi muggesani, di conoscere i motivi per cui qui a Muggia, non diversamente che a Trieste, sono stati tutelati i palazzinari e i cementificatori e non l'ambiente.

Benvenute le conversioni ma per i «peccatori» occorrerebbe almeno dichiararsi «pentiti» prima di sperare di trasformarsi da Attila a pretesi difensori e paladini dell'ambiente.

Franco Colombo
La Margherita
di Muggia

	Min.	Max.
BANGKOK	24	33
BOGOTA	8	18
BOMBAY	16	31
BOSTON	-2	1
BRUXELLES	-1	3
BUDAPEST	-2	1
BUENOS AIRES	13	27
CARACAS	22	29
CHICAGO	3	4
C. DEL CAPO	18	27
C. DEL MESSICO	8	22
DUBLINO	1	7
FRANCOFORTE	-2	2
HONOLULU	22	28
JOHANNESBURG	14	23
LA PAZ	7	12
LIMA	19	24
LOS ANGELES	9	19
MANILA	23	29
MIAMI	16	28
MONTEVIDEO	14	23
MONTREAL	-13	-5
NAIROBI	13	24
NEW YORK	-1	4
PECHINO	-6	1
RIO DE JANEIRO	21	28
SAN FRANCISCO	10	17
S. PIETROBURGO	2	1
SAN PAOLO	18	27
SANTIAGO	5	14
SEOUL	7	-2
SINGAPORE	24	31
SYDNEY	17	25
TEL AVIV	12	21
TOKYO	-4	3
WASHINGTON	1	7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 4 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 70%). Stanotte e domattina avremo cielo coperto su tutta la regione con bora forte sulla costa e con deboli nevicate oltre i 400 metri circa. Qualche fiocco misto a pioggia potrà cadere anche sul Carso e in pianura con conseguente rischio di ghiaccio al suolo. Dalla tarda mattinata il tempo migliorerà a iniziare dalla costa dove la bora si farà più moderata.
DOMANI (attendibilità 60%). Cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale. Nelle Giulie e nelle zone più interne del Carso potrebbe anche cadere del nevischio. Sulla costa soffierà bora moderata.
TENDENZA. Cielo in genere nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna.
www.osmer.fvg.it

	MIN	MAX
VERONA	-3	9
VENEZIA	0	6
MILANO	-3	7
TORINO	-4	7
GENOVA	7	10
BOLOGNA	0	5
FIRENZE	7	8
PISA	2	8
ANCONA	6	9
PERUGIA	6	6
PESCARA	4	6
L'AQUILA	1	3
CIAMPINO	4	8
FIUMICINO	4	10
CAMPOBASSO	1	0
BARI PALESE	8	11
NAPOLI	7	11
POTENZA	3	8
S. MARIA DI L.	9	11
R. CALABRIA	6	13
PALERMO	7	13
MESSINA	9	14
CATANIA	2	12
CAGLIARI	4	10
ALGHERO	2	11

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto sull'arco alpino; poco nuvoloso su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia, in serata deboli precipitazioni su Emilia Romagna e su Veneto e Friuli Venezia Giulia dalla notte, nevose a quote dai 400 metri ma localmente anche in pianura. Gelate durante la notte e al primo mattino con banchi di nebbia. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare su Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna dove saranno possibili rovesci, e neve dai 600 metri su Abruzzo e Marche. Sulle altre zone ampie schiarite. Possibilità di banchi di nebbia e gelate notturne. Sud e Sicilia: coperto su Molise, Puglia e Basilicata con precipitazioni sparse; nuvolosità irregolare sul resto del sud con isolati temporali.

Temperatura: in generale diminuzione

Venti: deboli settentrionali al nord, centro e Sardegna; orientali al sud, Molise e Puglia; occidentali sulla Sicilia.

Mari: mossi o molto mossi tutti i bacini.

TRIESTE
Temperatura minima 5,3
massima 6,8
Umidità 55%
Vento 60 km/h da E-NE
Pressione in diminuzione 1019,7
Mare 9,2 gradi
Marea
Alta 2.12 +19 cm; 13.38 +5 cm
Bassa 8.51 -13 cm; 19.41 -30 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 5,5
massima 7,7
Umidità 56%
Vento 40 km/h da E-NE
Marea
Alta 1.30 +41 cm; 12.35 +16 cm
Bassa 7.36 -11 cm; 19.04 -41 cm

GORIZIA
Temperatura minima -2,2
massima 7,8
Umidità 59%
Vento 17 km/h da E-NE

UDINE
Temperatura minima -1,2
massima 8,6
Umidità 51%
Vento 13 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 5,4
massima 8,1
Umidità 47%
Vento 22 km/h da E-NE

PORDENONE
Temperatura minima -2,2
massima 7,7
Umidità 56%
Vento 2 km/h da SE

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4/a
Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. (0432) 246611
PORDENONE - Via Molinari 14
Tel. 0434.20432
A. MANZONI & C. S.p.A.
MANZ-Ind81
GORIZIA - Corso Italia 54
Tel. (0481) 537291
MONFALCONE - Via Rosselli 20
Tel. (0481) 798829

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione e potrete dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

TORO 21/4 – 20/5
Con energia e volontà riuscirete a superare un problema di lavoro che da tempo vi rende ansiosi. In amore sarà necessaria tutta la vostra fantasia per ravvivare il rapporto.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Adottate una linea di condotta molto equilibrata. C'è chi vi osserva ed è pronto a criticarvi sia che facciate poco sia che facciate troppo. Ma l'equilibrio è difficile.

CANCRO 21/6 – 22/7
Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per l'accaduto e per non aver ascoltato i consigli di chi è più esperto di voi.

LEONE 23/7 – 22/8
Gli astri vi sono oggi favorevoli e non soltanto nel lavoro. Approfittatene per trascorrere una giornata ben equilibrata che vi sappia dare le giuste soddisfazioni.

VERGINE 23/8 – 22/9
Importante l'odierna posizione degli astri. Tirerete un grosso sospiro di sollievo nel sentirvi a poco a poco più affiatati con chi vi è caro. Aumenta la fiducia in sé stessi.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, cosè che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone care.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non forzate la mano, non mettete troppa carne al fuoco. La situazione è incerta: limitatevi a quelle iniziative che si possono risolvere nell'arco della giornata. Un invito.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Vi trovate in una situazione molto valida e stimolante. Esiste la possibilità di fare investimenti importanti, cercate di essere lungimiranti nelle decisioni.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Un piccolo diverbio fra due compagni di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ma poi ad una battuta di spirito tutto si appianerà. Puntualità.

AQUARIO 20/1 – 18/2
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

PESCI 19/2 – 20/3
Ancora qualche momento di incertezza, non fatevi prendere la mano dall'ambizione. Si dovrebbero risolvere positivamente diversi problemi. Tutto bene in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Billy, celebre regista - 5 Lo praticano gli slalomisti - 8 Nostra Signora del..., santuario presso Saragozza - 10 In testa o ai piedi del cosacco - 13 La nota musicale prima del sol - 14 Sfocia con un ampio delta nel mar Caspio - 16 I libri storici della Bibbia che narrano di Saul - 20 Una famosa è la *Carmen* - 21 È protetta dal copertone - 22 Autorizza a esercitare una professione - 24 Ottenuti a stento - 25 Iniziali di Settembrini - 26 Istiga Otello - 28 Il commediografo Simon - 31 Risposta dissuasiva - 32 Aggiungere all'inizio - 33 Affollano i musei - 37 Stato Usa al confine con il Messico - 38 Una fibra tessile per sacchi.

VERTICALI: 1 Iniziali di Disney - 2 La fine di Barbablù - 3 Le prime nell'eptathlon - 4 Affibbiata - 5 Sospesa alla fine - 6 Rifiutano di scioperare - 7 Fredde estremità terrestri - 9 Colpiti con le pietre - 10 Una terra biblica - 11 Candidato a una carica - 12 Una terra biblica - 15 Vino del Veneto - 16 Ervino traduttore - 17 Arrendevoli - 18 Albero dal tronco resinoso - 19 Propria del poeta del *Carme secolare* - 23 La poesia di Tibullo - 27 Antico popolo germanico - 28 Nota dell'Autore - 29 L'attrice Taylor - 30 Un forte liquore - 32 Il Tatum del jazz - 34 L'inizio del sonetto - 35 I confini della Tunisia - 36 Congiunzione francese.

INDOVINELLO
Prepotente e manesco
È un uomo di carattere, capace
pur di farti una faccia tutta bozze;
ha certamente il piombo molto facile
e, a dire il vero, fa sempre impressione.
Novellina

LUCCHETTO (4/5=5)
Sporca invidiosa
È pesante e di certo pure lorda
e schiatta nel vedere certa gente
che si ritrova i liquidi versati.
Rimescolar per ciò dentro si sente!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *neve, nave.*

Indovinello onomastico: *Mosè.*

C	I	R	C	O	S	C	R	I	T	T	O
O	C	A	■	F	E	R	I	E	■	O	■
N	A	T	O	■	M	I	O	■	A	N	D
T	R	E	■	S	■	S	■	A	G	A	R
I	O	■	V	E	S	T	I	B	O	L	O
N	■	F	A	R	C	I	T	I	■	E	M
E	C	■	R	I	O	N	A	L	E	■	E
N	A	Z	I	O	N	A	L	E	■	P	D
T	R	I	O	■	T	■	O	■	C	I	A
E	N	O	■	M	A	C	■	D	I	O	R
■	I	■	M	A	R	A	T	■	A	L	I
P	A	G	L	I	E	R	I	C	C	I	O

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

CAID032
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.
Se avete il problema di trovare o vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile per acquistare,
per vendere, per fare affari.
ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

LOTTO

Bari E' uscito l'83. Per ambo e terno 4 8 27 30 37, 60 61 65 69, 26 27 28 29 e 6 60 61.
Cagliari Il 34 (165), per ambo e terno 14 24 34 74, 34 26 36 56 e 34 56 47 87 26. L'ambo 34 68 (2800).
Firenze Per ambo e terno 3 7 67 72, 3 4 55 10 65, 16 62 65, 12 16 76, 55 65 75.
Genova Per ambo e terno 6 60 66 69, 67 76 78 87, 3 6 30 60. Per ambo 1 3 6, 6 11 66. L'ambo 6-78 (1867).
Milano Per ambo e terno le quartine 46 50 56 72, 14 24 50 54, 14 24 28 56 e i massimi ritardatari 56 46 28 53 24. La quartina 7 70 77 79 per ambo (160).
Napoli Per ambo e terno le quartine 15 16 35 85, 16 32 46 64 e 16 35 59 85 63, per ambo 16 61 76, 8 16 64 e 16 67 76.
Palermo 35 1 19 47 55, in particolare 35-55. Le quartine 7 17 71 77, 7 27 70 77, 7 35 24 42.
Roma Per ambo e terno 70 71 73 75 77, 8 80 84 89, 22 33 55 77 e i massimi ritardatari 84 40 8 33 20. L'ambo 1-84 non esce da 1605 estrazioni.
Torino Per ambo e terno 6 16 26 46 56 76 e 17 27 37 47 67, poi le quartine 3 29 33 39 e 15 45 55 60.
Venezia Per ambo e terno 10 11 45 3 12, 10 11 12 14 16, le quartine 28 59 82 89, 12 13 23 32. L'ambo 10 53 manca da 1667 estrazioni.
A tutte l'ambo 34 36. **La Smorfia** Il fatto del giorno: Il gelo blocca le autostrade italiane 1 52 67 71.

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

BASKET SERIE B1 Stasera a Gorizia l'attesissima sfida che inaugura il 2006 per i due quintetti

Moruzzi guida la carica dell'Acegas

Il primo derby da avversario della guardia biancorossa, che abita vicino al PalaBigot

QUI TRIESTE

Steffè recupera Ciampi e Barbieri

TRIESTE Acegas al completo verso il derby che stasera la vedrà in campo (PalaBigot 20.30) contro la Nuova Gorizia. Dopo le incertezza della vigilia, sia Ciampi sia Barbieri hanno recuperato e saranno dunque regolarmente a disposizione del tecnico Steffè. Barbieri continua a migliorare e sta pian piano vedendo scomparire l'infiammazione all'inserzione del tendine d'Achille, Ciampi invece non ha ancora risolto i problemi al mignolo della mano destra, ma grazie a una speciale protezione studiata assieme al dottor Palombella e al massaggiatore Bussani riuscirà a essere della partita. «Ci saranno - conferma il tecnico Furio Steffè - pur se non al meglio della condizione. Sono stati fermi per parecchi giorni e hanno dovuto saltare più di qualche allenamento. La disponibilità garantita e la grande voglia di esserci sono comunque segnali incoraggianti. Segnali di una squadra che in questi giorni ha lavorato bene ed è pronta ad affrontare una sfida che reputo tutt'altro che facile».

Barbieri sotto canestro

Acegas in forma, dunque, ma che non, vuole sottovalutare un' avversaria ritenuta valida e pericolosa. «Ho letto in più di un'occasione che partiamo da favoriti - continua Steffè- e mi è venuto spontaneo chiedermi perchè. È vero che siamo in un buon momento di forma, non ci nascondiamo, ma è altrettanto vero che Gorizia ha vinto l'ultima gara con Lumezzane, ha inserito nell' organico Pettarin e, soprattutto gioca in casa. Al palaBigot, eccezion fatta per la gara contro Soresina, Gorizia ha sempre vinto. Per questo, dal mio punto di vista, in questo derby le possibilità di vittoria vanno divise al 50 per cento».

Sulla stessa lunghezza d'onda il general manager goriziano Paolo Pinza. «Sono perfettamente d'accordo con Steffè quando dice che Gorizia e Trieste hanno le stesse chance di vincere questa partita. Conosciamo il valore dell'Acegas, ma non possiamo permetterci di lasciare punti preziosi in casa. E questo indipendentemente dal fatto che la gara in questione sia proprio il derby». Gorizia decisa e determinata, dunque, che arriva a questa sfida senza problemi di formazione. «Tocchiamo ferro, tocchiamo tutto - commenta Pinza prima dell' ultimo allenamento - ma arriviamo a questa sfida al completo. Pettarin compreso, certo, anche se c'è da sottolineare come nei pochi giorni in cui ha lavorato con la squadra non c'è stato ancora possibile inserirlo nei meccanismi nel modo migliore». .

lo. ga.

TRIESTE Abita a pochi metri dal PalaBigot e sarà proprio lui, bresciano di nascita ma goriziano a tutti gli effetti, a guidare l'Acegas nell'assalto al derby in programma questa sera dalle 20.30. Una partita speciale per lui, che con la Pallacanestro Gorizia ha giocato nel settore giovanile e in cui, dopo la breve parentesi a Gradisca, ha giocato per due stagioni prima di emigrare fuori regione.

Allora, Moruzzi, come sta vivendo questa vigilia?

«Con la tranquillità figlia del mio caratterere. Sono fatto così, cerco di vivere nel modo migliore le emozioni. Credo che la tensione salirà con l'approssimarsi della partita. L'idea di giocare a Gorizia da avversario in una gara come il derby, comunque, mi fa un certo effetto».

Come arriva l'Acegas a questo derby?

«Con la voglia di dare continuità ai risultati ottenuti prima di Natale. La striscia di quattro vittorie consecutive con cui siamo arrivati alla pausa ci ha infuso sicurezza e fiducia nei nostri mezzi. Al di là della forza dei nostri avversari, che conosciamo e rispettiamo, ci presentiamo a Gorizia convinti della possibilità di centrare un risultato positivo».

Squadra psicologicamente solida, dunque. Quali sono i vostri attuali punti di forza?

«Uno in particolare: la difesa. Quando riusciamo a difendere come vogliamo, quando siamo in grado di togliere ai nostri avversari le sicurezze offensive, diventiamo molto pericolosi. Dalla difesa deve arrivare la spinta per giocare una grande partita anche in attacco».

Di Gorizia che idea s'è fatto?

«L'idea di una squadra che, soprattutto in casa, può ottenere buoni risultati e darci filo da torcere. Hanno cambiato allenatore, inserito un nuovo giocatore, vorranno dimostrare battendoci di essere in grado di fare un buon campionato».

Che ambiente si aspetta al palaBigot?

«Un ambiente tranquillo, visto anche il particolare momento che stanno vivendo le due società. La rivalità c'è e rimane, ma è chiaro che, rispetto a quelli del passato, questo sarà un derby in tono minore. Non credo, quindi, ci saranno problemi tra le due tifoserie».

Chi potrà fare la differenza per l'Acegas?

«Mi aspetto una buonissima partita da Laezza, sono sicuro che Ciampi giocherà con grande voglia e saprà darci un contributo importante».

Una partita da vincere per continuare la striscia positiva. Un trampolino di lancio verso il girone di ritorno?

«Se riusciamo a far bene a Gorizia e a ripeterci domenica in casa contro Palestrina chiuderemmo a 20 punti il girone d'andata, con una classifica che andrebbe forse oltre quelle che erano le nostre aspettative. E questo ci darebbe grande carica, oltre alla tranquillità di poter affrontare le prime gare del girone di ritorno senza eccessiva pressione. In questo momento il quinto posto è un ottimo risultato, ma sono convinto si possa ancora migliorare. Possiamo giocarcela alla pari con Osimo e Treviglio».

Lorenzo Gatto

Così sul parquet

Ore 20.30 (Palasport via Madonnina del Fente 11 - Gorizia)

Nuova Pall. Gorizia	Acegas Trieste
Buratti	Batich
Confente	Laezza
Graziani	Muzio
Bullara	Corvo
Vecchiet	Iannilli
Meleo	Moruzzi
Vendramin	Barbieri
Pettarin	Mariani
Grobberio	Ciampi
20 Tisato	Godina
All. Giovannetti	All. Steffè

Arbitri: **Buttinelli** di Roma e **Battista** di Pontassieve

Alfredo Moruzzi, derby da avversario a pochi passi da casa

QUI GORIZIA

Buratti: «Siamo un cantiere aperto, ma questa è una partita molto particolare. Il pubblico dovrà essere il nostro sesto uomo»

Dopo otto anni torna al PalaBigot il confronto con Trieste che vale una stagione

La Pallacanestro Gorizia cerca la sorpresa E per battere l'Acegas si mette in difesa

GORIZIA Il gran giorno è finalmente arrivato, questa sera alle 20.30 al PalaBigot di Gorizia, la Nuova Pallacanestro Gorizia affronterà l'AcegasAps Trieste. Un derby atteso ormai da molti anni e che si annuncia molto caldo. L'ultima volta che le due squadre si sono affrontate in campionato era il 1998. Era la LegaDue, finale dei playoff. Si giocava gara 4 con Gorizia in vantaggio nella serie per 2-1: la sfida decisiva al PalaBigot per il salto in serie A1. Tifosi? 5.085 per un incasso di 120.870.000 di lire.

Era l'epoca della Dinamica del presidente Terraneo per Gorizia e della Genertel per i cugini. In maglia biancoblù c'erano all'epoca i vari Riva, Tonut, Mian, Cambridge e a guidare la squadra c'era Fabrizio Fratcs. Sono passati quindi quasi 8 anni da quella sera, i protagonisti oggi sono completamente cambiati ma domani, finalmente, le due squadre si sfideranno nuovamente in campionato. Il palcoscenico è quello della B d'Eccellenza, forse meno esaltante del precedente ma sarà pur sempre un derby tra due piazze storiche della pallacanestro italiana

In casa goriziana, nonostante il tentativo di far passare la gara di questa sera come una partita qualsiasi, l'emozione è palpabile. I giocatori sono carichi come forse non mai e in tutti c'è la convinzione che l'appuntamento contro Trieste può essere la chiave di svolta della stagione. Per la partita di questa sera molto dipenderà per la squadra goriziana da Eros Buratti abituato più di tutti a giocare sfide di questo tipo.

In che condizioni vi presenterete al derby di stasera?

«Onestamente siamo ancora un cantiere aperto, i cambiamenti degli ultimi mesi (la sostituzione di Beretta per Giovanetti alla guida tecnica, l'arrivo di Pettarin e l'operazione alla schiena di Dalla Vecchia che lo terrà lontano dal campo per i prossimi due mesi, *ndr*) sono stati importanti e ci vorrà ancora un po' di tempo per riuscire ad assemblare il tutto».

La mano del nuovo allenatore però si sta iniziando ad apprezzare, è d'accordo?

«Sì, ha cambiato il metodo di lavoro è i frutti stanno iniziando a vedersi. La mole di lavoro è tanta, ma tutti stiamo dando davvero il massimo per essere pronti ad affrontare al meglio il resto del campionato».

Torniamo alla partita, che comunque conterrà molti aspetti, anche extracestistici...

«Vero, un derby ha sempre sensazioni diverse rispetto alle altre partite. La gente mi ferma per strada è mi chiede sempre di questa partita, il bello è che lo fa gia settembre. Non possiamo quindi affrontare la gara contro Trieste come le altre».

Quale l'aspetto tattico che reputa decisivo per questa sera?

«Non lo so, ci sono mille componenti che entrano in gioco. Però io e i miei compagni speriamo di continuare a giocare bene di fronte al nostro pubblico come abbiamo quasi sempre fatto».

Avrete però lavorato su qualcosa in particolare...

«Il nostro coach ha insistito molto sull'aspetto difensivo. L'Acegas è una squadra molto forte, con diverse possibilità di rotazioni. Noi dovremo essere bravi a rimanere sempre molto concentrati e pronti ad adeguarci ai loro cambi. La spinta in più per noi che saremo sul parquet spero poi possa arrivare dal pubblico sugli spalti, che mai come oggi dovrà essere davvero il nostro sesto uomo in campo».

Roberto Gajer

Buratti tira in sospensione

LOTTOMATICA

La Virtus Roma accoglie il nuovo centro Obinna Ekezie: «Mi ispiro ad Hakeem Olajuwon, un mito in Nigeria. Cerco di contribuire in difesa». Nel pomeriggio di ieri il pivot nigeriano si è presentato alla piazza capitolina: «Roma è una città conosciuta in tutto il mondo. L'opportunità di essere qui e di giocare con una squadra di ottimo livello mi rende contento. Da circa una settimana Ekezie ha ripreso gli allenamenti: «In questo momento ho bisogno di lavorare con intensità per ottenere un buono stato di forma. Ciò mi permetterà di integrarmi con più facilità negli schemi offensivi e difensivi del team - spiega -. Ho visto le ultime partite della Lottomatica, sta giocando un ottimo basket e i risultati si vedono». L'arrivo di Ekezie, 30 anni e 208 centimetri di altezza, non è stato deciso solo a causa del taglio di Gary Trent, come chiarisce il general manager Roberto Brunamonti: «Ekezie è un giocatore che seguivamo da questa estate. Nell'ultimo periodo non ha giocato per questo avrà bisogno di tempo per inserirsi».

IL PUBBLICO

Nutrito seguito

Un esodo di 200 tifosi per una sfida che si rinnova

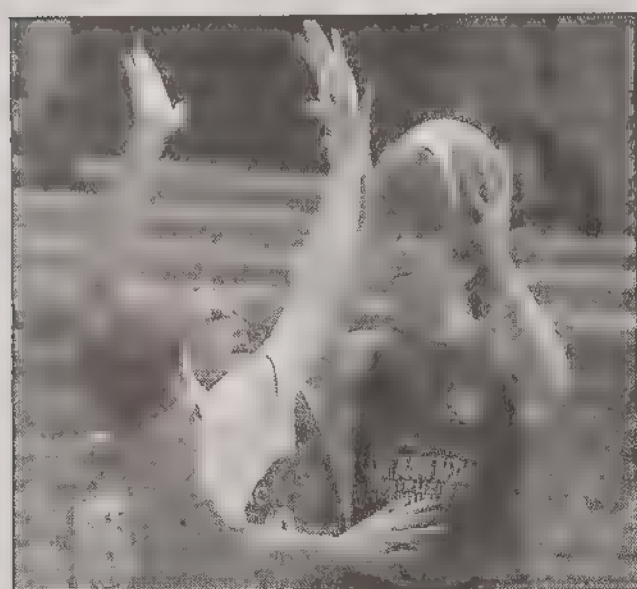
TRIESTE Non sarà un esodo ma ci sarà comunque una buona rappresentanza triestina sugli spalti del PalaBigot. Per il ritorno del derby tra Nuova Pallacanestro Gorizia e Acegas, a distanza di quasi dieci anni dall'ultima sfida, si prevede un palazzo se non esaurito almeno occupato in buona parte. Oltre al pullman allestito dalla società e riempito nel giro di poche ore saranno molte le macchine che si muoveranno verso il capoluogo isontino. Facile prevedere che alla fine saranno quasi duecento i sostenitori biancorossi al seguito della squadra. Tifosi che salvo disposizioni dell'ultim'ora saranno sistemati nella parte alta della tribuna dietro alle panchine e che potranno acquistare il biglietto d'ingresso direttamente alle casse del palasport che apriranno dopo le 17.30.

Prezzo del biglietto fissato dalla società goriziana a dieci euro. Un mini esodo notevole che ricorda quello della passata stagione quando, nella finale play-off di serie B2 contro la Reyer Venezia, l'Acegas disputò le prime due gare al Taliercio di Mestre giocando praticamente in casa. Non sarà così domani perchè a fronte di una media di 1200 spettatori, la dirigenza goriziana si àspetta un affluenza che potrebbe toccare le 2500-300 unità. Un palazzo pieno come ai vecchi tempi nel quale il calore e il colore dei tifosi biancorossi al seguito troverà comunque modo di farsi sentire e apprezzare.

l.g.

SERIE C1 MASCHILE

Ad Eraclea fatale l'infortunio del giocatore dopo pochi minuti, i padroni di casa possono dilagare

Esce Babich, si spegne il Bor

L'uscita di Babich fatale al Bor Radenska

Heraclia 83
Radenska Bor 59

HERACLIA: Zata 15, Guanello 10, Zorzetto 2, Vio 14, Delle Monache 18, Dalla Venezia 7, Moro 7, Franzo, Cigarini 7, Singolo 3. All. Murer.
RADENSKA BOR: Tomassi 5, Krcalic 5, Krizman 9, Stokelj 5, Babich 2, Brincat 2, Indelicato ne, Zeriali 10, Doglia 9, Krovatin, Samec 14. All. Popov.
ARBITRI: Treccani, Zobbi.

ERACLEA La Bor Trieste non è fortunata ad Eraclea e già nel primo quarto perde per infortunio Babich. Da quel momento, smarrito uno dei propri punti di riferimento (complice anche la precaria forma fisica del capitano) non entra mai in partita. L'Eraclea ne approfitta e, grazie anche a un po' di buona sorte, rimane per il resto dell'incontro sempre avanti, chiudendo la terza frazione di gioco con un vantaggio di 31 punti. I padroni di casa chiudono con un'ottima percentuale ai rimbalzi e con un 60% dal campo. Per gli ospiti la consolazione dei buoni segnali giunti dalla panchina con un Doglia e Zeriali, autori rispettivamente di 9 e 10 punti.

I gradiscani fuggono nei primi due quarti e poi si fanno riprendere, ma vincono lo stesso

La Frag batte Istrana al fotofinish

Frag Gradisca 68
Istrana 66

FRAG GRADISCA: Biasizzo 17, Bonin 4, Buttignon 1, Corace ne, Deana 11, Musulin 6, Piani 11, Raccaro 10, Stramaglia 8, Vecchiet. All. Melloni.
ISTRANA: D'Incà 5, Corradini 11, Simoni 3, Darsiè 11, Magro 13, Modenese 14, Miatello, Lena 7, Fuser, Zambon 2. All. Andreazza.

GRADISCA Inizia fortissimo la formazione gradiscana, il gioco della squadra è praticamente perfetto e il risultato di 27-8 al 5' del secondo quarto dice praticamente tutto. Dopo l'intervallo le forze in campo iniziano però a equilibrarsi, l'Istrana dei primi due periodi recupera il gap e a 6' dal termine i veneti riescono a raggiungere i padroni di casa sul 61 pari. A 31 secondi e 2 decimi il risultato è ancora di parità (66-66): ma in lunetta c'è Deana che segna un tiro libero e riporta in vantaggio i suoi. Istrana si butta in avanti, D'Incà tira e sbaglia dalla lunga distanza. sul successivo possesso gradiscano Stramaglia subisce fallo e realizza un altro tiro dalla lunetta il definitivo 68-66.

r. ga.

Stramaglia, suo l'ultimo punto della Frag

PALLAVOLO Il palazzo dello sport è l'unico impianto in regione ad avere le caratteristiche adatte a ospitare gare di quel livello

Trieste chiede un girone mondiale nel 2010

Il comitato Fipav si è già candidato ufficialmente per essere sede decentrata dell'evento

Il PalaTrieste ospitava le partite dell'Adriavolley

Un eventuale avvicendamento al vertice del comitato locale non dovrebbe compromettere il futuro lavoro preparatorio dell'organizzazione

TRIESTE Il PalaTrieste potrebbe avere un ruolo di primo piano, durante i Mondiali di pallavolo maschile che si terranno in Italia nel 2010. Al momento, nel Friuli Venezia Giulia, il capoluogo regionale e il suo impianto principale per lo sport indoor sono i soli a poter vantare le caratteristiche richieste dalla federazione internazionale per candidarsi a sede decentrata di un evento simile.

Certo, dovranno passare quattro anni e l'edizione del 2006 in programma in Giappone, ma in regione la Fipav non ha voluto perdere tempo: la disponibilità è stata immediata, una volta avuta la certezza dell'assegnazione al nostro paese (la seconda volta nella storia), due settimane or sono.

«A dire il vero, ne avevo già parlato a settembre, durante gli Europei femminili a Zagabria, con il presidente nazionale della Fipav, Carlo Magri – ha spiegato ieri il numero uno regionale, Renzo Cecot - Giunta la conferma, ho subito richiamato lo stesso Magri. Mi ha assicurato che ci terrà in grande considerazione. Già nel 1978 (anno in cui i parquet italiani ospitarono il Mondiale), all'epoca del Gabbiano d'Argento, il PalaCarnera di Udine fu teatro di un girone della prima fase».

Per vari motivi, nel 2010, uno dei sei gruppi iniziali potrebbe invece trovare sede sotto San Giusto: «Il PalaTrieste – ha proseguito Cecot – è l'unica struttura nel Friuli Venezia Giulia a rispettare dei requisiti fondamentali. Parlo delle misure dello spazio attorno al campo di gioco e della capienza. Inoltre, Trieste è una città di grande fascino internazionale, anche rispetto ad altre realtà del nord-est, e, di questo, la Federazione internazionale è consapevole. Da non sottovalutare, come punto a favore, è poi l'esperienza organizzativa maturata dal nostro comitato durante l'Eyof di Lignano della scorsa estate e, nel 2000, con la World League tenutasi proprio a Trieste (appuntamento replicato nel 2003, ma con la Fipav provinciale responsabile della logistica locale)».

In attesa di vedere rispettate le proprie attese iridate, la regione potrebbe essere nuovamente meta di importanti manifestazioni giovanili in primavera: è già stata sottoposta agli uffici di Roma la richiesta di poter ospitare a Lignano le finali nazionali dell'under 14 femminile e alcuni tornei internazionali con le rappresentative azzurre juniores.

Il tutto per rinnovare una tradizione locale che vanta alcuni importanti fiori all'occhiello: «Non dimentichiamoci che il nostro movimento può vantare un campione d'Europa, Matej Cernic, una vice-campionessa continentale, Elisa Togut, e un talento quale Sandra Vitez. La Rai non li ha menzionati in un recente servizio sullo sport del 2005 in Friuli Venezia Giulia, spero sia stata solo una dimenticanza», ha concluso Cecot.

Non bisogna dimenticare, infine, che per il 2010 molte cose potrebbero essere cambiate al vertice del comitato regionale: gli attuali componenti, infatti, saranno chiamati al confronto con la canonica e quadriennale assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche a inizio 2009.

Un eventuale avvicendamento al potere (che, basandosi sulle voci relative a qualche frizione interna del recente passato, a oggi non sarebbe da escludere) non dovrebbe, in ogni caso, compromettere la prosecuzione di un progetto così ambizioso: ostacolarlo in qualche modo, d'altronde, sarebbe una decisione quanto meno autolesionista.

Proprio per questo, infatti, lo stesso presidente Cecot sarebbe intenzionato a continuare ancora nell'attuale incarico. Il suo sarebbe il quarto mandato.

«Farò di tutto per esserci» - ha dichiarato, sciogliendo in largo anticipo ogni eventuale dubbio sulla sua volontà di restare in sella.

m. unt.

MERCATO *In attesa dei botti*

Cassano fa sognare i tifosi del Real Toldo va a Londra

MILANO Cassano finalmente Real e intanto in Italia c'è chi invoca uno stop all'impiego degli stranieri. Nella giornata che ha sancito il passaggio ufficiale dell'ex talento giallorosso alla corte del club spagnolo dei fenomeni, il mercato made in Italy continua a stare alla finestra: il colpo per ora lo ha fatto solo la società madridista che con 5 milioni di euro, che verserà in tre rate alla Roma, si porta a casa il talento barese.

E proprio per salvaguardare il patrimonio dei vivai Christian Brocchi raccoglie l'assist fatto dal tecnico della Fiorentina Prandelli per chiedere una limitazione dell'impiego degli stranieri «Per riportare equilibrio nel campionato limiterei gli organici per dare più spazio ai giovani - ha detto Brocchi - E tornerei a mettere un limite agli stranieri. È inammissibile quel che sta facendo l'Inter che schiera undici stranieri».

Antonio Cassano

In Germania da ieri è ufficiale che ogni società deve tesserare almeno 12 giocatori tedeschi.

Eppure è sempre all'estero che guardano i grandi club per rinforzare le rose: anche la Juventus, a caccia di rinforzi nel reparto difensivo per sostituire l'eventuale partenza di Zebina, vorrebbe chiudere l'affare Willy Sagnol. Ma la trattativa non è facile, perchè pare che il Bayern in cui il difensore della nazionale francese gioca, avrebbe rilanciato per tenersi uno dei pezzi pregiati della squadra e anche l'Inter sembrerebbe interessata al giocatore. Ma i bianconeri tengono d'occhio anche un altro difensore, William Gallas: il Chelsea però non lo cede per poco e forse il club torinese potrebbe anche aspettare giugno per garantirsi Gallas a parametro zero.

Tra i nomi vip, c'è sempre quello di Vieri a caccia di altra destinazione. Sotto i riflettori anche Francesco Toldo. Per il portiere nerazzurro potrebbero aprirsi le porte della Premier League, a lui sembrano interessati il Liverpool, ma soprattutto l'Everton. Non è però escluso che possa approdare al Milan come secondo di Dida.

Domani a Gorizia in viale XX Settembre le fasi finali della manifestazione sia per il settore maschile e sia per quello femminile

Sloga e Altura all'assalto della Coppa Regione

TRIESTE Due squadre triestine all'assalto della Coppa Regione di volley 2005-2006. Domani, nel giorno dell'Epifania, il palazzetto di viale XX settembre a Gorizia, ospiterà le due finali, maschile e femminile, dell'ambito trofeo.

Alle 14.30 lo Sloga di coach Giovanni Peterlin sfiderà il Volley Ball Udine, favorito dal pronostico. Due ore dopo, alle 16.30, toccherà all'Altura provare a bissare il trionfo della stagione passata, sfidando le padrone di casa del Govolley. Questa gara si annuncia davvero molto equilibrata e capace di mostrare un gran bel gioco.

Al termine degli incontri, oltre alle due formazioni vincitrici, saranno premiati anche alcuni giovani atleti regionali nell'ambito del progetto Talento atletico Coni 2005.

Due riconoscimenti (a ognuno una borsa di studio, equamente suddivisa fra atleta e società di appartenenza) saranno riservati ai triestini Sandra Vitez (Pallavolo Manzano) e Vasilj Kante (Sloga), per le convocazioni nei gruppi giovanili nazionali registrate nell'anno appena concluso.

Allo stesso modo e con le medesime motivazioni, toccherà poi a Luca Calderan e Alex Ranghieri, entrambi del vivaio di Cordenons con il secondo trasferitosi a settembre alla Sisley Treviso, Michele Ombrato dell'Ok Val Gorizia, Ilaria Corazza del Chions ed Elena Zottig Pintor della Pav Udine.

Nel weekend, poi, riprenderanno tutti i campionati federali, sia nazionali che regionali, con un gran numero di sestetti triestini chiamati a raccogliere le prime soddisfazioni del nuovo anno: in B2 maschile il Ferro Alluminio, sabato pomeriggio, ospiterà in casa il Bibione.

In C, lo Sloga andrà a Faedis, il Rigutti se la vedrà al Volta con San Giovanni al Natisone e il Volley Club in via della Valle con Grado. Per la D, derby fra Altura e Dinoconti, la Triestina Volley affronterà Mortegliano, il Tnt Volley sarà impegnato con il Nas Prapor e il Cpi Eng con il Porcia.

Nel settore femminile, importanti partite esterne in C per Sima Apigas, contro Lucinico&Farra, e Altura, opposta a Talmassons. Nel girone A di serie D, invece, lo Sloga riceverà Villesse, mentre le Onoranze Funebri Alabarda giocheranno a Pocenia.

Nel gruppo B, la Kmecka Banka non dovrebbe avere troppi problemi a San Vito al Tagliamento.

Più insidioso, di contro, il confronto interno della Virtus con il Cormons.

ma.un.

La schiacciata a segno, il muro è largo

TRIS

Agitazione rientrata

A Taranto un miglio fatto apposta per Brutus Pf

TARANTO Si disputa alle 13.55 la prima delle due Tris programmate per la giornata odierna. Si corre a Taranto, la distanza è quella del miglio, i partenti sono sedici, però la notizia più importante riguarda il rientro dell'agitazione del pianeta trotto che, di conseguenza, consentirà lo svolgimento regolare del doppio turno Tris sulle nostre piste (sabato pomeriggio toccherà a Trieste).

Sull'anello del Paolo VI, è Brutus Pf il cavallo da battere, però anche Ditria, Emmer Blak, Eureka Bi, Ciquita Prix ed Emisfero di Mar sono in corsa per un risultato appagante.

Premio Befana, euro 8.250, metri 1600. 1) È Una Naf (M. Sibilla); 2) Euptologal (G. D'Alconzo); 3) Emisfero di Mar (L. Esposito); 4) Emmer Blak (G. Palanga); 5) Bilboy (D. Minopoli); 6) Cichita (A. Convertini); 7) Edina (A. Ronchini); 8) Blackstar Joy (M. Serra); 9) Eureka Bi (M. Mangiapane); 10) Brutus Pf (C. Sibilla); 11) Economist (R. Spagnulo); 12) Dadam Park (P. Ferrante); 13) Ars Ok (R. Tamburrano); 14) Dardo Coca (F. Alessandro); 15) Ciquita Prix (V. Sibilla), 16) Ditria (U. Buonuomo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Brutus Pf. 16) Ditria. 4) Emmer Blak.** Aggiunte sistemistiche: **9) Eureka Bi. 15) Ciquita Prix. 3) Emisfero di Mar.**

La corsa n.4 a Taranto porta euro 106 a chi ha indovinato la terna 2-4-10. La n.5 a Deauville per la terna 10-3-7 arrivano euro 1585.

ger

HOCKEY

Riprende la A1

Edera e Polet vogliono rimanere imbattute

TRIESTE Dopo le festività, riparte nel week-end anche il campionato di serie A1 di hockey in line. Le due formazioni triestine, Edera e Polet, saranno chiamate a confermare il ruolo di protagoniste, recitato ottimamente nelle prime quattro giornate di regular season. L'Edera, capolista imbattuta e con il miglior attacco della penisola, renderà visita, domenica pomeriggio, alla temibile formazione dei Ghosts Padova, altra squadra imbattuta del girone A. I veneti, infatti, inseguono a sole due lunghezze il gruppo di Rusanov, in virtù di un pareggio in più, fra l'altro maturato, sempre a domicilio, proprio contro il Polet.

La dirigenza ederina, durante la pausa di campionato, non è rimasta con le mani in mano, andando a visionare qualche interessante giocatore impegnato nell'hockey su ghiaccio. Nessun nome è trapelato, per ora.

Il Polet ricomincerà la propria avventura in casa, sabato sera (ore 21 in via Boegan), contro gli All Blacks Monza. Attualmente quarti, i Kwins partiranno con l'inequivocabile intento di portare a casa i tre punti, cosa che permetterebbe quanto meno di rafforzare la propria candidatura a un posto play-off. I monzesi, terz'ultimi, non hanno impressionato finora: Fajdiga e compagni dovranno far valere il loro maggior tasso tecnico (e la straordinaria capacità difensiva, nobilitata anche dall'ottimo rendimento del portiere Marchioro), unendo a esso un primo tempo come quello esibito a Empoli, nell'ultima gara del 2005.

m. u.

CALCIO DILETTANTI

Il giudice sportivo sanziona pesantemente Noviello del Campanelle per l'aggressione durante la partita contro il Sagrado

Spintona l'arbitro e lo fa cadere: cinque anni di stop

Il direttore di gara aveva sbattuto la testa per terra e aveva chiuso anzitempo la partita

TRIESTE Marco Noviello, giocatore in forza alla compagine di Terza categoria del Campanelle Prisco, è stato squalificato fino al 18 dicembre 2010 per grave atto di violenza verso l'arbitro, come riportato nel comunicato ufficiale numero 16 del comitato provinciale di Trieste della Figc. Tale documento, datato 2 gennaio, è riferito alla partita tra il Campanelle e il Sagrado, che è stata disputata il 18 dicembre e viene spiegato dai giudici sportivi.

Esaminato il rapporto dell'arbitro e l'ulteriore supplemento di referto relativo alla gara Campanelle-Sagrado, valevole per il campionato di Terza categoria girone E, emerge che al 43' del 2.o tempo sul risultato di 3-1 a favore del Sagrado, l'arbitro, dopo aver concesso un calcio di rigore a favore del Sagrado e da questo trasformato, veniva raggiunto dal calciatore del Campanelle, Noviello Marco, che lo applaudiva ironicamente. Mentre si accingeva a notificargli il conseguente provvedimento disciplinare, veniva aggredito dal Noviello che, prendendolo per le spalle, lo spingeva con forza all'indietro fino a farlo cadere e facendolo battere violentemente la nuca sul terreno di gioco.

Rialzatosi quasi subito, veniva colto da un forte giramento di testa. A questo punto il giocatore del Campanelle, Quargnali Giovanni, diventato capitano dopo l'uscita del n.2 per una normale sostituzione, anziché intervenire, rivolgeva al direttore di gara delle frasi di scherno. A questo punto intervenivano prontamente i giocatori di entrambe le squadre e i dirigenti del Campanelle allontanando il giocatore Noviello.

Perdurando lo stato di malessere, l'arbitro decideva di sospendere l'incontro al 44' del 2.o tempo. Veniva accompagnato nello spogliatoio dai dirigenti delle due società e quelli ospitanti lo assistevano finchè non assicurava loro di sentirsi meglio e in grado di lasciare il campo sportivo.

Alla fine il comitato giudicante ha omologato il risultato dell'incontro conseguito all'atto della sospensione dello stesso, vale a dire Campanelle-Sagrado 1-4, oltre a sospendere Noviello appunto fino al 18 dicembre 2010 e Quargnali per tre turni per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro. Due tornate di stop per Manuel Krmac dello stesso Campanelle, in quanto espulso, e una a Emanuele Sanzo del Sagrado per essere incappato nella quarta ammonizione.

«Noviello ha sbagliato a spingere l'arbitro – sostiene il presidente del Campanelle Nicola Farina – ma una squalifica fino al 2010 mi pare troppo per un ragazzo di 22 anni. Comunque se l'è un po' cercata, anche se l'arbitro sbaglia, bisogna accettare le sue decisioni».

m.la.

Immagine d'archivio su una partita del calcio dilettantistico

TORINO 2006

Altri atleti di fama in lizza oltre a Crasso la Romano e la Turisini

Tanja Romano

Il Comune e il Coni trattano col comitato organizzatore dei Giochi invernali sul numero dei tedofori

Tutti vorrebbero portare la fiaccola

TRIESTE Il parco dei tedofori triestini che, il prossimo 18 gennaio, condurranno la fiamma olimpica di Torino 2006 per le vie del capoluogo regionale, potrebbe essere ampliato. Questa, almeno, è l'intenzione dei responsabili locali per il passaggio del fuoco a cinque cerchi. A fianco di Tanja Romano, Valentina Turisini e Rodolfo Crasso, ci dovrebbero essere altri sportivi rappresentativi della città. Usare il condizionale, al momento, è d'obbligo: il benestare del comitato organizzatore del viaggio della fiamma olimpica deve ancora arrivare.

Probabilmente, la risposta arriverà entro questa sera e, quasi scontato, sarà positiva: già in altre località della penisola, infatti, il numero degli staffettisti ha superato la quota di tre. Questa è stata la novità principale discussa, ieri mattina, durante una riunione ufficiale in Comune dall'assessore al coordinamento dei grandi eventi, Fulvio Sluga, e i vertici del Coni, quello regionale rappresentato dal presidente Emilio Felluga e quello provinciale dal vicepresidente Renato Milazzi.

«Abbiamo affinato alcuni momenti della cerimonia, proponendo ai colleghi piemontesi l'implementazione del gruppo di tedofori. Ai nomi, che eventualmente saranno aggiunti, penserà il Coni. Possibilmente si tratterà di atleti azzurri triestini, ma potrebbero esserci anche dei rappresentanti regionali degli sport invernali» - ha riferito l'assessore Sluga.

Non è da escludere, infine, anche il coinvolgimento di alcune figure dirigenziali di spicco dello stesso Coni o del comitato provinciale della Fisi. In ogni caso, per illustrare i dettagli definitivi sulla tappa triestina della fiamma olimpica, il Comune di Trieste ha già fissato una conferenza stampa nella giornata del 17 gennaio. Ormai certo e assodato è il tragitto che, il giorno successivo (dopo l'arrivo della fiaccola da Venezia), percorrerà il fuoco di Olimpia all'interno del capoluogo regionale: arrivando da Sgonico, alle 18.10 la comitiva spunterà in viale Miramare, dirigendosi poi verso il centro, per concludere le proprie fatiche, alle 19.30, in piazza Unità. Successivamente, la fiaccola sarà trasferita a Monfalcone, da dove, il 19 gennaio, ripartirà verso Udine.

Tra i tedofori friulani, certa la presenza dell'allenatore dell'Udinese, Cosmi, assieme al capitano della squadra bianconera, Bertotto, e al direttore generale del club, Leonardi.

La terza tappa in Friuli Venezia Giulia interesserà, venerdì 20, Tarvisio. Proprio i collegamenti fra le varie città sembrano essere gli unici problemi pratici ancora da risolvere nei dettagli.

Già nelle prossime ore, comunque, i colloqui telefonici fra i vari incaricati e il fulcro operativo di Torino 2006 saranno in grado di risolvere tutte le questioni in merito.

Matteo Unterweger

Bologna - Triestina

COSÌ AL DALL'ARA domani ore 20.45

CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B 22ª GIORNATA

Bologna (4-3-3): 1 Pagliuca; 16 Mezzano, 6 Pecchia, 10 Vignaroli, 20 Torrisi, 17 Smit, 4 Amoroso, 11 Bellucci, 26 Pedrelli, 19 Colucci, 30 Zauli

Triestina (4-3-1-2): 19 Rossi; 78 Peccarisi, 8 Galloppa, 30 Albino, 99 Godeas, 6 Briano, 5 Minieri, 21 Pianu, 23 Borgobello, 48 Allegretti, 31 Di Venanzio

Allenatore: MANDORLINI **Allenatore:** RUSSO

Stadio: Renato Dall'Ara (39.387 spettatori)

I Precedenti a Bologna (4 in serie B)

Vittorie Bologna	Vittorie Triestina	Pareggi
4	0	0

GOL Bologna	9
GOL TRIESTINA	4

Godeas (Triestina)

L'avversario

Anno di fondazione: 1909

Presidente: Renato Cipollini

PALMARÈS

7 Scudetti: 24/25, 28/29, 35/36, 36/37, 38/39, 40/41, 63/64
2 Coppe Italia
69/70, 73/74

IL TECNICO

Andrea Mandorlini 46 anni

Squadre allenate	
93/94	Manzanese
98/99	Triestina
99/02	Spezia
02/03	Vicenza
03/05	Atalanta

Palmarès
1 promozione in C1 (99/00)
1 promozione in A (03/04)

LA CLASSIFICA

Mantova	42
Catania	40
Torino	39
Atalanta	38
Cesena	36
Brescia	34
Modena	32
Arezzo	32
Verona	31
Rimini	29
Pescara	29
Triestina	28
Piacenza	27
Crotone	27
Bologna	27
Bari	24
Vicenza	24
Ternana	21
Avellino	16
Albinoleffe	15
Cremonese	11
Catanzaro	11

LA STELLA Claudio BELLUCCI

Palmarès — **36 reti in SERIE A**
Coppa Italia
93/94

Le sue squadre

93/94 Sampdoria	96/97 Venezia
94/95 Fiorenzuola	97-01 Napoli
94-96 Sampdoria	01-05 Bologna

Macron
LINO SONEGO

I BOMBER ROSSOBLU

Bellucci	13
Della Rocca L.	2
Pecchia	2
Vignaroli	2
Amoroso	1
Loviso	1
Smit	1
+ 2 autoreti a favore	

LA ROSA

Ruolo	N.	Giocatore
Portieri	12	Emanuele Manitta
	22	Alberto Marzi
	1	Gianluca Pagliuca
Difensori	13	Angelo Antonazzo
	3	Ciro Capuano
	23	Andrea Costa
	25	Pasquale D'Aniello
	16	Luca Mezzano
	15	Valentin Vasile Nastase
	26	Ivan Pedrelli
	28	Luca Tedeschi
	5	Claudio Terzi
	20	Stefano Torrisi
Centrocampisti	4	Christian Amoroso
	19	Leonardo Colucci
	2	Daniele Daino
	32	Luca Ferrari
	21	Massimo Loviso
	30	Gabriele Paonessa
	6	Fabio Pecchia
	17	Vlado Smit
	29	Michael Vincenzi
Attaccanti	11	Claudio Bellucci
	9	Giacomo Cipriani
	18	Luigi Andrea Della Rocca
	10	Fabio Vignaroli

COSÌ QUEST'ANNO

Gli ultimi 10 risultati

20-dic	**Catanzaro-BOLOGNA 0-2**	57' SMIT, 92' LOVISO (rig)
17-dic	**BOLOGNA-Rimini 1-0**	8' BELLUCCI
10-dic	**Avellino-BOLOGNA 2-2**	61' Danilevicius, 80' BELLUCCI, 83' PECCHIA, 94' Danilevicius
03-dic	**BARI-Arezzo 1-1**	5' PAGANO, 12' Abbruscato (rig)
26-nov	**AlbinoLeffe-BOLOGNA 2-2**	15' VIGNAROLI, 18' Testini, 70' Bonazzi, 92' BELLUCCI
19-nov	**BOLOGNA-Ternana 1-3**	41' Di Deo, 63' Frick, 69' BELLUCCI, 93' Frick
14-nov	**BOLOGNA-Mantova 0-0**	--------------
05-nov	**Cesena-BOLOGNA 2-0**	20' Ciaramitaro, 27' Salvetti
29-ott	**BOLOGNA-Arezzo 1-1**	60' BELLUCCI, 69' Carrozzieri
25-ott	**Atalanta-BOLOGNA 1-0**	1' Ventola

Il bilancio

		in casa	in trasf.
Punti	**27**	15	12
Vittorie	**6**	4	2
Pareggi	**9**	3	6
Sconfitte	**6**	3	3

		in casa	in trasf.
Gol segnati	**24**	14	10
Gol subiti	**24**	12	12

I CARTELLINI

Ammonizioni	
Colucci	6
Vignaroli	5
Amoroso	4
Nastase	4
Bellucci	3
Capuano	3
Mezzano	3
Pecchia	3
Antonazzo	2
Costa	2
Torrisi	2
Loviso	1
Pagliuca	1
Pedrelli	1

Espulsioni	
Nastase	1
Torrisi	1

I suoi numeri a confronto con le altre di B

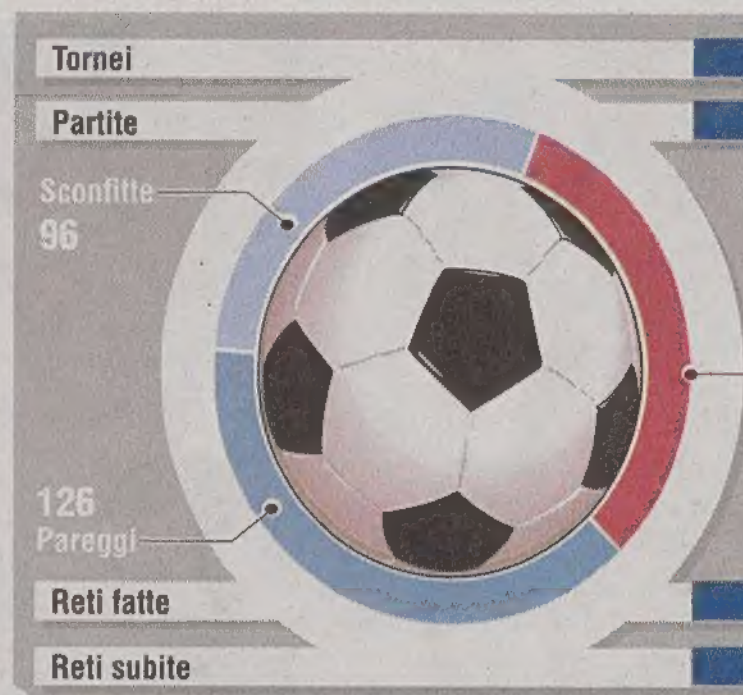
Tiri in porta fatti	82	16°
Tiri in porta subiti	79	7°
Tiri totali fatti	191	10°
Tiri totale subiti	171	9°
Falli fatti	421	9°
Falli subiti	471	21°
Corner a favore	116	3°
Corner contro	91	9°
Fuorigioco fatti	87	4°
Fuorigioco subiti	48	3°
Imbattibilità	180'	1°
Digiuno	0'	1°
Ammonizioni	40	2°
Espulsioni	2	3°
Rigori a favore	2	16°
Rigori contro	1	1°

LA STORIA

Così in serie B

Tornei	9
Partite	325
Vittorie	103
Sconfitte	96
Pareggi	126
Reti fatte	336
Reti subite	325

I piazzamenti

Stagione	Serie	Piazzamento
94/95	C1	1°
95/96	B	1°
96/97	A	7°
97/98	A	8°
98/99	A	9°
99/00	A	11°
00/01	A	10°
01/02	A	7°
02/03	A	11°
03/04	A	12°
04/05	A	17°

Come arrivare

Da Trieste a Bologna
- Prendere la SS14
- In Località Sistiana imboccare la A4/E70 in direzione Venezia
- Vicino Padova prendere l'A13 fino a Bologna

Il percorso
Distanza: **302 km circa**
Tempo: **2h50' circa**

ANSA-CENTIMETRI

con Climatizzatore, ABS, 2 Airbag, Servosterzo, Vetri elettrici, Chiusura centralizzata con Telecomando

CLIO 1.2 "FAIRWAY" 3P Euro 4
già scontata di 3.440 €, con anticipo zero e senza maxi rata finale
è tua con **5,24 €** al giorno!

***Offerta valida solo in caso di finanziamento integrale in 60 o 72 mesi**
Esempio di finanziamento per Renault Clio Fairway con ipt e spese pratica incluse:
zero acconto e 72 rate da 157,30 € senza maxi rata finale.
Salvo approvazione della Società Finanziaria RNC.
Il prospetto non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell' art.1336 del codice civile.

8.150 € * + ipt

E se hai un usato da ritirare, te lo paghiamo in contanti.

ESCLUSIVO **NAVIGATORE SATELLITARE portatile in OMAGGIO per immatricolazioni entro GENNAIO**

- **Trieste** - Via Flavia, 118 - Tel. 040 281212
- **Monfalcone** (GO) - Via A. Boito, 30 - Tel. 0481 413030
- **Gorizia** - Via 3ª Armata, 95 - Tel. 0481 522211
- **Cervignano** (UD) - Via Aquileia, 108 - Tel. 0431 33647

www.progetto3000.com

SERIE B Triestina, qualche complicazione per piazzare il tornante al Rimini ma alla fine l'affare si farà

Stop per Rigoni, è arrivato Mignani

Il difensore già nel gruppo. Il procuratore di Godeas: «E' pronto a partire»

IL PERSONAGGIO

L'ultimo acquisto

Da Siena con fiducia: «Metto a disposizione la mia esperienza»

TRIESTE Mignani, per dieci anni sei stato la bandiera del Siena: un addio alla Toscana col groppo in gola?

«Ovviamente a Siena sono molto legato, dieci anni in una squadra non sono davvero pochi. E poi sono stati gli anni più importanti della storia del Siena, che in serie A prima non ci era mai arrivato. Vivere tutte le promozioni, totalizzare 240 presenze, raggiungere questo traguardo e poi confermarsi nella categoria è stata una gran bella soddisfazione, un periodo importante della mia vita».

I tifosi toscani saranno in subbuglio.

«Non saranno certamente contenti, questo è sicuro. Ma io ho fatto una scelta precisa che ritenevo giusta, anche perché andavo in scadenza di contratto e la società toscana, da quello che ho capito, non era intenzionata a rinnovarlo».

Ultimamente la concorrenza in squadra si era fatta notevole. Farsi spazio con gente come Negro, Tudor, Colonnese e Legrottaglie era diventato difficile?

Il nuovo difensore

«Eravamo in pratica sette difensori centrali, con molti nomi altisonanti. E in effetti trovare posto era diventato problematico».

Hai pagato caro l'infortunio di inizio stagione?

«In effetti avevo cominciato a giocare da titolare le prime partite, poi in un normale contrasto di gioco ho riportato una doppia distorsione a ginocchio e caviglia e sono rimasto fermo un mese e mezzo. Poi ho ripreso tranquillamente, fisicamente ero a posto ma in pratica non sono mai rientrato in formazione».

Il fatto di scendere in serie B ti pesa?

«No, per nulla. E' chiaro che lasciare la serie A dispiace, questo è normale per qualsiasi giocatore, ma ho giocato tanti anni tra i cadetti e per me non è certo una novità né un declassamento».

Hai conosciuto il presidente Tonellotto: la prima impressione?

«Ieri abbiamo pranzato insieme. Mi sembra una persona molto ambiziosa, che ha le sue idee. Magari a differenza di tanti altri le espone senza problemi, senza preoccuparsi di cosa pensino o dicano gli altri. In molti certe cose le dicono sottovoce, lui invece le afferma senza paura».

La sua fama era arrivata fino a Siena?

«Sì, ma io non guardo molto a queste cose. Piuttosto considero la serietà e la voglia di lavorare, e in questo senso la sensazione è stata molto positiva. La mia scelta è stata supportata anche da De Falco, una persona che conoscevo già e che stimo molto».

Pronto già per domani a Bologna?

«Spero di sì, dipende anche dagli aspetti burocratici. Comunque sono appena arrivato e mi devo un po' ambientare. Per cui mi metto a disposizione. Non sono un campione, ma un giocatore di esperienza che viene a dare una mano alla Triestina».

an.ro.

TRIESTE Il sismografo del mercato alabardato assomiglia un po' al flusso delle libagioni durante le festività: come dopo i giorni di esagerate abbuffate segue un periodo di moderazione a tavola, così dopo i tanti annunciati botti di mercato adesso sembra giunto il momento delle pause di riflessione. Per il momento l'unica vera uscita dalle fila alabardate resta quella di Simone Groppi, approdato in prestito allo Spezia. Tutte le altre operazioni sono in stand-by.

RIGONI Chi dovrebbe certamente partire, come noto da giorni, è Marco Rigoni. «La Triestina è intenzionata a giocare in modo diverso», sottolinea tra l'altro De Falco, per cui aveva visto giusto il giocatore quando aveva affermato di non rientrare più nei piani dell'Alabarda. Il Brad Pitt alabardato (quasi ex, ormai) sembra sempre destinato al Rimini, ma l'affare non si può fare nel modo previsto in un primo tempo. Nello scambio infatti era coinvolto anche Moscardelli, che doveva essere poi ceduto al Genoa. Ma l'unica presenza in alabardato dell'attaccante di Tor de' Cenci (a Padova in Coppa Italia) blocca tutto, perché un calciatore non può giocare per tre società diverse nella stessa stagione. Per adesso quindi il trasferimento è fermo, ma la volontà delle due società è di trovare comunque una soluzione che porti Rigoni in Romagna.

GODEAS Sul fronte Godeas le novità arrivano soprattutto dal suo procuratore, Claudio Vagheggi, che ieri ha dichiarato di aver trovato l'accordo economico per il giocatore con Mantova, Treviso e Palermo. Un terzetto a cui probabilmente vanno aggiunti Cagliari e perfino il Bologna. «In ogni caso - afferma Vagheggi - tutto dipende da cosa vorrà fare la Triestina, ora bisogna aspettare un loro cenno. Ma Denis è pronto a fare le valigie in qualsiasi momento».

Marco Rigoni è in partenza

Il cenno della Triestina era arrivato l'altro ieri per bocca di Tonellotto, che aveva congelato le trattative sul capitano fino al 19 gennaio, data in cui scade l'azionariato popolare. «Non abbiamo nessuna fretta - conferma De Falco - e per adesso nemmeno la voglia di venderlo. E' giusto che se qualcuno davvero lo vuole, tiri fuori i soldi del suo effettivo valore. Certo le dichiarazioni di Vagheggi dimostrerebbero che è il giocatore a voler andar via. Comunque sia, devono combaciare molte cose, non solo la sua volontà ma anche le nostre esigenze».

PARTENZE Tutto in stand-by anche per quanto riguarda le altre partenze. Ma De Falco non se ne meraviglia: «Il calciomercato è così. Dopo i primi movimenti, quelli che si sapeva già prima dovevano avvenire, le acque un po' si calmano, gli stessi giocatori valutano bene ogni offerta, e prima di accettare un declassamento di categoria ci pensano due volte. Poi, come sempre, negli ultimissimi giorni, quando non c'è più tempo per aspettare, succede un po' di tutto. Dobbiamo sfoltire la rosa, su questo non ci sono dubbi, ma bisogna valutare bene le offerte». Le richieste per i soliti noti non mancano, Briano, Pianu, lo stesso Peccarisi. Anche Minieri e Zeoli restano fra i papabili per fare i bagagli. Chi partirà sicuramente è Delnevo, oltre ai soliti Modolo, Massaro e Guzzo.

ARRIVI A parte qualche eventuale arrivo grazie a qualche scambio, con Allegretti e Mignani (ieri si è allenato con la squadra) l'Alabarda conferma di aver chiuso le operazioni in entrata. Per il difensore proveniente dal Siena oggi si perfezionerà la trafila burocratica, in modo che possa essere disponibile già domani a Bologna, quantomeno per la panchina. Per Music, invece, visto il continuo tira e molla del giocatore, alla fine si è preferito lasciar perdere. In un primo tempo era stato il bosniaco a dire no, poi Tonellotto lo aveva convinto. Ma a questo punto, a detta del giocatore, è stata la moglie a non sentirsela di far cambiare per l'ennesima volta casa e scuola ai due figli.

Antonello Rodio

Il nuovo difensore Michele Mignani con i nuovi colori dell'Alabarda. (Foto di Francesco Bruni)

La società sostiene di avere versato i compensi arretrati ai giocatori ceduti il 2 gennaio, ultimo giorno utile. Se inadempiente, l'Unione rischia una sanzione

Diatriba tra il numero uno alabardato e i giornali sportivi

«Tonellotto non paga gli stipendi» «È falso». Il presidente querela

di **Matteo Contessa**

TRIESTE «La Triestina ha pagato ai giocatori gli stipendi di giugno 2005, quindi non corre nessun rischio di penalizzazione». Il presidente Flaviano Tonellotto scaccia con perentorietà le nuvole che parevano addensarsi sull'Alabarda. Il 31 dicembre è scaduto il termine federale per il pagamento degli stipendi di aprile, maggio e giugno 2005 e la Triestina era una di quelle società che non aveva ancora ottemperato appieno. Nel passaggio dalla gestione Berti a quella Tonellotto era rimasto aperto il «buco» degli stipendi di giugno, non chiuderlo entro la fine dell'anno avrebbe comportato, come prevede la nuova normativa della Figc sull'ammissione ai campionati, la penalizzazione immediata in classifica prevista per i club morosi.

«La scadenza era fissata al 31 dicembre, ma era sabato e la banche erano chiuse - afferma il presidente -. Lunedì, primo giorno lavorativo utile, abbiamo provveduto ad effettuare i bonifici a favore dei giocatori che nel frattempo hanno lasciato la Triestina, oggi (ieri, *ndr*) lo abbiamo fatto per quelli che ancora sono con noi». Ma il rischio penalizzazione, secondo fonti della Lega calcio, teoricamente non è ancora completamente scongiurato per quanto riguarda quei giocatori andati via dopo giugno (Pecorari, Munari, Pinzan, Campagnolo, Macellari, Moscardelli), la disputa sul rispetto dei termini sarebbe tutta da verificare. In sostanza: il termine del 31 dicembre era tassativo oppure, come ha fatto la Triestina, era «sforabile» fino al successivo primo giorno utile lavorativo, considerando che sabato scorso le banche erano chiuse? Il giudizio spetterà alla Commissione controversie della Figc, che prenderà in mano la vicenda prossimamente. E tanto per non lasciare l'argomento incompleto, va detto che secondo l'art. 13 comma 1 lettera F del codice di giustizia sportiva, in caso di accertata violazione dei termini di pagamento la penalizzazione in classifica sarà non inferiore ai 2 punti, con effetto immediato.

Flaviano Tonellotto

Ma a Tonellotto la notizia della presunta morosità del club, pubblicata da due quotidiani sportivi nazionali, ha dato un gran fastidio. E allora, insieme ai pagamenti, è partita l'azione legale. «Abbiamo dato mandato allo studio dell'avvocato Urso di denunciare per diffamazione i due giornali che hanno pubblicato la notizia falsa, l'Associazione calciatori e la Lega calcio. Alla denuncia abbiamo allegato le contabili dei pagamenti avvenuti lunedì scorso. Queste notizie - prosegue Tonellotto con tono infastidito - sicuramente sono state soffiate da qualcuno fra quei giocatori andati via e ci hanno creato danni notevolissimi d'immagine. Soprattutto verso quei possibili sponsor importanti con cui eravamo in fase avanzata di trattativa e anche per il progetto stadio, che continua comunque ad andare avanti. Per questo motivo chiederemo ai responsabili di essere risarciti dei danni morali, materiali e d'immagine subiti dalla società e da me personalmente».

Sempre restando in tema finanziario c'è un altro fronte aperto, anch'esso impellente, in casa del club alabardato. È quello relativo all'azionariato popolare dal cui successo può dipendere, secondo quanto lo stesso massimo dirigente ha affermato ieri, la cessione o la conferma di Godeas. Per tenere a Trieste il capitano, Tonellotto vorrebbe raccogliere dall'azionariato popolare la cifra che gli serve a gestire senza deficit il resto della stagione in corso. «Da fine ottobre (quando è partita l'iniziativa, *ndr*) a oggi ci sono tanti interessamenti, ma in concreto pochissime sottoscrizioni, tanto che abbiamo raccolto fra i due e i trecentomila euro. Troppo poco. In quest'ultimo periodo, però, qualcosa si sta muovendo e aspetto di vedere dove arriveremo». Il termine di sottoscrizione delle azioni della Triestina (costo di ciascuna 10 euro) scade fra 15 giorni, quando l'operazione prese il via l'auspicio del presidente era di raggiungere come minimo la quota di 3,5 milioni di euro. Obiettivo che, oggi come oggi, pare difficilmente attuabile. Lo stesso Tonellotto se ne rende conto, tanto da ricalibrare i conti.

«Con gli investimenti effettuati soprattutto nel settore giovanile, con il progetto di trasformazione dello stadio che vorrei realizzare in tempi brevi e con altri progetti in corso, direi che ci farebbe contenti arrivare a raccogliere due milioni e mezzo, tre milioni di euro. Sommando infatti a questi i crediti che abbiamo con la Lega e le rate da incassare da altri club per le avvenute cessioni di nostri giocatori (rispettivamente 3 e 1,3 milioni di euro, *ndr*) potremmo concludere la stagione alla grande, senza rinunciare all'obiettivo play-off e tenendo anche Godeas. Ma se pure dovessimo venderlo - chiosa il presidente - i nostri obiettivi non verrebbero ridimensionati: con tutto il rispetto per Denis, la squadra che uscirà dal mercato di gennaio sarà comunque forte e in grado di arrivare a giocarsi la serie A».

QUI BOLOGNA

Rinforzo per Mandorlini

L'esterno Nervo è tornato a vestire la maglia rossoblù dopo Catanzaro

BOLOGNA A volte ritornano. È il caso di Carlo Nervo che da ieri è tornato ad essere un calciatore del Bologna, dopo la breve esperienza al Catanzaro. «è stata un'estate difficilissima.

Purtroppo nella società vecchia c'erano due persone che non potevo più frequentare, essendosi comportate male con me. Io ho aspettato il Bologna, ma ad un certo punto ho chiesto al procuratore di trovarmi una sistemazione, spiegando ad Ulivieri le mie ragioni. Martino mi ha spiegato che a Catanzaro c'era un progetto importante e mi andava di fare un'esperienza al Sud, poi però le cose non sono andate per il verso giusto. è difficile cambiare ambiente dopo undici anni; penso sia giusto chiudere qui la mia carriera e spero di farlo bene: se sono qui è perchè credo di poter dare qualcosa di importante».

GALEOTO L'Arezzo ha reso noto di aver raggiunto l'accordo economico con il calciatore palermitano Francesco Galeoto, in forza al Treviso. Il difensore ha sottoscritto con la società amaranto un contratto con scadenza 30 giugno 2008. Galeoto si allenerà con la sua nuova squadra già stamane prima della partenza per la trasferta di crotone.

Colpo di mercato del Torino che ha comunicato di aver ingaggiato, a titolo definitivo, il difensore Matteo Melara proveniente dal Livorno. Il difensore, classe '79, effettuerà visite mediche, verrà presentato alla stampa e sarà a disposizione del tecnico De Biasi per la seduta di allenamento pomeridiana.

ZAVAGNO Luciano German Zavagno lascia il Catania. Il difensore argentino ha rescisso il contratto che lo legava alla società rossazzurra, a causa di impegni familiari. Il laterale sinistro chiude la sua esperienza catanese con 15 presenze.

IL CAMPIONATO

Per l'anticipo di domani in terra emiliana, l'allenatore Russo ha in serbo significativi ritocchi a centrocampo

Nuovo modulo a Bologna, l'Unione si riconverte al rombo

Negli ultimi provini Godeas è stato affiancato da Borgobello in attacco: probabile il suo esordio. Il difensore Pianu vorrebbe restare a Trieste

TRIESTE Anno nuovo, nuovi giocatori e anche nuovo modulo per la Triestina di Russo e del suo vice Cancelli. Nell'allenamento di ieri allo stadio Zaccaria di Muggia la squadra è stata schierata con il vecchio rombo, tanto caro a Tesser. Gli allenatori preferiscono ancora non sbilanciarsi su quale sarà la formazione che scenderà domani al Dell'Ara di Bologna ma con molta probabilità gli uomini visti ieri all'opera potrebbero essere proprio i prescelti. «Fino alle 17.45 di domani, ovvero un quarto d'ora dopo l'ultima riunione tecnica - ha spiegato l'allenatore Vittorio Russo - non sveleremo la formazione. Per il momento stiamo facendo delle prove e solo all'ultimo decideremo. In tutti i casi non dovrebbero esserci grosse novità rispetto a quanto visto in questi giorni ed il rombo potrebbe essere una buona soluzione». Considerando lo squalificato Kyriazis e giocando con il rombo come visto in allenamento, la linea difensiva sarebbe pertanto essere composta da Minieri sulla destra, Peccarisi e Pianu centrali, Di Venanzio sulla sinistra. Le grosse novità riguarderebbero invece gli altri reparti. Il neo acquisto Allegretti verrebbe da subito utilizzato e fatto giocare davanti alla difesa in qualità di vertice basso del rombo. Sulla destra Briano, a sinistra Galloppa e come vertice alto, dietro le punte, Albino, giocatore su cui punta molto la società per il girone di ritorno dopo un lungo stop forzato. In attacco la coppia inedita formata da Godeas e da Borgobello anche lui al debutto ufficiale con la maglia alabardata ma già ben amalgamato con i compagni di squadra dopo quasi due mesi di allenamenti con la Triestina. Un modulo però elastico che potrebbe anche trasformarsi nel corso della partita in un 4-3-3 con l'innesto in attacco di Tulli o Esposito come terza punta o di Baù al posto di Albino in base alle esigenze di gioco e allo schieramento della formazione felsinea.

Esordio con la Bora ieri per il nuovo alabardato, il difensore Mignani che si è allenato inizialmente con le seconde linee per poi dimostrare la sua abilità in una partitella in famiglia marcando capitan Godeas. Unico assente alla seduta Gorgone, che dalla prossima settimana tornerà regolarmente a lavorare con il gruppo. Sarà invece pronto a calcare i campi fra una decina di giorni il nigeriano Eliakwu che sembra ormai aver superato i problemi che da due mesi lo attanagliano. Riposo anche per il difensore Azizou fermo da una settimana per una botta al ginocchio. Il gruppo alabardato, dopo la fase di riscaldamento agli ordini del preparatore Spignoli, ha effettuato una seduta incentrata su schemi e movimenti con la palla. Stamane seduta leggera sul campo sintetico di Muggia prima di partire per il ritiro di San Lazzaro di Savena. Domani mattina per gli alabardati l'ultima rifinitura in terra emiliana per sciogliere qualsiasi dubbio di formazione. Non partirà per la prima trasferta del girone di ritorno, Rigoni. Il giocatore sta proseguendo regolarmente gli allenamenti anche se la sua permanenza in maglia alabardata, dopo quattro stagioni, sembra aver ormai le ore contate. E alcune società avrebbero messo gli occhi anche sui difensori Pianu e Peccarisi che, seppur considerati fondamentali e per il momento mai messi sul mercato, con l'arrivo dell'esperto Mignani, pure lui difensore centrale, potrebbero non trovare più posto in squadra. Per uno dei due potrebbe quindi profilarsi una differente destinazione. «Con la Triestina non ne abbiamo mai minimamente parlato - spiega Pianu - fa però piacere sapere che circolano voci attorno al mio nome. Significa che anche altre società hanno apprezzato il mio impegno e lavoro. Le mie intenzioni sono quelle di restare a Trieste ma se la società dovesse decidere altrimenti, andrei anche via senza polemiche, fa parte del gioco del calcio. Io mi sento a posto con la mia coscienza ed orgoglioso di far parte della Triestina. Certo è che alla mia età non potrei scendere a compromessi».

William Pianu

Allegretti sarà il vertice basso mentre Albino sarà quello alto

Silvia Domanini